



Udine
Maltempo
dopo la frana
torna un'altra
allerta in Fvg

A pagina V

Il lutto
Per l'ultimo saluto
a Ornella Vanoni
5mila persone in fila
Oggi i funerali

Marzi a pagina 13



Serie A
Derby al Milan
per l'Inter solo pali
e rigore parato
Roma in Vetta

Alle pagine 14 e 15



Agenda del
Leone
—2026—
DOMANI A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

L'analisi

Le regole moderne e le imprese in affanno

Giuseppe Vegas

Semplificazione e collaborazione. Queste le parole d'ordine enunciate dal sottosegretario all'Economia Federico Freni nella sua audizione alle commissioni Giustizia e Finanze riunite di Camera e Senato sulla riforma del Testo Unico della Finanza (il TUF per gli addetti ai lavori), su cui il Parlamento è chiamato ad esprimere il proprio parere. Obiettivi che saranno perseguiti grazie alla preannunciata disponibilità dell'esecutivo di tener conto delle valutazioni di deputati e senatori.

Ma andiamo con ordine. La "legge capitali" del 2024 aveva lo scopo di "rinfrescare" alcune parti della "legge Draghi" del 1998, il Tuf appunto, sulle quali si sono manifestati, dopo diciassette anni di grandi cambiamenti nei mercati mondiali, più visibili i segni del tempo. Le nuove norme sono state elaborate da una commissione ministeriale e ora attendono la validazione da parte del Parlamento. Come sempre accade, e tanto più in un settore così delicato, non mancano opinioni divergenti. Ma bene fa il governo a preoccuparsi di ascoltare ogni suggerimento, dato che si tratta di una materia molto importante, perché dalla soluzione giuridica di molte questioni può dipendere il successo o meno del mercato finanziario nazionale. Indispensabile dunque evitare passi falsi.

Intendiamoci, non si tratta di una questione di bandiera, ma di un tema che ha diretti riflessi su due campi (...)

Continua a pagina 23

Veneto al voto, affluenza giù

► Elezioni regionali, alle ore 19 il 29,32% era andato alle urne: 6% in meno del 2020

► La partecipazione è stata più bassa anche in Campania e Puglia. Oggi seggi aperti 7-15

Tennis. Azzurri vincenti per il terzo anno di fila



Trionfo Berrettini e Coboltritis italiano in Coppa Davis

CAMPIONI L'Italia batte la Spagna e conquista la sua quarta Coppa Davis. Terzo trionfo di fila, ma prima volta in casa per gli azzurri, vincenti anche senza Sinner. Martucci e Urbani alle pagine 16 e 17

Elezioni regionali in Veneto, ultime ore per recarsi ai seggi: si vota anche oggi dalle 7 alle 15, quindi inizierà immediatamente lo scrutinio. Ieri l'affluenza è stata minore rispetto alle precedenti elezioni del 2020: alle ore 12 appena il 10,11% contro il 14,74% di cinque anni fa, alle 19 il 29,32% contro il 35,66% della volta precedente: 6 punti in meno. Cala ovunque l'affluenza alle Regionali. In Veneto, Campania e Puglia, ai seggi - alle ore 19 - si era recato poco più di un elettore su quattro: il 26,45%. Cinque anni fa era andata un po' meglio: alla stessa ora, l'affluenza aveva raggiunto quota 29,75%.

Vanzan a pagina 2

La guerra

Ucraina, cambia il piano Usa: più soldati e garanzie per Kiev

Mauro Evangelisti

Dopo lo sgomento seguito alla diffusione del piano di pace di 28 punti elaborato da russi e americani, l'Ucraina ritrova uno spiraglio di speranza dal negoziato a Ginevra. Molto dipende anche dai protagonisti: il testo iniziale, che sembrava scritto dal Crem-

lino, era stato elaborato da Steve Witkoff, inviato dalla Casa Bianca considerato non ostile a Mosca. Al vertice in Svizzera è andato Marco Rubio, segretario di Stato americano, più attento al futuro dell'Ucraina, e al centro delle polemiche dopo che alcuni enatori repubblicani gli avevano attribuito (...)

Continua a pagina 4

Tragedia sul lavoro: schiacciato dal "muletto", muore un 46enne

► Rovigo, è la sesta vittima dall'inizio dell'anno in Polesine

Un altro incidente sul lavoro, un altro operaio morto. A perdere la vita un 46enne rimasto schiacciato nel rovesciamento del muletto sul quale stava operando. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio all'interno della Polimeri. Dopo la morte di Luca Domenicale, 29 anni, originario di Taglio di Po ma residente a Porto Viro, che ha perso la vita a Rosolina schiacciato da un macchinario, un infortunio analogo è costato la vita a Said El Quadi, residente a Pordenone ma che un anno e mezzo fa si era trasferito con la famiglia ad Arquà Polesine. Nella provincia salgono a sei gli incidenti mortali sul lavoro nel solo 2025.

Broglia a pagina 9

Padova

Picchia il papà, poi fugge portandogli via la figlia in passeggino: arrestato

Giovedì un papà stava attraversando il piazzale della stazione di Padova spingendo il passeggino con la sua bambina di 1 anno. All'improvviso un 22enne tunisino ha tentato di rapirla dopo aver colpito al volto il padre della neonata. Il nordafricano è stato fermato poco dopo dagli agenti delle Volanti che lo

hanno bloccato seguendo le indicazioni date via telefono dal padre della bambina. Perché tutto questo? Lo stanno cercando di capire gli agenti di polizia che indagano sul caso ma al momento l'unica ipotesi è quella di un gesto folle e sconclusionato, senza un motivo alla fonte.

Munaro a pagina 10

Passioni e solitudini

Studiare migliora la salute e allunga la vita

Alessandra Graziottin

«Istruivetevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza»: questa raccomandazione di Antonio Gramsci mi ha folgorata al secondo anno del liceo classico, età dell'oro della mia vita, con insegnanti generosi e magnifici. Quella frase è diventata il mio motto prediletto, la mia stella del nord, la mia forza (...)

Continua a pagina 23

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. ITMEVIV352025.



La giornata delle scelte

ALLE URNE

VENEZIA Elezioni regionali in Veneto, ultime ore per recarsi ai seggi: si vota anche oggi dalle 7 alle 15, quindi inizierà immediatamente lo scrutinio. Ieri l'affluenza è stata minore rispetto alle precedenti elezioni del 2020: alle ore 12 appena il 10,11% contro il 14,74% di cinque anni fa, alle 19 il 29,32% contro il 35,66% della volta precedente: 6 punti percentuali in meno. In pratica ha votato solo un elettore su tre. L'affluenza più alta a Padova, 32,26%. La più bassa a Belluno, 22,74%.

LE FOTO

Dei cinque candidati alla presidenza di Palazzo Balbi, quattro si sono fatti immortalare ai seggi. Il primo a recarsi alle urne è stato Fabio Bui, Popolari per il Veneto, che ha votato al seggio 1 della scuola Ganzina a Loreggia (Padova) alle 10.15: «Io ho votato. Cognome breve, così si consuma poca matita. Tre lettere per il cambiamento», ha scritto sui social. Il dem Giovanni Manildo, candidato del centrosinistra, ha votato alle 10.30 a Treviso, alla sezione della scuola elementare 1° maggio: «Che bel sole questa domenica!», ha commentato su Facebook. Il leghista Alberto Stefani, candidato del centrodestra, ha votato alle 11 a Borgoricco (Padova) nel seggio della scuola primaria Locatelli: «Ho votato ma non posso dirvi per chi», la battuta a corredo della foto. Riccardo Szumski, Resistere Veneto, ha votato alle 11.40 al seggio numero 1 di Santa Lucia di Piave (Treviso): «Votato stamane nel mio storico seggio numero 1 dove in giovinezza fui scrutatore al mio primo approccio alla politica». L'unico dei cinque candidati alla presidenza della Regione Veneto che non ha votato è stato Marco Rizzo: il leader di Democrazia Sovrana Popolare abita infatti a Rovereto, nel Trentino, e non avendo la residenza in Veneto di fatto ha perso un voto. Il proprio.

LE CURIOSITÀ

Sui social i candidati non sono stati fermi. Stefani ieri mattina è comparso al fianco dell'ex consigliere regionale Leonardo Padrin davanti a una brioche in una pasticceria di Montegrotto Terme. Szumski sabato ha pubblicato un video in cui gioca con la figlia Agnese, 7 anni. Flavio Tosi, capolista di Forza Italia in tutto il Veneto, ha pubblicato il fac-simile della scheda elettorale indicando come votare per lui. Tra i candidati consiglieri regionali, Enzo Spatalino, indipendente per il Popolo della Famiglia nella lista dell'Udc, ha diffuso le foto scattate al Policlinico di Padova dov'è ricoverato a seguito di un'operazione alla gola e dove è andato a far-



ALBERTO STEFANI
Il candidato del centrodestra ha votato ieri alle 11 a Borgoricco alla scuola primaria Locatelli



FABIO BUI
Il candidato dei Popolari per il Veneto ha votato alle 10.15 al seggio 1 della scuola Ganzina a Loreggia (Padova)



MARCO RIZZO
Il candidato di Democrazia Sovrana Popolare non ha potuto votare perché non ha la residenza in Veneto

RICCARDO SZUMSKI
Il candidato di Resistere Veneto al seggio a Santa Lucia di Piave nello stesso seggio dove fu scrutatore



GIOVANNI MANILDO
Il candidato del centro sinistra al seggio

L'affluenza

	ORE 12	(2020)	ORE 19	(2020)
Venezia	10,23%	15,27%	28,92%	36,49%
Padova	10,88%	15,78%	32,26%	38,37%
Treviso	9,83%	14,07%	29,07%	33,68%
Verona	9,98%	14,59%	29,02%	36,61%
Vicenza	10,39%	14,92%	29,86%	36,36%
Rovigo	9,39%	14,79%	26,36%	34,73%
Belluno	8%	11,44%	22,74%	26,95%
VENETO	10,10%	14,74%	29,32%	35,56%

Veneto, crolla l'affluenza Ha votato solo uno su tre

► Niente code ai seggi, sei punti in meno rispetto a cinque anni fa
All'ultimo posto Belluno. Padova in testa. Oggi apertura fino alle 15

gli visita il conduttore radiofonico e giornalista Giuseppe Cruciani.

LA CONDANNA

Nella notte tra sabato e domenica un atto vandalico a Mestre, con le vetrine della sede di Fratelli d'Italia in via Fradeletto deturpate con scritte e insulti. «Un atto gravissimo, proprio nel giorno delle elezioni - ha detto Luca De Carlo, coordinatore regionale del partito di Giorgia Meloni - . Il solito attacco meschino da parte di chi non ha nulla da dire e conosce

DANNEGGIATE LE VETRINE DELLA SEDE DI FDI A MESTRE «NON CI FATE PAURA» SOLIDARIETÀ DEL PD



LUCA ZAIA
VOTA A SAN VENDEMIANO

Il più mattutino è stato il presidente uscente della Regione del Veneto, Luca Zaia: ieri mattina alle 9 il governatore era già al seggio, nelle scuole di San Vendemiano (Treviso), con la moglie Raffaella

solo il linguaggio della violenza. A tutti loro voglio dire solo una cosa: il vostro livore non fermerà l'onda tricolore». «È chiara - ha detto il senatore veneziano di FdI Raffaele Speranzon - la matrice sinistra delle scritte, che non ci intimidiscono. Preoccupa invece il crescente clima di tensione che sta infiammando le piazze e i tanti episodi come questo che si stanno registrando in varie parti d'Italia. Il tutto fa parte di una precisa strategia, già vista negli anni '70, e orchestrata da una precisa parte politica che a corteo di argomenti democratici ha deciso di far parlare la violenza tra caos, tensioni e cortei pacifisti Pro Pal che mettono a ferro e fuoco le città, oltre ad alzare il livello delle minacce come successo nel caso della nostra sede. Minacce che non ci spaventano». A esprimere solidarietà, il segretario metropolitano del Pd di Venezia, Matteo Bello-mo: «Le differenze politiche si manifestano attraverso il confronto e il voto democratico che invito, dunque, a non disertare».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma in Puglia e Campania gli elettori sono ancora meno

AL SUD

ROMA Circa 11 milioni e mezzo di elettori chiamati al voto fino a oggi per scegliere i governatori in Veneto, Campania e Puglia e i rispettivi Consigli regionali. Con un dato parziale che registra nella serata di domenica un calo significativo dell'affluenza: le cifre fornite dal Viminale alle 19 indicano per la Puglia un'affluenza del 23,67 (-4%) e in Campania del 25,87, meno di un punto al di sotto di 5 anni fa quando l'asticella aveva toccato il 26,5%. Con queste tre Regioni si chiude un lungo turno elettorale che ha visto chiamati ai seggi anche i cittadini di Marche e Val d'Aosta (il 28 settembre), Calabria (5 ottobre), Toscana (12 ottobre). Oggi dalle 15 si potranno trarre i bilan-

ci nella sfida tra centrodestra e centrosinistra, senza dimenticare alcune rese dei conti interne ai due poli e anche interne ai singoli partiti, come quelle dei governatori uscenti Luca Zaia e Vincenzo De Luca. In Veneto e in Campania, i due presidenti uscenti hanno inutilmente perseguito il tentativo di introdurre la possibilità di un loro terzo mandato (per Zaia sarebbe stato il quarto), stoppato sia dalla politica che poi dalla Corte costituzionale. Zaia non è riuscito a convincere la Lega e gli alleati sull'opportunità di presentare una propria lista e si è candidato con il suo partito. Se da una parte a suon di preferenze il "Doge" potrà aiutare Salvini a concorrere con FdI per avere l'alloro del partito più votato, dall'altra un suo successo personale molto rilevante gli attribuirebbe un ruolo



ULTIME ORE I seggi resteranno aperti anche oggi dalle 7 alle 15

politico anche a livello nazionale, si ragiona in alcuni settori della Lega. In Campania, invece, De Luca non sarà in lizza, ma la lista «a testa alta» fa riferimento a lui e alla sua esperienza amministrativa. E inevitabilmente si apre una «competition» con la lista del Pd, di Elly Schlein ma anche del figlio Piero, segretario regionale Dem. Anche per l'ex governatore campano un exploit della lista lo spingerebbe a costruirsi un ruolo politico nuovo. In Campania tuttavia

LA TORNATA 2025 HA GIÀ COINVOLTO MARCHE, VAL D'AOSTA CALABRIA E TOSCANA NEL POMERIGGIO IL BILANCIO POLITICO

il centrodestra spera nella «remontada» da parte di Edmondo Cirielli su Roberto Fico. Lo testimonia il fatto che diversi esponenti di FdI sabato hanno violato il silenzio elettorale per rilanciare la polemica sul posto barca di Fico nel porto militare di Nisida a prezzi super scontati. Cosa che ha fatto infuriare i 5 stelle a partire dal leader Giuseppe Conte: «Io rispetto il silenzio elettorale, loro ne approfittano per attaccare. Fratelli d'Italia si vergogni». Il centrosinistra si sente sicuro di tenere la Campania, con un campo larghissimo che va dai centristi a M5s, così come in Puglia. Qui a concorrere alla successione a Michele Emiliano sono l'ex sindaco di Bari Antonio Decaro, campione di preferenze alle Europee di un anno fa, e Luigi Lobbano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito politico



LA GIORNATA

JOHANNESBURG «Questa è una vera conferenza stampa, siamo d'accordo? Oppure no perché siete in piedi?». Ah no, loro sono seduti quindi le loro domande valgono come conferenza stampa, le vostre no...». Johannesburg, Sudafrica. In una saletta del Marriot Hotel Giorgia Meloni scherza con i cronisti e con la stampa in generale, visto che ogni tanto qualcuno le fa notare che si presenta raramente in sala stampa a Palazzo Chigi. Stavolta, in Sudafrica, sono trenta minuti di domande. Dominati naturalmente dalla guerra in Ucraina che mette in ombra il summit africano, lasciando sullo sfondo i dossier squadrati dai grandi del mondo alla corte di Cyril Ramaphosa, dal clima all'innovazione.

LE RECENTI TENSIONI

C'è tempo però anche per uno sguardo alla politica italiana e alle recenti tensioni fra governo e Quirinale sul caso Garofani, il consigliere di Sergio Mattarella per il, Consiglio supremo di Difesa che si è concesso commenti tranchant sulla destra a Palazzo Chigi durante una cena romana sulla Terrazza Borromini, con amici, giornalisti, tifosi romanisti. Scatenando un putiferio. Caso chiuso? A dodicimila chilometri di distanza dal Colle Meloni riavvolge il nastro. E prova a tagliarlo una volta per tutte. «Sapete che ho parlato direttamente con il presidente della Repubblica e ho chiarito tutta la questione» spiega ricordando il pranzo al Quirinale mercoledì scorso, il colloquio a tu per tu con il Capo dello Stato durato venti minuti che è servito a spegnere uno scontro istituzionale potenzialmente esplosivo. In Africa la premier veste i panni del pompiere. «Ne approfitto per ribadire l'ottimo rapporto che da sempre ho con il presidente Mattarella». Pausa. «Non penso sia il caso di tornare sulla vicenda». Acqua passata, in-

**LA BATTUTA
CON I GIORNALISTI:
«QUESTA È UNA
CONFERENZA STAMPA
VERO? NON MI LAMENTO
DEI MIEI ALLEATI»**

Genova

Traghettopoli, indagati ammiraglio ed ex vicecapo di gabinetto di Salvini

GENOVA L'ammiraglio Nicola Carlone, sino al settembre scorso comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto e un altro alto ufficiale della Guardia costiera, Roberto Isidori, vicecapo di gabinetto del ministro Matteo Salvini (estraneo all'inchiesta) sono indagati nell'indagine sui viaggi gratis a bordo delle navi del gruppo Onorato. Per entrambi l'accusa ipotizzata dalla procura di Genova è quella di corruzione. Del lungo elenco di indagati fanno parte anche il fondatore del gruppo Vincenzo Onorato e i figli Achille e Alessandro, per i quali è stato ipotizzato il reato di corruzione, accusa estesa

La premier e il caso Quirinale «Con Mattarella tutto chiarito»

► Meloni, dal Sudafrica, parla per la prima volta della vicenda del consigliere Garofani
«Non sapevo della nota di Bignami». Poi su Salvini: ha le sue idee, non siamo una caserma



PACE
Il Capo dello Stato Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni al Consiglio supremo di Difesa. Sullo sfondo si riconosce il consigliere del Quirinale Francesco Saverio Garofani

fino a Johannesburg, mentre la premier si attacca al telefono per tessere la tela diplomatica tra Washington, Kiev e Bruxelles. Meloni però smorza, nega tensioni. «Salvini? Non penso che il suo sia un controcanco. Siamo una coalizione, non una caserma. Penso che sia un bene se all'interno della maggioranza tutti esprimono chiaramente le loro posizioni, questo aiuta anche me a ragionare. A me alla fine interessa una cosa sola, la postura internazionale dell'Italia. E che l'Italia continui ad essere percepita come una nazione seria, credibile, con una

chiara linea di politica estera: abbiamo una maggioranza stabile, abbiamo sempre votato in modo compatto. Non mi posso lamentare dei miei alleati». Troncare e sopire. È il mantra della premier in questa fase convulsa dove le tensioni, specie sul fronte estero, di certo non mancano. Prova ad allentare anche lei, a modo suo. Uscita dall'hotel si accende una bionda appoggiata al finestrino dell'auto blindata. Il corteo tarda a partire. «Voi non venite in Angola?» la battuta ai giornalisti. Poi via a sirene spiegate, direzione Luanda. Ma la testa è altrove. Al destino di Kiev e alle incombenze che la attendono a Roma.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

somma.

LA PRECISAZIONE

Poco dopo però, incalzata, Meloni mette i puntini sulle i. Ha dato lei il via libera alla nota di Galeazzo Bignami, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera, che ha scatenato un durissimo botta e risposta con il Colle? Ovvero a quella richiesta di presa di distanze del Quirinale dalle parole di Garofani sulla destra al governo? No, risponde secco la leader del partito di via della Scrofa. «Non ero a conoscenza della nota di Bignami». Però ne difende il contenuto. «Continuo a ritenere, come ho già detto, che in realtà quella nota serviva proprio a chiudere i dubbi, non a concentrare l'attenzione sul problema». La linea già fatta circolare da via della Scrofa, subito dopo il botta e risposta. La tregua regge, insomma. Regge anche la maggioranza, sostiene Meloni, nonostante i continui distinguo leghisti sulla politica estera che inseguono la premier fino in Sudafrica. Complice la campagna elettorale veneta, di palco in palco, di comizio in comizio, Salvini picchia duro da giorni sugli aiuti all'Ucraina. Un crescendo. «L'Ue non si metta in mezzo e non faccia saltare il dialogo con Trump per le sue pulsioni belliciste», uno degli ultimi affondi. Ieri il bis dal Veneto. «In Ucraina hanno scoperto un giro di mazzette da cento milioni di dollari, pare siano finiti in conti all'estero». Un controcanco che riecheggia

QUANDO LO STRAORDINARIO È LA REGOLA E LO STUPORE TI ACCOMPAGNA A OGNI PASSO, LÌ COMINCIA IL VIAGGIO.

Valle d'Aosta

**PORTA
L'ESPLORAZIONE
A UN ALTRO
LIVELLO**

▲ 1670 M S.L.M.

lovevda.it

**Valle d'Aosta
Vallée d'Aoste**



Le trattative internazionali

LA GIORNATA

Dopo lo sgomento seguito alla diffusione del piano di pace di 28 punti elaborato da russi e americani, l'Ucraina ritrova uno spiraglio di speranza dal negoziato a Ginevra. Molto dipende anche dai protagonisti: il testo iniziale, che sembrava scritto dal Cremlino, era stato elaborato da Steve Witkoff, inviato dalla Casa Bianca considerato non ostile a Mosca. Al vertice in Svizzera è andato Marco Rubio, segretario di Stato americano, più attento al futuro dell'Ucraina, e al centro delle polemiche dopo che alcuni senatori repubblicani gli avevano attribuito l'affermazione: «Quel piano delinea le richieste di Mosca». Successivamente il Dipartimento di Stato ha precisato che i 28 punti sono stati elaborati dagli Usa, con il contributo di Mosca ma anche di Kiev. Fatto sta che a Ginevra, prima all'Hotel Intercontinental, poi nella sede permanente americana, nell'incontro con la delegazione ucraina guidata dal braccio destro di Zelensky, Andriy Yermak, Rubio ha aperto alle modifiche per accogliere le preoccupazioni ucraine. Con lui c'era segretario dell'esercito Usa, Daniel Driscoll, volto nuovo dei negoziati vicino a Vance. In parallelo, c'è stata la mossa dei tre paesi europei - Regno Unito, Francia e Germania - che hanno preparato, a nome della Ue, una sorta di controproposta. O meglio: sono 24 correttivi al piano. In cambio c'è la via libera a richiamare nel G8 la Russia in caso di accordo di pace condiviso anche da Kiev. In sintesi: le grandi manovre per modificare il testo da cui si è partiti, molto penalizzante nei confronti dell'Ucraina, si sono intensificate.

OTTIMISMO

Partiamo dalle parole pronunciate a Ginevra da Rubio al termine dell'incontro con la delegazione ucraina: «Abbiamo fatto davvero dei progressi, quindi sono molto ottimista che arriveremo all'accordo in un lasso di tempo ragionevole, molto presto. E sono molto ottimista sul fatto che riusciremo a concludere qualcosa qui. Spero prima di giovedì». Simili i toni della controparte, l'ucraino Yermak: «Abbiamo fatto ottimi progressi e stiamo procedendo verso una pace giusta e duratura». Secondo il Washington Post il piano non è un "prendere o lasciare" per Zelensky. E a Ginevra sono state prospettate delle idee per alzare un muro difensivo che rafforzi le garanzie di sicurezza per Kiev: si parla di cessate il fuoco, forniture di missili a lungo raggio Tomahawk, rimozione o modifica dei limiti all'esercito. Il massimo di 600mila uomini imposto dal piano, per il quale Trump pretende da Zelensky una risposta entro il 27 novembre (giorno del Ringraziamento), può essere rivisto. Il presidente americano ieri è tornato a fare pressioni su Kiev, richiamando in causa un tema a lui caro: l'ingratitudine. «La leadership ucraina non ha mostrato alcuna gratitudine» ha scritto su Truth Social. Zelensky, che ormai ha compreso gli umori del tycoon, è corso a dichiarare: «L'Ucraina è grata agli Stati Uniti, a ogni cuore americano e per-

GLI AMERICANI POTREBBERO OFFRIRE UN INTERVENTO SIMILE A QUELLO DELL'ARTICOLO 5 DELLA NATO



IL VERTICE
SU KIEV
A GINEVRA

A Ginevra l'incontro per discutere il piano di pace di Trump: al tavolo le delegazioni di Ucraina e Usa, guidata da Marco Rubio e Steve Witkoff

Ucraina, cambia il piano Usa: più soldati e garanzie per Kiev

►L'ottimismo di Rubio dopo il vertice di Ginevra: «Possibile accordo entro giovedì»
Sul tavolo le modifiche proposte dall'Europa: un muro di protezione per l'Ucraina

sonalmente al presidente Trump». Intanto, per Zelensky, che potrebbe andare a Washington proprio giovedì, si avvicina l'ora delle decisioni. E dunque per non essere schiacciato dal piano dei 28 punti che prevedeva tra l'altro la cessione totale di fatto del Donbass, la non adesione alla Nato sancita in Costituzione, il riconoscimento di Crimea, Lugansk e Donetsk come territori russi dagli Stati Uniti, Zelensky guarda con speranza al confronto in Svizzera. Oltre alla delegazione di Usa e Ucraina, ci sono rappresentanti della Commissione e del Consiglio

Ue, della Nato, di Francia, Germania, Regno Unito e Italia. Zelensky: «Dai membri della nostra delegazione sono già arrivati brevi resoconti sugli esiti dei primi colloqui. Al momento, c'è la comprensione che le proposte americane potrebbero includere una serie di elementi basati sulle posizioni ucraine e fondamentali per gli interessi nazionali». Sul piatto della bilancia - ma il suo peso è ancora tutto da valutare - c'è anche il contropiano europeo. Cosa prevede? Premessa: ieri è emerso che alla bozza dei 28 punti, è collegato un allegato che prevede per

Kiev una protezione da parte degli Usa simile a quella dell'articolo 5 della Nato. A questo si aggiungono le correzioni europee: le dimensioni dell'esercito ucraino vengono ipotizzate più rilevanti rispetto al piano concordato da Washington e Mo-

SE SARÀ RAGGIUNTA L'INTESA, SARÀ ORGANIZZATO SUBITO IL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI DI ZELENSKY

sca, con 800mila soldati; l'adesione alla Nato non viene esclusa dalla Costituzione, ma lasciata al consenso dei membri dell'Alleanza atlantica; saranno posizionati caccia Nato in Polonia; eliminato il punto 3 del piano in cui si dice che «la Russia non dovrà interferire negli affari dei suoi vicini e la Nato non si espanderà ulteriormente»; la Nato non schiererà truppe in Ucraina, ma il testo dei tre paesi europei specifica «in tempo di pace»; i negoziati sullo scambio di territori inizieranno dalla linea di contatto (quindi niente cessione totale del Donbass,

niente riconoscimento della Crimea come russa); elezioni in Ucraina «il prima possibile» (e non entro 100 giorni). Resta un problema di fondo: come reagirà Mosca? Mentre i vertici di Ginevra proseguivano per un secondo round in serata con il coinvolgimento dei rappresentanti europei, Zelensky ha ricordato: «È importante non dimenticare l'obiettivo principale: fermare la guerra e impedire che si riaccenda. E per raggiungere questo obiettivo, la pace deve essere dignitosa».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casini, i riformisti dem, gli azzurri La piazza trasversale dei pro-Kiev

L'EVENTO

ROMA All'ingresso della basilica di Santa Maria Maggiore, c'è una grande folla che sta andando a visitare la tomba di papa Bergoglio, il quale non era esattamente schieratissimo con l'Ucraina. Dall'altra parte della chiesa, nella piazza retrostante, c'è una partecipazione esigua ma importante di cittadini romani e di ucraini che manifestano in sostegno del popolo aggredito e chiedono la modifica del piano di pace americano «ma molto russo», come dice Paolo Gentiloni. Il quale partecipa a questo piccolo grande evento dove qualcuno invoca l'arrivo impossibile del ministro Crosetto: «Magari venisse, perché la pensa proprio come noi».

VESSILLI GIALLOBLÙ

Dal raduno giallo-blu, i colori delle bandiere ucraine portate dagli organizzatori e da tutti - in questa iniziativa promossa tra gli altri da Oles Orodsky, presidente dell'Associazione cristiana degli ucraini in Italia - qualcuno prova a raggiungere la lunga fila dei fedeli che stan-



ROMA Pier Ferdinando Casini in piazza all'Esquilino

no per omaggiare il sepolcro di Francesco ma i tentativi di sensibilizzazione alla causa di Kiev vengono accolti così: «L'Ucraina? Ma ancora l'Ucraina...?». Purtroppo, l'opinione pubblica - non tutta per fortuna ma i sondaggi sono impietosi - non sembra comprendere la posta in gioco. Ossia che la resistenza di quel popolo difende la libertà di noi tutti. Non facile da far capire ma guai a demordere. «L'U-

craina si difende, non si vende»: ecco il grido di Casini, che cita lo slogan di questa manifestazione molto voluta dal senatore dem Filippo Sensi e con lui, con Gentiloni, con Pier, non ci sono solo esponenti del centro-sinistra, di Azione e di Più Europa - Pina Picierno, Matteo Orfini, Michela De Biase, Lia Quartapelle, Walter Verini, Silvia Costa, Carlo Calenda, Riccardo Magi più di figure importanti

come Claudio Petruccioli e il napoletano Giovanni Matteoli, collaboratore e biografo dell'ex presidente della Repubblica - ma anche dirigenti del partito azzurro. Antonio Tajani ha chiesto ai suoi di esserci. Uno di loro, Alessandro Battilocchio ha preso la parola in piazza, mentre il deputato Paolo Emilio Russo, che nel partito e in Parlamento non ha mai fat-

NELLA MANIFESTAZIONE DI IERI A ROMA PRESENTI ANCHE CALENDÀ, ITALIA VIVA, GENTILONI E UNA DELEGAZIONE DI FI

to mancare il suo sostegno alla causa di Kiev, in una nota scritta insieme al collega osserva: «Bisogna rafforzare il fronte unitario contro le minacce attuali o future» che vengono dalla Russia.

GLI ITALO-PUTINIANI

Ci sono i ragazzi e le ragazze della comunità ucraina che dicono: «La sinistra oggi considera partigiani quelli che lottaro-

no nel secolo scorso contro il nazi-fascismo, ma perché non si aggiorna e non si schiera contro il nazi-comunista Putin?». Ah, saperlo. Qualcuno lo fa, per fortuna. E lo fa Carlo Calenda. Prende il microfono e dice: «Non se ne può più di sentire ogni sera in tivvù la propaganda filo-Putin». Non fa i nomi dei tele-giornalisti che tifano Cremlino ma tanto li sanno tutti. Il radicale Magi, presidente di Più Europa, è nettissimo: «Il piano Trump non è un piano di pace ma di conquista». Casini osserva, tra gli applausi: «Non si può accettare una soluzione che premi l'aggressore e punisca l'aggredito. Io mi auguro che il governo del mio Paese continui a fare quello che l'Italia ha iniziato con Draghi e proseguito con Meloni». Ossia sostegno convinto e fattivo alle vittime del nuovo imperialismo armato. Pier teme che si sia innescata una crescente diminuzione di impegno italiano per Kiev. Mentre Calenda è assai più drastico: «Io sono molto deluso da Meloni». Non fa discorsi politici ma umanitari (i due aspetti sono in fondo la stessa cosa) Andrea Alesiani, vice presidente dell'associazione Liberi, oltre le illusioni: «Andiamo continuamente in Ucraina per portare cibo, medicine e ambulanze. Loro non vogliono arrendersi e, nel nostro piccolo, neanche noi».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La linea italiana



I PUNTI

Il tentativo fallito in Alaska

1 A Ferragosto, Trump e Putin si sono incontrati in Alaska, presso la base congiunta Elmendorf-Richardson di Anchorage ma è stata una fumata nera

La ripresa del dialogo

2 Dopo quel tentativo fallito, Trump decide di intensificare il pressing su Mosca, decretando sanzioni più pesanti sulle compagnie petrolifere. E Putin tratta



La proposta americana

3 Gli Stati Uniti hanno elaborato una bozza in 28 punti per la pace in Ucraina. Ma alcuni di questi passaggi (sui confini e sui limiti all'esercito ucraino) non piacciono alla Ue

Le "correzioni" europee

4 I leader europei, da Johannesburg dove si tiene il G20 stilano un comunicato congiunto nel quale si parla di correzioni al piano Usa per la pace in Ucraina

IL RETROSCENA

JOHANNESBURG Sveglia all'alba. Giorgia Meloni alza il telefono e chiama Donald Trump dal Marriot Hotel di Johannesburg alle 5 del mattino. Sono le dieci di sera alla Casa Bianca. Si collega il presidente finlandese Alexander Stubb. Una mediazione in extremis per ritoccare il piano di pace per l'Ucraina in 28 punti che spaventa le cancellerie europee e soprattutto Volodymyr Zelensky, che ha tre giorni per accettare. «Abbiamo avuto una telefonata abbastanza lunga» spiega Meloni ai cronisti che l'hanno seguita in Sudafrica durante un lungo punto stampa a conclusione del G20. «Stiamo cercando di capire se si riesce a ottenere almeno un cessate il fuoco temporaneo sulle infrastrutture strategiche ucraine che i russi continuano a bombardare in maniera totalmente indiscriminata» racconta la leader italiana del colloquio con il Tycoon. Proposta su cui l'Italia incassa la sponda di Erdogan, visto da Meloni al G20, che domani sentirà Putin e forse anche l'inquilino della Casa Bianca. Riprende la leader italiana: «Parliamoci chiaro, tutti dall'inizio abbiamo dimostrato la nostra buona volontà, tranne uno: i russi. Non hanno fatto neanche un passo in avanti, devono dare qualche segnale concreto di volere arrivare davvero alla pace, l'ho detto tante volte al presidente Trump».

LA STRATEGIA

Meloni nella call all'alleato chiede di stanare lo zar russo. «Penso non abbia una reale volontà di chiudere la guerra o di farlo in tempi brevi, bisogna andare a vedere questo bluff. E il modo migliore per farlo è fare una proposta seria». Già, ma quale? Esiste una bozza di modifiche europee al piano Trump. Ci hanno lavorato Francia, Germania e Regno Unito. Interviene sui punti considerati più critici, anche dall'Italia. Dai limiti imposti all'esercito ucraino – massimo 600mila soldati secondo gli Usa, almeno 800mila per gli europei – alle concessioni territoriali e al veto sul futuro ingresso di Kiev della Nato che l'Europa chiede di cancellare: «Decideranno i Paesi membri». Dagli Stati Uniti aprono alle modifiche, come confermerà Rubio dopo la riunione con la delegazione ucraina e gli sherpa europei, tra cui l'italiano Fabrizio Saggio. Meloni sostiene gli sforzi europei. «È una prova di maturità: l'Eu-

E Meloni sente Trump: «Basta missili sulle centrali vediamo il bluff di Putin»

► La telefonata della premier (con il collega finlandese Stubb) al presidente Usa: «Bisogna fermare gli attacchi sulle infrastrutture. E non serve un contro-piano»

ropa può dimostrare di fare la differenza, con proposte serie che fanno fare passi avanti». Ma al contempo chiede di non azzerare le lancette della diplomazia: non è il momento di scrivere "contropiani" europei e indispettere l'irascibile Trump. «Non penso si debba parlare di controproposta, molto aspetti di quel piano (americano, ndr) sono condivisibili e per una questione di tempo conviene concentrarci sulla proposta che c'è». In equilibrio fra Washington e Bruxelles. Non è facile con Trump. Mentre la premier si concedeva ai microfoni in una saletta dell'hotel a Johannesburg, un attimo prima di partire per l'Angola dove oggi andrà in scena la Conferenza Ue-Unione Africana, il presidente Usa tornava a randellare l'Europa su Truth perché «compra il petrolio dalla Russia» e a colpire «la leadership ucraina ingra-

I CONTATTI DELLA LEADER ITALIANA: «ABBIAMO LE CHAT, I TELEFONINI. NON FACCIAMO OGNI VOLTA LA CONTA DI CHI C'È»

ta» di fronte agli aiuti americani. Un passo avanti, due indietro. Meloni contesta la lettura del Tycoon. «Ho spiegato al presidente che dall'inizio della guerra l'Italia ha fatto un lavoro pazzesco sulle forniture energetiche, abbiamo totalmente diversificato, non dipendiamo più dalla Russia». In serata i telefoni riprendono a squillare. Con i grandi d'Europa, da Macron a Merz, che stamattina faranno il punto in Angola con il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa, mentre domani torneranno a sentirsi in call i Volenterosi. E se qualcuno cerca un coordinamento più stretto – al G20 francesi, inglesi e tedeschi si sono



IL SUMMIT DEI LEADER IN SUDAFRICA

La premier Giorgia Meloni, nata a Roma il 15 gennaio 1977, al punto stampa coi giornalisti a margine della riunione del G20 di Johannesburg

seduti nel formato E3 senza l'Italia – Meloni sorvola. «Concentrarsi sui formati mi sembra un approccio infantile e pericoloso se contagiasse i leader. Siamo in una fase delicata». La diplomazia viaggia sulla messaggistica: «Abbiamo le chat, i telefonini, tutti si sento-

no con tutti, un po' come capita. Non va fatta ogni volta la conta di chi c'è e chi no...». Come schiva la polemica con Washington che pure – ammette lei stessa – ha lasciato l'Europa all'oscuro del piano della Casa Bianca. «Mi interessa il piano a cui arriviamo. Di certo ci sono

Per prima ho spiegato a Trump che l'Italia non dipende più dall'import di gas russo

GIORGIA MELONI

Johannesburg, 23 novembre 2025

punti per cui serve l'Europa». A Johannesburg, un occhio della premier resta fisso sul consenso e l'opinione pubblica italiana. Le chiediamo se l'Italia aderirà al Purl, il program-

LA FRENATA SUL PURL, L'ACQUISTO DI ARMI AMERICANE: «NON C'È UN TERMINE, PER ORA ARRIVERÀ IL 12ESIMO PACCHETTO DI AIUTI»

ma di acquisto di armi americane da girare all'Ucraina. Costo: 140 milioni di euro, non proprio nichelini specie sotto manovra. Da settimane Matteo Salvini suggerisce di non siglare quel patto, cavalcando la tangentopoli ucraina che ha portato alle dimissioni di due ministri di Zelensky. «Non ci siamo dati una deadline, intanto lavoriamo al 12esimo pacchetto di aiuti» glissa la premier. «Ovviamente il tema della corruzione incide, anche per la nostra opinione pubblica. Ma l'Ucraina ha dimostrato di avere gli anticorpi».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ITALIAN CHAMPIONSHIP



ICE SWIMMING FVG – IISA

16 & 17 GENNAIO 2026
LAGO DI CAVAZZO (UD)

WWW.INTERNATIONALICESWIMMING.COM

UNISCITI A NOI!
EMOZIONI SOTTO I 5°

@ICE_SWIMMING_FVG





Le strategie sui due fronti

IL FOCUS

A Kiev e nelle altre città ucraine si vivono, ciclicamente, notti di paura a causa dei bombardamenti russi che con i droni e i missili puntano a distruggere le infrastrutture energetiche, ma spesso colpiscono anche condomini abitati da civili. Il bilancio dei due dei più sanguinosi attacchi, nella cittadina dell'Ucraina occidentale chiamata Ternopil, è stato di 34 vittime, tra cui sei bambini. Eppure, nonostante la drammaticità di queste cifre, nelle ultime ore sembra quasi che l'esito di questa guerra che si trascina ormai da quattro anni, si decida a Est, in una città che prima dell'attacco russo aveva 60mila abitanti, e oggi è un susseguirsi di macerie dove si combatte casa per casa, strada per strada: Pokrovsk. Prendere quello snodo fondamentale dell'oblast del Donetsk consentirebbe a Mosca di mostrare come le pretese territoriali messe nero su bianco nel piano di pace in 28 punti concordato con l'amministrazione Trump siano supportate dall'andamento dei combattimenti sul campo di battaglia. Il testo concede l'intero Donbass, dunque i due oblast di Lugansk e Donetsk, al controllo russo.

FINZIONE E REALTÀ

Ma ad oggi nel Donetsk l'esercito di Mosca non ha ancora completato l'occupazione ed una percentuale che oscilla tra il 12 e il 15 per cento è ancora nelle mani ucraine. La capitolazione di Pokrovsk, centro logistico fondamentale, aprirebbe la strada alla completa colorazione di rosso della mappa. Da settimane il Cremlino ripete che Pokrovsk è presa, che gli ucraini sono stati circondati, che il cerchio si è chiuso con il controllo anche della vicina Myrnhorad. D'altra parte si sa, questa è una guerra fatta anche di propaganda, di annunci, di anticipazioni di qualcosa che potrebbe succedere non è ancora avvenuto. Per questo Mosca sta mandando avanti spesso gruppi di soldati isolati che piantano bandiere sugli edifici, diffondono le foto, poco importa se ancora il reale control-

►I russi tentano la spallata finale nel Donetsk per dimostrare di avere il pieno controllo come indicato dal piano Trump: assalti e bombe guidate, ma anche soldati in borghese infiltrati



lo del terreno non c'è. Secondo l'Institute for the Study of the War (ISW), think tank indipendente americano, ad oggi «la situazione in direzione di Pokrovsk rimane seria e dinamica, mentre le forze russe continuano i tentativi di conquistare Pokrovsk stessa e di accerchiare

IL COMPLETAMENTO DELLA PRESA DI QUESTO CENTRO LOGISTICO CRUCIALE APPARE VICINO MA A COSTO DI MOLTE VITE UMANE

La stretta dell'Agenzia Cyber: «Vietato usare software russi, sicurezza nazionale a rischio»

IL CASO

ROMA La circolare è già atterrata sul tavolo dei dirigenti di tutte le amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Firmata: Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. L'organo governativo nato nel 2021 per creare uno scudo contro gli attacchi informatici in arrivo dall'estero, moltiplicati negli ultimi anni e cresciuti in modo esponenziale dopo l'invasione russa dell'Ucraina. E il messaggio suona più o meno così: vietato usare software sviluppati entro i confini di Mosca. O comunque collegati alla terra dello zar. Ecco l'ordine: «Obbligo di procedere, tempestivamente, alla diversificazione dei prodotti e dei servizi tecnologici di sicurezza informatica prodotti o forniti da aziende legate alla Federazione Russa», si legge nel testo

del documento, pubblicato due giorni fa in Gazzetta ufficiale. Con l'obiettivo di mettersi al riparo da «possibili pregiudizi per la sicurezza nazionale nello spazio cibernetico».

Un uso, quello dei software russi da parte di Pa e aziende italiane, che è facile indovinare sia tutt'altro che marginale. Dal momento che la messa al bando riguarda anche una delle aziende leader nel settore dei sistemi antivirus nel Vecchio Continente. Si tratta di Kaspersky Lab: fondata nel '97 a Mosca da Evgenij Kasperskij, l'azienda vantava fino a

non molto tempo fa 400 milioni di utenti nel mondo, sveltando sul podio dei fornitori di software di protezione in Europa e al quarto posto a livello globale. Almeno fino a settembre 2022, quando la Casa Bianca ne ha vietato l'utilizzo su tutto il territorio Usa per sospetta vicinanza al Cremlino. Paventando un «rischio significativo per le infrastrutture e i servizi statunitensi». Per l'amministrazione Usa esisteva la il rischio, in sostanza, che attraverso quel programma il governo russo potesse raccogliere informazioni sui cittadini americani.

LA NUOVA STRETTA

Anche l'Italia, con una prima circolare dell'Agenzia per la cybersicurezza redatta nell'aprile 2022, aveva chiesto di limitare l'uso del software Kaspersky. Forse però senza ottenere i risultati sperati, dal momento che lo stop

le forze ucraine a Myrnhorad (a est di Pokrovsk)». Isw ribadisce la sua analisi: dopo 21 mesi probabilmente le forze russe completeranno la conquista di Pokrovsk e Myrnhorad «sebbene i tempi e le implicazioni operative di queste conquiste rimangano poco chiari in questo momento». Dunque, si usa ancora il tempo futuro: è qualcosa che sta avvenendo, non che è già avvenuto. E con un sacrificio che ha pochi precedenti in termini di perdite di vite umane nell'esercito russo, a dimostrazione dell'importanza dell'obiettivo tenendo conto che della superiorità numerica rilevante dei soldati di Mosca. I russi si affidano a costanti attacchi d'artiglieria e a bombe guidate per distruggere le fortificazioni nemiche, ma anche a tecniche più rudimentali, con piccoli gruppi di militari, vestiti da civili, che s'infiltrano nei vari quartieri e si mescolano ai pochi abitanti rimasti. Come rispondono gli ucraini? Ieri le Forze d'Assalto Aviotrasportate di Kiev, su Telegram, hanno detto che stanno recuperando Pokrovsk. Si tratta di un'affermazione però che non può essere dimostrata. Racconta Kyiv Independent: «Le forze ucraine stanno liberando il centro di Pokrovsk dai soldati russi», ha dichiarato l'esercito ucraino il 23 novembre. «Le nostre posizioni nel centro città vengono mantenute, gli scontri a fuoco sono in corso, ma il nemico non riesce a fortificarsi», hanno scritto le Forze d'Assalto Aviotrasportate su Telegram. «Le forze di difesa stanno con-

tenendo il nemico e stanno conducendo azioni di ricerca e distruzione per liquidare i russi a Pokrovsk». Ancora si legge in un post dell'esercito ucraino: «Nei giorni scorsi, il Battaglione d'assalto separato Skala ha condotto un'operazione di bonifica dalla presenza nemica nell'area della stazione ferroviaria, del Collegio pedagogico Pokrovsk e di Piazza Sobornyi». L'Isu ricorda: «Il capo di stato maggiore ucraino, il maggiore generale Andriy Hnatov, ha dichiarato al quotidiano tedesco Die Zeit il 20 novembre che il comando militare russo ha ammassato un gran numero di truppe per prendere Pokrovsk e che ci sono circa 400 soldati russi all'interno della città. Le aree urbane sono più facili da difendere e più difficili da conquistare, con conseguenti elevate perdite russe. La task force operativa orientale ucraina ha riferito che le forze russe stanno mantenendo un'elevata intensità di attacchi e stanno concentrando principalmente gli sforzi sulla conquista di Pokrovsk stessa, nonostante le pesanti perdite che costringono il comando militare russo ad attingere alle riserve operative». In sintesi: i russi stanno provando la spallata finale a Pokrovsk, costi quel costi.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO 21 MESI DI BATTAGLIE GLI UCRAINI CONTINUANO A COMBATTERE E ANNUNCIANO: «STIAMO RIPRENENDO IL CENTRO DELLA CITTÀ»

ti di cui al paragrafo B», ossia quelli legati in qualche modo alla Federazione russa. Ma anche di «identificare e valutare i nuovi servizi e prodotti, validandone la compatibilità con i propri asset» nonché «la complessità di gestione operativa». Per poi «definire, condividere e comunicare i piani di migrazione» verso altri sistemi ritenuti più sicuri.

I NUMERI

Una bella matassa da sbrogliare. Ma non c'è tempo da perdere. A motivare l'allerta è l'ultimo report diffuso dall'Agenzia: solo lo scorso ottobre in Italia si sono registrati 267 eventi cyber, di cui 51 incidenti. Rivolti, nella maggior parte dei casi, proprio alle amministrazioni pubbliche centrali e locali (rispettivamente vittime di un +27 e un +18% di attacchi rispetto alla media dell'ultimo semestre). Un allarme, quello sulla «guerra ibrida», lanciato anche dal ministro della Difesa Guido Crosetto nel suo recente report, in cui si segnala l'aumento di attacchi da Russia, Cina, Iran e Corea del Nord. Ben 1.549 nei primi sei mesi dell'anno, in aumento del 53% rispetto al 2024. «Numeri impressionanti – chiosa il documento – e in costante accelerazione». Meglio, allora, correre ai ripari.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



è stato ribadito e irrobustito nella missiva datata 14 novembre. Che impone un'ulteriore stretta: a tutti gli uffici pubblici e alle loro centrali di committenza, infatti, viene raccomandato di richiedere una serie di informazioni aggiuntive ai loro fornitori di applicativi web, per evitare di finire nella «rete» del Cremlino. Chi vende prodotti informatici alla Pa insomma dovrà prima mettere nero su bianco «i componenti software inclusi nel prodotto», così come «le infrastrutture tecnologiche per l'erogazione del servizio» e «i componenti applicativi del servizio». Oppure potrà firmare «un'autodichiarazione circa l'assenza dei prodotti e dei

servizi» messi al bando.

Tra i quali non figurano solo i software di Kaspersky, ma anche quelli di altre due società legate alla Russia: «Group-IB» e «Security Gen». Quest'ultima, fondata nel 2022, per gli esperti di cybersicurezza italiani sarebbe fatto la costola di un'altra azienda, la «Positive technologies», nata in Russia nel 2002 e anch'essa già messa al bando. Acquisto vietato, quindi. Anche «tramite canali di rivendita indiretta e/o accordi quadro o contratti quadro in modalità «on-premise» o «da remoto»».

Motivo per cui ai dirigenti pubblici viene chiesto di «censire dettagliatamente i servizi e i prodot-

Polveriera Medio Oriente



LA GIORNATA

Quasi trenta feriti, cinque morti, ma soprattutto una vittima illustre, Haitham Tabatabai, comandante militare di Hezbollah e "numero due" della milizia. È questo il bilancio finale dell'attacco israeliano nella periferia sud di Beirut. Un raid chirurgico. Un bombardamento con sei missili che ha centrato un palazzo di nove piani e che ha riportato le lancette dell'orologio indietro di più di un anno, da prima che iniziasse il cessate il fuoco tra le Israel defense forces e il movimento sciita. E il segnale, a questo punto, è arrivato forte e chiaro: il pericolo di un'escalation che coinvolga tutto il Libano è di nuovo dietro l'angolo.

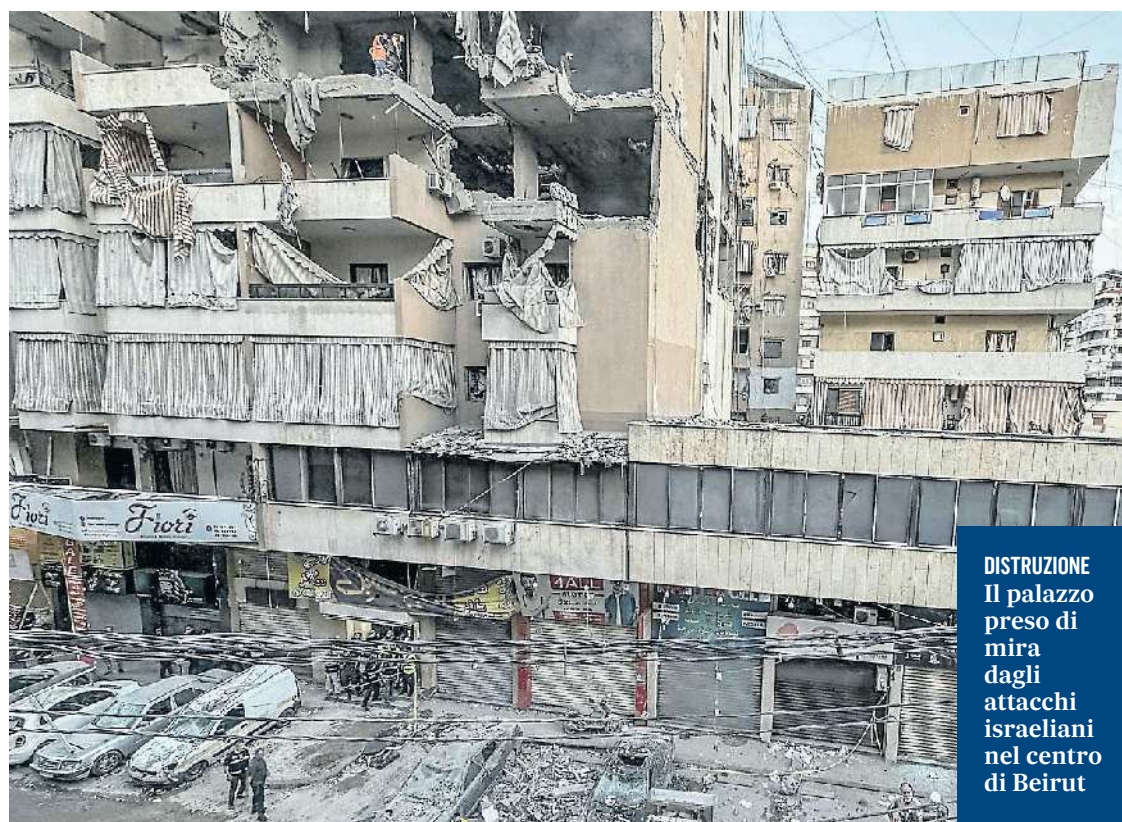
TENSIONI

La situazione appare tesa ormai da settimane. I raid israeliani si sono fatti sempre più intensi, colpendo sia il sud del Libano che la valle della Beqaa. L'intelligence dello Stato ebraico e quella statunitense confermano da tempo che Hezbollah sta ripristinando le sue forze. E il governo di Beirut, pressato da Tel Aviv, da Washington ma anche dalle cancellerie arabe, non riesce ad adempiere al piano di disarmo di Hezbollah. Il lavoro è complesso e le forze armate libanesi appaiono imprepa-

IL PREMIER NETANYAHU: «CONTINUEREMO AD AGIRE CON TUTTE LE NOSTRE FORZE CONTRO PER EVITARE CHE DA NORD CI MINACCINO»

Israele rompe la tregua attacchi aerei a Beirut «Capi di Hezbollah uccisi»

► Libano colpito per la prima volta da giugno: centrato un palazzo, eliminato il comandante della milizia. Nuovi scontri anche a Gaza, 24 vittime nel raid Idf



DISTRUZIONE
Il palazzo preso di mira dagli attacchi israeliani nel centro di Beirut

rato ma anche con mezzi inadeguati. Il Partito di Dio, inoltre, non è solo profondamente radicato in alcune zone che da sempre sono i suoi "santuari", ma ha anche una base di consenso in diversi strati della popolazione. E per il presidente Joseph Aoun e il premier Nawaf Salam, trovare un equilibrio è molto difficile. Da un lato devono scongiurare che il Paese dei cedri sprofondi in un'altra guerra. Dall'altro, devono evitare di apparire come partner di Israele e sperano che la comunità internazionale fermi l'escalation. «In questo momento critico, la priorità del governo è proteggere il popolo libanese e impedire al Paese di scivolare su sentieri pericolosi», ha affermato Salam. Ma la situazione rischia ora di sfuggire di mano.

NEL MIRINO

L'uccisione di Tabatabai, per Hezbollah, è un colpo duro. Dopo gli omicidi delle alte sfere della milizia, Tabatabai era diventato

di fatto il capo di stato maggiore del gruppo libanese. Un uomo influente, già comandante dell'élite di Hezbollah, la Forza Radwan, e noto anche in Siria, Yemen e Iraq. E se per il Partito di Dio è l'ultimo «martire» di una guerra che ha decimato le sue gerarchie militari, per Israele è un colpo che serve a far capire al movimento che la sua ala più dura è ancora nel mirino. E che l'Idf può colpire ovunque. «Continueremo ad agire con tutte le nostre forze contro Hezbollah e a impedirgli di tornare a rappresentare una minaccia per i nostri cittadini», ha detto il premier Benjamin Netanyahu, che ha definito Tabatabai «un assassino sanguinario, con le mani sporche del sangue di israeliani e americani». Ma per il primo ministro, l'attacco, che secondo Hezbollah è il superamento di un'altra «linea rossa», serve soprattutto a inviare un segnale. Quello che il suo governo, e quindi Israele, non si fermerà finché non saranno eliminati tutti i suoi nemici. E questo vale sia per il Libano, dove la prossima settimana è atteso l'arrivo di Papa Leone XIV, sia per la Striscia di Gaza. Lì dove la tregua voluta dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump appare sempre più appesa a un filo.

Hamas, che continua a rafforzarsi nelle zone non occupate dalle forze israeliane, in questi giorni ha denunciato il pericolo che esploda una nuova escalation. Khalil al-Hayya, uno dei leader del gruppo, è andato in Egitto per discutere con i funzionari del Cairo delle prossime mosse, dell'eventuale fase due ma anche del rischio che riesploda il conflitto. E i raid dell'Idf, con l'ultimo bilancio di 24 morti, sono stati un chiaro campanello d'allarme.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30

Università degli Studi di Roma La Sapienza

Facoltà di Economia

Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Anna Maria Bernini

Ministro dell'Università e della Ricerca

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano Costanza Calabrese Giornalista | **Massimo Martinelli** Direttore Il Messaggero
Christian Martino Caporedattore Il Messaggero

Si ringrazia

BANCOMAT

cdp

enel

GENERALI

km

Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Proroga di un altro anno per Opzione donna, la pensione anticipata per le lavoratrici dipendenti e autonome con determinati requisiti. Una parziale riforma di questo strumento previdenziale figura in un emendamento riformulato di Fratelli d'Italia alla manovra di bilancio. La proposta, a prima firma Paola Mancini, proroga al 31 dicembre 2025 il termine entro il quale devono essere maturati i requisiti (35 anni di anzianità contributiva e almeno 61 anni d'età, ridotta di un anno ogni figlio fino ad un massimo di due) per accedere a trattamento pensionistico anticipato.

LE MODIFICHE

L'emendamento allarga anche la platea, modificando una delle tre categorie per accedere a Opzione donna: potranno accedere, anziché le sole licenziate o dipendenti da aziende in crisi, le lavoratrici disoccupate dopo licenziamento, dimissioni o risoluzione consensuale o per la scadenza del lavoro a tempo determinato.

Nel dettaglio, l'emendamento modifica la terza delle tre categorie per accedere ad Opzione donna: quella delle lavoratrici licenziate o dipendenti da imprese in crisi. Con la modifica proposta da FdI potranno accedere le lavoratrici «in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale» o «per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno diciotto mesi e hanno concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante».

Viene anche posticipato di un anno, dal 28 febbraio 2025 al 28 febbraio 2026 il termine per il personale del comparto scuola e Afam a tempo indeterminato per presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio

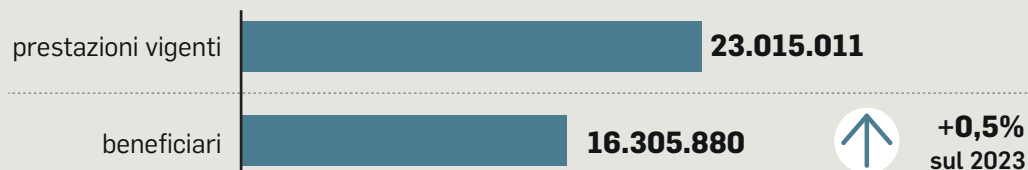
LA DATA ENTRO LA QUALE MATURARE I 35 ANNI DI CONTRIBUTI E GLI ALMENO 61 DI ETÀ VIENE PORTATA AL 31 DICEMBRE 2025

Pensioni, Opzione donna verso un anno di proroga E la platea sarà più larga

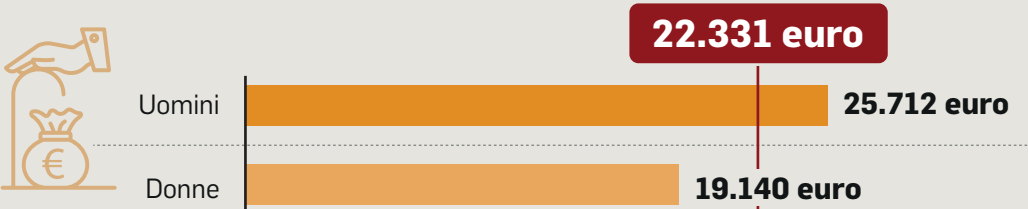
► Emendamento di FdI alla Manovra: estesa la possibilità di uscita anticipata anche alle lavoratrici rimaste disoccupate dopo licenziamento o dimissioni per giusta causa

Le pensioni in Italia

Il bilancio delle erogazioni a fine 2024



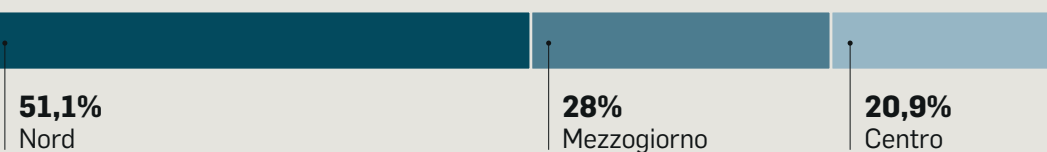
L'importo medio del reddito da pensione per beneficiario



Erogati ogni anno



Distribuzione della spesa



Fonte: Inps

Withub

Ex presidente Abi

La morte di Sella «banchiere innovatore»



63 ANNI Maurizio Sella

Una vita passata in banca, oltre 60 anni, con una dedizione al lavoro fino alla fine. Maurizio Sella, scomparso all'età di 83 anni, era uno di quei banchieri che un tempo si chiamavano di "vecchio stampo" ma che aveva anche trasformato la sua banca di provincia in uno degli operatori più tecnologici sulla scena, mantenendone gelosamente l'indipendenza in un mercato dove fusioni e aggregazioni hanno dato vita a grandi gruppi. Sotto i quattro suoi mandati di presidente Abi, dal 1998 al 2006, il comparto bancario ha visto una trasformazione notevole ponendo fine alla "foresta pietrificata", aprendosi ancora più al mercato e all'integrazione. Come ricorda l'attuale presidente dell'associazione Antonio Patuelli, «ha sempre dimostrato grandi doti culturali, etiche, professionali, innovative, con elevati principi di libertà, solidarietà sociale e rispetto di ciascuno, nel mercato aperto e regolato e per la competitività nel pluralismo bancario». Sella, laureato in Economia e commercio all'Università di Torino nel 1966, porta un cognome illustre. La sua è una famiglia di imprenditori tessili che nell'Italia post unitaria esprime uno dei ministri più famosi dell'epoca, quel Quintino Sella che evitò il default del giovane paese seppure a prezzo di sacrifici. E nel 1886 alcuni componenti della famiglia fondano la Banca nella quale il giovane Maurizio, ricorda con orgoglio lo stesso istituto di credito, entra quale "sportellista", percorrendo tutte le tappe della carriera fino a divenire, nel 1974, amministratore delegato e direttore generale dell'istituto. Nel 2000 il passaggio a presidente di Sella Holding visto che la banca si è trasformata in un gruppo articolato. Attualmente ha 1,5 milioni di clienti, 6700 dipendenti, un utile netto consolidato di 132,2 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico.

La proroga di Opzione donna viene chiesta anche con altri emendamenti della maggioranza. La Lega segnala un emendamento a priva firma Elena Murelli che estende di un anno la pensione anticipata per le lavoratrici. Anche Forza Italia aveva presentato un emendamento in questo senso, che non figura però tra i segnalati.

LE ALTRE RIFORMULAZIONI

Quanto agli strumenti per stimolare l'occupazione, nel Sud, spunta un esonero parziale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail per alcune tipologie di datori di lavoro privati che assumono lavoratori a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna. Lo prevede un emendamento al Dl bilancio a prima firma Ignazio Zullo (FdI) riformulato in commissione Bilancio del Senato. L'esonero è previsto nel periodo dal 2026 al 2029 con un decalage.

Un altro emendamento riformulato della Lega, a prima firma del capogruppo Massimiliano Romeo, riguarda le disposizioni sul Ssn e i fabbisogni sanitari standard regionali.

Riformulato anche l'emendamento del Carroccio a prima firma Giorgio Maria Bergesio, sulle emittenti locali che, tra le altre disposizioni, prevede il taglio del canone Rai nel 2026 da 90 a 70 euro (correggendo, tra l'altro, il riferimento normativo).

A prima firma Tilde Minasi (Lega) figura anche una proposta riformulata relativa al completamento di diverse opere infrastrutturali per lo più viarie e ferroviarie. Un emendamento segnalato della maggioranza, a prima firma Massimiliano Romeo (Lega) e Maurizio Gasparri (FI), riguarda l'applicabilità alle società quotate di norme del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con una norma interpretativa che esclude dal rispetto del limite massimo per il trattamento economico annuo onnicomprensivo previsto per amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti delle società a controllo pubblico dei compensi corrisposti da società quotate.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ue spinge sulla previdenza integrativa Iscrizione automatica e costi più bassi

L'INIZIATIVA

BRUXELLES L'Ue punta sulla previdenza complementare per garantire a tutti i lavoratori pensioni adeguate. E mobilitare al tempo stesso 10 mila miliardi di risparmi verso la costruzione di un'unione dei capitali e il finanziamento di priorità condivise come sicurezza e transizione verde e digitale.

STRUMENTI MIGLIORI

Le pensioni pubbliche continueranno a essere «la spina dorsale dei sistemi pensionistici in Europa», ma con le finanze statali messe alle strette dall'invecchiamento della popolazione, Bruxelles punta a rendere i sistemi integrativi privati più flessibili e accessibili. «Tutti dovrebbero essere in grado di mantenere un buon tenore di vita in pensione», ha affermato la commissione europea ai Servizi finanziari Maria Luís Albuquerque, presentando il piano: «Le nostre misure forniranno agli europei strumenti migliori per pianificare con fiducia la vecchiaia, sbloccando nel contempo nuove fonti di finanziamento per rilanciare l'economia dell'Ue». So-

lo il 20% degli europei ha sottoscritto regimi pensionistici aziendali e solo il 18% ha un prodotto pensionistico personale: «ciò espone molte persone al rischio di un calo significativo del reddito al momento del pensionamento, con possibili ripercussioni negative sulla loro qualità di vita», avverte la Commissione europea. In particolare le donne, penalizzate da un divario pensionistico di genere che oggi arriva al 24,5%. Per questo «vogliamo incentivare più persone a risparmiare per la pensione e rendere questo processo più semplice», ha spiegato Albuquerque, richiamando le iniziative per aumentare l'adesione ai fondi pensione complementari.

Per far fronte al problema, Bruxelles raccomanda agli Stati l'iscrizione automatica dei lavoratori a forme pensionistiche in-

LA COMMISSARIA ALBUQUERQUE: «DAREMO AGLI EUROPEI STRUMENTI MIGLIORI PER PIANIFICARE LA VECCHIAIA»



BRUXELLES Palazzo Berlaymont, sede della Commissione Ue

tegrative, pur lasciando piena libertà ai singoli di scegliere se rinunciare: la misura non è vincolante, e ciascun governo potrà decidere se seguirla o meno.

IL PEPP

Ma nel pacchetto di Albuquerque ci sono anche modifiche al-

le regole dell'Unione, a cominciare dal regolamento (che si applica dal 2022) che crea il cosiddetto Pepp, cioè il prodotto pensionistico di stampo europeo.

La Commissione vuole rendere il Pepp «un'opzione più attraente, accessibile ed economica per i risparmiatori». Ciò pas-

sa dall'eliminazione «dei requisiti esistenti e delle caratteristiche di progettazione che hanno ostacolato la diffusione del Pepp, continuando nel contempo a garantire un elevato livello di protezione dei consumatori».

Nella proposta, si introduce un Pepp base a basso costo, investito in strumenti finanziari semplici e accessibile senza consulenza. Ma ai risparmiatori si apre la possibilità di scegliere prodotti su misura che possano includere anche attività più complesse (con l'intervento di consulenti esperti).

Tra le modifiche, viene eliminato il tetto alle commissioni in modo da incentivare l'offerta da parte degli intermediari finanziari, mentre gli Stati saranno tenuti a offrire un trattamento fiscale agevolato per il Pepp comparabile a quello riservato ai prodotti nazionali.

Vengono anche rivisti i principi prudenziali per aumentare la diversificazione degli investimenti, soprattutto azionari. Regimi pensionistici complementari solidi ed efficienti «possono inoltre contribuire alla crescita economica e alla competitività dell'Europa mobilitando risparmi a lungo termine per investimenti produttivi», spiegano dalla Commissione.

Prima di diventare legge, le proposte della Commissione dovranno essere approvate dai governi riuniti nel Consiglio e dagli eurodeputati.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

ROVIGO Un altro incidente sul lavoro, un altro operaio morto. A perdere la vita un 46enne rimasto schiacciato nel rovesciamento del muletto sul quale stava operando. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio all'interno della Polimero. Dopo la morte di Luca Domenicale, 29 anni, originario di Taglio di Po ma residente a Porto Viro, che ha perso la vita a Rosolina schiacciato da un macchinario, un infortunio analogo è costato la vita a Said El Quadi, residente a Pordenone ma che un anno e mezzo fa si era trasferito con la famiglia ad Arquà Polesine.

LA VITTIMA

El Quadi si era ben integrato con la comunità locale. Una tragedia che ha colpito la moglie e che ha lasciato senza un padre ben 4 figli, tra gli 8 e i 16 anni. L'operaio stava lavorando sopra un muletto che, per cause ancora in corso di accertamento, si è ribaltato. Sul posto sono subito giunti i vigili del fuoco di Rovigo con l'ausilio dell'autogru per sollevare il macchinario ma, arrivati anche i mezzi di soccorso del 118, il medico non ha potuto che constatare il decesso. Fino a tarda serata in azienda anche gli ispettori dello Spisal e i carabinieri hanno lavorato per cercare di capire la dinamica dell'incidente.

L'AZIENDA

«Una tragedia» è stato l'unico commento di Simonetta Tiberio, ceo della Polimero e presidente della sezione gomma plastica di Confindustria Veneto Est, che si è messa subito a disposizione delle autorità, nonostante lo choc per la notizia.

L'OPERAIO SI ERA TRASFERITO AD ARQUÀ POLESINE DA PORDENONE CON MOGLIE E RAGAZZI UN ANNO E MEZZO FA

IL CASO

ROMA Il provvedimento del tribunale dei minorenni di L'Aquila con cui è stato disposto l'allontanamento dei tre bimbi dalla "famiglia nel bosco" di Palmoli, in provincia di Chieti, non ha suscitato solo un grande dibattito pubblico e un acceso scontro tra il governo e la magistratura, ma anche una serie di violenti insulti e minacce rivolti soprattutto alla presidente del tribunale, Cecilia Angrisano. Sui social si è così scatenata una vera e propria caccia alle streghe con tanto di indirizzi, numero di cellulare e mail per rintracciare la giudice che ha firmato l'ordinanza di allontanamento dei piccoli dalla casa in cui vivevano con i genitori Nathan e Catherine.

SOLIDARIETÀ

«Lei è un'emerita c... ona», si legge in uno dei tanti commenti comparsi su Facebook. «Il tribunale dei minori è una fossa piena di vermi», ha scritto un altro utente. E ancora: «Che abbia incubi tutte le notti senza mai avere riposo, per la decisione che ha preso senza cuore di togliere i bambini a una famiglia amorevole e agli animali che loro amavano». A corredo degli insulti e delle minacce che aumentano con il passare delle ore, molto spesso, la foto della presidente. A intervenire in difesa della giudice la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati di L'Aquila che ha espresso «apprensione» per «la campagna d'odio mediatico scatenata nei confronti della presidente del tribunale, bersaglio di ingiurie e di intimidazio-

Muore schiacciato dal muletto, perde la vita padre di quattro figli

►L'infortunio è avvenuto ieri pomeriggio a Rovigo all'interno della Polimero dove Said El Quadi, 46 anni, stava lavorando per conto una ditta esterna



LO STABILIMENTO La Polimero Srl di Sant'Apollinare di Rovigo dov'è avvenuto l'incidente mortale: a destra, l'intervento dei vigili del fuoco nell'azienda

L'uomo lavorava per un'agenzia interinale, un contratto siglato dall'azienda con una ditta esterna.

E in Polesine salgono ormai a sei gli incidenti mortali sul lavoro nel solo 2025. Tanti, troppi, inammissibili.

Un dato allarmante che già ad agosto, con cinque deceduti, poneva il Polesine al secondo posto più alto della classifica del Veneto e al settimo a livello nazionale. «I numeri ci dicono che più spesso gli infortuni gravi o mortali accadono nelle attività esternalizzate - denuncia subito Piero Colombo, segretario generale della Cgil - dove si allunga la filiera degli appalti ed in cui la sicurezza diventa un costo da abbattere che si scarica sulle persone che lavorano. Per questo chiediamo da



Napoli

Ucciso con un colpo a bruciapelo Si costituisce il killer: ha 15 anni

Ha solo 15 anni ed è stato fermato dalla Polizia per omicidio aggravato. È accusato di aver ucciso l'altra notte il diciannovenne Marco Pio Salomone con un solo colpo di pistola alla fronte. Un'esecuzione vera e propria, in un quartiere di Napoli poco lontano dalla stazione centrale, di cui sono ancora da delineare il contesto e il movente. Il minore si è costituito ieri mattina in questura. Salomone, secondo la versione fornita dai tre amici che lo hanno inutilmente portato in ospedale, era in una Panda in loro compagnia, all'esterno di una sala giochi. Intorno

all'una e mezza, uno sparo e la vittima si accascia sul sedile in un fiotto di sangue. Poi la corsa in ospedale, dove il ragazzo viene giudicato inoperabile a causa dei danni cerebrali gravissimi provocati dal proiettile. Salomone era noto alle forze dell'ordine per l'arresto, un anno prima, per spaccio di droga, ed è in questo contesto che si muovono inizialmente le indagini. Poi spunta la figura del 15enne, che conosceva la vittima. L'inchiesta passa alla procura minorile, il quartiere viene passato al setaccio e ieri il ricercato si presenta negli uffici della polizia.

I bimbi tolti alla famiglia nel bosco Minacce e insulti contro la giudice



Catherine e Nathan insieme ai loro tre figli che ora si trovano in una casa protetta

ni». «Ricordiamo, ancora una volta, che il rispetto delle competenze e della separazione dei poteri costituisce il fondamento dello stato democratico - ha concluso l'Anm - La Ges di L'Aquila è sempre al fianco dei magistrati impegnati nella tutela dei cittadini».

L'AVVOCATO DELLA COPPIA PREPARA IL RICORSO: «LA PRIORITÀ È RIUNIRE IL NUCLEO FAMILIARE POI RIPORTARLI A CASA»

Una vicenda che probabilmente avrà inevitabili strascichi giudiziari. Intanto nel giro di poche ore una relazione della procura generale di L'Aquila finirà nelle mani del ministro della Giustizia Carlo Nordio che deciderà, dopo averla letta, se e quali provvedimenti prendere. «Strappare un bambino dalla famiglia è un atto estremamente doloroso» su cui «bisognerà fare accertamenti profondi», aveva detto due giorni fa il guardasigilli tornando a commentare la vicenda dei bimbi di

Palmoli, il giorno dopo aver discusso con la premier Giorgia Meloni della possibilità di inviare gli ispettori del Ministero per verificare la gestione del procedimento.

L'avvocato della famiglia, Giovanni Angelucci, che ogni giorno

si reca nella casa famiglia dove sono stati trasferiti i minori - e nella quale si trova anche la mamma che può vederli soltanto in orari prestabiliti - da domani tornerà al lavoro sulle carte da presentare ai giudici per il ricorso che verrà depositato nei pros-

si - a quelle tecniche come, ad esempio, l'installazione di un bagno adiacente all'abitazione - per i magistrati «un rudere» nel quale «l'incolumità e l'integrità fisica dei minori» era a rischio - dove oggi vive solo papà Nathan e dove i piccoli non hanno mai smesso di

anni di modificare in senso più restrittivo le norme sulle esternalizzazioni e sui sub appalti. In attesa che le autorità preposte eseguano gli accertamenti necessari, esprimiamo vicinanza e cordoglio alla famiglia del lavoratore deceduto. Tutto questo è ormai inaccettabile e, come detto durante il presidio di Cgil, Cisl e Uil davanti alla Prefettura il 12 novembre scorso, è evidente che quanto oggi fatto non è sufficiente, a partire da chi deve legiferare in materia».

Prefettura che aveva risposto con la convocazione di un incontro per il prossimo 27 novembre per definire e siglare un protocollo d'intesa per la prevenzione degli infortuni negli ambienti di lavoro e per la legalità sul lavoro. «La catena di morti si allunga, Rovigo paga un prezzo sempre più alto in termini di vite umane e la casistica è sempre quella - commenta Roberto Toigo, segretario generale veneto della Uil -. Gli incidenti per schiacciamento sono i più numerosi, nella nostra regione, dopo le cadute dall'alto. Stringendoci ai familiari e ai colleghi della vittima, ribadiamo la necessità di una presa di coscienza collettiva. Negli ultimi dieci anni, la media delle vittime è stata di circa 1.200 all'anno, superando le 10.000 vittime complessive. Tra pochi giorni si insedierà la nuova giunta regionale del Veneto e sarà necessario riprendere subito l'attività del tavolo su salute e sicurezza su lavoro, per rendere più efficaci i contenuti del piano strategico».

Intanto però alla Polimero tutti si stringono al dolore per la perdita dell'operaio. E il pensiero va alla sua famiglia.

Federica Broglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiedere di poter tornare. Impegnato nel ritorno a casa dei piccoli anche il vicepremier Matteo Salvini che - oltre ad aver sentito più volte al telefono l'avvocato della famiglia - fin dal primo giorno ha espresso la propria solidarietà alla famiglia, dicendosi pronto anche ad andare in Abruzzo. «Farò di tutto perché quei tre splendidi bambini tornino a casa, fra le coccole di mamma e papà», ha scritto ieri il leader della Lega sui social, definendo l'ordinanza «una vergogna, un precedente pericoloso e preoccupante».

LA MOBILITAZIONE

Una solidarietà - ma anche critiche, perché l'opinione pubblica è divisa sull'argomento - che si è tramutata in petizioni online e commenti social - poi degenerati in insulti e minacce contro chi ha deciso di allontanare i tre bambini dai genitori - fino ad arrivare a una manifestazione nazionale organizzata per il prossimo sei dicembre a Roma, davanti alla sede del ministero della Famiglia e delle Pari opportunità. Sono stati concittadini, amici e conoscenti della famiglia a decidere di portare in piazza la protesta contro la decisione del tribunale dei minorenni. Contemporaneamente è stata lanciata una petizione online, la seconda, per invitare chi interessato a partecipare al sit-in di piazza Santi Apostoli a Roma contro una «misura estrema che sembra basata su una valutazione culturale dello stile di vita dei genitori». «Questo caso - dicono gli organizzatori - non riguarda solo una famiglia del bosco, riguarda tutti noi».

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA Giovedì un papà stava attraversando il piazzale della stazione di Padova spingendo il passeggino con all'interno la sua bambina di 1 anno. Lei dormiva, stretta nei cinturini di sicurezza della carrozzina. Si è svegliata all'improvviso, piangendo, quando attorno a sé ha sentito le urla del suo papà e quando l'incendere calmo della passeggiata si è trasformato in una corsa sfrenata sui marciapiedi. Era quella di un 22enne tunisino che stava cercando di rapirla dopo aver colpito al volto il padre della neonata.

Il nordafricano è stato fermato poco dopo dagli agenti delle Volanti che lo hanno bloccato seguendo le indicazioni date via telefono dal padre della bambina, lucido – nel bel mezzo di un incubo – a chiamare il 113 e chiedere aiuto senza provare a riprendersi da solo la figlia ed evitando co-

IL GESTO RIMANE INSPIEGABILE: L'UOMO SI È AVVICINATO SENZA MOTIVO AL GENITORE E POI LO HA AGGREDITO

si altri rischi per lei. Perché tutto questo? Lo stanno cercando di capire gli agenti di polizia che indagano sul caso ma al momento l'unica ipotesi è quella di un gesto folle e sconsigliato, senza un motivo alla fonte.

Il papà e il rapitore non si conoscono e lo stesso 22enne tunisino – residente in un paese della zona sud della provincia di Padova – è del tutto incensurato. Ora, come ha stabilito il giudice dopo il processo per direttissima, nei suoi confronti è

Pugno in faccia al papà, tenta la fuga con la bimba nel passeggino: arrestato

► Terrore nel piazzale della stazione di Padova: un 22enne tunisino bloccato subito dalla polizia. Illesa la piccola di un anno, un agente è rimasto ferito



INTERVENTO
Una volante della polizia in stazione a Padova

stato firmato un obbligo di dimora nel comune di residenza.

I FATTI

Alle 16.50 del 20 novembre una pattuglia delle Volanti viene spedita a sirene spiegate in zona stazione dopo la chiamata di un uomo che racconta agli agenti di essere stato colpito al

volto con un pugno da un passante il quale, sfruttando la sua sorpresa, gli ha tolto di mano la carrozzina con la figlia ed è scappato verso il viale della Pace, in direzione del tribunale.

L'intervento della polizia era guidato dal padre della piccola che, al telefono, informava i poliziotti di ogni spostamento del

rapitore il quale, deciso nel far perdere le proprie tracce, minacciava di continuo il genitore per convincerlo a terminare il suo inseguimento.

LO STOP

Nel giro di pochi minuti la Volante ha individuato il 22enne tunisino in fuga con il pas-

seggi e la bambina disperata e in lacrime.

Bloccato dalla macchina della polizia, il nordafricano si decideva a lasciare la neonata al padre, il quale raccontava di essere stato colpito senza alcun motivo mentre attraversava il piazzale e spiegava agli agenti stessi di non conoscere

e di non aver nemmeno mai visto il suo aggressore, che gli si era messo davanti all'improvviso e lo aveva colpito senza nemmeno dire una parola. Il papà della piccola ha anche spiegato di non aver reagito al colpo e di aver seguito il rapitore da distante, urlandogli di lasciarla stare, per paura che con sé avesse un'arma con la quale far male alla piccola: nulla però di tutto questo è successo e la neonata è tornata tra le braccia del papà senza alcuna ferita.

NEGLI UFFICI

Il 22enne tunisino, invece, è stato portato in Questura dopo aver anche aggredito un agente (poi medicato e dichiarato guaribile in 5 giorni) che tentava di farlo entrare nella Volante contro la quale lui stesso si scagliava a calci e pugni. Dopo la notte nella cella di sicurezza, venerdì mattina è stato portato in tribunale per il processo per direttissima al termine del quale è sta-

IL RAPITORE NON HA PRECEDENTI, CHIESTA DAL QUESTORE LA REVOCA DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

to scarcerato e gli è stato notificato un obbligo di dimora nel comune di residenza, vista anche la sua fedina penale pulita e ragioni del gesto che – al momento – portano più ad una crisi emotiva dell'uomo che ad altro. Il questore Marco Odorisio ha quindi contattato l'Ufficio Immigrazione per la revoca del permesso di soggiorno del tunisino e l'Anticrimine per la firma del foglio di via obbligatorio da Padova.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

MILANO Se più di sei milioni di donne italiane hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della vita, non è solo una questione di emergenza, ma di cultura. È il dato più significativo che emerge dal rapporto Istat La violenza contro le donne, dentro e fuori la famiglia (2025): il 31,9% delle donne tra i 16 e i 75 anni dichiara di essere stata vittima di abusi, e nel 63,8% dei casi lo stupratore è il partner o l'ex partner. Un fenomeno che non si consuma soltanto in luoghi marginali o estremi, ma spesso dentro le case, negli affetti, nella quotidianità. Ancora più allarmante è l'aumento delle violenze tra le giovanissime: nella fascia 16-24 anni, la quota di chi riferisce di aver subito violenze sessuali è salita al 30,8%, con una crescita significativa rispetto a dieci anni fa.

LE DENUNCE

Questi numeri tornano con forza proprio adesso, a ridosso del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una ricorrenza che non ha più solo un valore simbolico, ma diventa occasione per interrogarsi su cosa facciamo – e cosa possiamo fare – nella vita di tutti i giorni. Perché, a fronte di un problema così radicato, non basta indignarsi una volta l'anno: serve trasformare il tema della prevenzione in un'abitudine, diffusa, costante, civile. Solo il 13,3% delle vittime, infatti, denuncia almeno una delle violenze subite: significa che gran parte del fenomeno rimane sommerso. È qui che si comprende come il contrasto alla violenza non possa limitarsi alle aule giudiziarie o alle campagne ufficiali: deve diventare un lavoro quotidiano, fatto di gesti minimi ma ripetuti, capaci di modificare i linguaggi, le percezioni, le abitudini. Ed è



IL RICORDO La panchina rossa all'università di Padova dove studiava Giulia Cecchettin

I messaggi anti-violenza tra mille gesti quotidiani

proprio questo che oggi comincia ad accadere. La sensibilizzazione non vive più solo nelle piazze, ma entra nei luoghi quotidiani: nelle vetrine dei negozi che espongono il fiocco rosso tutto l'anno, nei cartelli delle farmacie con i numeri di supporto, nei consultori che offrono sportelli di ascolto, nelle palestre che propongono corsi di autodifesa presentati non come risposta alla paura, ma come educazione alla consapevolezza. Persino nelle chat scolastiche – spesso considerate luoghi informali – iniziano a circolare materiali sul ri-

SOLO IL 13,3 PER CENTO DELLE VITTIME DENUNCIA MA CRESCONO LA SENSIBILIZZAZIONE E LA PREVENZIONE CON CORSI DI AUTODIFESA

spetto, sull'affettività, sul consenso.

CAMBIAMENTO

«La violenza non inizia mai in maniera eclatante, ma in modo subdolo e sottile, con la messa in discussione del punto di vista della donna», spiega Paola Tondo, psicologa e psicoterapeuta. «Per questo, diffondere piccoli gesti di attenzione è fondamentale: bisogna evitare di arrivare a situazioni eclatanti, ma imparare a riconoscere la violenza già nelle piccole insinuazioni». Negli ultimi anni, qualcosa sembra cambiare sul piano della consapevolezza emotiva. «Rispetto al passato, nelle mie pazienti noto una maggiore attenzione a comprendere dove sia giusto collocare il limite – afferma Tondo – ed è fortunatamente una domanda che alcuni uomini iniziano a porsi». Secondo la psicoterapeuta, infatti, il nodo più

profondo è di natura culturale: «La figura della donna, nel tempo, si è fatta più complessa, mentre la visione dell'uomo non è cambiata in modo altrettanto significativo, soprattutto in relazione alla fragilità, che per molti è ancora percepita come debolezza». Per questo, sostiene, è necessario lavorare sulle basi: «Potrebbe essere importante favorire, fin da bambini, un'educazione affettiva ed emotiva, che aiuti a generare una dinamica differente tra maschile e femminile». La battaglia culturale, dunque, comincia prima della legge e continua oltre il 25 novembre. Vive negli spazi ordinari: nelle parole, nei gesti, nella capacità di riconoscere e chiamare la violenza anche quando non è ancora esplosa. È lì che si costruisce il cambiamento, un giorno alla volta.

Andrea Cominetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notte di paura a Treviso

Rogo all'undicesimo piano della Tower House: evacuate cento persone

TREVISO Più di cento inquilini sono stati evacuati nella notte tra sabato e domenica, a partire dall'una, dalla Tower House di via Pisa, il condominio residenziale più alto di Treviso: un furioso incendio, divampato in un appartamento all'undicesimo piano, ha danneggiato il

grattacielo, rendendo inagibili due appartamenti, quello al piano superiore e quello al piano inferiore. Le cause precise dell'incendio sono ancora al vaglio delle perizie tecniche dei vigili del fuoco, ma al centro delle indagini ci sono alcuni

giacigli abusivi rinvenuti nel salotto e nel bagno. L'evacuazione non è stata semplice: la struttura ha 20 piani. Per fortuna, gran parte degli inquilini si è fatta trovare già in strada grazie all'allarme antincendio, scattato subito. Per raggiungere i pianerottoli e assicurarsi che non vi fosse più nessuno all'interno degli appartamenti sono intervenute dieci squadre dei

vigili del fuoco, con 25 operatori, insieme ai carabinieri, alla polizia di Stato, alla polizia locale, alla guardia di finanza e alla protezione civile. Nel tentativo di sgomberare l'area, tre militari dell'Arma e due agenti delle volanti hanno inalato del fumo e si sono fatti controllare

al pronto soccorso di Treviso per lievi intossicazioni. Sul posto è rimasto per tutta la notte anche il sindaco di Treviso, Mario Conte. Gli evacuati, compresi anziani e bambini, sono stati radunati nel parcheggio e poi invitati a prendere posto

all'interno di una moschea (alcuni hanno rifiutato per ragioni religiose). Più tardi, i tecnici dei vigili del fuoco hanno autorizzato la maggior parte dei residenti a rientrare nelle loro case, fatta eccezione per l'undicesimo piano e per gli appartamenti vicini, danneggiati dall'acqua utilizzata dai soccorritori.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRATTACIELO I soccorsi

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

I numeri alla chiusura

Biennale Architettura, boom di visite: 298mila biglietti

Dati boom per la Biennale Architettura 2025 – “Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva”, a cura di Carlo Ratti – che ha chiuso ieri con 298mila biglietti venduti, in crescita del 5% sul 2023. Dato cui si aggiungono le 17.584 presenze durante i giorni di pre-apertura. Diventa così la Biennale Architettura più vista di sempre considerata l’alta partecipazione

di visitatori in pre-apertura, rispetto all’edizione record del 2021. Il pubblico proveniva per il 50% dall’estero e per il 50% dall’Italia. Rilevante la presenza dei giovani e degli studenti under 26 che sono stati più di 84mila, pari al 28% dei visitatori totali. I partecipanti al Progetto Categorie Fragili per la Biennale Accessibile sono stati 996 (71 gruppi). «In

questi mesi ricercatori, addetti ai lavori, famiglie si sono dati appuntamento nelle sedi delle Corderie dell’Arsenale e dei Giardini della Biennale di Venezia per celebrare – con la Mostra di Architettura di Carlo Ratti cui va il grazie – un momento di conoscenza e di crescita partecipata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La Dotto di Castelfranco, guidata da Sabrina Carraro, è diventata la più famosa azienda al mondo per mezzi di trasporto turistici
«Lo zio inventò il convoglio poi diventato il nostro pezzo forte e mi scelse per proseguire l’attività, era un ambiente di uomini»

LA STORIA

Tutti quelli che prendono un trenino per il giro turistico delle grandi città, da Roma a Firenze, da Parigi a Rio, da San Francisco a Dubai, e persino nella più lontana Nuova Caledonia, viaggiano su vagoni e mezzi costruiti pezzo per pezzo a Castelfranco Veneto. Dalla “Dotto”, che è partita sessant’anni fa come officina metalmeccanica di giostre e altalene per bambini, ed è diventata la più famosa nel mondo per mezzi di trasporto turistici. C’è un trenino Dotto in ogni importante località balneare italiana: da Lignano a Caorle a Jesolo, da Rimini e Riccione e giù verso le isole, sino ad Alghero in Sardegna. E appena entrato in circolazione a Moena e nell’Appennino Toscano anche il trenino che porta in montagna. «Il mezzo è adatto, la gente è in vacanza, il trenino dà l’idea di libertà». A guidare la Dotto è Sabrina Carraro, 58 anni, di Castelfranco. L’affiancano i figli Roberta e Alessandro Santi, di 32 e 28 anni, che sono la quarta generazione. Trenini su binari o trenini su pneumatici. Ogni anno dalla fabbrica di Borgo Pieve escono 50 convogli completi di locomotiva. Una quarantina di dipendenti, 10 milioni di euro di fatturato, il 70% della produzione esportata, una grossa fetta tra Emirati Arabi, Usa e Brasile. A fondare la fabbrica di arredi per giardino e per le scuole, negli anni Cinquanta è stato Ivo Dotto, prozio materno di Sabrina che tra le giostre praticamente c’è nata.

Com’è stato giocare tra altalene e trenini?
«Quando sono nata, il laboratorio era a Borgo Vicenza e ci lavoravano mio padre Francesco, che tutti chiamavano Mario, e mia madre Bruna. Ero la prima che saliva sulle giostre, il grande cortile era il mio giardino personale. Negli anni zio Ivo mi portava in giro per conoscere i clienti e quando frequentavo le superiori volevo che lo seguissero alle Fiere internazionali. Ero una bambina vivace e un po’ ribelle, mi piaceva muovermi. Avevo appena tre anni quando è successo qualcosa di importante nella mia vita: mia madre in quel periodo era spesso assente da casa e quando tornavo dall’asilo non la trovavo, era in ospedale ad assistere la nonna malata. Un pomeriggio sono uscita di nascosto e a piedi sono andata all’ospedale che era lontano un paio di chilometri, mi ricordavo la strada perché l’avevo fatta con la mamma. Era una giornata piovosa, ero bagnata come se fossi caduta in una pozzanghera enorme. Quando mi ha vista e ho detto che ero arrivata da sola, mia madre si è sentita male».

CON 40 ADDETTI E 10 MILIONI DI RICAVI, HA UN EXPORT DEL 70%: EMIRATI, USA, BRASILE TRA I PRINCIPALI MERCATI

«Io, donna dei trenini e la mia vita in salita»

Ha dovuto crescere in fretta e lasciare presto le giostre?
«Lo zio è scomparso precocemente per una malattia rara e ho dovuto accelerare il mio ingresso in azienda. Solo alla morte ho saputo da mia madre che zio Ivo aveva deciso che fossi io a continuare l’attività della famiglia. Non era così scontato: in certe cose bisogna crederci, avere la passione, avere soprattutto le capacità. Bisogna studiare e prepararsi, io volevo laurearmi in informatica, ma lo zio aveva deciso che dopo il diploma in ragioneria seguissero la sua strada. Avevo soltanto 23 anni, la gente vedeva in me una ragazzina con poca esperienza. L’inizio è stato difficile, anche se alle spalle c’era una struttura che funzionava bene: era lo zio l’imprenditore che ci rappresentava, era lui a darci la credibilità sul mercato che già da allora si rivolgeva quasi interamente all’estero. Era una doppia battaglia per me: mantenere la credibilità e farlo da figura femminile in un ambiente lavorativo molto maschilista. Giustamente sotto quel profilo qualcosa è cambiato».

Come sono stati i primi anni in fabbrica?
«Avevo avuto qualche anno per incominciare a imparare sotto la guida dello zio. Era stato lui ad avere l’idea del primo trenino nel periodo di Natale, pensava di addebbare il giardino, lo faceva girare col motorino di un motociclo che allora andava di moda, tipo quello del “Cucciolo” prodotto dalla Ducati. L’aveva costruito per hobby, è diventato il pezzo forte. Era l’alba degli Anni Sessanta, quelli del boom. Era già un mondo aziendale affermato quello in cui sono entrata nel 1986, non avevo ancora vent’anni, controllavo le fatture, i conti della banca. Un giorno lo zio mi chiese se sapevo cosa facessero fuori da quella stanza con la calcolatrice, se sapessi come sono fatti i trenini. Decise di farmi seguire pezzo per pezzo la produzione di un trenino. Una ragazzina in officina, tra gli operai! Era una lezione di vita: se vuoi fare bene i conti, devi sapere da dove vengono e a cosa servono quei soldi e chi sono quelli che lavorano per te».

Una storia in discesa grazie al trenino?
«Ma la vita non è mai così semplice come spero, nel 1998 muore mio marito a 39 anni, avevo due bambini piccolissimi. Mi chiedevo ogni momento: dovrai pure rialzarti e proseguire? Dovrai affrontare la vita, rispondere alle tante famiglie che dipendono da



L’IMPRESA
A lato, da sopra a sotto, “Ivo 22” il treno della rinascita sulle salite di Moena e Sabrina Carraro con i figli Roberta e Alessandro Santi

CONVOGLIO
Un trenino di Dotto sulle strade del Principato di Monaco, a lato Sabrina Carraro



te? È stata durissima ma ce l’abbiamo fatta, a darmi una mano è venuta anche mia sorella Ottorina. Oggi ho accanto i miei figli. Per l’azienda era un momento di successo perché come piccola realtà vendevamo più all’estero che in Italia. Alla Fiera Campionaria di Milano c’era il nostro venditore per il mercato francese, aveva deciso di importare i trenini in Francia che è rimasta il nostro mercato per eccellenza. Tutto questo ci ha spinto per l’internazionalizzazione, non senza problemi. Per poter girare su strada i trenini devono essere omologati secondo le norme di ciascun paese e l’Italia ha introdotto le variazioni necessarie molto tardi. Noi negli anni ‘70 giravamo già sulle strade francesi, per farlo in quelle italiane si è dovuto aspettare il 2007!».

Il trenino più bello?
«L’ultimo, “Ivo 22”, elettrico. Sono mezzi anche per realtà aziendali grandi, le Birrerie in Germania lo usano da anni. Il nome si rifà al fondatore Ivo e il “22” è l’anno non soltanto del sessantesimo dell’azienda, ma anche quello del Covid che ci aveva messo quasi in ginocchio: chi comprava un mezzo che doveva trasportare gente che non poteva riunirsi? In quel lungo periodo, con una produzione quasi ferma, lo staff si è dedicato alla produzione di un prodotto innovativo, completamente elettrico, studiato per percorsi anche in montagna grazie a quattro ruote motrici che affrontano pendenze del 20%. Era il nostro modo di guardare al futuro, “Ivo” è stato la nostra rivincita, il fatturato è cresciuto. Abbiamo appena terminato una nuova carrozza, si chiama W2 e ha caratteristiche di comfort maggiore, può girare in un percorso molto più stretto, più alto. Le prime commesse portano in Francia».

Roberta, cosa l’ha riportata da Milano all’azienda di famiglia?
«Dopo la laurea in Economia e in strategia d’impresa alla Cattolica, ho lavorato alcuni anni a Milano. Ora mi occupo del marketing e del commerciale e cerco di imparare. Tornare è stato inevitabile: siamo cresciuti all’interno di queste mura, era un richiamo troppo forte per non ascoltarlo».

E per Alessandro qual è stata la spinta?
«È stato divertente per un bambino crescere in un mondo che ha un sacco di giostre, mettere mano a viti e bulloni è stato molto didattico. Il nostro giardino era frequentatissimo specie sabato e domenica, a scuola eravamo popolari, venivano tutti a giocare, qui potevano correre liberamente. Ho preso un master in gestione d’impresa proprio in funzione della Dotto, prima di muovermi ho voluto conoscere a fondo le varie aree aziendali, seguo la certificazione, in giro per il mondo i regolamenti hanno varietà differenti. Con mia sorella siamo figure jolly. La nostra è la quarta generazione, cresciuta casa e bottega, i nonni abitavano qua, la casa di famiglia era la casa di tutti».

Edoardo Pittalis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, Silvana Cera compie 90 anni. Dalla fiaschetteria di Lughetto iniziò nel 1967 la storia di successo di uno dei ristoranti più amati del Nordest e non solo

L'ATTIVITÀ

Nelle storie di moltissimi cuochi (grandi o meno, famosi o meno) c'è spesso una mamma, oppure una nonna, una zia, nel ruolo involontario di musa ispiratrice, i primi passi in cucina come gioco, divertimento, emulazione per sentirsi grandi e, infine, fonte di ispirazione. Lionello Cera non fa eccezione: chef e patron dell'Antica Osteria Cera di Lughetto di Campagna Lupia (Ve), nascosta (eppure la conoscono tutti) nella campagna fra Chioggia, Venezia e la Riviera del Brenta, due stelle Michelin (confermate proprio qualche giorno fa nella edizione 2026 della guida) e una reputazione che oltrepassa i confini della provincia e della regione, "Lio" da mamma Silvana ha imparato molto: «Certo, era un altro mondo, si preparavano cose semplici, si cucinava solo la domenica, poi anche il sabato, ma come cuoco la lezione è stata quella dell'uso delle materie prime e la passione per i prodotti del mare, del resto mio papà pescava, mia nonna aveva un banco di pesce, per cui non era difficile avere il meglio. E in più papà curava anche l'orto».

Cera, che guida l'insegna con il fratello Daniele e la sorella Lorena (da poco nella squadra c'è anche il nipote Pietro), era appena nato quando il papà, che vendeva per le strade, in bicicletta, portava a Silvana (originaria di Vicenza, dove gestiva un piccolo locale) il pesce da friggere e da offrire a chi si fermava per una pausa nella fiaschetteria (una damigiana in mezzo alla stanza, qualche cicchetto al mattino, la frittura nel pomeriggio) inaugurata nel 1967, riconvertendo la stalla del nonno: l'osteria e Lionello, curiosamente, sono nati a poca distanza di tempo, lui appena un anno prima.

E insomma, tutto è partito da lì, da quelle frittiture fragranti, amatissime («Quando ci siamo ampliati e abbiamo aperto una sala con tavoli di legno e tovagliette di carta, la gente si metteva in fila,

«CON IL SUO ESEMPIO È STATA LA NOSTRA FONDAMENTALE ISPIRAZIONE ED OGGI CI INSEGNA A FARE SEMPRE MEGLIO»

C'è "Amarone on ice" a Vicenza Pramaggiore, pomeriggi in cantina

PROPOSTE

La vecchia idea del vino rosso a "temperatura ambiente" sembra, a molti e sempre di più, un po' obsoleta. E, dunque, ecco che anche sui vini rossi è iniziata una riflessione sulla temperatura di servizio.

Il primo a porre con forza la questione è stato quel vulcano di Michele Bontempi, titolare della Dispensa a San Felice del Benaco, guru dei vini naturali, star dei social e grande divulgatore della qualità estrema sui cibi e sui vini che lui chiama "Civiltà". Attento ai trend il "Gruppo Giovani" del Consorzio Vini della Valpolicella, guidato da Davide Manara, ha scelto un palcoscenico prestigioso per lanciare "Amarone e

Valpolicella Superiore On Ice", una serata in cui "giocare" con le temperature utilizzando la glacette.

Giovedì sera 27 novembre al Caffè Garibaldi, in centro a Vicenza, il giovane chef stellato Matteo Grandi allestirà un menu dedicato all'evento. Lo scopriranno i fortunati che prenoteranno un tavolo per assaggiare: aperitivo di benvenuto Spritz Irripetibile, a seguire carciofo fondente salsa al vino bianco e pepe nero di Sarawak, risotto zucca e Amarone; quaglia farcita foie gras tartufo e salsa all'Amarone e castagne mascarpone salsa alla grappa di Recioto della Valpolicella limited edition firmata Distilleria Schiavo. Il costo è 75 euro compresi gli abbinamenti con le numerose etichette di Valpolicella Superiore e Amarone



PROTAGONISTI La famiglia Valent

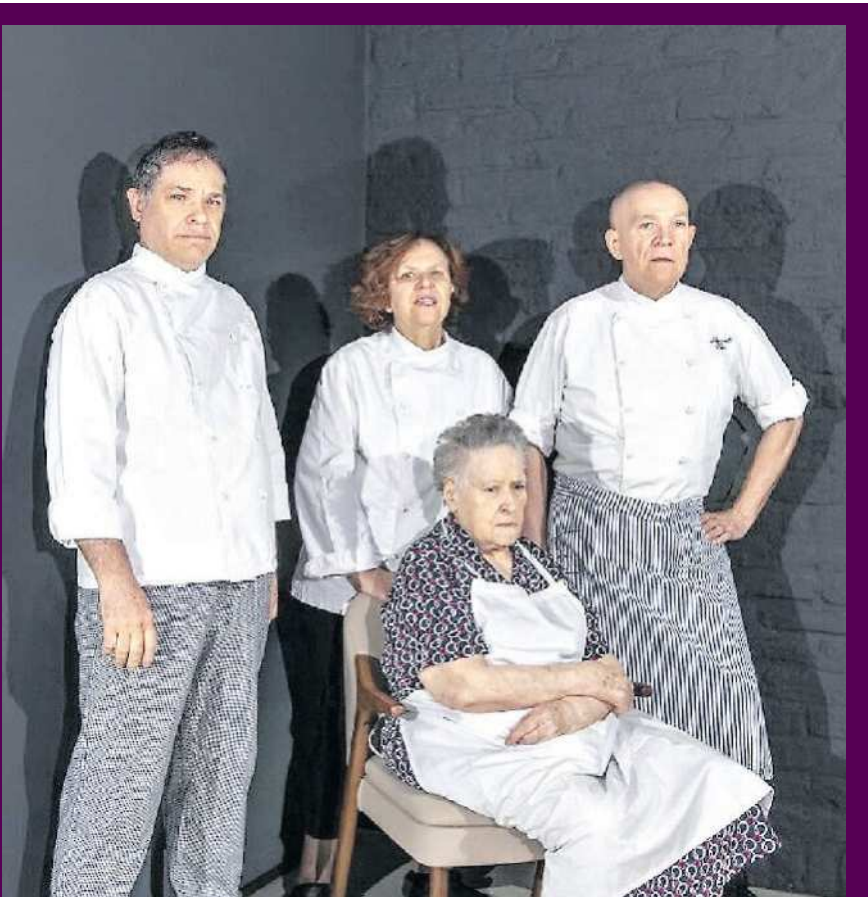
protagoniste della serata.

PORTE APERTE

Due date, due pomeriggi interamente dedicati agli amanti del buon vino, nel cuore del Veneto orientale, a pochi passi dal confine con il Friuli, dove

nasce Stajnbach, azienda a conduzione familiare che dal 1991 produce vini di qualità, capaci di raccontare la tradizione enologica veneta. Venerdì 28 novembre e venerdì 12 dicembre 2025, dalle 14.30 alle 19.30, Stajnbach apre le porte della pro-

LA FAMIGLIA A destra i tre fratelli Cera (Daniele, Lorena e Lionello) con mamma Silvana. A sinistra, un piatto attualmente in menu all'Antica Osteria Cera di Lughetto di Campagna Lupia (Ve)



Dalle fritturine della mamma ai figli "stellati"

La lista

Guida Michelin: i premiati in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Sono ben 41 i ristoranti stellati fra Veneto e Friuli Venezia Giulia secondo i giudizi della edizione 2026 della guida Michelin.

Tutti hanno confermato la stella rispetto all'anno precedente (unica eccezione Vite, a Treviso, che ha modificato il suo format) con due novità: la prima stella de "Agli Amici Dopolavoro" dell'Hotel JW Marriott sull'isola delle Rose a Venezia e la seconda attribuita a Famiglia Rana di Oppeano, nel Veronese.

Partiamo dalle tre stelle, assegnate a Le Calandre (Rubano, Padova), Casa Perbellini 12 Apostoli (Verona). Hanno ricevuto, invece, due stelle i ristoranti Agli Amici (Godia, Udine), La Peca

(Lonigo, Vicenza), Antica Osteria Cera (Lughetto di Campagna Lupia, Venezia), Famiglia Rana (Oppeano, Verona), Harry's Piccolo (Trieste), Glam Hotel Venart (Venezia)

Si sono aggiudicati una stella: Casin del Gamba (Altissimo, Vicenza), Damini Macelleria & Affini (Arzignano, Vicenza), La Tana Gourmet (Asiago, Vicenza), Aqua Crua (Barbarano Vicentino), Storie d'Amore (Borgoricco, Padova), Nin (Brenzzone sul Garda, Verona), Oseleta (Cavaion Veronese), Amistà (Corrubbio, Verona), Tivoli (Cortina d'Ampezzo, Belluno), SanBrite (Cortina d'Ampezzo), Vecchia Malcesine (Malcesine, Verona), La Favellina (Malo, Vicenza), Venissa (Isola di Mazzorbo, Venezia), Gellivs

(Oderzo, Treviso), Dolada (Plois d'Alpago, Belluno), Lazzaro 1915 (Pontelongo, Padova), Locanda San Lorenzo (Puos d'Alpago, Belluno), Spinechile (Schio, Vicenza), San Martino (Scorzè, Venezia), Quadri (Venezia), Local (Venezia), Oro Restaurant (Venezia), Agli Amici Dopolavoro (Venezia), Wistèria (Venezia), Palais Royal Restaurant Nolinski (Venezia), Iris Ristorante (Verona), Il Desco (Verona), Matteo Grandi in Basilica (Venezia), Trattoria al Cacciatore - La Subida (Cormons, Gorizia), L'Argine a Vencò (Dolegna del Collio, Gorizia), Osteria Altran (Ruda, Udine), La Primula (San Quirino, Pordenone), Laite (Sappada, Udine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pria sede a Belfiore di Pramaggiore (Venezia) per due pomeriggi di degustazione libera e gratuita dedicati alle nuove annate dell'intera linea di produzione. Dai Superiori ai Classici, fino alle etichette più iconiche e alle referenze in edizione limitata. L'esperienza si svolgerà negli spazi conviviali della sala degustazione, dove i titolari Giuliano, Adriana e Rebecca accoglieranno personalmente gli ospiti, pronti a guidarli in un percorso di assaggi, curiosità e racconti. Un momento informale ma autentico, pensato per avvicinare il pubblico al lavoro quotidiano di chi vive la vigna e la cantina con passione.

R. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO A PORRE CON FORZA LA QUESTIONE DELLA TEMPERATURA DEL ROSSO È STATO MICHELE BONTEMPI



Il club del risotto e l'olio novello

Giovedì prossimo torna, al ristorante Flora di Jesolo Lido, il "Club del Risotto", questa volta in collaborazione con Sommelier Gigi dell'Enoteca Caveau che curerà gli abbinamenti enoici per ciascun piatto. Uno showcooking al tavolo e tre risotti d'autore dello chef Renato Manfrè (foto). Si assaggeranno il risotto alla zucca, rosmarino e gorgonzola, il risotto al bianco e nero di seppia con tartufo bianco e il risotto al radicchio di Treviso, oca e foie gras. Info e prenotazioni: 0421.578858.



L'OLIVO NEL PIATTO

Due serate dedicate all'olio novello, fresco di spremitura, denso, colorato, vivo, che racconta la natura ed esprime il gusto forte e il profumo della campagna e dell'olivo. E, dunque, appare decisamente intrigante il menu preparato per il 27 e 28 novembre al Calandrino di Rubano (Pd) per esaltare la nuova frangitura. Una sequenza di meraviglie, dal pane e olio (pane, olio novello, spremuta di cicorie e crema di ostriche) alla tazza di spremuta di sedano rapa e funghi all'olio novello, dalla frittella di ceci e parmigiano alla mozzarella di cime di rapa con crema di ricotta e sardella crocولة, fino ad arrivare, dulcis in fundo, alla millefoglie all'olio novello con erbe aromatiche e crema dolce di lenticchie.

NORMALE MA NON BANALE

Sempre il 28, venerdì, la concomitante proposta Alajmo si declina invece a Le Cementine di Roncade dove andrà in scena "Normale ma non banale". A partire dalle ore 20, un tuffo nella tradizione, dentro sapori e profumi di una volta ma interpretati con lo sguardo, la qualità e la leggerezza di oggi, fra brodo d'oca e risi e rane, radicchio al cren e orzo e fagioli, sòpa coada e cotognata per finire con polenta e latte.

RECANTINA A LA PANORAMICA

Si avvia alla conclusione la rassegna "Recantina & Tartufo" nei ristoranti del territorio di Asolo e Montello: venerdì 28 appuntamento al ristorante La Panoramica di Nervesa (Tv). Poi, il 5 dicembre, all'Osteria Osti Nati di Montebelluna e il 10 al ristorante da Gerry di Monfumo.

FIORE D'INVERNO

Per la 25esima edizione il Premio Radicchio d'oro cambia nome e diventa "Il Fiore d'Inverno" e tra i premiati ci sarà anche il celebre chef stellato Massimo Bottura. La premiazione dell'iniziativa ideata da Egidio Fior e Piero Gallonetto, si terrà lunedì 1 dicembre al teatro Accademico di Castelfranco alle 18, quindi la cena di gala da Fior a Salvarosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 5mila ieri hanno raggiunto la camera ardente al Piccolo teatro. Questa mattina le porte saranno ancora aperte
In fila Emma, Parietti, Arisa e Salvatores. Liliana Segre ricorda «l'indimenticabile amica». Funerali nel pomeriggio

L'ADDIO

Una bara di legno chiaro, semplice, «perché – diceva lei – tanto andrà bruciata», tra due cuscini di girasoli. Dietro, una grande ghirlanda di rose bianche donata dal Piccolo Teatro Grassi e i gonfaloni della Regione Lombardia e del Comune di Milano. Si presentava così, ieri, la camera ardente di Ornella Vanoni. Ad accogliere i visitatori all'ingresso del teatro, la voce dell'artista – scomparsa venerdì all'età di 91 anni – che canta Domani è un altro giorno: «È uno di quei giorni in cui ti prende la malinconia...». Emma Marrone è stata la prima dei 5mila tra amici, fan e colleghi ad arrivare al Piccolo Teatro, ieri mattina, non appena alle 10 il feretro è stato posizionato sulle travi un tempo calcate dal grande Giorgio Strehler: «Era e rimarrà sempre una grande artista». Poco dopo è arrivato, visibilmente provato, Fa-

**IL SINDACO BEPPE SALA:
«LE DEDICHEREMO
UNA VIA O UNA PIAZZA»
FIORELLA MANNOIA:
«ABBIAMO CANTATO
INSIEME TANTE VOLTE»**

bio Fazio, che era solito ospitare la diva nel salotto di Che Tempo Che Fa. All'apertura della camera ardente c'è stato un breve momento di raccoglimento con il figlio dell'artista, Cristiano, 63 anni, nato dal breve matrimonio con l'impresario teatrale Lucio, che Vanoni rivelò di non aver «mai amato»: con lui il sindaco Beppe Sala e l'assessore alla Cultura del capoluogo lombardo Tommaso Sacchi.

In occasione dei funerali, che saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa di San Marco nel quartiere Brera, dove la voce de L'appuntamento viveva, Sala ha proclamato il lutto cittadino. Un «gesto doveroso», lo ha definito il primo cittadino di Milano, che ha sottolineato come Vanoni rappresentasse «la milanesità intesa come la voglia di essere liberi e non condizionati sempre dal giudizio degli altri». Sala ha ribadito la disponibilità del Comune a trovare una formula per omaggiarla e per «ricordarla nel modo migliore e lasciare il suo insegnamento». L'artista in passato aveva ironizzato: «Dedicatemi un'aiuola». Non sarà così: si pensa a una via o a una piazza. «L'aiuola faceva parte della sua ironia. Lei è riuscita con un piccolo scherzo a toccare un punto importante. Lo diceva scherzando, ma lo diceva anche perché aveva piacere che questo legame con Milano fosse per sempre e lo sarà», il commento dell'assessore Sacchi. La senatrice a vita Liliana Segre si è tratte-

Milano si mette in fila per salutare Ornella



nuta a lungo davanti al feretro, ricordando la sua «indimenticabile amica». L'ex sindaca Letizia Moratti, con cui Vanoni – della quale era nota la sua giovanile simpatia per il socialismo – si candidò in una sua lista civica alle comunali del 2011, dando il suo ultimo saluto all'artista ha rivelato un sogno che aveva: «Una volta, durante uno dei nostri incontri, la Vanoni mi confidò che il suo sogno nel cassetto era poter un giorno cantare alla Scala di Milano».

IL SOGNO

Il desiderio è rimasto irrealizzato a causa delle rigide regole che disciplinano le esibizioni nel tempio della lirica. A mischiarsi tra la folla – la fila arrivava fino al Castello Sforzesco, distante mezzo chilometro dal teatro – nella gelida mattina milanese anche Memo Remigi, Cristiano Malgoglio, l'attrice Lella Costa, il regista



Gabriele Salvatores, lo stilista Antonio Marras. E poi Alba Parietti, Francesco Gabbani, Arisa. La partecipazione è stata così calorosa che alle 14, quando sono state chiuse le porte del Piccolo Teatro, in molti non erano ancora riusciti a omaggiare Vanoni. La camera ardente sarà aperta di nuovo questa mattina dalle 10 alle 13, prima

LUTTO In alto a lato Ornella Vanoni; sotto Liliana Segre; a sinistra la fila di persone in attesa di accedere alla camera ardente al Piccolo Teatro di Milano (nella foto più grande)

dell'ultimo saluto. Oggi, tra gli altri, dovrebbe arrivare anche Mara Venier, che ieri le ha dedicato l'intera puntata di Domenica In. «Tante volte abbiamo cantato insieme, tanti ricordi: quelli più divertenti li tengo per me», ha commentato Fiorella Mannoia, ricordandola come simbolo di libertà. «È stata un'interprete di grande



qualità che ha scelto sempre con intelligenza le sue canzoni. Ornella era una donna generosa e leale», ha detto Memo Remigi.

Simona Ventura, accompagnata dal marito Giovanni Terzi, ha ricordato Vanoni come «una donna diretta, sarcastica e ironica, la più grande di tutti» e rivelato che «Domani è un altro giorno è la canzone della mia vita». Arisa si è commossa: «Una grande perdita: gli artisti non dovrebbero morire mai». A rappresentare la nuova scena musicale la rapper Madame, 23 anni. Di lei Vanoni aveva detto: «Mi piace molto». Annalisa ha cantato sabato sera durante il suo concerto al Palazzo dello Sport L'appuntamento insieme a Elodie. Francesco Gabbani, che aveva duettato con lei a Sanremo nel 2021, l'ha definita «un'artista dalla gigantesca eleganza anarchica», Salvatores come «un pezzo di Milano importante». Fazio ieri sera ha aperto Che Tempo Che Fa riservando a Vanoni un omaggio proprio sulle note di Domani è un altro giorno: «È stata una di noi. Abbiamo perso un compagno di giochi e giocare ora è difficile. Ma è il nostro mestiere, che era anche il suo, e cercheremo di farlo nel migliore dei modi».

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Premio Luchetta: faro su diritti dell'infanzia

L'EVENTO

Tre giorni di dibattiti, a tratti commoventi, sulle «realità che non finiscono sulle prime pagine o nei programmi televisivi in prima serata», come ha dichiarato Marco Damilano, presidente della giuria del Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta. Si è conclusa ieri l'edizione 2025, tra incontri con docenti, giornalisti, magistrati e un programma di mostre al Teatro Miela di Trieste. Con la relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati (e premio speciale della Fon-



PREMIO LUCHETTA I vincitori

dazione) Francesca Albanese, con i vincitori e finalisti delle sette categorie, si è parlato di violazione dei diritti umani, di migrazioni, di povertà sociale e culturale, di affidabilità e ruolo dei mezzi di comunicazione.

VOLTÌ

Commovente la testimonianza di Malak A Tantes, giornalista palestinese ventenne, vincitrice della categoria Stampa internazionale con Lorenzo Tondo (Guardian). Fugita da Gaza, grazie a un permesso di studio, ha raccontato i bombardamenti, la vita nei campi profughi e il dramma di Alaa al-Najjar, la dottoressa palestinese che ha perso 9 di 10 figli e il marito, vittime di un raid israeliano: «Testimoniare quello che sta succedendo è importantissimo, un dovere» ha detto. Per Tomas Stargardter, editor in chief di European pressphoto agency, che ha ritirato il premio Fotografia al posto di Haitham Imad, bloccato a Gaza, «essere fonte attendibile significa avere sempre applicato, senza eccezione, un codice etico». Fabiana Martini, segretaria del Premio, ha sottolineato l'importanza di essere «riusciti a portare all'attenzione della cittadinanza temi fondamentali per la tenuta della democrazia e la manutenzione dei diritti umani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.tarvisioskiworldcup.it

SCANSIONA IL QR CODE E PRENOTA IL TUO BIGLIETTO!

TARVISIO

FIS SKI WORLD CUP

TARVISIO - AUDI FIS SKI WORLD CUP - 17/18 GENNAIO 2026

ADRENALINA, CORAGGIO, VELOCITÀ.

Un weekend, due gare, mille emozioni. Con la Coppa del Mondo di sci alpino femminile il Friuli Venezia Giulia tornerà a vivere il grande spettacolo del circo bianco, con le migliori atlete in gara al cancelletto di partenza del Lussari, per gli ultimi appuntamenti decisivi di velocità prima delle Olimpiadi invernali Milano-Cortina. Scansiona il QR Code ed assicurati il posto ai piedi della leggendaria pista "Di Prampero" Tarvisio, dove la velocità incontra l'emozione





CHAMPIONS LEAGUE

Juve e Napoli. caccia a punti qualificazione

La Champions torna con sfide cruciali: domani scendono in campo Juventus (in Norvegia col Bodø) e Napoli (al Maradona contro il Qarabag), entrambe a caccia di punti per risalire in classifica. Mercoledì toccherà ad Atalanta e Inter in due match più

impegnativi contro Eintracht e Atletico Madrid. Spalletti e Conte cercano slancio europeo per raddrizzare un cammino finora altalenante. Inter e Atalanta puntano invece a confermare l'ottimo avvio nel girone e mantenere la testa del gruppo.



Lunedì 24 Novembre 2025
www.gazzettino.it

MILAN AL MAX PULISIC FIRMA IL SORPASSO

INTER	0
MILAN	1

INTER (3-5-2) Sommer 5, Akanji 5,5, Acerbi 6 (40' st Diouf ng), Bastoni 5,5, Carlos Augusto 5,5, Barella 6 (40' st Esposito ng), Calhanoglu 5 (33' st Zielinski ng), Susic 6, Dimarco 6, Lautaro Martinez 4,5 (21' st Bonny 5), Thuram 6,5. In panchina Martinez J., Calligaris, de Vrij, Bisseck, Luis Henrique, Frattesi, Cocchi, Alexiou.

All. Chivu 5,5

MILAN (3-5-2) Maignan 8, Tomori 6,5, Gabbia 6, Pavlovic 5,5, Saelemaekers 6,5, Fofana 6 (33' st Ricci ng), Modric 6, Rabiot 6, Bartsaghi 6, Pulisic 7 (33' st Nkunku ng), Leao 5,5 (41' st Loftus Cheek ng). In panchina Terracciano, Pittarella, De Winter, Odogu, Estupinan, Jashari.

All. Allegri 6,5

Arbitro: Sozza 6

Rete: 9' st Pulisic

Note: Ammoniti: Leao, Calhanoglu, Pavlovic. Angoli: 9-1. Spettatori: 75.562.

► Il derby deciso dal gol dell'americano e dalle parate di Maignan. Inter stregata: due pali e un rigore fallito da Calhanoglu

meglio. Ha più grinta il Milan a inizio ripresa, tanto da sbloccare il risultato e confermarsi grande con le big della A, avendo battuto Bologna, Napoli, Roma e Inter e pareggiato con Juventus e Atalanta. A dimostrazione che le difficoltà incontrate contro le piccole (due punti con Cremonese, Pisa e Parma) pesano sulla corsa scudetto. Intanto, i nerazzurri - che non vincono da sei derby, l'ultimo è quello dello scudetto della seconda stella del 22 aprile 2024 - possono consolarsi con il tanto annunciato record d'incasso: più di otto milioni e mezzo di euro, per la precisione 8.649.494 (frantumato il precedente di 7.626.430 euro, il 22 settembre 2024, sempre nella stracittadina).

I DUELLI

MILANO Vittoria e sorpasso: fa festa il Milan. A decidere il match è Pulisic. Può esultare Massimiliano Allegri, che ancora una volta gioca a modo suo: attenzione in difesa, duelli a centrocampo e ripartenze veloci. È un successo che permette al Diavolo di sorpassare proprio l'Inter. I nerazzurri, che sbagliano il rigore con Calhanoglu (secondo errore dal dischetto da quando è in Italia) scivolano a -3 dalla Roma, ora capolista solitaria, e a -1 da Milan e Napoli. Accanto agli uomini di Cristian Chivu, a quota 24, c'è il Bologna. L'Inter è poco cattiva in attacco. Impegna sì Maignan già dopo quattro minuti e colpisce due pali, ma avrebbe dovuto fare

È un primo tempo senza reti. Il Milan rischia di più. Ha il solito atteggiamento di attesa e di attenzione in difesa. Rafael Leao ha qualche problema di troppo nel ruolo di centravanti e Acerbi non ha problemi a duellare con lui. L'Inter è poco cinica sotto porta ed è una caratteristica che si sta portando dietro da inizio stagione. Le squadre non hanno neanche il tempo di schierarsi in campo che Maignan deve già fare una parata complicata su un colpo di testa di Thuram. Il francese ha coraggio nell'andare con la nuca su un cross di Dimarco, sorprendendo Gabbia, ma la sua deviazione trova la respinta del



portiere milanista. La gara si gioca soprattutto a centrocampo. Calhanoglu e Modric si annullano; Fofana partecipa meno alla fase offensiva; Rabiot è per i rossoneri un ritorno importante perché fa a sportellate con Barella e Carlos Augusto.

LE OCCASIONI NERAZZURRE

Il Milan quando si affaccia nella metà campo nerazzurra, non spaventa nessuno: il diagonale di Bartsaghi finisce sul fondo, mentre il tiro di Fofana è da dimenticare. L'Inter ci prova. Ha una grande occasione su un corner di Calhanoglu: la traiettoria del turco è perfetta, Acerbi stacca di testa, ma la palla si infrange



LA GIOIA
Christian Pulisic esulta con Alexis Saelemaekers dopo aver segnato il gol decisivo. A sinistra, Mike Maignan para il rigore calciato da Hakan Calhanoglu

sul palo. È il momento migliore dei nerazzurri, che hanno un'altra chance per sbloccare il risultato. Il cross è di Barella, ponte di Thuram e tiro non proprio impeccabile di Lautaro Martinez. Maignan si lancia sul pallone e lo devia sul palo. La parata è da applausi, il tiro dell'argentino non è quello di un fuoriclasse. L'unico vero tentativo dei rossoneri arriva soltanto al 44'. Fanno tutto nello stretto Pulisic e Rabiot, con il tiro a giro dello statunitense che esce di poco. Si va all'intervallo sullo 0-0.

Nella ripresa arriva subito il gol del Milan. Fofana ruba palla a Calhanoglu, serve Saelemaekers, Sommer non è impeccabile

nel respingere una conclusione apparentemente innocua del belga e Pulisic è più veloce di Akanji nel ribadire la palla in rete. L'Inter ha la gigantesca occasione per pareggiare, quando l'arbitro Sozza viene richiamato dal Var per valutare il pestone di Pavlovic a Thuram. Il fischietto di Sereno non ha dubbi e concede il rigore. Ma come era accaduto con la Roma, Maignan respinge anche la conclusione del turco (come accadde con Dybala, contro la Roma) e regala i tre punti al Diavolo.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta salvezza

Pellegrino-show e il Parma vola
Crisi Verona, Zanetti rischia

VERONA	1
PARMA	2

VERONA (3-5-2): Montipò 6; Bella-Kotchop 6 (43' st Harroui ng), Nelson 5 (19' st Nunez 6), Frese 5; Belgli 6, Akpa Akpro 5 (1' st Al-Musrati 6), Gagliardini 6, Bernede 5,5 (9' st Mosquera 6,5), Bradaric 6; Giovane 5,5, Orban 5,5 (19' st Sarr 5). In panchina: Perilli, Toniolo, Oyegoke, Yellu, Valentini, Slotsager, Ebosse, Niasse, Fallou, Ajay. All.: Zanetti 5,5

PARMA (3-5-2): Corvi 6; Delprato 6,5, Troilo 6,5, Valenti 6; Britschgi 6 (32' st Valeri 6), Bernabè 6 (40' st Estevez ng), Keita 5, Sorensen 7, Lovik 6; Cutrone 5,5 (32' st Benedyczak 5,5), Pellegrino 8. In panchina: Guaita, Rinaldi, Almqvist, Ondrejka, Begic, Oristanio, Hernani, Ordonez, Cremaschi, Djuric, Trabucchi, Conde. All.: Cuesta 7.

Arbitro: Pairetto 5,5

Reti: 18' pt Pellegrino, 20' st Giovane, 35' st Pellegrino.

Note: ammoniti Delprato, Pellegrino, Giovane, Britschgi, Al-Musrati, Gagliardini, Frese. Angoli: 4-4.

VERONA Carlos Cuesta fa il primo colpo in trasferta e ritrova col Parma la vittoria dopo 6 giornate. Paolo Zanetti, invece, si aggrappa al ds Sogliano perché il Verona, fischiatissimo, ora è nei guai. Il tecnico spagnolo si gode il portiere Corvi all'esordio in A, dopo l'infortunio di Suzuki, e Pellegrino in cattedra per la seconda doppietta (dopo quella al Torino). Imbarazzi Hellas: Giovane acciuffa l'1-1 ma fa infuriare i tifosi con il retropassaggio assist a Pellegrino che sfodera il pallonetto dell'1-2. Rimpianti scaligeri per l'ottimo avvio con gol di Orban all'8' (annullato per fuorigioco di Bradaric), poi Pellegrino (già nel mirino delle big) è lesto sulla traversa di Sorensen. Nel momento migliore dei ducali, la caparbieta del neo entrato Mosquera e l'amnesia di Keita, che perde un pallone sanguinoso di cui Giovane approfitta. Ma Pellegrino fa la differenza.



Il solito razzismo e le sbandate del Var

Chissà, forse ogni tanto, in cuor loro, oppure quando nessuno li sente, i tifosi della Fiorentina canticchiano il motivetto che accompagnava gli spot di Forza Italia, il celeberrimo "Meno male che Silvio c'è" modificandolo in "Meno male che la Juve c'è", tutto sommato consapevoli che con i suoi acquisti - spesso sconsiderati - nella boutique viola, la tanto detestata nemica ha versato negli anni, nella casse della loro società, centinaia di milioni, contribuendo alla prosperità del club. Ma quando poi la Juve arriva a Firenze puntualmente si riversa sui bianconeri il consueto odio, a volte sotto forma di oltraggio alle vittime dell'Heysel sempre sfogando la propria ossessione contro qualcuno, vomitando insulti dall'inizio alla fine.

Un triste rituale che si ripete ogni anno. Sabato, c'era da aspettarselo, è stata la volta di Vlahovic a subire, più degli altri, la furia del "Franchi", proprio quello che quando stava a Firenze era "uno di noi", invece da quando se n'è andato è diventato uno "zingaro", come gli hanno fatto sapere ripetutamente i suoi ex tifosi. Uno spettacolo nauseante. Purtroppo, il calcio, in fatto di razzismo, continua ad essere zona franca e, d'altra parte, la mano della giustizia sportiva è altalenante, a volte pesante anche oltre la ragionevolezza, altre volte decisamente morbida. In attesa del consueto buffetto che il giudice sportivo riserverà alla Fiorentina e a proposito di tolleranza, in settimana il designatore arbitrale Rocchi, nel consueto punto periodico con la stampa si è soffermato

sulle simulazioni dei giocatori e l'utilizzo del Var.

Sulla prima questione è stato chiaro: "L'ammonizione di chi colpisce il volto dell'avversario con un braccio o con il gomito, che a volte può sembrare fin troppo severa, nasce proprio per tutelare l'incolumità dei giocatori stessi, il problema è che troppo di frequente viene utilizzata dagli stessi giocatori per far ammonire un collega, è un boomerang, perché stai facendo ammonire un collega per una cosa che non esiste ma la prossima volta toccherà a te o a un tuo compagno di squadra. La simulazione è qualcosa che non non frega solo l'arbitro ma il sistema calcio. E, inoltre, chi simula fa una pessima figura". Tutto verissimo e condivisibile. Anche qui, ovviamente,

restiamo in attesa di una regola (urgente) che punisca in maniera severa i simulatori, possibilmente nel corso della partita stessa o, quantomeno, a posteriori in sede di giudice sportivo.

Parlando di arbitri, invece, Rocchi ha ammesso: "Sul VAR abbiamo fatto qualche errore di troppo. Dobbiamo lavorarci di più, non può sostituire l'arbitro". Neanche a dirlo, proprio Fiorentina-Juventus ha riproposto in maniera eclatante il problema: il rigore prima concesso dall'arbitro alla Juve (e proprio a Vlahovic, guarda caso) e poi cancellato dopo revisione Var, con una procedura irrituale e non in linea con il protocollo.

Ps - Intanto, fra tante ombre, si gioca. E nella notte in cui Allegri ribalta ogni pronostico e vince il derby a casa Chivu, la classifica, ormai a quasi un terzo di cammino, è una collezione di sorprese. La Roma prima da sola, il Milan secondo, il Bologna quarto assieme all'Inter, il Napoli in mezzo, il tutto in tre punti. Questo sì che ci piace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SEGNO Wesley festeggia: suo il terzo gol dei giallorossi

CREMONESE	1
ROMA	3

CREMONESE (3-5-2): Audero 5,5; Terracciano 5,5, Baschirotto 5, Bianchetti 5 (35'st Folino 6); Barbieri 5,5, Payero 5,5 (12'st Vazquez 6), Vandeputte 5,5 (25'st Grassi 5,5), Bondo 5, Floriani Mus-solini 6 (12'st Pezzella 5,5); Bonazzoli 6 (35'st Sanabria ng), Vardy. In panchina: Silvestri, Nava, Ceccherini, Valoti, Sar-miento, Lordkipanidze, Johnsen. ALL: Nicola 5
ROMA (3-4-1-2): Svlar 7; Mancini 6,5, Ndicka 6,5, Ziolkowski 6 (1'st El Aynaoui 6,5); Celik 7, Cristante 7, Koné 7, Wesley 7,5 (35'st Tsimikas ng); Soulé 7,5 (40'st Pisilli ng), Pellegrini 6,5 (15'st El Shaa-rawy 6,5); Baldanzi 6,5 (15'st Ferguson 6,5). In panchina: Vasquez, Gollini, Ren-sch, Sangaré, Ghilardi. ALL: Gasperini 7,5
Arbitro: Ayroldi 4
Reti: 17'pt Soulé; 19'st Ferguson; 24'st Wesley; 48'st Folino
Note: espulso Gasperini al 17'st. Ammo-niti Payero, Ziolkowski, Bondo e El Ay-naoui. Angoli: 3-5. Spettatori: 20 mila circa

CREMONA Più forte di tutto. Del freddo, delle assenze, dei fischi dello stralunato Ayroldi, fortunatamente corretti dal Var, dei pali e dei gol annullati per una rotula in fuorigioco. La Roma non si ferma più. Passa anche a Cremona per 3-1 e torna in testa alla classifica. Chi pensa che dopo 12 giornate si possa parlare ancora di casualità, fortuna o episodi, continui tranquillamen-te a farlo. Gasperini se la ride e guarda avanti, forte di una squadra che lo segue come i bambini della Bassa Sassonia facevano con la melodia suonata dal piffe-raio di Hamelin. Quella era una leggenda? Poco importa. Per-ché quello che sta vivendo la Ro-ma è un sogno dal quale nessu-no si vuole svegliare. In primis Soulé. L'argentino, abile ieri a smarcarsi dai raddoppi sistemati di Vandeputte e Floriani Mussolini, continua a segnare e chissà se prima o poi anche il ct dell'Argentina Scaloni se ne ac-correrà. Da marzo, da quella pennellata a Parma su punizio-ne, Matias è un altro. Da giocato-re fumoso e fine a se stesso, si sta trasformando lentamente in uomo squadra. Ranieri lo ha modellato ma Gasp sta comple-tando l'opera convincendolo che può diventare un attaccante decisivo. Con quello di ieri è al sesto gol stagionale, quinto in campionato e al di là del 2-0 col Verona (fondamentale in qual-che modo anche quello), segna sempre reti pesanti. Che sbloc-



►Gol e spettacolo, la Roma vince a Cremona: ora è sola in vetta Apre una magia di Soulé, si sblocca Ferguson e chiude Wesley I giallorossi continuano la marcia, inseguendo un miracolo

cano la gara come a Cremona (a Pisa e Glasgow) o la rimettono sui binari corretti (Firenze).

La Roma cinica e sbarazzina che guarda tutti dall'alto in bas-so ha così il volto felice del ra-gazzino di Mar del Plata ma an-che le mani sicure di Svlar, la cattiveria sportiva di Mancini, la qualità di Pellegrini, lo spirito di sacrificio di Cristante e Koné, la corsa dei vari Celik, El Ay-naoui e Wesley (autore del 3-0 che ha chiuso la gara), più udite, udite gli occhi increduli di Fer-guson, tornato al gol dopo 393 giorni con una squadra di club (l'ultima rete era stata al Wolve-rhampton). Siamo arrivati a quasi un terzo del torneo e no, come ripete Gasp, l'artefice di questo capolavoro sportivo, questa Roma non è un miracolo. Ma frutto del lavoro di que-

sto signore in panchina di 67 an-ni che sta pian piano entrando nel cuore dei tifosi. Senza pro-clami o frasi ad effetto ma sem-plicemente con lavoro e risulta-ti.

ESPERIMENTI E SOLUZIONI

A Cremona ne è arrivato un al-tro ma il 3-1 finale non inganni. Per un'ora in campo c'è stato equilibrio con Nicola che con il poco materiale a disposizione ha provato a complicare la vita ai giallorossi, rinunciando ini-zialmente a Vasquez per allarga-re la difesa giallorossa che per l'occasione schierava Ziolkow-ski centrale a sinistra. Due ele-menti larghissimi (Vardy a sini-stra e Payero a destra) con a tur-no Bonazzoli e Vandeputte pronti ad inserirsi da dietro. I due hanno così tre occasioni,

trovandosi però di fronte uno Svlar decisivo, anche con l'aiu-to del palo. Ma tra le tre chance per i grigiorossi, in mezzo ci so-no due gol della Roma. Uno bel-lissimo da fuori area di Soulé, dopo un'incursione di Koné, l'al-tro in tap-in di Pellegrini, annul-lato per millimetri dal Var. Gial-lorossi in controllo, vicini anche al raddoppio (miracolo di Aude-ro su Pellegrini che se la prende con Celik perché gli dà il pallone non rasoterra) e innervositi sol-tanto da alcuni fischi di Ayroldi che costeranno poi nella ripresa l'espulsione a Gasperini. Prima l'arbitro sanziona Ziolkowki (ma 5 secondi prima c'era un fal-lo non fischiato contro Wesley); poi non fischia un controfallo di Bianchetti e nella stessa azione sanziona un rigore per tocco di polso di Mancini su tiro di Bar-

bieri che l'on field review annul-la, perché non punibile. La Roma cambia volto nella ri-presa: dentro El Aynaoui e fuori Ziolkowski con Cristante cen-trale di destra. Sembra un azzar-dio e invece la Roma se ne giova con un miglioramento nell'uscita del pallone che porta poi a chiudere il match grazie alle ripartenze. In tal senso gli ingressi di Fergu-son e El Shaarawy sono decisivi. Prima l'irlandese, servito da El Aynaoui e poi Wesley (assist del Faraone) regalano un'altra do-menica da incorniciare. In pie-no recupero, il gol di Folino ag-giorna il tabellino ma non cam-bia la sostanza. La Roma c'è, se-gna per la prima volta in stagio-ne tre gol ed è prima in classifi-ca. Così i tremila tifosi a Cremo-na, incuranti della scaraman-zia, trascorrono gli ultimi 5 mi-nuti della partita a cantare il co-ro storico legato allo scudetto. Del resto sognare, non costa nulla.

Stefano Carina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
			24/25	G	V	N	P	V	N	P		V	N	P		F	S
1	ROMA	27	+14	12	9	0	3	4	0	2		5	0	1		15	6
2	MILAN	25	+7	12	7	4	1	4	1	1		3	3	0		18	9
3	NAPOLI	25	-1	12	8	1	3	5	1	0		3	0	3		19	11
4	INTER	24	-1	12	8	0	4	5	0	2		3	0	2		26	13
5	BOLOGNA	24	+3	12	7	3	2	4	1	0		3	2	2		21	8
6	JUVENTUS	20	+4	12	5	5	2	3	3	0		2	2	2		15	11
7	COMO	18	+8	11	4	6	1	3	3	0		1	3	1		12	6
8	LAZIO	18	-7	12	5	3	4	4	1	1		1	2	3		15	9
9	SASSUOLO	16	IN B	11	5	1	5	2	0	3		3	1	2		14	12
10	UDINESE	15	-1	12	4	3	5	2	2	2		2	1	3		12	20
11	TORINO	14	=	11	3	5	3	2	2	1		1	3	2		10	16
12	CREMONESE	14	IN B	12	3	5	4	1	3	2		2	2	2		13	16
13	ATALANTA	13	-12	12	2	7	3	1	4	1		1	3	2		14	14
14	CAGLIARI	11	+1	12	2	5	5	1	2	3		1	3	2		12	17
15	PARMA	11	-1	12	2	5	5	1	3	2		1	2	3		9	15
16	LECCE	10	+1	12	2	4	6	0	3	3		2	1	3		8	16
17	PISA	9	IN B	11	1	6	4	1	3	2		0	3	2		8	14
18	GENOA	8	-2	12	1	5	6	0	3	3		1	2	3		11	19
19	FIorentina	6	-19	12	0	6	6	0	2	4		0	4	2		10	19
20	VERONA	6	-6	12	0	6	6	0	3	3		0	3	3		7	18

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Como-Sassuolo 28/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)

Genoa-Verona 29/11 ore 15 (Dazn)

Parma-Udinese 29/11 ore 15 (Dazn)

Juventus-Cagliari 29/11 ore 18 (Dazn/Sky)

Milan-Lazio 29/11 ore 20,45 (Dazn/Sky)

Lecce-Torino ore 12,30 (Dazn)

Pisa-Inter ore 15 (Dazn)

Atalanta-Fiorentina ore 18 (Dazn/Sky)

Roma-Napoli ore 20,45 (Dazn)

Bologna-Cremonese 1/12 ore 20,45 (Dazn)

5 reti: Orsolini rig.2 (Bologna); Calhanoglu rig.2 (Inter); Pulisic (Milan)
4 reti: Berardi rig.2 (Sassuolo); Castro (Bologna); Paz (Como); Bonazzoli (Cremonese); Bonny, Lau-taro Martinez (Inter); Leao rig.2 (Milan); Anguissa, De Bruyne rig.3 (Napoli); Pellegrino rig.1 (Parma); Soulé (Roma); Pinamonti (Sassuolo); Simeone (To-rino)
3 reti: Borrelli (Cagliari); Mandragora (Fiorentina); Ostigard (Genoa); Thuram M. (Inter); Vlahovic rig.1 (Juventus); Cancellieri, Zaccagni (Lazio); Davis rig.1, Zaniolo (Udinese);
2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Scamacca, Sule-mana (Atalanta); Cambiaghi, Odgaard, Pobega (Bo-logna); Belotti rig.1, Esposito S., Felici (Cagliari)

RISULTATI

CAGLIARI-GENOA	3-3
18' Vitinha; 33' Borrelli; 41' Ostigard; 43' Esposito Se.; 60' Borrelli; 83' Martin	
CREMONESE-ROMA	1-3
17' Soulé; 64' Ferguson; 69' Wesley Franca; 93' Folino	
FIorentina-JUVENTUS	1-1
45' + 6' Kostic; 48' Mandragora	
INTER-MILAN	0-1
54' Pulisic	
LAZIO-LECCE	2-0
29' Guendouzi; 95' Noslin T.	
NAPOLI-ATALANTA	3-1
17' Neres; 38' Neres; 45' Lang; 52' Scamacca	
SASSUOLO-PISA	oggi ore ore 20,45 (Dazn)
Arbitro: Di Ciampino	
TORINO-COMO	oggi ore 18,30 (Dazn/Sky)
Arbitro: Bonacina di Bergamo	
UDINESE-BOLOGNA	0-3
54' Pobega; 60' Pobega; 94' Bernardeschi	
VERONA-PARMA	1-2
18' Pellegrino; 65' Giovane; 80' Pellegrino	



SERIE B

RISULTATI

Avellino-Empoli	0-3
Bari-Frosinone	2-3
Carrarese-Reggiana	0-0
Catanzaro-Pescara	3-3
Mantova-Spezia	4-1
Modena-Sudtirolo	0-0
Monza-Cesena	1-0
Padova-Venezia	0-2
Sampdoria-Juve Stabia	oggi ore 20,30
Virtus Entella-Palermo	1-1

MONZA	29	13	9	2	2	18	7
MODENA	26	13	7	5	1	21	8
FROSINONE	25	13	7	4	2	25	13
CESENA	23	13	7	2	4	19	14
VENEZIA	22	13	6	4	3	22	12
PALERMO	20	13	5	5	3	16	10
REGGIANA	17	13	4	5	4	18	18
JUVE STABIA	17	11	4	5	2	13	13
EMPOLI	17	13	4	5	4	17	18
CARRARESE	16	13	3	7	3	18	16
CATANZARO	16	13	4	7	3	16	15
AVELLINO	16	13	4	4	5	16	25
VIRTUS ENTELLA	15	13	3	6	4	12	17
PA DOVA	14	13	3	5	5	12	16
MANTOVA	14	13	4	2	7	13	19
SUDTIROLO	13	13	2	7	4	14	17
BARI	13	12	3	7	4	13	19
PESCARA	9	13	1	6	6	18	28
SPEZIA	8	13	1	5	7	12	20
SAMPDORIA	7	12	1	4	7	11	19

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Cesena-Modena 28/11 ore 20,30; Empoli-Bari ore 15; Pescara-Padova ore 15; Reggiana-Frosinone ore 15; Sudtirolo-Avellino ore 15; Venezia-Mantova ore 15; Catanzaro-Virtus Entella ore 17,15; Palermo-Carra-rese ore 19,30; Juve Stabia-Monza 30/11 ore 15; Spezia-Sampdoria 30/11 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Gliozzi rig.6 (Modena)
6 reti: Bortolussi rig.3 (Padova); Tiritiello (Virtus Entella)
5 reti: Mancini rig.1 (Bari); Schiavi rig.3 (Carrarese); Cissé (Catanzaro); Shpendi C. rig.3 (Cesena); Popov, Shpendi S. rig.1 (Empoli); Ghedjemis (Frosinone); Pohjanpallo (Palermo)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Tottenham	4-1
Bournemouth-West Ham	2-2
Brighton-Brentford	2-1
Burnley-Chester	0-2
Fulham-Sunderland	1-0
Leeds-Aston Villa	1-2
Liverpool-Nottingham	0-3
Man United-Everton	oggi ore 21
Sunderland-Man City	oggi ore 21
Wolverhampton-Cr Palace	0-2

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Aston Villa-Wolverhampton	
Brentford-Burnley	
Chester-Arsenal	
Cr Palace-Man United	
Everton-Newcastle	
Man City-Leeds	
Nottingham-Brighton	
Sunderland-Bournemouth	
Tottenham-Fulham	
West Ham-Liverpool	

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Amburgo	1-0
Bayern Monaco-Friburgo	6-2
Bor Dortmund-Stoccarda	3-3
Colonia-E Francoforte	3-4
Heidenheim-B Monchengladbach	0-3
Magonza-Hoffenheim	1-1
RB Lipsia-Werder Brema	2-0
St Pauli-Union Berlino	0-1
Wolfsburg-Bayer Leverkusen	1-3

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Amburgo-Stoccarda	
Bayer Leverkusen-Bor Dortmund	
Bayern Monaco-St Pauli	
Bor Monchengladbach-RB Lipsia	
E Francoforte-Wolfsburg	
Friburgo-Magonza	
Hoffenheim-Augusta	
Union Berlino-Heidenheim	
Werder Brema-Colonia	

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	29	12
CHELSEA	23	12
MAN CITY	22	12
ASTON VILLA	21	12
CR PALACE	20	12
BRIGHTON	19	12
SUNDERLAND	19	12
BOURNEMOUTH	19	12
TOTTENHAM	18	12
MAN UNITED	18	11
LIVERPOOL	18	12
BRENTFORD	16	12
EVERTON	15	11
NEWCASTLE	15	12
FULHAM	14	12
NOTTINGHAM	12	12
WEST HAM	11	12
LEEDS	11	12
BURNLEY	10	12
WOLVERHAMPTON	2	12

All'Olimpico

La Lazio vince e vede l'Europa, Lotito contro la tifoseria

LAZIO	2
LECCE	0

LAZIO Provedel 6,5; Marusic 6, Gila 6,5 (42'st Patric ng), Roma-gnoli 6,5, Pellegrini 6 (29'st Laz-zari 6); Guendouzi 7,5, Cataldi 6 (1'st Vecino 6), Basic 7,5; Isaksen 6,5 (37'st Pedro ng), Dia 6 (42'st Noslin 7), Zaccagni 6,5. In panchi-na: Mandas, Furlanetto, Hysaj, Patric, Provstgaard, Tavares, Be-lahyane. ALL. Sarri 7
LECCE Falcone 7; Danilo Viega 5, Gaspar 6, Tiago Gabriel 5, Gallo 5,5; Coulibaly 6 (30'st Kaba ng), Ramadani 6, Berisha 5 (30'st Banda 5); Tete Morente 5,5 (30'st N'Dri ng), Camarda 4,5 (1' Stulic 5,5), Sottit 6 (18'st Pierotti 5,5). In panchina: Frucht, Samoa, Nda-ba, Kovac, Siebert, Sala, Maleh, Helgason, Perez, Kouassi, Kouas-si. ALL. Di Francesco 5,5
Arbitro: Arena 3
Reti: 29'pt Guendouzi, 50'st No-slin

ROMA La Lazio supera il Lec-ce 2-0 e rilancia le sue ambizioni europee grazie ai gol di Guendouzi e Noslin. All'Olimpico domina un clima freddo, aggravato dalla protesta della Curva Nord rimasta vuota per il caso Paparelli. Lotito critica apertamente lo sciopero del tifo, definendolo basato su presupposti falsi. Il Lecce parte forte e va in gol con Sottit, ma l'arbitro annulla per una spinta su Isaksen. Guendouzi è tra i più attivi e sblocca la partita con un destro in spaccata che bacia il palo. Nella ripresa Di Francesco cambia assetto inserendo Stulic e Banda, mentre Sarri risponde con Vecino. Anche Dia trova il gol, ma viene annullato per fallo dopo revisione al Var. La Lazio spinge e colpisce due pali, prima con Guendouzi e poi con Zaccagni in mezza rovesciata. Falcone tiene in partita il Lecce con diverse parate importanti. Nel finale Noslin sfrutta un lungo lancio di Provedel e chiude la gara, lasciando il Lecce in zona salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGA

RISULTATI

Alaves-Celta Vigo	0-1
Barcelona-Athletic Bilbao	4-0
Betis-Girona	1-1
Elche-Real Madrid	2-2
Espanyol-Siviglia	oggi ore 21
Getafe-Athletic Madrid	0-1
Ossasuna-Real Sociedad	1-3
Real Oviedo-Rayo Vallecano	0-0
Valladolid-Levante	1-0
Villarreal-Malorca	2-1

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Athletic Madrid-Real Oviedo	
Barcelona-Alaves	
Celta Vigo-Espanyol	
Getafe-Elche	
Girona-Real Madrid	
Levante-Athletic Bilbao	
Malorca-Ossasuna	
Rayo Vallecano-Valencia	
Real Sociedad-Villarreal	
Siviglia-Betis	

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Lione	0-0
Brest-Metz	3-2
Lens-Strasburgo	1-0
Lilla-Paris	4-2
Nantes-Lorient	1-1
Nizza-Marsiglia	1-5
Paris-Le Havre	3-0
Rennes-Monaco	0-1
Tolosa-Angers	4-1

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Angers-Lens	
Le Havre-Lilla	
Lione-Nantes	
Lorient-Nizza	
Marsiglia-Tolosa	
Metz-Rennes	
Monaco-Psg	
Paris-Auxerre	
Strasburgo-Brest	

	P	G
PSG	30	13
MARSIGLIA	28	13

Le finali degli azzurri

1960
Australia 4-1 Italia
1961
Australia 5-0 Italia
1976
Cile 1-4 ITALIA
1977
Australia 3-1 Italia
1979
Stati Uniti 5-0 Italia
1980
Cecoslovacchia 4-1 Italia
1998
Svezia 4-1 Italia
2023
Australia 0-2 ITALIA
2024
Olanda 0-2 ITALIA
2025
ITALIA 2-0 Spagna

WithHub

TENNIS

Come sempre aveva ragione Jannik Sinner, il Profeta dai capelli rossi: quest'Italia è talmente forte anche senza lui e Musetti, i nostri top 10, che può vincere la terza coppa Davis di fila come nessuno mai era riuscito nell'era post-Challenge Round (dopo il 1972). Siglando un altro record dello stupendo Rinascimento azzurro. La quarta di sempre, la prima in casa.

PERFETTO

Bisognava giocare la partita perfetta, in spinta, e Matteo Berrettini è bravissimo a portare indietro le lancette del suo orologio biologico e sportivo. Non a 12 mesi fa quando è stato co-protagonista, insieme a Jannik Sinner, del secondo urrà Davis, ma a tre anni fa, quand'è salito al numero 6 del mondo prima di nuovi sgambetti del destino, con altri infortuni, e stop, e pericolosi crolli della mente. Il 29enne romano, sorretto da una condizione fisica importante, regge sulla pericolosa diagonale di rovescio contro il solido veterano Carreño Busta e sfrutta al meglio il servizio - 13 ace, 98% di prime, 77% di punti, zero palle break concesse -, ma soprattutto si avvale dell'esperienza e della qualità dea campione. Così,

DOPO LA MARATONA CONTRO BERGS "COBBO" PARTE MALE MA RIESCE A RIMONTARE IN TRE SET. IL PUBBLICO DI BOLOGNA IN DELIRIO

centra l'11° successo di fila in singolare in Davis: nel primo set, sul 4-3, con una stop volley di rovescio che trasforma nel 6-3, nel secondo, sul 4-4, con un passante di rovescio che brucia il numero 2 spagnolo, doppiandolo con la risposta di dritto. E porta il 6-4 per alleggerire le spalle dell'amico di sempre, Flavio, come contro Austria e Belgio.

PAURA

Cobolli è numero 22 del mondo ma, a 23 anni, è inesperto a livelli così alti e delicati, per cui il testimone che riceve dall'amico di sempre cresciuto sui campi dell'Aniene Roma gli brucia nelle mani e subisce l'aggressione iniziale del "cagnaccio" Jaume Munar (28 anni, 36 ATP), col quale ha perso quest'anno in due set a Shanghai. Pagando dazio dalla risposta al servizio, ai colpi di rimbalzo, alle discese a rete. Soffocato, sorpreso, travolto, forse anche impaurito, l'eroe azzurro della maratona contro Bergs (col

BERRETTINI E COBOLLI APOTEOSI DAVIS



►Italia sul tetto del mondo per la quarta volta, la terza consecutiva Spagna ko: Matteo batte Carreño Busta, Flavio commovente con Munar

tie-break del terzo set deciso per 17-15 salvando 7 match point), è abbandonato dalla battuta (appena il 27% di punti con la prima). E, dopo 34 minuti, accusa un annichilente 6-1. In balia dell'arcigno figlio di Maiorca, come Nadal, alla cui scuola è cresciuto e nato curiosamente lo stesso giorno dell'erede di Rafa, Alcaraz, che vuole ritagliarsi un ruolo superiore ai top 30 e si sta costruendo una solidità tecnica sempre più importante, a partire dal servizio. E, nel primo parziale "vola come su una nuvola", citando Diego Nargiso oggi telecronista Supertennis che nel 1998 a Milano giocò la prima ed ultima, sfortunata, finale Davis in casa dell'Italia.



DELIRIO Cobolli festeggiato, in alto Berrettini alza la coppa

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE BINAGHI

Il tennis si gode un altro boom «Oggi valiamo quanto il calcio»

Il Rinascimento del tennis è talmente potente come risultati agonistici, organizzativi ed economici che l'orgogliosissimo presidente Fitp Angelo Binaghi può dare finalmente del tu ai vertici della Rai, che si stanno affiancando sempre più a Supertennis (la tv federale): «Questa della Davis è una bella storia tra noi e la Rai, noi siamo titolari dei diritti, li abbiamo presi proprio per riuscire a convincere la Rai, facendo anche delle condizioni di grande favore, a iniziare a riconoscere i diritti che sono riconosciuti alla nazionale di calcio». Il deus ex machina del bum az-

zarda un parallelo fino a ieri l'altro impensabile: «Credo che Cobolli rispetto a Scamacca, con tutto il rispetto, debba avere pari diritti e opportunità per farsi conoscere da tutti gli italiani». Parla a nome di ascolti, certo, di appeal sportivi, ma anche di molto altro, non può

sapere che i due sono stati entrambi nelle giovanili della Roma calcio a Trigoria, in epoche diverse, perché Flavio è più giovane di 3 anni al centravanti della nazionale. Ma attaccante anche lui, di fondamenta, Binaghi sottolinea: «Questi giocatori al di là delle prestazioni sportive, hanno valori molto importanti». E incalza: «Auspiro che quello che ha fatto l'ad della Rai con la Davis possa essere un insegnamento per il governo». Tornando sulla vicenda del clamoroso decreto estivo che toglie alla Federtennis il controllo esclusivo sui grandi eventi che organizza dal super

PERSONALITÀ

Pure il secondo set comincia malissimo per Flavio, che perde subito il servizio e, proprio quando si conquista una palla-break, si deve fermare per il malore di uno dei 10mila in tribuna. Dopo 13 minuti di stop, vede sfumare altre due palle break. Ma, all'ottava, il dio del tennis gli dà una mano con la volée di dritto baciata dal nastro. Così, dopo 62 minuti, l'azzurro va per la prima volta in vantaggio, 2-1, caricando di più sul dritto di Munar e poi spingendo con coraggio contro un Munar più falloso e col pubblico che entra in gioco contro lo spagnolo. Che simpaticissimo non è e viene riportato all'ordine nei suoi atteggiamenti al limite

dell'antisportivo da capitano David Ferrer. La partita, sempre più sporca e cattiva, porta il gladiatore Flavio a 4 set point sul 6-5. Il numero 1 di Spagna li cancella con la prima di servizio resistendo alla pressione e al tie-break ne cancella altri 3, ma al settimo, dopo 90' di secondo set, cede il 7-5 a Cobolli in trance agonistica. Che non può più mollarla la preda. E sul 5-5 del terzo set, malgrado un primo salvataggio con una volée alla Edberg di Munar, piazza la zampata da guerriero, con un dritto alla Berrettini, che lo porta sul 6-5, sottolineato dal 2/14 sulle palle break, nel segno di un'attitudine sempre più aggressiva e di una personalità da protagonista. Firmando il 7-5 finale dopo quasi 3 ore da vera coppa Davis. In nome di un'Italia tennistica mai così coesa e vincente anche nell'organizzazione e negli esempi.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Angelo Binaghi

1000 di Roma alle ATP Finals di Torino. «La passione che c'è oggi in Italia è un fattore che porta benefici sociali grandi. E' un diritto che deve essere riconosciuto».

CHE NUMERI!

Binagli ringrazia: «Il merito delle finali in casa è del Ministro dello Sport, Abodi e del

presidente della Regione, de Pascale, l'obiettivo è pienamente raggiunto». Con 61.463 presenze giornaliere, 47.877 spettatori unici (l'11,7% internazionali, il 42,3% della regione, il 46% da fuori. Biglietti acquistati da 73 Paesi, soprattutto Spagna, Repubblica Ceca e Germania. Impatto economico di 143,8 milioni. «Continueremo a investire affinché tutte le nostre discipline siano sempre più accessibili e presenti nella vita degli italiani». In scia dell'audience dell'indimenticabile Cobolli-Bergs: diretta Supertennis con 692.381 spettatori medi e oltre 2 milioni di contatti e più di 3 milioni e 12,3 milioni di contatti Rai. Totale di giornata di oltre 3,7 milioni di spettatori medi e 14,3 milioni contatti totali.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI
Da sinistra: il ct
Volandri, Cobolli,
Sonego, Berrettini
con la coppa,
Vavassori e Bolelli



I TRIONFI
Da sinistra
i successi
precedenti
in Coppa
Davis:
in Cile nel
1976,
a Malaga
nel 2023
e nel 2024

I PROTAGONISTI

«Siamo i campioni del mondo, siamo i campioni del mondo». E ora balliamo e cantiamo per la prima Davis vinta in casa insieme a Flavio Cobolli che si innalza a livelli altissimi di tennis e di carattere e si candida autorevolmente ad entrare prestissimo tra i top ten, insieme a Sinner e Mussetti. «Fate parte anche voi del successo, siete un pubblico fantastico, da tre giorni è il giorno più bello della mia vita». La Davis è diversa, si gioca di gruppo: «Siamo una squadra formidabile, "lunga" come dice il capitano, abbiamo lottato insieme dal primo all'ultimo istante. Era difficile tenere la tensione dopo il Belgio, infatti ero in grande difficoltà, ma dopo aver visto Matteo e Lori, mi sono detto che dovevo vincere anche per loro. Mi hanno aiutato tanto, ora sono la persona più felice del mondo. La dedica è per i tanti che mi sostengono e mi danno una mano, soprattutto la mia famiglia».

ONORE, MATTEO

Matteo Berrettini, che in Davis si sente "sempre a 6000", lancia la volata, dà sicurezza e si sgola in tribuna: «Non ci abitua mai a tutto questo, e non voglio abituarli. Al di là di come ho giocato e di come mi sono sentito, la cosa più bella è stata sentire il calore della gente, le emozioni. Cantare

FLAVIO, IL CAPOLAVORO «SIAMO FORMIDABILI»

► Cobolli: «Ero in difficoltà. I compagni mi hanno aiutato, dovevo vincere per loro»
Berrettini: «Tropo bello cantare l'inno, emozioni uniche e non mi voglio abituare»

l'inno è sempre emozionante e ho usato questa energia per scavalcare i momenti più complicati, quando sentivo di avere le chance e non riuscivo a sfruttarle. Sono rimasto composto con le emozioni e questa è stata la chiave. Eppoi con certe persone c'è una chimica speciale, come con Flavio, ero con lui quando ha preso la decisione di lasciare il calcio per il tennis, è un lottatore, la sua storia è la mia storia». E come si batte la tensione? «Stamattina ero un po' teso, com'è giusto che sia, ma l'importante è godersela, pensare al punto successivo, si va sempre avanti, si guarda indietro solo per imparare». Forte di un gruppo fantastico: «Non importa chi scende in campo e chi sta a casa, siamo tanti ragazzi che giocano bene a tennis, si vogliono bene e porta-



L'ESULTANZA Flavio Cobolli
già eroe in semifinale

no energia e affetto».

PAPÀ-GIOIA

Papà Stefano Cobolli: «Non me l'aspettavo che portasse a casa questa partita. Hanno fatto una

cosa incredibile senza perdere un incontro, due ragazzi che erano amici a piccoli, se un regista avesse scritto un film non so se sarebbe riuscito così bene. Flavio ha fatto una prova da campione, ha tirato fuori gli attributi, il cuore, la tecnica, la tattica, e quando alla prima prima finale di Davis ci si esprime così, ci avviciniamo ad essere un campione». Andrea Vavassori parla in nome del doppio che non è mai entrato in campo a Bologna perché i singolari hanno sempre deciso: «Siamo un gruppo di amici, ricorderemo per sempre quest'unità d'intenti. Vincere in Italia è davvero speciale. Siamo fortunato a vivere un quest'epoca incredibile. Ma è anche merito nostro per come diamo suggerimenti e facciamo il tifo. Neanche nei sogni più remoti potevamo pensare

una del genere, anche con le ragazze vincenti».

CAPITAN ORGOGLIO

Filippo Volandri: «Forse ho versato più lacrime per questa che per le altre vittorie di Davis, sono stra-orgoglioso di questo gruppo... Flavio che sotto di un set e di un break rovescia la partita, da giocatore vero, non posso che essere orgoglioso di questi ragazzi... Vincerla in casa ha un sapore straordinario, squadra meravigliosa, giovane, dobbiamo pensare anche al futuro, ma oggi ce la godiamo». Con il presidente FITP, Angelo Binaghi che già rilancia: «Ora dobbiamo vincere anche Roma col singolare maschile». E sì: «È un momento magico».

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.

Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



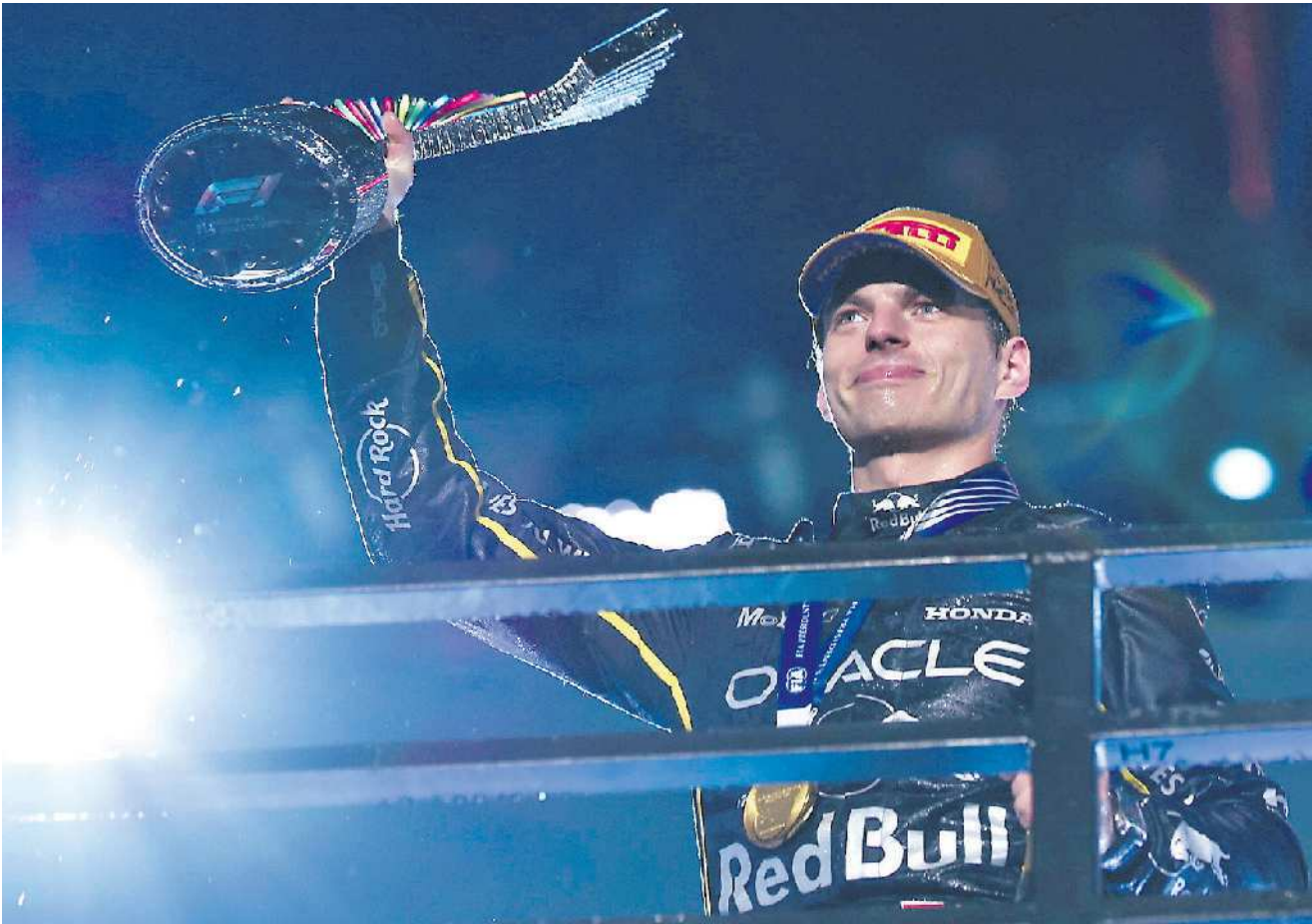
FORMULA 1

Nella città del gioco, un azzardo veramente troppo elevato. Abbagliata dalle luci sfavillanti di Las Vegas, la McLaren sbaglia completamente “configurazione” di entrambe le monoposto lanciandole nell’arena con un’altezza da terra inadeguata. Troppo bassa, un rischio davvero senza senso nel passaggio cruciale del Campionato che aveva messo su un piatto d’argento agli inglesi anche il più prestigioso trofeo riservato ai piloti. Eppure, la squadra di Woking ha dominato in lungo e in largo il 2025, avendo messo gli artigli sul suo decimo Mondiale Costruttori, il secondo consecutivo, già a tre quarti di stagione, addirittura a Singapore, con sei gare d’anticipo. Con una scellerato assetto del genere, il pattino del fondo vettura si è consumato eccessivamente e le astronavi papaya sono state estromesse dall’ordine d’arrivo che le aveva viste seconda con Norris e quarta con Piastri. A parziale giustificazione degli uomini di Andrea Stella, gli assetti al limite, che esaltano l’effetto suolo, sono sempre stati il punto forte della McLaren. Chi di “porpoising” ferisce, però, di porpoising perisce e l’alleato ha tradito la causa proprio quando non doveva. L’eroe del Nevada non cambia, resta super Max che aveva già trionfato sul campo, correndo sempre in testa e segnando pure il giro più rapido. Esce invece stravolta la graduatoria per la corona iridata e le chance per il tulipano di mettere in bacheca il quinto titolo consecutivo riprendono vigore.

TERREMOTO IN GRADUATORIA

Terminata la corrida fra gli alberghi più ricercati del pianeta, infatti, Lando aveva 42 punti di margine sull’olandese sui 58 ancora in palio. Un vantaggio del tutto rassicurante che offriva al britannico un facile primo match ball già il prossimo weekend in Qatar. Dopo l’intervento con le forbici della Federazione, il campione del mondo in carica ora deve recuperare “solo” 24 lunghezze, un’impresa molto più abbordabile.

Nella consistente rimonta, l’orange affianca lo scialbo Piastri attuale a 366 gettoni (Norris è a 390), ma la sua determinazione e il suo spessore di campione assoluto lo rende di certo un pretendente parecchio più accreditato. Anche perché il capofila è la prima volta che combatte per un bottino del genere, mentre il fenomeno della velocità ha più vol-



STRIP CIRCUIT Nella foto grande Max Verstappen (Red Bull) festeggia la vittoria. In alto Kimi Antonelli (Mercedes), quinto sul traguardo poi terzo per la squalifica delle McLaren

DISASTRO MCLAREN VERSTAPPEN SOGNA

►A Las Vegas Norris e Piastri, secondo e quarto al traguardo, vengono estromessi per irregolarità nel fondo. Vince il campione Red Bull: ora è a 24 punti dal leader

te dimostrato di essere infallibile quando c’è un solo colpo in canna. Incombe lo spettro dell’effetto “braccino”... L’intervento dei commissari porta i due ragazzi della Mercedes sul podio. Russell viene avanzato secondo, Antonelli, che aveva chiuso quinto dopo 5 secondi di penalità rimediati per aver anticipato di un soffio la partenza, sale addirittura terzo, davanti a un Leclerc con la Ferrari deluso come al so-

LE VETTURE DI WOKING PUNITE PER CENTESIMI DI MILLIMETRO. KIMI DI NUOVO SUL PODIO LE FERRARI CHIUDONO ANCORA DIETRO

lito (con il bolidi di Woking non estromessi sarebbe stato sesto). Di conseguenza, un ancora più abbracciato Hamilton sale ottavo, avendo chiuso sul traguardo al decimo posto dopo un recupero dal fondo dello schieramento che non l’ha per niente entusiasmato. Per lui, la scelta del cambio vita con il passaggio alla Scuderia del sogni, è diventata di certo la stagione di gran lunga più disastrosa della sua ventennale carriera. Che ci fosse puzza di bruciato si era capito molto prima della spettacolare premiazione davanti a giochi d’acqua e fuochi d’artificio. Dopo il cambio gomme, quando queste si sono assestate, Lando stava infatti mostrando che, con i pneumatici con parecchi giri sulle spalle, la McLaren è sempre la monopo-

sto migliore. Non è un caso che il britannico veniva da 3 GP con 3 pole position e 2 vittorie più un secondo posto. La papaya in un lampo ha infilzato George e si è gettato alla caccia di Max.

RALLENTAMENTO SOSPETTO

All’improvviso Norris ha invece alzato i tempi, anche di 3 o 4 secondi al giro, preoccupandosi solo di tenere dietro il connazionale. Cosa stava accadendo? Poca benzina? O il temuto “graining” sull’anteriore sinistra che però non si vedeva? Sia come sia, il quesito si sgonfiava sotto la bandiera a scacchi. Alle verifiche la vera risposta. Consultando gli algoritmi, perché per misurare il consumo del pattino non c’è sensore, agli ingegneri di Woking risultava che la tavola poteva esse-

re al limite, quindi dal muretto hanno chiesto a Lando, ed in parte anche ad Oscar che non riusciva a superare Antonelli con le gomme molto più usurate, di ridurre il ritmo per tentare di salvare il salvabile. A quanto pare non è bastato.

Le due McLaren sono state punite per centesimi di millimetro, ma sulle misurazioni i commissari sono inflessibili. Il pattino ha uno spessore di un centimetro, è tollerato il consumo di un millimetro, quindi 9 di spessore. Le papaya sono state trovate a circa 8,9... Nel Costruttori si mette male per la Ferrari: Stoccarda sale a 431, la Red Bull a 391 (366 portati da Max...) Maranello è a 378.

Giorgio Ursicino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp di Las Vegas

Ordine di arrivo		
PILOTI	DISTACCO	
1 Max Verstappen	Ola, Red Bull	1h21'08"429
2 George Russell	Gbr, Mercedes	+23"546
3 Kimi Antonelli*	Ita, Mercedes	+30"488
4 Charles Leclerc	Mon, Ferrari	+30"678
5 Carlos Sainz	Spa, Williams	+34"924
6 Isack Hadjar	Fra, Racing Bulls	+45"257
7 Nico Hulkenberg	Ger, Kick Sauber	+51"134
8 Lewis Hamilton	Gbr, Ferrari	+59"369
9 Esteban Ocon	Fra, Haas	+60"635
10 Oliver Bearman	Gbr, Haas	+70"549

*5 secondi di penalità - Norris e Piastri squalificati

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1 Lando Norris	McLaren		390
2 Oscar Piastri	McLaren		366
3 Max Verstappen	Red Bull		366
4 George Russell	Mercedes		294
5 Charles Leclerc	Ferrari		226

CLASSIFICA COSTRUTTORI			PT.
1 McLaren			756
2 Mercedes			431
3 Red Bull Racing			391
4 Ferrari			378
5 Williams			121

GLI ULTIMI GP	
GP QATAR	30 novembre
GP ABU DHABI	7 dicembre

BOB

La Germania non si batte. Nella seconda giornata di Coppa del mondo di bob, sulla pista Eugenio Monti di Cortina d’Ampezzo, lo Sliding Centre delle Olimpiadi invernali 2026, lo squadrone tedesco si ripete, con altre due vittorie, come sabato. Le ragazze germaniche hanno dominato la gara del bob a due femminile, con la coppia Laura Nolte, che sabato ha vinto la gara del monobob femminile, ieri in equipaggio con Deborah Levi. Secondo e terzo posto a stelle e strisce, con le americane Kaysha Love e Azaria Hill, al secondo posto, con un distacco di ben 77/100; vicinissime, a soli 2/100, le altre statunitensi Kaillie Armbruster Humphries, l’unica atleta di Coppa del mondo che ha gareggiato sulla vecchia pista di Cortina prima della chiusura, nel 2008, e Sylvia Hoffman. Non c’erano atlete italiane in gara.

I RISULTATI

Sono tedeschi i primi posti del podio maschile del bob a quattro, che ha concluso ieri pomeriggio la tappa cortinese, la prima della Coppa del mondo 2026. Che sia la capacità di guida, oppure la prestanza atletica nella fase di spinta, o ancora le alchimie metallurgiche nelle segrete leghe d’accia-

Coppa del mondo, le tedesche dominano Oioli: «Ora gli italiani devono migliorare»



CORTINA D'AMPEZZO Allo Sliding Centre la Coppa del mondo di bob

OTTAVO POSTO PER BAUMGARTNER CON FANTAZZINI, MIRCEA E BILOTTI. «DOBBIAMO CAPIRE COSA È MANCATO»

io dei pattini, fatto sta che la Germania ha messo tre equipaggi sul podio nel bob a due di sabato e ieri ha vinto di nuovo, con Johannes Lochner, Thosten Margis, Joern Wenzel e Georg Fleischer; alle loro spalle Francesco Friedrich, Matthias Sommer, Alexander Schueller e Felix Straub.

Dietro a questi extraterrestri gioisce del terzo posto la Coreadel Team Kim. In quanto agli italiani, buon ottavo posto per Patrick Baumgartner, con Eric Fantazzini, Robert Mircea e Lorenzo Biloti. Buona la spinta per il team azzurro che ha invece lasciato qualche centesimo di troppo nel trat-

Sci

Shiffrin, vittoria n. 103 Colturi ancora a podio

L'americana Mikaela Shiffrin alza sempre più l'asticella dei suoi record storici. In 1.48.11 si è infatti imposta con il consueto buon margine di vantaggio anche nello slalom speciale di Gurgl, in Austria, ottenendo a 30 anni la 103/a vittoria in carriera e la 66/a in slalom speciale. Con lei sul podio - come una settimana fa a Levi - di nuovo Lara Colturi, la torinese che non corre per l'Italia ma gareggia per l'Albania, seconda in 1.49.34. È il bis del risultato finlandese, che la lascia ben sperare in vista di Milano-Cortina. In generale, per lei, la figlia dell'ex oro olimpico di Salt Lake Daniela Ceccarelli, è il quinto podio in carriera. Terza la svizzera Camille Rast in 1.49.52.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to guidato: «Oggi è mancato qualcosa nella guida, specie nella parte inferiore del tracciato, dove ogni errore si paga molto. Bravi davvero i ragazzi in spinta, in entrambe le manche. Proveremo ancora questa pista per trovare le migliori soluzioni. Personalmente mi aspettavo di riuscire a farci largo nella top 6 in entrambe le gare ma è mancato qualcosa. Prendiamo questi risultati come primo vero test con gli altri, un primo confronto: resta a noi analizzare tutto e capire quante più cose possibile». Robert Mircea sottolinea la crescita nella spinta: «Rispetto agli anni scorsi siamo partiti con il piede giusto in fase di spinta, sia nel 2 che nel 4. Per ora sta andando bene, sappiamo di avere ancora margine. Sicuramente ai Giochi olimpici sarà ancora diverso: il minimo gap con gli altri team potrà essere chiuso, di certo questo non è il nostro massimo». Fuori dai primi venti Alex Verginer, con Riccardo Ragazzi, José Obou e Alessi Atchori Essoh. Problemi lungo il tracciato per il bob pilotato da Mattia Variola, con Alex Pagnini, Fabio Batti e Mario Lambrugh, che ha chiuso in 1'07"16, un tempo da clessidra nel bob. Il direttore tecnico Maurizio Oioli: «Dobbiamo capire cosa è mancato per migliorare nelle prossime gare».

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

L'Italia del rugby ha chiuso l'eccellente novembre delle Quilter series sbrigando la pratica Cile in modo meno brillante del previsto, vittoria solo per 34-19, ma confermando contro una rivale di Tier 2 la competitività raggiunta con l'inarrivabile Sudafrica attuale e con l'Australia ancora in crisi (primo tour europeo senza vittorie in 67 anni). Allo stadio "Ferraris" conferma anche per l'autunno negativo azzurro della Fir in fatto di pubblico: 12.011 spettatori su una capienza di 33.205, dopo i mancati sold out di Udine e Torino.

A Genova, però, è stato un altro lo scottante retroscena legato alla Nazionale a tenere banco: le Zebre Parma. La franchigia di proprietà della federazione prima ha rischiato di essere tagliata dall'United Rugby Championship, la competizione fra 5 Paesi che gioca insieme a Benetton Treviso e altre 14 squadre. Poi il suo trasfe-

IN CAMPO
Amedeo
Tessitori in
azione a
Tortona

Italia bene col Cile, tentativo sventato di tagliare le Zebre

5° turno di coppa

Petrarca in semifinale Rovigo rischia grosso

Coppa Italia 5° turno, girone 1: Petrarca-Rovigo 36-19, Mogliano-Fiamme Oro 21-57, Viadana-Valorugby 27-26. Classifica: Valorugby 18, Petrarca 15, Fiamme 12 (qualificate), Rovigo e Viadana 9, Mogliano 5. Recupero Viadana-Rovigo (chi vince si qualifica) e Petrarca-Mogliano. Girone 2: Vicenza-Lyons 24-13, Colorno-Parabiago 56-29, Biella-Accademia Fir 50-45. Classifica: Vicenza 25, Colorno 21 (qualificate), Parabiago 16, Accademia 10, Biella 8.

ramento a Padova non è stato portato nel consiglio federale di venerdì, chiudendo forse del tutto la "telenovela" che va avanti dal 2019; da quando l'imprenditore dell'acciaio Alessandro Banzato e il Petrarca hanno inviato la disponibilità alla Fir di acquisirla, garantendo un budget annuale di circa 6 milioni di euro da aggiungere ai 4,8 milioni di contributo della Fir.

LE DUE VICENDE

Zebre salve. Il Galles ha annunciato che dal 2028 ridurrà da 4 a 3 le sue squadre in Urc. Il board della competizione nei giorni scorsi ha discusso come riorganizzare il torneo. Non avendo ancora una candidata certa o appetibile a subentrare, l'amministrato delegato Martin Anayi

avrebbe messo sul tavolo la riduzione da 16 a 14 squadre, tagliando anche le Zebre. La franchigia cioè con i peggiori risultati in 14 anni di partecipazione (più 2 di Aironi) insieme ai Dragons galleesi, del Paese che porta minori introiti e diritti televisivi (l'Italia).

L'ipotesi ha suscitato la ferma reazione della Fir, che avrebbe rigettato con una dura lettera l'ipotesi di taglio delle Zebre, proprio ora che la squadra federale sta trovando competitività sportiva ed equilibrio economico rispetto al passato, diventando a tutti gli effetti una franchigia di formazione per i giocatori della nazionale.

Zebre niente Padova. Pericolo sventato quindi, per ora, mentre potrebbe essere giunto al capolinea dopo 6 anni l'altro dossier legato alle Zebre, cioè il tra-



GIACOMO DA RE Apertura dell'Italia e delle Zebre contro il Cile

LA FIR CONTRO L'IPOTESI DELL'URC DI TOGLIERE LA FRANCHIGIA FEDERALE INSIEME A UNA GALLESE. ALTRA FUMATA GRIGIA PER BANZATO E PADOVA

sferimento a Padova. Per portare il tema in consiglio a Genova i vertici federali chiedevano a Banzato di sottoscrivere una lettera nella quale veniva confermato il suo impegno, economico e non, a rilevare la franchigia. L'industriale non l'ha fatto, forse ritenendo sufficienti la lettera del 2019 e gli impegni del passato. Così la proposta di passaggio delle Zebre a Padova non è stata votata.

È il secondo stop, da parte del Petrarca e del suo presidente, dopo la mancata partecipazione al bando pubblico emesso dalla Fir a gennaio per l'acquisizione delle Zebre. A questo punto, dopo tre round andati a vuoto (il primo è il no secco a Banzato delle precedenti gestioni federali), il passaggio da Parma a Padova è congelato, si allontana, o sfuma del tutto. E il rugby italiano, Petrarca compreso, rischia di perdere uno dei suoi pochi magnati.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova batte Civitanova e Trento doma Perugia Verona sale in vetta

►Sorpresa alla Kione Arena: la Sonepar si impone al quinto set

VOLLEY

Il big match di giornata premia Trento, che vince 3-1 in casa con Perugia, rimescolando le carte al vertice, complici anche gli altri risultati. Ora Verona e Perugia (che però ha una partita in più) sono in vetta, seguite proprio da Trento che a sua volta ha superato Civitanova, sconfitta a Padova. I trentini superano gli umbri con 29 punti di Faure, autore anche di tre muri punto e tre ace, in una partita che negli ultimi due set è comunque equilibrata. Perugia (Loser top scorer con 13 punti) infatti si trova a inseguire sotto 2-0 nel terzo set e riesce a riaprire la partita vincendo 29-27, ma nel quarto la volata la vince Trento 25-23. Verona prosegue invece la sua corsa vincendo 3-0 con Monza una partita in equilibrio solo nelle prime battute. Gli scaligeri poi prendono il largo guidati dai 17 punti a testa di Keita e Ferreira, mentre per Monza nessuno arriva alla doppia cifra (nove punti di Atanasov). Risultato a sorpresa alla Kione Arena, con la Sonepar Padova che dopo il tie break perso con Milano cinque volte si impone nel quinto set addirittura

su Civitanova. Nel parziale di avvio i bianconeri sorprendono Civitanova, che poi però vince il secondo set 25-20 e pareggia i conti dando l'impressione di poter controllare il match. Invece la partita prosegue nell'equilibrio, con tre set giocati punto a punto fino al 19-17 del tie break a favore di Padova. Per i padroni di casa in evidenza Orioli (22 punti con cinque muri vincenti) e Masulovic (21 con tre muri) mente i marchigiani hanno ancora uno straordinario Nikolov da 30 punti con quattro ace.

MODENA

Vittoria al tie break anche di Modena a Cuneo, nel ritorno di una della classiche del campionato di qualche anno fa. Gli emiliani due volte in vantaggio si fanno recuperare (36-34 Cuneo nel quarto set), ma nel tie break hanno la meglio 15-10. Davyskiba firma 20 punti per Modena, Buchegger 18, Sanguinetti arriva a 15 con sei muri vincenti. Per Cuneo 15 punti a testa di Sedlacek e Feral. Nell'antico Milano, con 19 punti e sette ace di Reggers, aveva superato Cisterna 3-0. In campo femminile, dopo le vittorie di Novara e Conegliano negli anticipi con Firenze e Macerata, vincono anche Chieri (3-1 su Monviso), Milano (3-0 con San Giovanni in Marignano) e Scandicci che ha la meglio in tre set su Vallefoglia.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cuneo-Valsa Group Modena	2-3
Cisterna Volley-Allianz Milano	0-3
Itas Trentino-Sir Susa Vim Perugia	3-1
Rana Verona-Mint Vero Volley Monza	3-0
Sonepar Padova-Cucine Lube Civitanova	3-2
Yuasa Grottazzolina-Gas Sales Piacenza	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
RANA VERONA	17	7	6	1	18	7
SIR SUSA VIM PERUGIA	17	8	6	2	21	12
ITAS TRENTINO	15	7	5	2	17	8
CUCINE LUBE CIVITANOVA	14	7	4	3	16	12
VALSA GROUP MODENA	13	7	4	3	17	12
ALLIANZ MILANO	13	7	5	2	16	11
GAS SALES PIACENZA	12	7	4	3	16	12
ACQUA S.BERN.CUNEO	9	8	2	6	14	18
SONEPAR PADOVA	8	7	3	4	11	17
CISTERNA VOLLEY	6	7	3	4	10	18
MINT VERO VOLLEY MONZA	4	7	1	6	7	19
YUASA GROTTAZZOLINA	1	7	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Allianz Milano-Itas Trentino; Cucine Lube Civitanova-Acqua S.Bern.Cuneo; Mint Vero Volley Monza-Gas Sales Piacenza; Sir Susa Vim Perugia-Cisterna Volley; Sonepar Padova-Rana Verona; Valsa Group Modena-Yuasa Grottazzolina



© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Il campionato arriva alla pausa per le Nazionali, con l'Italia che affronterà Islanda (giovedì a Tortona) e Lituania (domenica a Klaipeda) giocando anche per Achille Polonara, convocato come capitano dal nuovo ct Luca Banchi e tornato alla vita dopo giorni di paura in seguito al trapianto di midollo per la leucemia mieloide. Ieri Polonara ha festeggiato il 34° compleanno, una celebrazione iniziata con il commovente messaggio della moglie Erika: «Auguri alla mia anima gemella... Non riesco a immaginare una vita senza di te». Alla sosta, Venezia arriva forte di cinque vittorie di fila con il successo in casa del Derthona (90-98) che vale il terzo posto in solitario. Lo show offensivo della squadra di Neven Spahija si manifesta già in un secondo quarto da 30 punti segnati, con il break di 20-5 per la prima spallata con Wiltjer (23 punti) autore di un 7-7 iniziale al tiro, Tessitori (12) e Cole (15 e 8 assist). Il +11 (36-47) viene rintuzzato da Vital (22) e Baldasso (16), ma il terzo quarto diventa il regno di Bowman (14) che con 9 punti di fila firma il +12 (64-76). A frenare l'ultimo tentativo di rimonta dei piemontesi è, come una settimana fa a Reggio Emilia, una tripla di Wheatle, che sceglie il momento propizio per segnare i primi punti: l'inglese apre il 10-0 completato da Bowman e Wiltjer (77-92). «Vogliamo dedicare la vittoria al presidente» dice Spahija, pensando al lutto che ha colpito il patron Brugnaro.

Colpo importante di Udine, che espugna Varese (59-66) aganciando i lombardi a quota 4 e lasciando Treviso in coda. I friulani faticano al tiro (6-31 da tre) ma Varese fa peggio (3-30) e i 53 rimbalzi sigillano la prova difensiva. Udine scappa nel secondo quarto con il 15-0 dei cambi e di Bendzius (13), poi tocca il 31-50 con Hickey (16). Varese prova a rientrare con Nkam-

REYER SHOW A TORTONA: E FANNO 5

►Altra vittoria per gli orogranata di Spahija Bologna e Brescia in vetta. Colpo di Udine

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Canti-Virtus Bologna	77-89
Bertram Tortona-Umana Reyer Venezia	90-98
Dolomiti Trentino-Nutribullet Treviso	81-68
Germani Brescia-Vanoli Cremona	83-72
Napoli Basketball-Ban.Sassari	86-75
Openjobmetis Varese-Apu Udine	59-66
Pallacanestro Trieste-Armani Milano	86-82
Trapani Shark-Unahotels Reggio Emilia	88-75

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	16	9	8	1	801	719
GERMANI BRESCIA	16	9	8	1	798	717
UMANA REYER VENEZIA	14	9	7	2	830	758
TRAPANI SHARK	12	9	8	1	825	770
BERTRAM TORTONA	12	9	6	3	806	797
VANOLI CREMONA	10	9	5	4	786	752
PALLACANESTRO TRIESTE	10	9	5	4	782	831
ARMANI MILANO	10	9	5	4	776	689
DOLOMITI TRENTINO	8	9	4	5	768	734
NAPOLI BASKETBALL	8	9	4	5	765	786
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	9	3	6	733	820
BAN.SASSARI	4	9	2	7	730	785
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	4	9	2	7	725	767
APU UDINE	4	9	2	7	724	738
OPENJOBMETIS VARESE	4	9	2	7	708	791
NUTRIBULLET TREVISO	2	9	1	8	752	855

PROSSIMO TURNO 7 DICEMBRE

Apu Udine-Napoli Basketball; Armani Milano-Dolomiti Trentino; Ban.Sassari-Pallacanestro Trieste; Nutribullet Treviso-Trapani Shark; Umana Reyer Venezia-Acqua S.Bern.Canti; Unahotels Reggio Emilia-Germani Brescia; Vanoli Cremona-Openjobmetis Varese; Virtus Bologna-Bertram Tortona



BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Alama San Martino-Autosped Derthona	84-91
Famila Schio-Dinamo Sassari	94-51
La Molisana Campobasso-Panthers Roseto	69-49
RMB Brixia-Logiman Broni	87-63
Umana R.Venezia-Geas Sesto S.Giovanni	71-58

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	14	7	7	0	567	359
UMANA R.VENEZIA	12	7	6	1	527	429
LA MOLISANA CAMPOBASSO	10	7	5	2	510	420
GEAS SESTO S.GIOVANNI	8	6	4	2	406	361
LOGIMAN BRONI	6	6	3	3	401	455
DINAMO SASSARI	6	7	3	4	464	530
AUTOSPED DERTHONA	4	6	2	4	415	436
ALAMA SAN MARTINO	4	6	2	4	388	437
O.ME.BATTIPAGLIA	2	6	1	5	376	442
PANTHERS ROSETO	2	6	1	5	384	456
RMB BRIXIA	2	6	1	5	348	461

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Autosped Derthona-Panthers Roseto; Dinamo Sassari-O.ME.Battipaglia; Geas Sesto S.Giovanni-Alama San Martino; Logiman Broni-La Molisana Campobasso; Umana R.Venezia-RMB Brixia; Riposa: Famila Schio



Renault lancia la terza generazione della sua famosa citycar. Ora è solo elettrica, ma sempre molto pratica e anche particolarmente accessibile

FUNZIONALE

PARIGI Trentun anni dopo la prima Twingo, l'icona urbana di Renault cambia cuore ma non carattere. La nuova Twingo E-Tech nasce per la città: zero emissioni, sviluppo rapidissimo e un posizionamento che punta all'accessibilità, senza rinunciare a quella simpatia che l'ha resa celebre fin dal 1993. L'obiettivo è coniugare l'eredità della prima generazione, piccola fuori, grande dentro, con le esigenze della mobilità di oggi.

A Parigi, durante la presentazione ufficiale, il Managing Director di Renault Italia Sébastien Guigues riassume così la ricetta: «La Twingo è una macchina particolare, perché in Italia e in Francia ha una grande storia, soprattutto con la prima generazione. Con questa nuova versione vogliamo riprendere quel Dna». Poi un punto fermo: «L'elettrificazione del parco auto europeo deve partire dalle auto piccole, perché hanno più senso nella mobilità urbana».

TINTE BRILLANTI

Lo stile parla chiaro: fari arrotondati che citano l'originale, cofano con i tre graffi iconici e tinte brillanti. Le dimensioni crescono, rendendo la Twingo più lunga di sempre: 3,79 metri, ma l'impronta resta cittadina e maneggevole, e ora le porte sono 5. Dentro, spunti di colore riprendono la carrozzeria, le bocchette mantengono lo spirito giocoso e i sedili posteriori indipendenti scorrono per modulare lo spazio: da 360 a oltre 1.000 litri, fino a circa due metri di spazio caricando l'auto in lunghezza.

La tecnologia è essenziale: infotainment con Google integrato, Apple CarPlay e An-

SIMPATICA E SEMPLICE, PENSATA E REALIZZATA PER MUOVERSI QUOTIDIANAMENTE NEL TRAFFICO

ICONICA A fianco la debuttante Twingo elettrica. Lo stile parla chiaro: fari arrotondati che citano l'originale, cofano con i tre graffi iconici e tinte brillanti. Le dimensioni crescono: 3,79 metri, ma l'impronta resta cittadina e maneggevole. In basso la plancia caratterizzata da un design minimalista con cruscotto digitale da 7" e un sistema di infotainment da 10,1"



Twingo



La cittadina europea

droid Auto, interfaccia semplice e qualche dettaglio che fa tornare nel passato, come il pulsante delle quattro frecce incassato in una "bolla" traslucida. Grazie al caricatore bidirezionale, l'auto può anche alimentare piccoli dispositivi esterni. «È una macchina da vi-

vere, non da spiegare: dà emozione e simpatia», dice Guigues.

Sotto il cofano (virtuale) lavora un motore elettrico sincrono da circa 60 kW/81 Cv e 160 Nm, alimentato da una batteria Lfp (litio, ferro, fosfato) di circa 22 kWh; l'autono-

mia massima dichiarata è di 263 km: durante la presentazione a Le Défilé Renault di Parigi, è stato dichiarato con grande sicurezza che l'autonomia non scenderà sotto i 250 km. L'insieme è pensato per l'uso quotidiano, con ricariche semplici e costi d'esercizio

contenuti. Guigues, intanto, allarga lo sguardo alla famiglia elettrica Renault:

«Non vendiamo un'auto elettrica: vendiamo la Twingo, la R4 e R5, mezzi con un'anima e una storia. Siamo sempre preoccupati dei concorrenti, ma arriviamo prima e abbia-

mo un'esperienza unica». Una strategia che parte proprio da Twingo: urbana, immediata, ideale per chi si muove principalmente in città.

COLORE SULLA PLANCIA

Qualche tocco di carattere completa il quadro: il colore esterno ritorna sulla plancia e sulla leva del cambio, i tessuti privilegiano la semplicità senza sembrare poco pregiati. La carrozzeria riprende a pieno la forma "monovolumica" della prima Twingo; la lunghezza sfiora quella della R5, il che fa porre qualche dubbio sulla diretta concorren-

za, ma Guigues ha reso chiaro il suo posizionamento: mobilità prettamente urbana, perfetta come seconda auto di famiglia. Il progetto, sviluppato in



INIMITABILE Il frontale della nuova Twingo ispirato alla prima generazione, con fari rotondi. La citycar presenta un design "rétro-moderne"

La nuova Toyota Rav4 sfila in Italia tecnologia e fascino della tradizione

AUTOREVOLE

BOLOGNA Il debutto italiano della nuova Toyota Rav4 ad Auto e Moto d'Epoca 2025 ha segnato un momento chiave per il marchio giapponese che presenta un Suv progettato per diventare un riferimento nell'equilibrio fra efficienza, prestazioni e design. Allo stand Toyota il modello è stato svelato davanti al pubblico, mostrando un linguaggio stilistico più maturo e una forte attenzione all'aerodinamica.

Il frontale, completamente ridisegnato, riprende i tratti più moderni della gamma Toyota: griglia a nido d'ape in tinta carrozzeria, fari full LED affilati e un'impostazione rialzata che accentua l'autorevole presenza su strada. Il grande arco protettivo laterale ampli-

fica l'effetto "lift-up", dando alla Rav4 un carattere robusto ma dinamico.

PERCEZIONE DELLO SPAZIO

Dietro debutta la nuova firma luminosa con la scritta Rav4 sotto il lunotto, mentre i cerchi da 18 o 20 pollici rafforzano un look più tecnico e contemporaneo. Due inedite colorazioni (Garde Bronze e Forest Green) si aggiungono alla

gamma, affiancate dalle versioni Bi-Tone dedicate agli allestimenti ICON e GR Sport.

Gli interni adottano un'impostazione orizzontale che amplia la percezione dello spazio e migliora la visibilità. Materiali soft-touch, superfici curate e un'impostazione orientata al comfort definiscono un abitacolo più accogliente e moderno. Al centro domina il nuovo schermo da 12,9", cuore

del sistema MM24 basato sulla piattaforma software Arene: un'interfaccia evoluta che integra navigazione, gestione energetica, servizi connessi e impostazioni personalizzabili, garantendo un'interazione intuitiva e reattiva.

SALTO GENERAZIONALE

Sul fronte della sicurezza arriva un salto generazionale: il nuovo Toyota Safety Sense 4 introduce funzioni avanzate, come una frenata automatica più predittiva, un Blind Spot

SI PUÒ SCEGLIERE FRA LE MOTORIZZAZIONI FULL HYBRID O PLUG-IN CON UNA EFFICIENZA SEMPRE AI MASSIMI LIVELLI



PRIMATISTA A fianco la RAV4 nella versione a tre porte a passo corto. Nel 1994 Toyota la presentò al Salone di Ginevra



Monitor potenziato, un mantenimento di corsia più naturale e un innovativo sistema di autoparking controllabile da smartphone, per manovre gestite a distanza in totale sicurezza.

La gamma motori comprende versioni Full Hybrid e Plug-In Hybrid. Il Full Hybrid propone 183 cv nella variante a trazione anteriore e 191 cv sulla AWD-i, con uno 0-100 km/h in 7,7 secondi. La nuova

Plug-In Hybrid, disponibile anche a trazione anteriore, raggiunge 268 cv, mentre la AWD-i tocca 304 cv con uno scatto 0-100 in soli 5,9 secondi.

Grazie alla batteria da 22,7 kWh, l'autonomia elettrica arriva a 100 km nel ciclo combinato, con tempi di ricarica più rapidi rispetto alla generazione precedente.

CUCITURE ROSSE

La versione GR Sport esalta



SPAZIOSA
A fianco gli interni della Twingo Bev. Rispetto alla prima serie ci sono anche le portiere d'accesso alla seconda fila di posti per una maggiore praticità. La capacità di carico del bagagliaio è di 360 litri

meno di due anni e prodotto in Europa, punta sulla concretezza: componenti ottimizzati per ridurre i costi e un software aggiornabile.

SOTTO 20 MILA EURO

Sul fronte dei costi d'accesso, la direzione è chiara: il prezzo d'entrata sarà di 19.500 euro, mentre l'offerta d'esordio a 9.900 euro è legata a incentivi e al Twingo R Pass. Le ordinazioni apriranno a fine 2025, con le prime consegne nel 2026. E i dubbi sull'elettrico?

Per Guigues il freno principale non è nella presa ma nella testa: «Il più grande ostacolo oggi è psicologico. Non ho mai visto un'elettrica ferma in

strada perché rimasta senza batteria: chi la guida impara a gestirla». Il consiglio ai più scettici è diretto: «Bisogna provarne una, dopo si cambia idea». Per i giovani, l'invito è pragmatico: meglio il noleggio dell'acquisto. «Con 100-150 euro al mese si ha a disposizione un'ottima soluzione di mobilità urbana».

Così Twingo torna a fare ciò che ha sempre fatto: semplificare la vita di chi si muove in città, aggiungendo oggi silenzio, tecnologia utile e zero emissioni. E qualche colore particolarmente brillante.

Alba Banchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVOLUTA
A fianco il debutto italiano della nuova RAV4 ad Auto e Moto d'Epoca 2025. Il SUV Toyota punta a diventare un riferimento nell'equilibrio fra efficienza, prestazioni e design

l'anima più dinamica del modello: paraurti nero lucido, cerchi da 20 pollici dedicati, interni in pelle sintetica e materiale scamosciato con cuciture rosse, pedali in alluminio e dettagli sportivi che definiscono un carattere più aggressivo. La gamma si articola in quattro livelli (Rav4, Icon, Premium e GR Sport) con un listino che parte da 45.200 euro.

Marco Lasala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo un'assenza di 35 anni, il costruttore più vincente della categoria sarà al via del Mondiale. Per ora nella Rally2, ma ambizioni e aspettative sono molto alte

Lancia torna a correre una Ypsilon per i rally

LEGGENDARIA

PARIGI Il ritorno di Lancia nelle competizioni Rally è la cura a una ferita mai veramente guarita, inflitta quasi 35 anni fa, quando fu annunciato il ritiro del marchio dalle competizioni. Come ha dichiarato il due volte campione del mondo Miki Biasion, «se per la Formula 1 esiste Ferrari, per il Rally esiste Lancia»: in questa frase si può riassumere, per chi non segue la categoria, l'impatto del marchio torinese nel motorsport. La pressione sul nuovo reparto Lancia Corse non è poca: le speranze degli appassionati sono altissime e gli ottimi risultati ottenuti dal lancio della versione Rally4 e del trofeo Lancia hanno ulteriormente alzato le aspettative. C'è chi la trova una "mosa" di marketing, ma diciamo: un nome così intriso di storia e di passione non può percorrere una strada così rischiosa senza essere sicuri di tornare per vincere, o almeno per provarci.

DIECI CAMPIONATI

L'entusiasmo è evidente anche nelle espressioni della nuova CEO di Lancia Roberta Zerbi che seguirà le orme di Luca Napolitano, ora a capo dei servizi di assistenza e vendita di Stellantis & You, la rete di concessionarie del gruppo. Ad affiancarla nell'impresa ci sarà Eugenio Franzetti, nominato direttore di Lancia Corse nel 2024. Tanti volti nuovi a capo di un reparto ancora agli albori e di un marchio sostenuto attualmente da un solo modello che non ha - ancora - raggiunto i risultati di vendita sperati: il rischio che si è preso Lancia è ammi- revole.

«Le vetture devono essere guidate e viste su strada: solo così la gente si appassionerà nuovamente al marchio Lancia, che ha una grande storia ma che deve

**LA DEBUTTANTE
CEO ROBERTA ZERBI:
«UNA STORIA
GLORIOSA MA UN
FUTURO GRANDE
ALTRETTANTO»**



DINAMICA Sopra il frontale della Ypsilon HF Integrale. Sotto Roberta Zerbi, il nuovo ceo di Lancia. In basso la vettura che parteciperà al WRC Rally 2



avere un altrettanto grande futuro», rassicura Zerbi. Ah, la storia di Lancia. Dire che ha vinto 10 campionati mondiali costruttori e 5 campionati mondiali piloti non è mai bastato a descrivere l'impatto che quelle auto, quei piloti e quella squadra hanno provocato fuori e dentro al motorsport. La freschezza della Fulvia HF che ha vinto il primo

mondiale, l'impeto della Stratos di Giovanni Tonti, la leggendaria 037 che insegnò a grandi e piccini che quattro ruote non sono sempre meglio di due.

LA DELTA INTEGRALE

E poi l'arrivo di lei, Delta S4, per cui nessun aggettivo che esprima eccezionalità basta più: la rappresentazione fisica di un momento di follia che stava facendo fluttuare l'intero mondo del Rally, con quel motore sovralimentato con compressore volumetrico e turbocompressore, perché ai tempi si diceva "perché no". E infine la trionfante Delta Integrale, o Deltone, che fece sognare fino al cupo giorno di dicembre del 1991, quello del ritiro dalle corse.

35 anni dopo, Lancia rientrerà quindi nel Wrc nella stagione del 2026 con una vettura di categoria rally2: la Ypsilon HF Integrale. La differenza con la categoria rally1 si traduce in

termini di potenza e tecnologia, ma come ha dichiarato Eugenio Franzetti, «le prestazioni tra le due categorie si stanno avvicinando, quindi non lo riteniamo un obiettivo da raggiungere nell'immediato».

Entrambe le categorie fanno parte di un campionato mondiale e le gare vengono svolte negli stessi tracciati, tutti dati che rafforzano il punto di vista di Franzetti. La Ypsilon HF integrale rally2 si basa sulla scocca dell'originale Ypsilon rinforzata da rollbar; il motore è un 1.6 litri turbo da 287 Cv e 425 Nm di coppia; la distribuzione è a doppio albero a camme in testa azionato da catena 4 valvole per cilindro e l'iniezione è diretta, controllata da unità Marelli.

LA FIRMA DI BIASION

Il cambio è un sequenziale Sadev a 5 marce e dispone di due differenziali autobloccanti. Il progetto è stato supervisionato fin dall'inizio dal due volte campione del mondo Lancia Miki Biasion, un contributo prezioso per tutta la squadra: «Ho visto queste vetture prendere forma; vedere Lancia tornare nei rally è come chiudere un cerchio». Una delle dichiarazioni che ha destato più interesse fatte durante l'evento di presentazione all'Hub di Stellantis Motorsport di Satory in Francia riguardava la scelta dei piloti: «noi siamo qua per vincere, i piloti che sceglieremo dovranno essere i migliori». I nomi usciranno prima di Natale, ma alcune speculazioni sono già in circolazione.

A. Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nissan E-power atto secondo, l'ibrido originale

RAFFINATA

MILANO Nissan E-power atto secondo, anzi atto terzo perché se è vero che questo originale sistema ibrido è arrivato sulla la Qashqai in Europa nel 2022, aveva debuttato già in Giappone nel 2016. Il crossover giapponese dunque, dopo il restyling dello scorso anno, si rinnova anche sotto il cofano con l'evoluzione del suo sistema full-hybrid in serie nel quale l'unico motore di trazione è elettrico e quello a scoppio serve solo a ricaricare la batteria e a fornire ulteriore potenza. Al posto del precedente 3 cilindri 1.5 turbo a cilindrata va-

riabile, il nuovo sistema conta su un'inedita unità termica di cilindrata e frazionamento analoghi dotata però di camera di combustione denominata STARC (Strong Tumble & Appropriately stretched Robust ignition Channel) brevettata da Nissan e che, insieme all'adozione di un turbocompressore più grande e un olio lubrificante

0W16, permette di ridurre gli attriti interni e di ottenere un'efficienza termica del 42%. La parte elettrica è più compatta e leggera integrando insieme i 5 componenti fondamentali, ovvero inverter, trasmissione di riduzione, di moltiplicazione, generatore e il nuovo motore di trazione che eroga fino a 151 kW (+11 kW), mentre rimane identica la batte-

ria da 2,1 kWh. Grazie a tali aggiornamenti, la Qashqai E-power mette sul piatto prestazioni superiori con consumi di 4,5 litri/100 km pari a 102 g/km di CO2, dunque diminuiti del 12-13% per un'autonomia di 1.200 km.

DOTI PROVERBIALI

In più è stato aumentato il comfort, riducendo le vibrazioni e la rumorosità di ben 5,6 dB, e sono stati allungati gli intervalli di ma-

nutenzione da 15.000 a 20.000 km ricordando che, se ci si reca con regolarità presso la rete di assistenza Nissan, si può estendere la garanzia fino a 10 anni o 200.000 km.

Abbiamo guidato la Qashqai spinta dal nuovo sistema E-power apprezzandone la risposta "elettrica" all'acceleratore, la fluidità e la maggiore silenziosità unite ad altre doti proverbiali del crossover giapponese quali l'abitabilità, la facilità di guida e il comfort garantito dai sistemi di assistenza alla guida oltre alla maggior completezza del sistema infotematico provvisto di suite Google. La nuova Nissan Qashqai E-power parte da 38.100 euro con ben cinque allestimenti (Acenta, N-Connecta, N-Design, Tekna e Tekna+) mentre la soglia di accesso della gamma, con motore 1,3 litri mild-hybrid da 140 cv e 158 cv e trazione anteriore o integrale, è fissata a 32.600 euro.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EVOLUTA A fianco la Qashqai con il nuovo E-Power, sopra il cockpit

METEO

Perturbazione al Centro-Nord e Campania, neve in Val Padana.

DOMANI

VENETO
Tempo instabile con precipitazioni tra deboli e moderate ma in graduale attenuazione dal mattino. Neve sulle Alpi oltre 800/1200 metri, temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo instabile con piogge deboli o moderate in graduale attenuazione dal pomeriggio. Neve fin sul fondovalle in Alto Adige, temperature senza grandi variazioni

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni meteo a tratti perturbate nella prima parte della giornata con piogge anche moderate verso prealpi e triestino. Neve sulle alpi oltre 900/1200 metri.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	7	Ancona	11	14
Bolzano	1	7	Bari	14	18
Gorizia	7	10	Bologna	3	9
Padova	5	10	Cagliari	12	16
Pordenone	5	9	Firenze	8	14
Rovigo	4	10	Genova	7	13
Trento	1	5	Milano	2	9
Treviso	4	10	Napoli	13	17
Trieste	9	12	Palermo	14	21
Udine	6	9	Perugia	5	11
Venezia	6	9	Reggio Calabria	14	20
Verona	3	9	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	3	9	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 La volta buona Attualità 15.00 Il paradiso delle signore Fiction 15.50 Speciale risultati Elezioni Regionali Campania, Puglia e Veneto Attualità 16.55 TGI Informazione 17.00 La vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Ricciardi Serie Tv. Di Alessandro D'Alatri. Con Lino Guanciale, Nunzia Schiano, Antonio Milo 23.30 Storie di sera Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni - Cinematografo Attualità	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione Fiction 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 17.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 Tg2 - Speciale Elezioni Regionali Campania, Puglia e Veneto Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Lo Spaesato Show. Condotto da Teo Mammucari 23.30 Il Processo al 90° Calcio 1.00 Radio2 Social Club Show. Condotto da Luca Barbarossa	12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Speciale TG3: "Election Day" Attualità 16.15 Leonardo Attualità 16.30 Piazza Affari Attualità 16.35 TG3 - L.I.S. Attualità 16.40 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 16.45 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 17.05 Aspettando Geo Attualità 17.10 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotto da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.35 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.10 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.10 Fast Forward Serie Tv 11.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.35 Bones Serie Tv 14.05 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo 15.55 70x70 - Lo sapevate che ... - Lo scherzo mediatico Varietà 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Le incursioni "vip" Varietà 16.05 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.45 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Escape Plan - Fuga dall'inferno Film Azione. Di Mikael Häfström. Con Sylvester Stallone, Arnold Schwarzenegger, 50 Cent 23.05 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione 0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.50 Bones Serie Tv 2.20 Fast Forward Serie Tv	6.35 Itinerari romani Doc. 6.40 I Pirenei con Michael Portillo Documentario 7.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 8.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.15 Wild Perù Documentario 10.00 Racconti di Scienza Doc. 11.05 Geo Magazine Attualità 13.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Pericolosamente vicini - Vivere con gli orsi Doc. 17.20 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.10 Italiani Attualità 19.10 Il giorno e la storia Doc. 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Poke Stories Documentario 19.40 Lo strabiliante mondo delle piante Documentario 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 L.A. Confidential Film Giallo 23.35 Pallottole su Broadway Film Commedia

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera weekend Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.55 Colombo Serie Tv 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 North Country - Storia di Josey Film Drammatico	7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Reality 0.55 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 11.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 Sport Mediaset Informazione 13.55 Sport Mediaset Extra Info 14.05 The Simpson Cartoni 15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Fast & Furious 8 Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Vin Diesel, Charlize Theron, Jason Statham 0.15 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotto da Mino Taveri 0.45 E-Planet Automobilismo	6.05 Ciak News Attualità 6.10 Kojak Serie Tv 7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.40 Le tre spade di Zorro Film Avventura 9.45 Quella sporca dozzina Film Guerra 12.40 American History X Film Drammatico 15.10 Dan il terribile Film Avventura 17.05 L'ora della furia Film Western 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Gangs of New York Film Drammatico. Di Martin Scorsese. Con Leonardo Di Caprio, Daniel Day-Lewis, Roger Ashton-Griffiths 0.25 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra 3.10 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 3.15 Dan il terribile Film Avventura 4.35 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.25 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Show 8.10 Brother vs. Brother Arredamento 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.20 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 17.50 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.20 Affari di famiglia Show 20.50 Affari di famiglia Reality 21.20 Rocky Film Drammatico. Avildsen 23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.40 Sky Sport 24 Night Informazione 0.40 1997: Fenomeno Ronaldo. Storie di Matteo Marani Calcio

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
12.40 Lontano dal Paradiso - Film: drammatico, Usa/Fra 2002 di Todd Haynes con Julianne Moore e Dennis Quaid 14.20 TgVeneto - Giorno 14.45 Rosso&Nero - Diretta Elezioni Regionali 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 StudioNews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Rosso&Nero - Diretta Elezioni Regionali	6.00 Affari in valigia Documentario 7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Documentario 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 16.00 Affari a tutti i costi Reality 16.50 I pionieri dell'oro Documentario 19.30 Border Control: Nord Europa Documentario 21.25 Vado a vivere nel bosco Reality 23.15 WWE Raw Wrestling	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Speciale Tg La7 Attualità 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotto da Corrado Augias 22.55 Proserpina e le Altre Documentario 24.00 Tg La7 Informazione	11.40 4 ristoranti Cucina 12.55 Foodish - Anteprima Cucina 13.00 Foodish Cucina 14.15 Un fidanzato per mamma Film Commedia 16.00 Sotto una nuova stella Film Commedia 17.45 Natale sotto le stelle Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Anteprima Show 21.35 GialappaShow Show 24.00 Anteprima Show 0.05 GialappaShow Show	11.20 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire Reality 11.50 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.15 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.30 Un pianeta perfetto Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Little Big Italy Cucina 23.15 Little Big Italy Cucina 0.50 Real TV: crimini di strada Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Battle in Siattle 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.00 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL - diretta 22.15 Basket - Pallacanestro Varese Vs APU Udine 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 A Tutto Campo Fvg Rubrica 17.25 Tag In Comune Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la Luna ti rende curioso, pronto a distrarti, sensibile alle sollecitazioni degli altri ed è proprio questa dose supplementare di leggerezza a rendere possibile un'apertura nei confronti di opportunità di **lavoro**. Altrimenti rischieresti di sdegnarle, prendendole sottogamba. In questo momento tutto sta nel trovare il modo di entrare nel potente flusso di energia, poi tutto il resto viene da sé.

Toro dal 21/4 al 20/5

Sei pronto a rimetterti in movimento per iniziare la settimana? C'è forse un po' di indolenza nell'aria ma tu affidati all'intuito, lasciati ispirare da un qualsiasi pretesto e fai leva sulla collaborazione e gli incontri. Nel **lavoro** le opportunità di un certo valore ci sono, sarebbe un peccato lasciarle sfuggire. Tutto sta nell'individuare la persona giusta e trovare insieme la linea da seguire.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sembra che questo per te sia un momento davvero particolare, le cose vanno nella direzione da te auspicata e ti mettono in valore, consentendoti anche di recuperare terreno rispetto a degli errori commessi in precedenza. Adesso hai capito meglio su che cosa vale davvero la pena impegnarti per ottenere dei risultati all'altezza delle tue aspettative, anche per quanto riguarda l'aspetto **economico**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La ricerca di un equilibrio piacevole nella relazione con il partner contraddistingue l'inizio di questa settimana lavorativa. Lascia che l'**amore** ti mostri la strada da seguire e dai ascolto al tuo cuore. Questa speciale alleanza segreta con te stesso ti consentirà poi di trovare anche in altri ambiti soluzioni raffinate e creative, che valorizzano le tue qualità personali senza nessuna forzatura.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ora che hai ritrovato la tua grinta, ti senti pronto a lanciarti alla conquista del mondo. O forse semplicemente intendi far valere i tuoi numerosi meriti per vederli riconosciuti e apprezzati. La Luna ti aiuta a trovare una migliore sintonia con gli altri nelle piccole attività quotidiane. Ma a te non basta, vuoi sentirti protagonista e non c'è modo migliore che buttarci corpo e anima nell'**amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una configurazione armoniosa che scioglie le tensioni ti consente di scoprire con i tuoi mezzi soluzioni alternative a problemi con cui spesso ti trovi alle prese. Tutto questo ti autorizza a un'insolita leggerezza, grazie alla quale riesci a trovare il modo di affrontare in maniera giocosa anche questioni più spinose. Chissà che in questa flessibilità sorprendente non ci sia lo zampino dell'**amore**...

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In questi giorni la configurazione ti offre la possibilità di riprendere in mano i fili di alcune scelte e questioni di natura **economica** e di dipanare i nodi, individuando meglio anche le varie connessioni tra le cose. Hai bisogno però di startene per conto tuo, in modo da poterti concentrare e soprattutto ascoltare. Concediti questo spazio: è quello che crea le condizioni necessarie per il resto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana inizia con una maggiore disponibilità agli incontri e ai momenti di scambio, Senti il desiderio di muoverti e di ritrovare una giusta flessibilità nei confronti della vita e dei suoi ca-

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	7	Ancona	11	14
Bolzano	1	7	Bari	14	18
Gorizia	7	10	Bologna	3	9
Padova	5	10	Cagliari	12	16
Pordenone	5	9	Firenze	8	14
Rovigo	4	10	Genova	7	13
Trento	1	5	Milano	2	9
Treviso	4	10	Napoli	13	17
Trieste	9	12	Palermo	14	21
Udine	6	9	Perugia	5	11
Venezia	6	9	Reggio Calabria	14	20
Verona	3	9	Roma Fiumicino	11	17
Vicenza	3	9	Torino	1	10



picci, abbandonando per un momento un atteggiamento troppo legato alle abitudini. Questa fluidità mentale ti rende propositivo e ti aiuta a superare eventuali timori che potrebbero frenarti nell'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi i pianeti ti vogliono più generoso e spavaldo nel modo di amministrare il **denaro**. Senti che puoi permetterti più di quanto tu non sia solito concederti e questo genera una sensazione piacevole, di maggiore fiducia e di ottimismo nei confronti del mondo. Ora sei meno condizionato da quell'atteggiamento combattivo e volontarista con cui comunque ti troverai a convivere ancora per circa un mese.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno dialoga vivacemente con Giove, che si trova in opposizione e fa del suo meglio per stanarti dalla tua routine rigorosa. Ma le relazioni hanno il potere di metterti di buonumore, facendo leva anche su una maggiore permeabilità alle emozioni. E così non sarà difficile creare, magari dal nulla, uno spazio dove l'**amore** possa fiorire e deliziarti con il suo indescrivibile profumo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Continui a beneficiare di condizioni particolari per quanto riguarda il **lavoro**. Magari potranno sembrarti solo coincidenze fortuite, ma il clima in cui ti trovi a operare è più sensibile alle tue richieste e proposte e quindi si aprono opportunità da prendere in considerazione. Approfittane anche per tornare indietro su alcune tue prese di posizione che nel frattempo hai capito non essere adeguate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In questo momento puoi approfittare di un clima insolitamente favorevole che viene a creare intorno a te un'alleanza propizia. È vero che per quanto riguarda il **lavoro** fino a metà dicembre la situazione richiede da parte tua un impegno decisamente maggiore, ma sei talmente sostenuto che quelle difficoltà diventano relative. E se vuoi saprai trovare il modo di rendere queste battaglie appassionanti.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 91	46 85	56 50	78 49
Cagliari	8 112	19 73	72 69	2 66
Firenze	42 122	5 63	63 58	65 58
Genova	73 78	10 72	52 64	30 56
Milano	23 72	89 62	73 54	50 51
Napoli	33 86	58 75	37 58	45 52
Palermo	16 56	5 54	30 48	76 47
Roma	63 108	16 95	6 59	51 55
Torino	88 74	89 73	57 65	41 64
Venezia	71 80	44 74	57 71	39 56
Nazionale	82 135	59 111	35 105	6 65

Opinioni



La frase del giorno

«HO APPRESO CON IMMENSA TRISTEZZA LE NOTIZIE DEI RAPIMENTI DI SACERDOTI, FEDELI E STUDENTI NELLA NIGERIA E NEL CAMERUN. RIVOLGO UN ACCORATO APPELLO AFFINCHÉ VENGANO SUBITO LIBERATI GLI OSTAGGI ED ESORTO LE AUTORITÀ COMPETENTI A PRENDERE DECISIONI ADEGUATE E TEMPESTIVE PER ASSICURARNE IL RILASCIO»
Papa Leone XIV



Lunedì 24 Novembre 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Le regole moderne e le imprese in affanno

Giuseppe Vegas

Semplificazione e collaborazione. Queste le parole d'ordine enunciate dal sottosegretario all'Economia Federico Freni nella sua audizione alle commissioni Giustizia e Finanze riunite di Camera e Senato sulla riforma del Testo Unico della Finanza (il TUF per gli addetti ai lavori), su cui il Parlamento è chiamato ad esprimere il proprio parere. Obbiettivi che saranno perseguiti grazie alla preannunciata disponibilità dell'esecutivo di tener conto delle valutazioni di deputati e senatori.

Ma andiamo con ordine. La "legge capitali" del 2024 aveva lo scopo di "rinfrescare" alcune parti della "legge Draghi" del 1998, il Tuf appunto, sulle quali si sono manifestati, dopo diciassette anni di grandi cambiamenti nei mercati mondiali, più visibili i segni del tempo. Le nuove norme sono state elaborate da una commissione ministeriale e ora attendono la validazione da parte del Parlamento. Come sempre accade, e tanto più in un settore così delicato, non mancano opinioni divergenti. Ma bene fa il governo a preoccuparsi di ascoltare ogni suggerimento, dato che si tratta di una materia molto importante, perché dalla soluzione giuridica di molte questioni può dipendere il successo o meno del mercato finanziario nazionale. Indispensabile dunque evitare passi falsi.

Intendiamoci, non si tratta di una questione di bandiera, ma di un tema che ha diretti riflessi su due campi, tra di loro uniti, seppur contrapposti: l'attrattività del mercato interno rispetto agli investimenti interni ed esteri, e l'adeguata remuneratività per i capitali investiti. Senza coniugare efficacemente i due corni del problema, risulterebbe infatti assai difficile poter disporre di un adeguato flusso finanziario per sostenere le necessità dei privati e soprattutto delle imprese. Il tutto in un contesto economico mondiale dove è indispensabile un rilancio massiccio degli investimenti per far fronte alla riallocazione internazionale delle produzioni in atto e ad una rivoluzione tecnologica epocale.

In questo quadro, non si può non partire da una constatazione di base: la "fuga" di molte società, anche importanti, dalla Borsa. Il fenomeno non è solo italiano, ma da noi è più rilevante. Il motivo principale va ascritto non tanto ai costi per la quotazione, ma soprattutto agli adempimenti per la cosiddetta compliance. La serie di doveri, relativi all'organizzazione aziendale, al comportamento dei responsabili e alle comunicazioni al mercato finisce, ad avviso di molti,

per costituire una sorta di "camicia di Nesso". Così ostacolando il libero esplicarsi delle attività economiche dell'impresa, condannandola ad essere inefficiente e, di conseguenza, destinata a venire soppiantata dalla concorrenza.

Più che ragionevole, quindi, che l'imperativo in materia sia quello della semplificazione. Non a caso, ci si domanda, e non da oggi, come possa un'impresa essere competitiva quando è tenuta ad adempimenti imposti in migliaia di pagine, tra atti normativi europei e leggi nazionali, che si sovrappongono gli uni alle altre, regolamenti e altre prescrizioni delle Autorità di mercato. Una vera e propria giungla, nella quale non si debbono addentrare, ad esempio, le company americane: per loro la vita è molto più semplice e la regolamentazione si adatta rapidamente al cambiare delle esigenze e della tendenza dei mercati.

Ma semplificare non basta. A poco servirebbe un approccio meramente normativo, se non fosse accompagnato anche da una mentalità nuova. Le imprese e i risparmiatori non possono essere considerati, come talvolta è accaduto nel passato, quali sudditi sottoposti ai diktat del potere sovrano. Per ottenere successo, la legge deve conseguire un livello di attuazione condiviso anche dai soggetti che vengono regolati: quando si tratta di un "fare", come l'investire o il risparmiare, il sistema basato sui divieti non porta da nessuna parte.

Occorre definire un meccanismo, anche giuridico, che incentivi i

comportamenti più efficaci per il conseguimento degli obiettivi pubblici. Se dunque l'obiettivo principale è quello di attrarre imprese ed investitori, non ci si può esimere dall'adottare un approccio collaborativo che permetta alle imprese di sentirsi "a casa" nei mercati finanziari e non ospiti appena tollerati. Approccio che presuppone in primo luogo l'abbandono della gestione delle regole basata su un'arcigna attitudine repressiva, per passare ad una fase di collaborazione, se non di vera e propria "guida amichevole", finalizzata ad aiutare chi è in difficoltà o chi si trova in una situazione che potrebbe provocare un intervento sanzionatorio.

Naturalmente, per ridurre il carico normativo e rendere attrattivi i mercati interni, non bastano le iniziative nazionali, ma è indispensabile anche un passo indietro da parte di Bruxelles. Per renderlo effettivo potrebbe anche essere sufficiente l'attribuzione di maggiori poteri all'organismo comune europeo di vigilanza sui mercati, a cui potrebbero spettare compiti più incisivi, a somiglianza di quanto avviene già da tempo per la Banca Centrale Europea. Per tal via, si potrebbe giungere rapidamente a unificare non solo la regolamentazione, ma anche e soprattutto, il controllo sui mercati finanziari dei ventisette Paesi dell'Unione. In questo modo, si creerebbe un mercato unico, dove le imprese avrebbero vita più facile, e che potrebbe costituire un polo attrattivo di dimensione continentale per gli investitori di tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Studiare allunga la vita e migliora la salute

Alessandra Graziottin



«Istruitevi, perché avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza»: questa raccomandazione di Antonio Gramsci mi ha folgorata al secondo anno del liceo classico, età dell'oro della mia vita, con insegnanti generosi e magnifici. Quella frase è diventata il mio motto prediletto, la mia stella del nord, la mia forza nelle molte difficoltà di una vita professionale spesso fuori dal coro, soprattutto sul fronte della terapia ormonale sostitutiva per la menopausa. Fronte su cui sono rimasta quasi da sola, in trincea, per 23 lunghissimi anni. Continuare a istruirmi, a studiare, ad approfondire, a coltivare un pensiero indipendente radicato nella prima evidenza clinica, la verità del corpo, aggiornandomi sulla fisiopatologia, sull'endocrinologia, sulla medicina interna, oltre alla ginecologia e all'oncologia, in cui sono specializzata, per cercare di scegliere il meglio per le mie pazienti, mi ha dato coraggio e competenza, fuori dal coro. E sostanza di cura: fa la terapia ormonale sostitutiva, con molta soddisfazione, l'87% delle mie pazienti, anche oltre gli ottant'anni, se desiderata e in assenza di controindicazioni, contro il 5,3% della media nazionale.

Questi dati parlano da soli. E quante donne medico fanno la Tos? Il 37-56% in Italia (fino a dieci volte la media nazionale!), 41-55% nel Regno Unito e 47% negli Stati Uniti, con percentuali nettamente superiori alle rispettive popolazioni generali. E quante laureate? In Italia, Europa e Stati Uniti, le donne con alto titolo di studio fanno la terapia ormonale sostitutiva fino a 4 volte di più rispetto alle donne con titolo di studio basso, come dimostrato da numerosi studi epidemiologici. Chi è più istruita, la fa. E vive meglio, più a lungo e con più luminosa salute.

Ora anche gli Stati Uniti hanno fatto un radicale dietrofront, nelle parole del ministro della salute Robert F. Kennedy Jr. e dei massimi esponenti della Food and Drug Administration, che hanno accusato «l'establishment medico americano di aver voltato le spalle alle donne per vent'anni, facendo temere una terapia ormonale che avrebbe dato loro forza, pace e dignità in una delle

transizioni difficili della vita: la menopausa».

Ecco il punto che mi sta a cuore condividere oggi: il livello di istruzione personale è un potente fattore predittivo di longevità in salute. E non solo sul fronte post-menopausa, che pure interessa 16 milioni di donne italiane, oltre i cinquant'anni. E un altro milione circa che l'ha avuta anticipata. L'istruzione è uno scudo super-protettivo sul fronte della salute anche per gli uomini. Coloro che hanno basso titolo di studio muoiono due-tre anni prima dei laureati, a seconda delle regioni, e hanno più lunghi anni di malattia. E la probabilità che una persona con un più basso livello d'istruzione muoia di malattia è quasi dieci volte più alta di quella di un laureato o di un dottore di ricerca (dati Istat).

Il livello di istruzione condiziona la capacità di fare prevenzione, con stili di vita più sani, ma anche di scegliere le terapie migliori. E qui viene il punto dolente. L'istruzione non brilla, in Italia. Non brilla nei numeri. Nel nostro Paese solo il 20,1% della popolazione (di 25-64 anni) possiede una laurea, contro il 32,8% nella Unione Europea. Le quote di laureati sono più alte al Nord (21,3%) e al Centro (24,2%) rispetto al Mezzogiorno (16,2%), ma comunque lontane dai valori europei. Ampia distanza dagli altri Paesi europei anche nella quota di popolazione con almeno un diploma (62,9% contro 79,0% nella Ue). La partecipazione degli adulti alla formazione è inferiore alla media europea, con differenze più forti per la popolazione disoccupata o con bassi livelli di istruzione. L'istruzione non brilla nemmeno nella sostanza, di reali competenze acquisite. La metà dei nostri liceali non sa comprendere un testo scritto. E il recente vizio di promuovere tutti premia un disinvestimento scandaloso dalla sostanza dell'istruzione, che non può essere né fiction, né fake. Le conseguenze dell'analfabetismo di andata, di chi non acquisisce reali capacità linguistiche, di pensiero, di analisi, di capacità matematiche, e di ritorno, di chi lascia il cervello in narcosi, sono pesantissime per la salute.

E allora? Evviva Gramsci, che forse si sta rivoltando nella tomba nel vedere quanto la sua raccomandazione cruciale sia stata tradita. Anche dalla sinistra che dovrebbe fare dell'istruzione vera, autentica, profonda e non fake, il primo fattore di libertà e di crescita personale e sociale di ogni cittadino, donna e uomo, di ogni etnia e colore, che viva nel nostro Paese.

Torniamo ad istruirci, e a continuare a farlo, a tutte le età. Per essere protagonisti attivi della nostra vita. Capaci di pensare, di scegliere, di progettare il meglio anche sul fronte della salute: per noi stessi, per le nostre famiglie, per il nostro Paese.

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 23/11/2025 è stata di 33.734



IL TUO PARTNER PER LE SOLUZIONI DI STAMPA E PER LA GESTIONE DIGITALE DEI PROCESSI AZIENDALI

PRINTING SOLUTIONS

Noleggio Stampanti Multifunzione e Plotter
Print Management & Accounting
Scansione intelligente



DIGITAL TRANSFORMATION

Automazione dei processi aziendali
Gestione documentale e conservazione a norma

COLLABORATION & COMMUNICATION SOLUTIONS

Sistemi di video-conferenza per sale riunioni
Digital Signage
Prenotazioni sale e posti auto



www.pellegrini.it

Ci trovi a **Mestre** e **Verona**. Per info **041 5330 111**



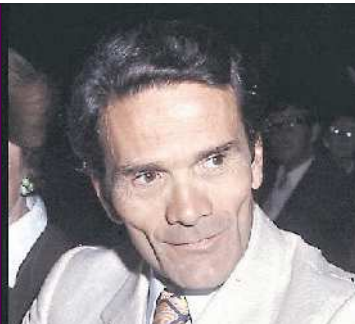
FESTIVAL DELL'ANIMAZIONE IL TRIONFO PARLA FRANCESE

A pagina XII



Cinemazero L'inchiesta che fa luce sulla scomparsa di Pasolini

A pagina XIII



La ricerca L'azienda studia il legame tra natura e benessere

Una ricerca scientifica che, con oltre 6.000 ore di esperienze raccolte e più di 200 partecipanti, ha voluto misurare il legame.

A pagina VI

Olimpiadi, effetto turbo in Friuli

►Già tutto esaurito al polo turistico pordenonese di Piancavallo ►Gli esercenti garantiscono: «Non vogliamo gonfiare i prezzi»
È l'onda dei Giochi di Milano-Cortina: «Nessun posto in hotel» L'assessore Bini: «Cerchiamo visitatori dal Veneto, numeri alti»



MONTAGNA Turisti in Friuli

«Ripercussioni delle Olimpiadi invernali 2026 sul nostro turismo? Qui c'è tantissima richiesta a cui è difficile stare dietro. Noi non ospiteremo gli atleti e le delegazioni sportive. Ma tutti i visitatori, in particolare dell'est Europa, che cercano un alloggio per assistere alle gare si stanno indirizzando qui, dal momento che nelle zone delle competizioni gli alberghi sono sold out da un anno». È ottimista Ippazio Ciardo, titolare dell'hotel 1301 Inn e del ristorante la Genzianella a Piancavallo, in provincia di Pordenone. Secondo l'imprenditore, l'indotto economico di Milano-Cortina 2026 si sente eccome.

Costa alle pagine II e III

Torna la pioggia dopo l'alluvione: allerta e paura

►Ieri a Cormons il ricordo commosso delle due vittime della grande frana

Un'altra allerta meteo gialla è stata diramata per il Friuli Venezia Giulia: dalle 9 di oggi alle 23.59 di domani sono previste piogge intense e temporali soprattutto tra Trieste, Gorizia e il Basso Friuli, i territori già messi in ginocchio dalle alluvioni degli ultimi giorni. Secondo l'Osmar, i fenomeni saranno abbondanti, localmente molto intensi sulla fascia orientale, con quota neve in rapido calo fino agli 800 metri e Bora sostenuta in arrivo da martedì sera. Un quadro che riaccende l'appren-

sione nelle aree già colpite del Collio e dello Judrio. Per le comunità di Cormons e Versa quella di domenica è stata un'altra giornata di lavoro, fango, preghiera e solidarietà. A Cormons si continua a spalare nei cortili, nelle cantine e lungo le vie più danneggiate, mentre diverse strade - come quella da Cascina Rinaldi e la ciclabile da Villanova - restano chiuse per criticità ancora diffuse. «Siamo davanti a una colata che non ha concluso il suo percorso».

A pagina V

Basket, Serie A1 Oww bene in trasferta



Apu, vittoria che vale oro A Varese decide la difesa

Di fronte due dei peggiori attacchi della serie A - e ieri pomeriggio si è visto anche perché -, in questi casi è chi ha la difesa migliore a vincere. E la difesa - una grande difesa -, è bastata a Udine per fare sua una partita fondamentale in chiave salvezza.

Sindici a pagina XXII

Il lutto Morto Leonarduzzi il blogger senza bavaglio

«Occorre esporsi, la chiarezza del cuore è degna di ogni schermo, di ogni peccato, di ogni più nuda passione». Il motto pasoliniano che preferiva - e che citava spesso - è forse uno dei modi più autentici per ricordare Gianfranco Leonarduzzi, scomparso nella notte tra il 22 e il 23 novembre all'hospice de La Quiete di Udine, a 67 anni. Giornalista irriverente, voce libera, attivista e comunicatore fuori dagli schemi.

A pagina VI

Nel capoluogo Energie rinnovabili Sopralluogo alla "Rodari"

Prosegue il percorso dell'Amministrazione comunale del capoluogo in materia di energia rinnovabile. In settimana l'assessora all'Ambiente e all'Energia Eleonora Meloni ha svolto un sopralluogo alla scuola primaria "Gianni Rodari", edificio campione scelto per l'audit di mantenimento della ISO 50001 affidato a Bureau Veritas.

A pagina VI

Calcio, Serie A Udinese giù A Parma serve un'altra testa

Non ci sono se o ma che tengano per la figuraccia che l'Udinese ha rimediato sabato pomeriggio contro il Bologna. Avversario sicuramente di valore, capace di esprimere un calcio moderno, ma pur privo di elementi di caratura Holm, Rowe, Skorupski, aggiungiamoci anche Cambiaghi, senza scomodarsi per ricordare che Immobile è out da quasi tre mesi.

Alle pagine XIV e XV

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER

SWISO

DICK

GIESSER

MESSER

WUSTHOF

...ED INOLTRE

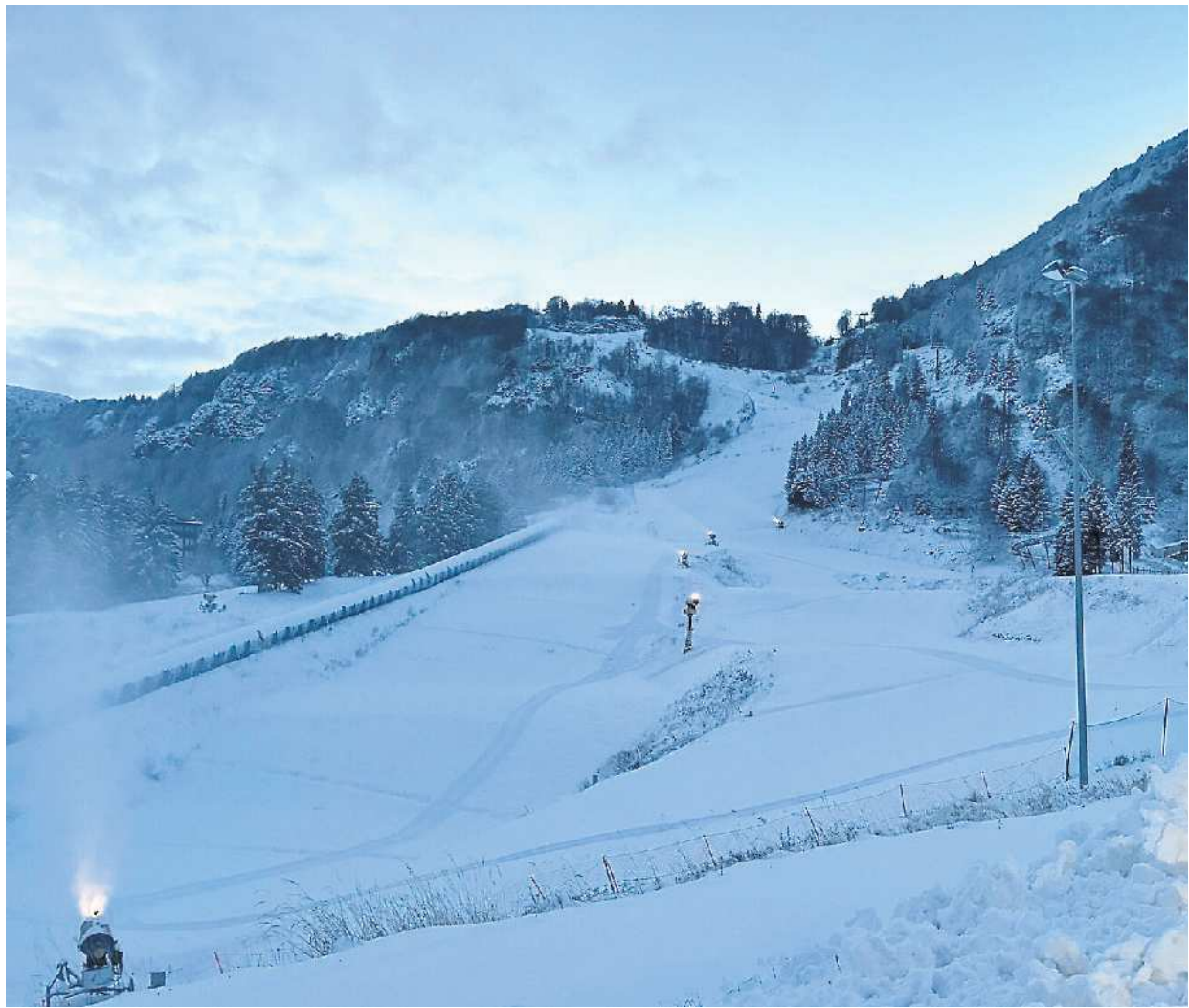
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Calcio, Serie D Brian e Cjarlins una domenica da ricordare

Il Brian Lignano sovverte il pronostico e firma l'impresa al "Teghil", voltando immediatamente pagina dopo la rocambolesca sconfitta maturata contro l'Este. Il Mestre finisce sconfitto per la seconda volta in campionato. Un gol di Benomio consente al Cjarlins Muzane di aver ragione di una combattiva Adrie e di restare sulla scia del Treviso.

A pagina XVI

L'impennata del turismo



Effetto Olimpiadi, hotel pieni

►Piancavallo guida la classifica delle località montane del Fvg che sentono maggiormente l'acceleratore dei Giochi di Cortina

►Le testimonianze: «Alberghi esauriti ormai da un anno ma non toccheremo i prezzi». Quadro diverso a Sappada

IL DOSSIER

«Ripercussioni delle Olimpiadi invernali 2026 sul nostro turismo? Qui c'è tantissima richiesta a cui è difficile stare dietro. Noi non ospiteremo gli atleti e le delegazioni sportive. Ma tutti i visitatori, in particolare dell'est Europa, che cercano un alloggio per assistere alle gare si stanno indirizzando qui, dal momento che nelle zone delle competizioni gli alberghi sono sold out da un anno». È ottimista Ippazio Ciardo, titolare dell'hotel 1301 Inn e del ristorante la Genzianella a Piancavallo, in provincia di Pordenone. Secondo l'imprenditore, l'indotto economico di Milano-Cortina 2026 si sente eccome, nonostante i giochi si apriranno ufficialmente solo tra due mesi e mezzo, il 6 febbraio, per poi proseguire fino al 22.

IL VIAGGIO

«C'è una bellissima affluenza – continua Ciardo – siamo già al 90 per cento dell'occupazione fino a fine stagione e contiamo di arrivare presto al sold out. I prezzi? Seguiamo la politica regionale che ha bloccato i costi dello skipass, nessun aumento previsto. In mezza pensione siamo intorno ai 170 euro per una doppia».

I GIOCHI

A dodici giorni dall'avvio della stagione invernale, che in Fvg partirà sabato 6 dicembre con l'apertura degli impianti, sulla montagna del pordenonese è già quasi tutto pieno, tra le feste in arrivo e soprattutto per l'avvicinarsi dei XXVI Giochi olimpici invernali che nel 2026 torneranno in Italia per la terza volta, dopo Cortina '56 e Torino 2006. Questa sarà la prima edizione della manifestazione ad avere due città assegnatarie in forma congiunta Milano e Cortina. Oltre che nelle due ospitanti, le gare si svolgeranno a Rho, Assa-

go, Bormio, Livigno, Predazzo, Rasun-Anterselva, Tesero. Insomma, dalla Lombardia al Veneto, passando per il Trentino Alto Adige. Ma a beneficiare dell'afflusso turistico, secondo Ciardo, sono anche alcune località montane del Fvg, come Piancavallo a 50 chilometri dal Veneto: «C'è una migrazione verso altre montagne». Inoltre, è di qualche giorno fa la dichiarazione del presidente della Federazione Italiana Associazioni Imprese Viaggi e Turismo del Fvg (Fiavet) Giampiero Campaiola secondo cui i contraccolpi per l'aumento dei prezzi di Milano-Cortina in Fvg sarebbero nulli: «Nelle altre regioni c'è una tendenza a spostare le partenze per evitare il periodo clou, ma non da noi. L'anda-

mento è quello solito stagionale».

SAPPADA

Per Alessia Cappellotti, vicepresidente Federalberghi Udine e titolare di proprietà a Sappada, l'aumento di prenotazioni legato alle Olimpiadi non è ancora evidente: «Da noi non alloggeranno atleti e giornalisti. Non ospiteremo le delegazioni. Per quanto riguarda i turisti che vogliono assistere alle gare, le prenotazioni potrebbero arrivare da adesso in poi». In ogni caso, Cappellotti è ottimista: «Rispetto al 2024 le richieste sono iniziate prima, già in estate quelle per Natale e Capodanno. Non siamo ancora al cento per cento, ma quest'anno tante prenotazioni anche per Carnevale, soprattutto stranieri». Per quan-

to riguarda gli eventi sportivi a influire sul turismo di Sappada il master di sci di fondo in gennaio. «In questo caso – continua la vicepresidente di Feralberghi – ospiteremo le delegazioni. Questo tipo di eventi contribuisce al sold out delle località, rappresenta uno zoccolo duro che ci permette di fare una stagione più tranquilla».

I PREZZI

Ciardo da Piancavallo ha parlato di prezzi stabili: «Una doppia con prima colazione sta sui 130 euro, con la mezza pensione saliamo ai 160-170 euro». Cir-

LA TENDENZA La moda degli alberghi diffusi parte dal Friuli e conquista i turisti europei

IL TARGET

«A Natale a Piancavallo è pieno di ospiti italiani – continua Ciardo – ma con l'Epifania spariscono, se ci fossero solo loro apriremmo solo nei weekend. Per fortuna ci sono gli stranieri, soprattutto da Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, che rappresentano la goccia costante che mantiene la località». Aggiunge Cappellotti: «Abbiamo lavorato tanto per fidelizzare i turisti dall'estero, dall'est ma anche tanti tedeschi, che tornano ogni anno. Ci scelgono per i prezzi e perché le strutture sono state adattate alle loro esi-

Alloggi diffusi, in 50 anni la crescita continua del modello friulano

IL CONTESTO

Gli Alberghi Diffusi del Fvg rappresentano una proposta originale e distintiva di ospitalità: un modello che unisce la qualità dei servizi alberghieri al fascino di abitare in case e appartamenti ristrutturati all'interno di borghi antichi. Non un hotel tradizionale, ma una vera esperienza di vita, dove il comfort incontra l'autenticità e ogni ospite diventa parte della comunità che lo accoglie. Le camere e gli appartamenti, ricavati da edifici tipici della tradizione locale – case in pietra, stalle, fienili e cascine – sono restaurati con cura, rispet-

tando l'architettura originale e valorizzando materiali e atmosfere del passato. Ogni soggiorno riflette così un legame profondo con la storia, la cultura e il paesaggio circostante, permettendo di vivere una vacanza che conserva intatto il sapore della vita di un tempo. Al centro del

L'ESPERIENZA NATA TRA LE MONTAGNE DELLA CARNIA ORA SPOPOLA OVUNQUE

borgo, la reception diventa punto di riferimento e di incontro: qui si ricevono assistenza, informazioni turistiche e suggerimenti per escursioni e attività, con servizi omogenei e standard di qualità comparabili a quelli di un albergo. La dimensione diffusa degli alloggi permette però di mantenere privacy e libertà, immerersi nella quotidianità del paese. Soggiornare in un Albergo Diffuso significa respirare l'atmosfera autentica di borghi dove il tempo sembra scorrere più lentamente e partecipare alla vita locale, tra feste, sagre e momenti di convivialità. Particolarmente significativa è l'iniziativa educational che sta coinvolgen-



do gli operatori delle Cooperative di gestione degli Alberghi Diffusi: gli operatori hanno partecipato a due giornate di formazione intensiva e di scambio di buone pratiche. Questi momenti favoriscono la reciproca conoscenza e il rafforzamento della rete, migliorando la qualità dei servizi offerti e consolidando la professionalità di chi gestisce le strutture.

A coordinare il progetto, reso possibile dal sostegno di Promoturismo FVG, è l'Associazione Alberghi Diffusi FVG, costituita

nel luglio 2017 e oggi composta da tutte le 16 strutture attive in regione, sostiene la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e promuove economie locali attraverso un turismo sostenibile. Ogni struttura rappresenta un punto di partenza ideale per esperienze di natura, cultura ed enogastronomia, offrendo soggiorni flessibili per famiglie, coppie, sportivi, senior e gruppi di amici.

«L'idea di "Albergo diffuso" è nata nel 1977 in Carnia - ricorda il presidente dell'Associazione



IL DOSSIER Anche il Friuli Venezia Giulia risente positivamente dell'arrivo dei Giochi olimpici di Milano-Cortina: a sinistra i turisti a Piancavallo; a destra le prime piste da sci innestate

genze con colazioni e cene ad hoc». E sull'inizio di stagione, sono entrambi fiduciosi. «Con la neve, le prenotazioni stanno aumentando – spiega Cappellotti – inoltre fine novembre per il primo manto è il periodo ideale perché il terreno ha la temperatura adatta ad accoglierlo». Tutto pronto dunque per l'esordio del 6 dicembre. «I cannoni sono in funzione – conclude Ciardo – quel giorno a Piancavallo apre anche il palaghiaccio. Incrociamo le dita». Che la stagione (con le Olimpiadi) abbia inizio.

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



regionale FVG, l'architetto pordenonese Renzo Carniello -, da parte di un gruppo di studiosi del Politecnico di Zurigo, appositamente invitati dal poeta-scrittore Leonardo Zannier per ricercare un innovativo modello di ricettività, in grado di contrastare l'emigrazione e i problemi del post terremoto. In questi anni la situazione è cambiata: riceviamo delle delegazioni italiane o straniere (anche dal Nord Europa o addirittura dall'Oriente), che vengono a studiare questo innovativo modello di ricettivi-

tà. Frequentemente veniamo invitati in località alpine o appenniniche, per illustrare come si è sviluppato questo modello e quali sono i suoi "punti di forza", ma anche gli errori da evitare».

Negli ultimi anni, gli Alberghi Diffusi hanno acquisito crescente notorietà come modello innovativo di ospitalità. Il successo di trasmissioni come 4 Hotel con Bruno Barbieri ha ulteriormente valorizzato il Friuli Venezia Giulia, confermando che la qualità dei servizi, l'autenticità dei borghi e l'attenzione alla comunità rendono questa rete un esempio virtuoso di turismo integrato e sostenibile. Un trend positivo testimoniato anche dal successo presso il pubblico, con presenze che, secondo dati rilevati da Concooperative presso le cooperative di gestione degli alberghi diffusi, sono cresciute del 31 per cento negli ultimi quattro anni. Concooperative FVG celebra questa esperienza come testimonianza di eccellenza cooperativa e di sviluppo territoriale.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Bini vuole il record «Prendiamo visitatori dal Veneto»

►«Cinque cerchi? Ci aspettiamo più arrivi da noi
Puntiamo almeno a eguagliare i numeri del 2025»

►Si guarda prima alla Coppa del Mondo di sci femminile che si svolgerà sulle piste di Tarvisio

L'INTERVISTA

«Olimpiadi? Ci aspettiamo un afflusso dal vicino Veneto, turisti in cerca di un'alternativa più economica e meno affollata. Un fenomeno che già da alcuni anni vede protagonista in particolare il polo di Piancavallo, che soltanto nell'ultima stagione invernale ha visto crescere le presenze sulle piste del 15,3 per cento. L'anno scorso abbiamo avuto complessivamente 900mila primi ingressi, d'altronde la nostra è l'offerta più conveniente dell'arco alpino». A dodici giorni dall'apertura degli impianti, sabato 6 dicembre, Sergio Emidio Bini, assessore regionale al Turismo, fa il punto sui mesi in arrivo, caratterizzati quest'anno anche dai Giochi Milano-Cortina 2026.

Ci saranno delle ripercussioni sul turismo in Fvg per le Olimpiadi invernali?

«La prima conseguenza è la tappa di Coppa del Mondo di sci alpino femminile che nel 2026 si svolgerà a Tarvisio, e non a Cortina, dal 17 al 18 gennaio. Dopo Eyof e i Mondiali di sci Juniores, si tratta del terzo grande evento in tre anni ospitato nelle montagne del Fvg. La scelta della Federazione internazionale sci e snowboard di assegnare proprio alla nostra regione una tappa della Coppa del mondo attesta l'ottimo lavoro svolto in questi anni da PromoTurismo-Fvg, con investimenti costanti sulla qualità e la sicurezza dei tracciati, oltre che sull'offerta al di fuori delle piste, fatta di ristoranti, servizi e attività collaterali.

Come pensate di sfruttare i grandi eventi?

«I grandi eventi, come concerti, rassegne culturali e sportive, rappresentano un asset fondamentale per il turismo regionale, quale fattore di attrattività e di riconoscibilità e per far crescere la ricettività locale. Nello specifico, la Coppa del mondo di sci alpino sarà tra-



LA STRATEGIA A sinistra l'assessore regionale Sergio Emidio Bini; a destra una gara di sci alpino a Tarvisio

smessa sui canali di Eurosport e in chiaro sui canali Rai, una vetrina senza uguali per Tarvisio e per tutta la montagna del Fvg. Sarà l'evento sportivo di maggior rilievo, ma non l'unico. Stiamo approntando un calendario di iniziative culturali e sportive che coinvolgeranno tutti i poli».

Che numeri prevedete per quest'anno?

«Il turismo invernale è fortemente condizionato dal meteo e per di più arriviamo da una stagione, quella 2024/25, oggettivamente da record, in cui abbiamo superato i 900mila primi ingressi, con un aumento del 10,7 per cento di sciatori sulle piste, del 12 per cento di ticket venduti e del 6,7 per cento di pernottamenti nelle strutture ricettive montane. L'obiettivo è alzare sempre l'asticella, migliorando anno su anno i risultati, ma già eguagliare questa performance sarebbe un successo».

Quali misure pensate di mettere in campo per attrarre turisti?

«Credo che la misura più efficace sia la nostra politica dei prezzi. Basta confrontare il prezzo dello skipass giornaliero delle principali località del nord Italia, tutte con rincari in media dal 2 al 5 per cento, per avere una fotografia chiara (dati Assoutenti): Dolomiti Superski 86 euro, La Thuile 58 euro, Bormio 60 euro, Livigno 72 euro, Sestriere 66 euro, Civetta 70 euro. In tutti i sei poli sciistici del Fvg il prezzo dello skipass è bloccato per il terzo anno di fila a 44 euro. A un prezzo così competitivo corrisponde però un livello alto di servizi, grazie agli investimenti costanti messi in campo da Regione e PromoTurismoFvg per l'ammodernamento degli impianti, dell'offerta turistica e della sicurezza sulle piste».

Quali saranno nel dettaglio le tariffe dello skipass?

«Lo skipass giornaliero costerà 44 euro per gli adulti, 38,5 per i senior, 10 euro per junior (dagli 8 ai 19 anni) e over 75 in alta stagione. In bassa stagione, invece, 31 euro per gli adulti, 27,5 per i senior, sempre 10 per junior e over 75. Oltre alla completa gratuità per gli sciatori al di sotto degli 8 anni, vengono mantenute le scontiistiche a favore delle famiglie pari al meno 30 per cento sui pass CARTAneve e al meno 25 per cento su Sci@sempre. Le tariffe scolastiche a stagione unica sono pari a 10 euro al giorno, si prevedono inoltre tariffe scontate in caso di scarso innevamento delle piste. Rimane valida e invariata anche la promozione dedicata ai residenti nei comuni vicini agli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFvg».

Qual è il target dei turisti della stagione invernale?

«I nostri poli sono frequentati prevalentemente da un'utenza formata da corregionali e da

turisti provenienti dal vicino Veneto, ma negli ultimi anni abbiamo registrato una crescita significativa delle presenze straniere, con molti sloveni, austriaci, croati, tedeschi, polacchi, cechi e slovacchi che scelgono le nostre località per le loro vacanze».

Che inizio di stagione è previsto?

«L'abbassamento delle temperature ha permesso l'avvio dell'innevamento programmato lungo i tracciati delle piste. Nell'ultima settimana, poi, la neve che ha imbiancato le nostre montagne ha contribuito ad accrescere l'attesa tra gli appassionati. Se il meteo sarà favorevole, ci aspettiamo un buon inizio stagione, potendo contare anche sul calendario: le piste del Friuli Venezia Giulia apriranno il 6 dicembre, permettendo così ai turisti di sfruttare il ponte dell'Immacolata».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ryanair scommette ancora su Trieste Due basi invernali



AEROPORTO Ryanair aumenta ancora i voli a Trieste

tati nella regione. Questa crescita record segue l'impulso iniziato ad aprile 2024, grazie all'importante decisione del presidente Massimiliano Fedriga e dell'aeroporto di Trieste di abolire l'addizionale municipale – un'azione che ha sbloccato traffico record, investimenti e crea-

zione di posti di lavoro in tutto il Friuli Venezia Giulia. Da allora, Ryanair ha aperto una base a Trieste, aumentato a due il numero di aeromobili, incrementato la capacità del 130% e lanciato dieci nuove rotte, migliorando la connettività regionale e il turismo. Questo successo di-

mostra chiaramente la capacità dei bassi costi di accesso nel guidare la ripresa e l'espansione del traffico. Trieste e il Friuli Venezia Giulia hanno definito un modello per l'Italia, e Ryanair ora invita il Governo italiano a rimuovere l'addizionale municipale su tutto il territorio nazionale per aggiungere 40 aeromobili (oltre 4 miliardi di dollari di investimenti), 250 nuove rotte, 20 milioni di passeggeri in più e 15.000 nuovi posti di lavoro in tutto il Paese. Fabrizio Francioni, head of communications Italy di Ryanair, ha detto: «A seguito dell'impegno per rimuovere l'addizionale municipale lo scorso anno, Ryanair ha fatto investimenti significativi in tutta la Regione: ha aperto una nuova base nell'aprile 2024, ampliato la flotta a 2 aeromobili, lanciato 10 nuove rotte e aggiunto oltre 730.000 posti a tariffe basse, rendendo più facile che mai per i passeggeri esplorare le storiche vie di Trieste, la pittoresca costa adriatica, i vigneti e le montagne del Friuli-Venezia Giulia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, tragedia in Friuli

Omaggio alle vittime della grande frana ma torna la paura

►Ieri la messa per Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj: «Mai dimenticati»

►Oggi una nuova allerta gialla in Fvg
Piogge forti nelle zone più colpite

IL PUNTO

Un'altra allerta meteo gialla è stata diramata per il Friuli Venezia Giulia: dalle 9 di oggi alle 23.59 di domani sono previste piogge intense e temporali soprattutto tra Trieste, Gorizia e il Basso Friuli, i territori già messi in ginocchio dalle alluvioni degli ultimi giorni. Secondo l'Osmers, i fenomeni saranno abbondanti, localmente molto intensi sulla fascia orientale, con quota neve in rapido calo fino agli 800 metri e Bora sostenuta in arrivo da martedì sera.

APPRENSIONE

Un quadro che riaccende l'apprensione nelle aree già colpite del Collio e dello Judrio. Per le comunità di Cormons e Versa quella di domenica è stata un'altra giornata di lavoro, fango, preghiera e solidarietà. A Cormons si continua a spalare nei cortili, nelle cantine e lungo le vie più danneggiate, mentre diverse strade – come quella da Cascina Rinaldi e la ciclabile da Villanova – restano chiuse per criticità ancora diffuse. «Siamo davanti a una colata che non ha concluso il suo percorso» aveva spiegato l'assessore Riccardi nei giorni scorsi a Cormons «Crediamo che ci possano essere rischi non solo nell'area rosa ma anche più a valle. Con ulteriori piogge la situazione è pericolosa». I rilievi dei tecnici della Protezione civile hanno individuato circa 13 mila metri cubi di materiale instabile, ai quali si aggiungono altri 1.000-2.000 metri cubi in condizioni critiche. Sulla base di questi dati, sono state definite tre aree di ri-

schio. La zona bianca, ritenuta sicura, è stata riaperta e circa 50 persone sono potute rientrare nelle loro abitazioni con la revoca dell'ordinanza di sgombero. La zona arancione, che comprende 24 residenti (via Acquedotto 21/A e 21/B, via San Giorgio 58 e 57, via Sottomonte 75), resterà interdetta per circa tre mesi: in questo periodo verrà realizzata un'opera di contenimento. I residenti saranno ospitati in strutture alberghiere convenzionate, tra cui l'ex hotel Felcaro e l'hotel Da Gon. La zona rossa, la più critica, coinvolge 9 persone (via San Giorgio 64, 79, 71, 60, 91), che non potranno rientrare per due o tre anni: i loro alloggi temporanei saranno messi a disposizione dall'Ater.

Il sindaco Felcaro ha confermato che nei prossimi mesi la Protezione civile lavorerà con l'Università di Firenze per progettare le opere definitive di messa in sicurezza. Per i risarcimenti, i moduli saranno distribuiti dal Comune, che farà da tramite con la Regione. Il primo cittadino ha inoltre chiesto un sistema di allerta dedicato anche agli abitanti di Giassico, che vivono accanto allo Judrio.

LA CELEBRAZIONE

Ma a Cormons la giornata è stata anche – e soprattutto – segnata dal raccoglimento. Nella chiesetta di Santo Stefano a Giassico, gremita fino all'ingresso, si è celebrata la messa in suffragio di Guerrina Skocaj, 83

anni, e Quirin Kuhnert, 32 anni, le due vittime travolte dalla frana di Brazzano nella notte tra domenica e lunedì. «Abbiamo visto tanta solidarietà, tanta gente darsi da fare, tanto amore. Su questo possiamo ricostruire e andare avanti», ha detto il parroco di Cormons, mons. Stefano Goina, rivolgendosi alla comunità. Nel banco di Guerrina è stato deposto un fiore: «Non canteremo cose tristi, a lei piacevano canti gioiosi», è stato ricordato prima della celebrazione. In chiesa, accanto all'altare, la foto di Quirin che balla con l'amica e vicina, un'immagine che ha commosso tutti. Le offerte raccolte, come quelle provenienti da tutte le parrocchie dell'arcidiocesi, saranno destinate alle popolazioni colpite, comprese quelle di Versa. Anche l'arcivescovo di Gorizia, Carlo Roberto Maria Redaelli, dopo il sopralluogo di sabato,



MALTEMPO Il percorso della frana che ha causato due vittime

NELLA CHIESA DI SANTO STEFANO IL SALUTO AL 32ENNE EROE E ALLA VICINA 83ENNE

ha voluto dedicare le prime parole della messa per la 75esima Giornata provinciale del Ringraziamento a Guerrina e Quirin: «Una vita donata per gli altri, una vita spezzata dal fango», ha detto prima della benedizione dei mezzi agricoli.

A VERSA

A Versa, intanto, si continua a lavorare senza sosta. Dopo il riallaccio delle utenze elettriche sono tornate operative anche quelle del gas, mentre decine di volontari – soprattutto nel fine settimana – proseguono le operazioni di pulizia di strade e abitazioni, compresa la chiesa della frazione. Nel pomeriggio l'amministrazione comunale di Romans ha diffuso un aggiornamento: il punto di coordinamento dell'emergenza è stato trasferito dalla palestra al Municipio, dove è attivo anche il COC, con orari ampliati per assistenza, distribuzione materiali e supporto psicologico tramite un punto di ascolto dedicato.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA A sinistra Quirin Kuhnert e Guerrina Skocaj (foto Il Goriziano), a destra il disastro a Brazzano



IL CASO

Sono passati più di due anni dalla frana che, a fine ottobre 2023, interruppe la strada che collega la borgata Sottila al centro del comune di Fanna, ma la situazione resta invariata. Nonostante le rassicurazioni arrivate nel corso dei mesi e gli interventi annunciati dall'amministrazione comunale, i pochi residenti e proprietari di seconde case si trovano ancora isolati sul fronte principale, percorribile soltanto attraverso un lungo bypass verso Cavasso Nuovo.

«Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni – denunciano nuovamente gli abitanti, che già a ottobre 2024 avevano reso nota la loro situazione –, solo perché siamo un piccolo gruppo di persone non si è pensato a risolvere i nostri disagi, che risalgono a 25 mesi fa». La borgata, raggiungibile con un chilometro di strada in salita tra il bosco accanto al municipio, è caratterizzata da un contesto ameno ma ora difficile da vivere.

Smottamento, strada chiusa da due anni La protesta dei residenti arriva a Fanna

re. Per chi si sposta in auto, la deviazione comporta solo qualche chilometro in più, ma per anziani e persone non autonome anche la spesa quotidiana o il semplice rifornimento di pane diventano un vero e proprio viaggio della speranza. A peggiorare la situazione, piccoli smottamenti che sovente interessano anche il versante alternativo verso la pianura, lasciando gli abitanti completamente isolati, per fortuna solo per poche ore, fino alla pulizia della carreggiata.

«In questi oltre due anni – aggiungono – abbiamo visto tanti cedimenti di strade e smottamenti, con sopralluoghi di assessori e promesse di bonifica che qui non si sono mai concretizzate. Abbiamo sollecitato il municipio più volte, perché ci

sono persone anziane che hanno dovuto essere soccorse persino dall'ambulanza, ma i sindaci succedutisi, da Bottecchia a Boscarato, continuano a rimandare, parlando di soluzioni imminenti».

Il degrado lungo tutto il tratto tra il paese e il municipio si è amplificato, complici gli alberi caduti e le intemperie. La frana ha bloccato ogni possibilità di manutenzione ordinaria, e i re-

IL DISSESTO SI ERA VERIFICATO ORMAI NEL 2023 E DA ALLORA LA BORGATA È SEMI ISOLATA



IL CASO Lo smottamento di Fanna

sidenti denunciano il fatto che, dopo aver realizzato buona parte dei lavori di bonifica, tutto sembra essersi bloccato. L'amministrazione comunale, attraverso l'attuale vice sindaco Demis Bottecchia, nell'ottobre dello scorso anno, aveva provato a rassicurare la comunità, ricordando che il municipio è a propria volta spettatore interessato, essendo altri gli enti che hanno titolarità sul cantiere: «I lavori dovevano iniziare a settembre - raccontò allora -, ma il maltempo non lo ha consentito. Nei mesi scorsi ci sono stati problemi di progettazione, ora risolti. Siamo fiduciosi che la prossima settimana i lavori possano finalmente partire, adesso che il tempo sembra darci una tregua». In effetti, qualche settimana dopo, le ruspe entrarono

in azione e venne anche costruito il fondamentale muro di contenimento a valle della borgata, per dare sicurezza alle abitazioni e ai veicoli in transito nell'arteria sottostante. Durante l'estate appena trascorsa, la protezione civile regionale, titolare dell'opera, aveva informato il municipio che sarebbero servite alcune settimane per permettere al terreno di assestarsi prima di procedere alla conclusione del lavoro, alla rimozione della terra franata e all'asfaltatura della strada. Nonostante le promesse, però, per gli abitanti di Sottila la frana resta un blocco quotidiano, simbolo di un isolamento che dura ormai da troppo tempo e che mette a dura prova chi vive in una delle borgate più piccole, ma al contempo più suggestive, del comune di Fanna.

La situazione è paradossale in quanto il Comune è noto per la sua solerzia: le manutenzioni stradali sono impeccabili e c'è grande cura per il decoro urbano.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio Leonarduzzi la voce libera che combatteva per i diritti civili

►Il giornalista e blogger udinese è morto ieri a 67 anni
Dai Radicali a “Leopost”, una vita senza la paura dei potenti

IL LUTTO

UDINE «Occorre esporsi, la chiarezza del cuore è degna di ogni scherno, di ogni peccato, di ogni più nuda passione». Il motto pasoliniano che preferiva – e che citava spesso – è forse uno dei modi più autentici per ricordare Gianfranco Leonarduzzi, scomparso nella notte tra il 22 e il 23 novembre all'ospice de La Quiete di Udine, a 67 anni. Giornalista irriverente, voce libera, attivista e comunicatore fuori dagli schemi, era una figura conosciutissima nel panorama mediatico e civile del Friuli Venezia Giulia.

IL PERSONAGGIO

Originario di Dignano e cresciuto a Bonzicco, Leonarduzzi aveva iniziato il suo percorso nei primi anni '80, raccontando gli sport motoristici come inviato per diverse radio, tra cui Rds, e fondando due emittenti locali dove curava palinsesti, dibattiti e programmi che spaziavano dalla cultura alla musica. Un pioniere delle dirette dagli autodromi, realizzate con il settimanale Autosprint, e una voce simbolo per migliaia di tifosi grazie al suo ruolo di speaker dell'Udinese Calcio e della 12 Ore Enduro di Lignano. In tv aveva condotto il Tg di Telefriuli e collaborato con Canale Italia, Telenuevo e Telelombardia, senza mai appiattirsi sui formalismi del mezzo. «Gli piaceva scrivere, amava le polemiche e non si sottraeva dal denunciare i vizi della politica», lo ricordano in molti amici che ieri hanno affidato i rispettivi ricordi al web, quello stesso mondo che aveva frequentato sin dagli albori, diventando un blogger di riferimento, di pari passo alla politica. «Era un vero radicale, l'ultimo radicale di Udine: indipendente, coraggioso, senza com-

promessi». Leonarduzzi abbracciò infatti la politica negli anni '90, entrando nel movimento radicale durante la campagna per i referendum del 1995. L'anno successivo fu candidato alla Camera con la Lista Pannella-Sgarbi e nel 2001 al Senato con la Lista Bonino. Portò avanti per decenni le battaglie per i diritti civili, la libertà di ricerca scientifica, l'eutanasia, la dignità del lavoro, senza temere le polemiche della Chiesa friulana né gli urti frontali con la politica locale.

L'ULTIMA CREATURA

Nel mondo dell'informazione digitale aveva creato due progetti diventati cult: il blog Leopost e l'irriverente Radio Badile. Con un linguaggio tagliente, sarcastico, aveva firmato negli anni numerosi scoop che spesso aprivano dibattiti pubblici. Il suo marchio di fabbrica, la dicitura “Exxxx...Polzive”, accompagnava titoli e rivelazioni. Negli ultimi anni era molto attivo anche sui social: su TikTok come @badilante, su Twitter come @leograd, e con un seguito crescente tra i giovani. Leonarduzzi non è stato soltanto giornalista e attivista. Amava l'arte, il marketing territoriale, gli eventi: organizzatore dell'Unesco Cities Marathon, promotore del premio “Unesco Art Prize 2013” ad Aquileia, co-organizer di eventi musicali e promoter di artisti emergenti. Una curiosità nota a molti: nel 1994 partecipò alla trasmissione “Stranamore”, dove dichiarò in diretta il suo amore arrivando in elicottero alla Grotta di Artegna. Gianfranco Leonarduzzi lascia la compagnia Paola e una lunga scia di parole, battaglie e provocazioni che hanno attraversato quarant'anni di informazione regionale.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PERSONAGGIO Gianfranco Leonarduzzi, blogger e giornalista, è morto a 67 anni

Energie da fonti 100% rinnovabili Sopralluogo alla scuola “Rodari”

NEL CAPOLUOGO

UDINE Prosegue il percorso dell'Amministrazione comunale del capoluogo in materia di energia rinnovabile. In settimana l'assessora all'Ambiente e all'Energia Eleonora Meloni ha svolto un sopralluogo alla scuola primaria “Gianni Rodari”, edificio campione scelto per l'audit di mantenimento della ISO 50001 affidato a Bureau Veritas: una verifica che accerta se il Sistema di Gestione dell'Energia è correttamente implementato, mantenuto nel tempo e capace di generare miglioramenti misurabili delle prestazioni energetiche.

Il Comune sta strutturando una strategia importante per la gestione dell'energia su basi guidate dai dati, in linea con la ISO 50001/2018, la norma che indica come impostare e mantenere un sistema di gestione dell'energia orientato al miglioramento continuo: dalla definizione degli usi significa-



tivi dell'energia alla baseline e agli indicatori EnPI, fino al controllo operativo su progettazione e acquisti, al monitoraggio costante e agli audit interni, culminando nel riesame della Direzione secondo il ciclo Plan-Do-Check-Act. È uno degli approcci tecnici più importanti che l'Amministrazione sta adottando per ridurre consumi, costi ed emissioni in modo tracciabile e verificabile.

I DETTAGLI

La Rodari, in particolare, è tra gli immobili coinvolti nel project financing con HSE – Hera Servizi Energia, che affianca l'azione amministrati-

va con interventi mirati: riqualificazione della centrale termica, cappottatura, sostituzione dei serramenti e valvole termostatiche. L'istituto è stato selezionato per mostrare sul campo al certificatore il metodo con cui il Comune pianifica, misura e corregge le proprie performance, portando esempi concreti di efficienza e comfort negli ambienti scolastici.

«Mettere in trasparenza il nostro lavoro attraverso un audit indipendente mostra come la transizione energetica che stiamo attuando è concreto e misurabile. Quello ottenuto dal Comune di Udine è una certificazione rilevante per un tema fondamentale per il presente e il futuro come l'ambiente e la sostenibilità ambientale», sottolinea l'assessora Meloni. “Non parliamo di singoli interventi a spot, ma di un sistema costruito su obiettivi di sostenibilità, dati, controlli e miglioramento continuo che coinvolgono scuole e altri edifici strategici della città».

L'INTERVENTO
DELL'ASSESSORA
MELONI
PER VERIFICARE
LA PERFORMANCE
DEL PLESSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi fondi per le piste ciclabili in quota

MOBILITÀ

GEMONA «Le ciclabili non sono solo tempo libero: sono infrastrutture che portano presenze, lavoro, servizi e sicurezza». Con queste parole il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini annuncia il passo avanti sugli interventi per le ciclabili del Gemonese lungo gli assi FVG1/FVG3 (Trasaghis-Gemona-Artegna-Buja e Portis-Venzone-Gemonna-Osoppo) e sul secondo lotto della Ciclovia della Carnia (FVG8). La recente deliberazione della Giunta inserisce l'operazione del Gemonese con un costo previsto di 6,6 milioni di euro e finanziamento pubblico pari a 5,1 milioni, mentre per la Carnia vengono stanziati ulteriori risorse dedicate alla rete montana per circa 3 milioni. «È un lavoro sempre più completo, una risorsa incredibile: la famosa ciclovia Alpe Adria, che da Salisburgo porta a Grado, sarà sempre più connessa al territorio grazie ai nuovi tratti gemonense e carnico. Parliamo di una rete, non di spezzoni, tutto il territorio ne trarrà beneficio», sottolinea Mazzolini, esprimendo grande soddisfazione e ricordando come, in questi anni, si sia sempre speso per una rete ciclabile regionale sempre più estesa e continua.

Sul piano finanziario, Mazzolini con precisione spiega che le risorse provengono dal Programma regionale FESR 2021-2027 e dal bilancio regionale collegato al Programma; la Giunta regionale le rende disponibili e le indirizza con propria deliberazione ascoltando le esigenze del nostro territorio «Così chiudiamo le discontinuità e mettiamo in sicurezza i punti più critici, favorendo il turismo lento e un indotto fatto di ricettività, ristorazione, noleggi e manutenzioni», evidenzia.

«Ringrazio il presidente Massimiliano Fedriga, l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli per gli stanziamenti e per la continuità di una strategia che guarda alla mobilità sostenibile come leva di sviluppo dei nostri territori», conclude Mazzolini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La natura abbatte lo stress, il progetto dell'azienda Friland

LA STORIA

GEMONA A volte basta una notte immersi nella natura per ritrovare equilibrio, calma ed energia. È quanto emerge dallo studio “Uomo e Natura – Gli Effetti della Natura sul Benessere”, creato da Friland – startup nata a Gemona 5 anni fa – in collaborazione con i dipartimenti di psicologia dell'Università di Trento e di Padova.

Una ricerca scientifica che, con oltre 6.000 ore di esperienze raccolte e più di 200 partecipanti, ha voluto misurare qualcosa che tutti, in fondo, sentiamo: stare nella natura fa bene.

Per sei mesi, i ricercatori hanno osservato gli effetti di un soggiorno nelle “casette” Friland – piccole abitazioni immerse in

contesti naturali lontano dal caos e dal stress cittadino. Ai partecipanti sono stati somministrati questionari prima e dopo l'esperienza, con l'obiettivo di analizzare cambiamenti concreti in tre ambiti fondamentali: benessere psicologico, burnout e rigeneratività.

I risultati della ricerca, condotta dalla PhD Martina Vacondio del dipartimento di psicologia e scienze cognitive all'Università di Trento, mostrano come anche dopo una sola notte nelle tiny house immerse nella natura di Friland:

Il benessere percepito è aumentato del 16%. Il burnout – quella sensazione di stanchezza mentale ed emotiva – è diminuito di circa l'8%. La rigeneratività, ovvero la capacità di un luogo di

restituire energia e attenzione, ha raggiunto un valore medio di 7,87 su 10, risultando l'87% più alta rispetto a quella registrata nei tradizionali spazi verdi urbani.

La ricerca, effettuata studiando le distribuzioni interquartili del campione, ha riportato risultati con valenza statisticamente rilevante: “Applicare metodologie scientifiche in ambienti naturali è sempre una sfida, ma i dati raccolti mostrano un effetto chiaro: la natura ha un potere rigenerante reale e misurabile”, spiega la Dr.ssa Martina Vacondio, PhD dell'Università di Trento. In un'epoca dominata da notifiche, schermi e ritmi incessanti, la proposta di Friland – casette panoramiche ed ecosostenibili immerse nella natura – nasce co-



L'ECCELLENZA Una delle casette nel bosco dell'azienda Friland, start up del Gemonese

me un invito non solo a stare nella natura, ma anche a rallentare. «Viviamo in un tempo che ci allontana sempre di più dal nostro vero habitat naturale», racconta Luca Ricchi, CEO di Friland. «Abbiamo voluto quantificare ciò che tanti ospiti ci raccontano da anni: dopo un'esperienza in Friland ci si sente davvero rigenerati, come se la mente e il corpo trovassero di nuovo lo stesso respiro». E in effetti, il concetto di “cura” che emerge da questo studio è semplice ma potente: la natura ci cura, se impariamo ad ascoltarla. Non serve molto – un sentiero tra gli alberi, un cielo aperto, il silenzio di una notte lontano dal rumore – per rimettere in equilibrio ciò che il ritmo quotidiano spesso scompensa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città perde la pasticciera Marisa: «Era come i suoi dolci»

►Gaspardo è mancata a 89 anni, aveva aperto la Moderna con il marito e contribuito alla nascita del Biscotto Pordenone

IL LUTTO

PORDENONE Punto di riferimento tra i pasticceri, aveva trasmesso i segreti del mestiere ad altri aspiranti appassionati, poi diventati professionisti, e contribuito alla nascita del Biscotto Pordenone. È morta sabato sera, a 89 anni, la maestra dei dolci Marisa Gaspardo.

IL PROFILO

Nel 1950 Marisa e il marito Riccardo Barison avevano inaugurato la pasticceria Moderna in viale Martelli, a Pordenone. Un'attività che avevano gestito per oltre trent'anni insieme alla figlia Sandra. Alla fine degli anni ottanta, la famiglia Martin ha acquisito la licenza dai due coniugi, e aperto la gelateria Montereale, diventata nel giro di poco tempo anche pasticceria. Marisa «non solo ci aveva ceduto le autorizzazioni, ma era anche venuta ad insegnarci il lavoro», racconta Matteo Martin, figlio di Bruno ed Edi Zago, e fratello di Gianmaria e Rosetta, tutti uniti nella nuova avventura. Giornate piacevoli, oltre che istruttive, quelle trascorse con Marisa, «che terminavano - sorride Matteo - quasi sempre con un brindisi». «Spesso - aggiunge - ci si trovava anche nei giorni di riposo per fare delle gite assieme: si era creato un vero legame di amicizia, continuato fino all'ultimo». L'anno scorso Marisa era stata accolta nella casa per anziani Umberto I, dove la famiglia Martin le ha fatto visita ogni settimana. Per Mat-

teo, Marisa era «come una pastina cremosa di quelle che preparava lei stessa, era cordiale, affabile, a modo e gentile, una persona con cui si poteva scherzare e da cui c'era tanto da imparare». L'insegnamento più importante? «La semplicità sia nel condurre la vita - risponde Matteo - sia nel fare il nostro mestiere guardando non al profitto, ma a quello che può comunicare a noi e agli altri». Riccardo Barison e Marisa avevano inventato un biscotto rustico mignon speciale, che poi la famiglia Martin ha ripreso, introducendo alcune varianti a livello sia di ingredienti che di dimensioni. «Abbiamo pensato di dedicare un biscotto alla città - racconta Matteo - e Marisa, timidamente, con la volontà di rimanere "dietro le quinte", ci ha condotti verso le scelte giuste. Così, mio papà Bruno, aveva concluso il percorso di quello che poi è diventato il Biscotto Pordenone». Il marchio è stato registrato nel 2001. «Un dolce entrato a pieno titolo - evidenziano da Ascom Pordenone -, a partire dal 2005, nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali (Pat)».

I MESSAGGI

L'associazione di commercianti sottolinea il «modo di fare cordiale e pieno di passione per l'arte dolciaria» che contraddistingueva Marisa. La figlia Sandra e il genero Andrea la ricordano come una persona allegra e sempre disponibile, che «confezionava dolci prelibatezze in casa per i familiari, soprattutto per i nipoti Tamara e Gianluca e i pronipoti Viola e Natan». Marisa lascia anche la sorella Lisetta e tanti amici. Domani la comunità si stringerà alla famiglia per l'ultimo saluto alla pasticciera alle 15, nella chiesa dei santi Ilario e Taziano a Torre, dove stasera, alle 19.15, verrà recitato il rosario.

Chiara Muzzin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIGURA STORICA A sinistra Marisa Gaspardo; a destra un tratto di viale Martelli



“Eccellenze del Nord Est” in Fiera Tavola rotonda sul Pordenonese

L'EVENTO

PORDENONE “Eccellenze del Nord Est - Le imprese più dinamiche 2025” sbarca a Pordenone. Oggi, alle 15 nella sala congressi di Pordenone Fiere, in viale Treviso, la tavola rotonda “Conflitti/tensioni e catene del valore, proteggere le imprese e le strategie per le imprese del Nordest. Si parlerà di geopolitica, supply chain, mercati, rischi e opportunità. L'evento vedrà la presenza di Alberto Sandrin, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Pordenone, Michele Costola, professore associato della Ca' Foscari di Venezia in Politica economica e Michele Balice, sales area manager di Nord Est Banca Ifis. A seguire l'assemblea di approvazione del bilancio preventivo 2026 dell'Ordine dei dottori commercialisti della provincia di Pordenone.

Eccellenze del Nord Est - Le imprese più dinamiche 2025 analizza oltre centomila bilan-



ci di società di capitali del Tri-veneto, lungo l'asse ideale di 400 chilometri da Bolzano a Trieste. Non solo i volumi di fatturato, ma una lettura integrata di diversi indicatori economico-finanziari, combinati

nell'Indice Sintetico di Performance (ISP), per mettere in luce le società di capitali più dinamiche di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia. L'analisi è raccolta e sintetizzata nell'inserito dedicato distribuito con *Il Gazzettino*.

Le tappe 2025 di “Eccellenze del Nord Est - Le imprese più dinamiche 2025” sono: Venezia il 20/11/2025, già andata in scena; Pordenone il 24/11/2025 “Conflitti e tensioni geopolitiche e catene del valore, proteggere le imprese e le strategie per le imprese del Nord Est”; Treviso il 27/11/2025 “Eccellenze in movimento: imprese, reti e welfare per il futuro del Nord Est”; Belluno il 02/12/2025 “Conflitti e tensioni commerciali: quale impatto sulle imprese del Territorio?”; Trento il 03/12/2025 “Innovazione che fa PIL: la scommessa trentina per le imprese”; Rovigo il 05/12/2025 “Conflitti e tensioni commerciali: quale impatto sulle imprese del Nord Est?” e Padova il 10/12/2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto per le scuole ai vertici nazionali

L'INIZIATIVA

“Acchiappasguardi, impariamo facendo”, il progetto di film e media education del Centro Iniziative Culturali Pordenone che si rivolge a discenti e docenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio attraverso laboratori, proiezioni, lezioni frontali, festival ed un concorso internazionale diventa un modello in Italia. Il progetto pilota partito in riva al Noncello per l'alfabetizzazione sui nuovi media è il primo a livello nazionale, a fronte dei 314 candidati del piano nazionale cinema e immagini per la scuola.

L'iniziativa, nata sulla scia dello storico concorso Videocinema&Scuola, ha conquistato il primato nazionale di settore, è infatti il primo progetto della graduatoria che include 314 proposte italiane, in gara nel bando del Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola promosso dai Ministeri della Cultura e dell'Istruzione e del Merito. Acchiappasguardi, coordinato dal responsabile scientifico Giorgio Simonetti affiancato da Silvia Moras - entrambi formatori accreditati dai ministeri come “operatori di educazione visiva a scuola” - prevede laboratori gratuiti per migliaia di studenti e docenti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto orientale e permette di acquisire competenze specifiche in tema di nuovi linguaggi.

«Il risultato conquistato quest'anno, con il nostro progetto indicato quale leader a livello nazionale per la formazione intorno ai nuovi media - spiega il presidente del Centro Iniziative Culturali Fulvio Dell'Agnese - è un importante riconoscimento per l'impegno avviato in tempi pionieristici, gli inizi degli anni Ottanta, al Centro culturale Casa Zanussi di Pordenone, dove lo sguardo si è sempre rivolto con attenzione alle giovani generazioni e alle migliori proposte per una formazione al passo con l'evoluzione dei tempi. Acchiappasguardi conferma che il Centro Iniziative Culturali e la città di Pordenone sono un prezioso laboratorio nazionale di educazione all'audiovisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano di Cinemazero abbraccia oltre duemila studenti

IL PROGETTO

PORDENONE Al via “In scena la realtà: il documentario come finestra sul mondo”, un articolato percorso formativo promosso da Cinemazero che tra novembre e maggio porterà l'audiovisivo direttamente dentro le scuole delle province di Pordenone, Udine e Treviso, coinvolgendo oltre duemila studenti e studentesse.

Selezionato tra le proposte finanziate dal piano nazionale cinema e immagini per la scuola - che ha raccolto più di 300 candidature in tutta Italia - il progetto di Cinemazero (nato in collaborazione con CG Entertainment, l'Università degli Studi di Udine, Soroptimist, Voce Donna e Por-

denone Docs Fest) è stato tra i primi a ricevere il sostegno del Ministero della Cultura e del Ministero dell'Istruzione e del Merito, a conferma della solidità del lavoro educativo di Cinemazero e del suo impegno crescente nella didattica dell'audiovisivo.

L'iniziativa coinvolgerà più di cento classi e venticinque istituti scolastici del territorio, con oltre 500 ore di attività laboratoriali, pensate per affiancare alla visione dei film un percorso concreto di creazione audiovisiva. Ogni classe realizzerà un cortometraggio originale con il supporto diretto dei formatori di Cinemazero e di filmmaker professionisti, trasformando gli studenti e le studentesse in autori e autrici non solo pubblico. «Da anni Cinemazero lavora fianco a fianco

con insegnanti e studenti e studentesse, portando nelle classi progetti di qualità che uniscono visione, analisi e pratica», afferma Elena D'Inca, responsabile della programmazione di Cinemazero. «Crediamo profondamente che l'educazione all'immagine sia uno strumento indispensabile, oggi più che mai. In scena la realtà dimostra quanto il nostro impegno nelle scuole stia crescendo: è un investimento culturale, sociale e umano che vogliamo continuare a potenziare».

La lunga esperienza di Cinemazero nel cinema del reale - consolidata anche attraverso il Pordenone Docs Fest - confluisce ora in un progetto che utilizza il documentario come chiave per interpretare la complessità



LA SEDE Cinemazero a Pordenone

del presente: dalla violenza giovanile ai conflitti internazionali, dalla memoria storica all'intelligenza artificiale, fino ai temi delle migrazioni che interessano da vicino il territorio.

Le matinée dedicate alle scuole apriranno gratuitamente le sale di Pordenone, Maniago, Sacile e Oderzo con sei proiezioni speciali (40 secondi, La voce di Hind Rajab, Wider than the Sky, Italo Calvino nelle città, La grande paura di Hitler, Trieste è bella di notte), ciascuna introdotta criticamente da esperti per guidare la visione e stimolare il dibattito. Parallelamente, gli istituti avranno accesso tramite voucher gratuito alla piattaforma CG Education, attiva dal 24 novembre 2025 fino a fine maggio 2026, per visionare e rivedere i contenuti

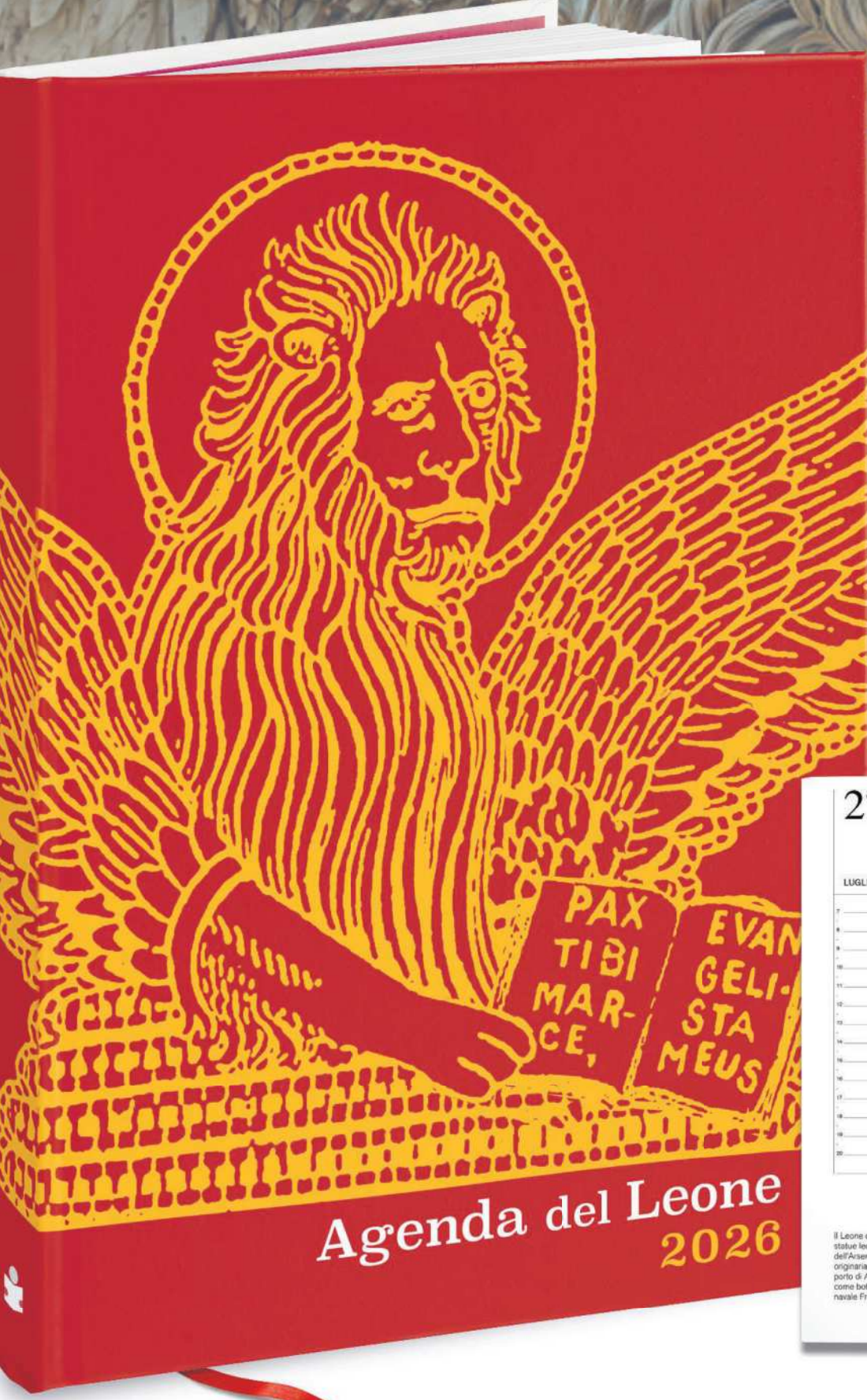
selezionati anche durante le lezioni.

Accanto alle visioni, il progetto dedica grande attenzione alla pratica: videosaggi, micro-documentari, sperimentazioni con riprese a 360° e applicazioni di realtà virtuale, per mostrare “come sono fatte le storie” e fornire agli studenti strumenti per interpretare criticamente le immagini che li circondano ogni giorno.

Il percorso culminerà durante il Pordenone Docs Fest 2026 (25-29 marzo), con un panel dedicato alle scuole in cui le classi presenteranno una selezione dei lavori realizzati. Non una competizione, ma un momento di restituzione pubblica che valorizza l'impegno creativo dei ragazzi e le loro visioni del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Agenda del Leone
2026

Agenda del Leone —2026—

27	Lunedì S. Bartolomeo	28	Martedì S. Rocco	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Andrea
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29
30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2
3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31	1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

Il Leone del Piave è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA DOMANI



INCURSIONI Tutto il territorio provinciale è interessato dal fenomeno dei furti, che desta preoccupazioni tra i cittadini

Furti pomeridiani, spariti gioielli in oro e banconote

►Sabato, intorno alle 17, si sono registrati quattro episodi simili, scoperti ore dopo ►I ladri sono entrati in azione quando le famiglie erano impegnate fuori casa

ZOPPOLA/SACILESE

Ancora furti, nel fine settimana, nel territorio provinciale. Sono le giornate più corte dell'anno e i ladri entrano in azione già intorno alle 17, con il favore del buio, e sapendo che con buona probabilità le famiglie non si trovano in casa.

SCHEMA CHE SI RIPETE

Sabato sera si sono registrati quattro furti, in zone diverse, ma con uno schema sostanzialmente sempre uguale. Due episodi sono accaduti tra le vie di Zoppola, uno a Fontanafredda e uno a Sacile. In tutti i casi i malintenzionati hanno agito poco dopo le 17, e i proprietari delle abitazioni prese di mira si sono ritrovati di

fronte a brutte sorprese al loro rientro dagli impegni del sabato pomeriggio, tra serrature forzate e stanze a soqqadro, con cassetti aperti e altri oggetti fuori posto.

IL BOTTINO

Sono stati rubati gioielli in oro e denaro contante. Il valore dei bottini è ancora da quantificare. Dei fatti sono stati informati i ca-

**AL RIENTRO
A ORA DI CENA
I PROPRIETARI
DELLE ABITAZIONI
HANNO TROVATO
LE STANZE A SOQQADRO**



rabinieri.

LE PREOCCUPAZIONI

I cittadini si sentono spesso insicuri, perché il fenomeno è intenso, soprattutto in questo periodo dell'anno. Anche nei giorni infrasettimanali, sono diverse le richieste d'aiuto che arrivano al 112. Mercoledì scorso, ad esempio, nel giro di un paio d'ore (dalle 18 alle 20) sono state scoperte intrusioni a Caneva, Brugnera, Azzano Decimo e Chions. In alcuni casi si tratta anche di furti messi a segno in pieno giorno, quando le famiglie sono impegnate tra lavoro, scuola, spesa e altre commissioni quotidiane. Ad attestare le preoccupazioni, la partecipazione ampia agli incontri per prevenire furti e truffe organizzati nei vari comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi monumentali, primato di Claut

►Il paese valcellinese è il primo in provincia per piante censite

CLAUT

Sono 4.944 gli alberi monumentali d'Italia ufficialmente tutelati dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, che ha pubblicato l'elenco aggiornato sul proprio sito. Dietro i numeri, però, c'è una geografia della memoria che tocca anche da vicino il Friuli Venezia Giulia, e in particolare la Valcellina, che si conferma una delle aree più ricche di "monumenti verdi" della regione. Claut è la località che vanta il maggior numero di alberi monumentali dell'Alto Pordenonese. Qui, tra il monte Resettum e la località di Senons, si ergono quattro maestosi abeti rossi: autentici patriarchi del bosco che per età, dimensioni e caratteristiche morfologiche sono stati riconosciuti come patrimonio naturale da tutelare. Uno di questi abeti, alto oltre 34 metri, rappresenta



MONTAGNA Un albero poco distante da Claut

anche un caso di studio per i botanici: la sua crescita regolare, nonostante le condizioni climatiche rigide e l'altitudine, lo rende un esempio raro di equilibrio ecologico. Gli altri tre, anch'essi secolari, testimoniano la straordinaria capacità di resistenza delle conifere di montagna, simbolo di un paesaggio che da secoli accompagna la vi-

ta delle comunità locali. "Il riconoscimento di questi alberi non è solo un dato scientifico, ma un motivo di orgoglio per la nostra valle - commentano gli operatori turistici della Valcellina -. I visitatori che arrivano per le escursioni o per il Parco delle Dolomiti Friulane spesso restano colpiti dalla maestosità di queste piante, che racconta-

no una storia di convivenza tra uomo e natura". La mappa del verde tutelato si estende anche oltre Claut: a Barcis sono stati catalogati due tassi monumentali nel comprensorio del Prescudin, mentre a Pian delle More, al confine tra Aviano e la Valcellina, cresce un faggio di 18 metri dal portamento imponente. A Erto e Casso, infine, all'imbocco della diga del Vajont, è stato riconosciuto monumentale un abete di circa venti metri: in questo caso, il valore botanico si intreccia con quello culturale e memoriale, data la posizione simbolica tra i detriti del monte Toc, teatro della tragedia del 1963. Nessuna iscrizione, almeno per ora, per i comuni di Andreis e Cimolais, che tuttavia rientrano tra le aree di osservazione per eventuali futuri inserimenti. Secondo i dati diffusi dalla Regione, il Friuli Venezia Giulia conta complessivamente 541 alberi monumentali, con 33 nuovi ingressi, un declassamento e due cancellazioni dovute a eventi meteorologici estremi. Sono inoltre 68 gli "osservati speciali".

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salta la precedenza e provoca lo schianto Una donna ferita

►L'incidente ieri in via Gabelli
Due auto coinvolte

PORCIA

Incidente stradale, ieri mattina, in via Gabelli a Porcia. Lo schianto tra due auto si è verificato in corrispondenza dell'incrocio tra via Zuccolo e via Pedron, dove la strada principale (via Gabelli, appunto) incontra le due secondarie. Ad essere coinvolte nell'incidente sono state una Opel Mokka Bianca condotta da un uomo di cinquantotto anni e una Nissan Micra rossa condotta da una donna di settantotto anni.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, intervenuti sul posto per i rilievi del caso, l'Opel Mokka procedeva regolarmente su via Gabelli

in direzione della Pontebbana, verso il Garage Venezia. All'altezza dell'incrocio di via Pedron è stata urtata dalla Nissan Micra che usciva non rispettando la precedenza.

L'incidente si è verificato alle 12.15. A bordo della Opel Mokka viaggiava anche una donna, trasportata in ospedale a Pordenone e non in pericolo di vita.

Entrambi i veicoli hanno riportato seri danni e la circolazione è stata momentaneamente interrotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCONTRO
ALL'ALTEZZA
DELL'INCROCIO
CON VIA
ZUCCOLO
E VIA PEDRON**



LO SCHIANTO L'incidente di ieri in via Gabelli

Violenza contro le donne domani tocca a Villa Frova

CANEVA

Sono due gli appuntamenti in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, che il Comune, con il patrocinio della Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo Cansiglio e la collaborazione di Officina Villa Frova, ha organizzato con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità. Il primo appuntamento è stato quello di ieri domenica 23 in piazza Martiri Garibaldini alla panchina rossa, di fronte alla sede municipale, con una cerimonia ufficiale alla presenza delle autorità e alla quale ha partecipato numerosa anche la cittadinanza. Il secondo appuntamento è invece in programma domani alle 20:45 a Villa Frova con lo spettacolo "Ave Terra", canti della tradizione orale italiana, che vedrà protagonista organizzato il Coro le Cicalle che farà rivivere l'anima del canto popolare femminile del nord e sud Italia, intrecciando voci e storie di lavoro, fatica, amore e spiritualità, trasportando i presenti in un viaggio nella memoria e nell'anima del nostro tempo. Un evento che vede il contributo della Regione e la collaborazione di musicaneva.it. «Si tratta di due momenti importanti per la nostra comuni-

tà - spiega il sindaco Dino Salatin - su una tematica che è sempre più di attualità. Oggi siamo sempre più a contatto con episodi di violenza contro le donne che si ripetono nel tempo e nonostante l'impegno per evitare tutto ciò sia cresciuto e diventato più importante, vedere la luce in fondo a questo tunnel deve essere l'obiettivo fondamentale per tutti noi e iniziative come quelle che abbiamo e stiamo promuovendo costituiscono delle occasioni a cui è determinante essere protagonisti. Ci siamo posti degli obiettivi a livello programmatico, in particolare con azioni e intenti che riguardano i diritti sociali, le politiche sociali e per la famiglia. Abbiamo avviato importanti azioni che hanno come obiettivo la promozione di progetti volti alla sensibilizzazione con un unico tema che possiamo riassumere in questa frase: uniti ogni giorno contro la violenza sulle donne. Portiamo avanti i progetti in sinergia e con la collaborazione delle associazioni locali del nostro territorio e dei comuni vicini, ma anche con il coinvolgimento dell'Istituto comprensivo "Andrea Zanzotto", perché la collaborazione delle nuove generazioni è fondamentale per pensare che in un prossimo futuro ognuno possa fare la sua parte».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Porte prese a calci poi la fuga rapida Paura nel palazzo

►I residenti di via Gardini sono stati svegliati in piena notte
Immediata la chiamata ai carabinieri: poco dopo un incidente

SACILE

Una vera e propria irruzione che ha fatto vivere momenti di puro terrore ad alcuni dei residenti del palazzo Ater che si trova in via Gardini, tra i viali Trieste e Zancanaro.

IFATTI

Sabato sera poco dopo le 23, alcune famiglie che abitano nel grande condominio sono state svegliate di soprassalto da dei forti rumori, come dei botti. «Che erano pugni e calci scagliati con forza contro la porta del mio appartamento», racconta Ivan Bellina che si trovava già a letto, mentre era ancora alzata la moglie Claudia. «In un primo momento sembrava si trattasse di grossi petardi, il rumore l'hanno sentito fino ad un appartamento che si trova dalla parte opposta al nostro e un piano più su». E si tratta di 15 metri almeno. Ivan è costretto su una sedia a rotelle ed essendo a letto è stata la moglie, spinta dall'abbaire del cane, ad andare alla porta. «Che avevano preso a calci, i segni sono evidenti sulla parte bassa della porta d'ingresso fatto anche bersaglio di un lancio di uova - Claudia non ha fatto in tempo a vedere nessuno di fronte, ma -. Io ho intravisto un soggetto di spalle che si allontanava di corsa, mentre una nostra vicina è certa di aver sentito parlare almeno due persone». Pochi istanti dopo si è sentita un'auto allontanarsi in fretta. Bellina, noto a Sacile per aver gestito per alcuni anni un'officina per biciclette nel vicino viale Zancanaro, ha poi avvisato i carabinieri, arrivati in fretta. Nel cortile della palazzina sono poi rimasti svegli a lungo in parecchi, intimoriti da un episodio che apre molte domande. Non si trattava di ladri perché quel genere di furfanti non fa rumore. Come sono entrati? Perché accanirsi proprio contro la porta di Bellina? Speravano cedesse in fretta e quindi di entrare?

IL QUADRO

Nel grande palazzo popolare abitano anziani, una mamma con una bambina, ci sono famiglie con figli piccoli. La sensazione di insicurezza è palpabile, confermata dal fatto che chi lavora in un ufficio di quella via, la sera preferisce chiudersi dentro a chiave, dopo che un paio di giovani dal volto nascosto da un cappuccio alcune settimane fa sono entrati gridando e bestemmiano, andando e bestemmiano, andando e bestemmiano alcuni dei residenti, non è poi la prima volta che nel grande palazzo, che conta oltre venti appartamenti, entrano di soppiatto individui poco chiari. «Accedono dalla rampa di discesa. Il Comune ha fatto installare un cancello a difesa del garage dei pochi appartamenti che sono suoi, ma per la parte Ater non c'è nulla e dunque è strettamente necessario che i residenti si ricordino di chiudere le porte tagliafuoco o da lì chiunque può salire agli appartamenti». Per protestare contro il malfunzionamento dell'ascensore, problema oggi risolto, Bellina dormì alcune notti proprio nei garage, in auto, avendo così modo di scoprire che nottetempo erano frequen-

tati. Conferma una signora di una certa età: «Anche a me è capitato di trovarmi di fronte una decina di ragazzi, credo minorenni. Dicevano che aspettavano un amico, ma li ho allontanati».

L'episodio di sabato sera ha molto spaventato Bellina e la moglie. Appare poco probabile che la scelta di accanirsi contro la loro porta sia stata casuale e la cosa apre prospettive inquietanti. Non bastasse: «Intorno a mezzanotte, i carabinieri erano andati via da una decina di minuti, abbiamo sentito un altro botto, questo diverso». All'ingresso di via Gardini, a qualche decina di metri da loro, un'auto che dal centro usciva dalla città usando viale Trieste non ha fatto la curva che immette in via Gardini, centrando il marciapiede, arando l'aiuola, stendendo un paio di segnali stradali e disseminando di olio l'asfalto, probabilmente per la rottura della coppa. Sul posto si sono poi portati Vigili del fuoco ed un'ambulanza. I due episodi sono gli ennesimi di una serie di volta in volta più nutrita, che agita i fine settimana sacilesi con vandalismi e situazioni sempre più spiacevoli.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PEDEMONTANA La nuova vetrina diventata protagonista a Maniagolibero

Arte, spiritualità e sociale nella vetrina del borgo

MANIAGO

Nel cuore di Maniagolibero prende vita un progetto che unisce arte, spiritualità e rigenerazione sociale. È stato inaugurato I Colori di Elisabetta, il laboratorio-mostra permanente fondato dall'artista friulana Elisabetta Mion, che ha trasformato un locale della piazza in uno spazio vivo, accogliente e aperto alla comunità. Un luogo che vuole riportare vitalità al borgo e allo stesso tempo offrire un punto di incontro dedicato alla bellezza e alla riflessione. Accanto alla sua attività artistica, Mion è anche imprenditrice nel settore dell'ingegneria civile: un bagaglio professionale che arricchisce la sua capacità di immaginare percorsi concreti di rigenerazione urbana. L'artista definisce il suo intento con chiarezza: «Desidero rendere l'arte più vicina e abbordabile per tutti». Per lei la pittura è un linguaggio vivo, un ponte tra visibile e invisibile, un invito alla contemplazione

e alla ricerca della propria parte più autentica. La sua produzione si muove tra simbolismo e astratto-figurativo, caratterizzata da colori luminosi, gioiosi, ispirati anche ai ricordi dell'infanzia trascorsa in Guatemala. Le opere prendono forma attraverso acrilici su tela, anche con tecniche miste, e stampe Fine Art realizzate con materiali professionali e cura artigianale. Il suo percorso artistico è nutrito da introspezione, psicologia, filosofia e ricerca del benessere interiore. Al centro della sua visione si collocano i Guardiani dell'Armonia Celeste, dipinti simbolici concepiti come presenze protettive più che semplici oggetti decorativi.

**È IL LABORATORIO
PERMANENTE
DELL'ARTISTA
FRIULANA
ELISABETTA
MION**

Secondo l'artista, questi Guardiani offrono un compagno meditativo, un richiamo costante a bellezza, equilibrio e benevolenza. Sono opere che invitano alla calma e alla riflessione, con colori studiati per non stancare l'occhio e per offrire, a ogni sguardo, un dettaglio nuovo e una diversa sfumatura emotiva. La nascita de I Colori di Elisabetta si intreccia con il progetto di Livrinsieme, la cooperativa sociale impegnata nella riqualificazione della piazza di Maniagolibero. Mentre preparava il suo laboratorio, Elisabetta ha incontrato l'iniziativa della cooperativa, che stava avviando i lavori per il nuovo bar della piazza. Da questo incontro è nata una collaborazione spontanea e virtuosa. L'artista ha infatti deciso di destinare l'intero ricavato delle vendite alla riqualificazione del locale adiacente al suo spazio, con l'obiettivo di trasformarlo in un ambiente multifunzionale, culturale e ricreativo.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani vicini alle imprese, l'iniziativa del Consorzio Nip

MANIAGO

Si è tenuta, al Consorzio Nip di Maniago, una nuova serata di orientamento scolastico e professionale dal titolo "Ferrati in materia", promossa dal Comet - Cluster della Metalmeccanica del FVG, in collaborazione con il NIP, Confindustria Alto Adriatico, Consorzio Coltellina, Comune di Maniago e istituto "Torricelli". L'iniziativa, rivolta agli studenti ed alle studentesse delle scuole secondarie di primo grado del territorio ed alle loro famiglie, ha offerto un'occasione concreta per avvicinare il mondo della scuola a quello del lavoro, con uno sguardo attento alle trasformazioni in atto nel settore manifatturiero friulano.

Il tema dell'incontro, "Giovani & Imprese nell'era dell'intelligenza artificiale - Innovazioni,

opportunità e nuove competenze per il settore manifatturiero", ha guidato gli interventi e la tavola rotonda che ha visto protagonisti rappresentanti delle istituzioni, della formazione e del mondo produttivo. Dopo i saluti della dirigente scolastica, Raffaella Cerquetti, e del sindaco di Maniago, Umberto Scarbello, è intervenuto il presidente del Comet, Sergio Barel. «Il mondo è cambiato ed il nostro settore sta vivendo una trasformazione profonda - ha dichiarato - e oggi più che mai è fondamentale che i giovani acquisiscano competenze tecniche, ma anche trasversali come il problem solving, la comunicazione, il lavoro in squadra. Le nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale alla robotica, non sostituiscono le persone: le affiancano, potenziando i risultati. E offrono ai giovani l'opportunità di costruire percorsi



professionali stimolanti e di appassionarsi, in un comparto come il nostro che ha saputo evolversi ed innovarsi, che guarda al futuro e che ha bisogno continuo di nuovi talenti, curiosi e motivati».

La tavola rotonda, moderata da Saverio Maisto, direttore del Nip, ha dato voce a tre aziende del territorio: Martinuzzo Emilio di Martinuzzo Gino & C. Sas, Siap SpA e Vipaco Srl - che hanno condiviso esperienze e prospettive rivolte ai giovani e alle loro famiglie. Tra i temi centrali: innovazione, ruolo delle donne e nuove competenze. Martinuzzo Sas ha enfatizzato il valore delle soft skills, in particolare motivazione, determinazione ed impegno, qualità oggi estremamente apprezzate ed indispensabili in un settore meritocratico ed in rapida evoluzione come quello manifatturiero; Siap SpA ha sottolineato il tema

dell'aumento della presenza femminile nelle aziende del comparto, evidenziando il cambiamento avvenuto e la crescita del 40% delle donne all'interno dei propri stabilimenti negli ultimi anni; Vipaco Srl ha infine posto l'attenzione sull'importanza di investire in automazioni e nuove tecnologie e di conseguenza su competenze tecniche e trasversali necessarie per gestire queste macchine e continuare a garantire standard di qualità elevati. A chiudere la serata il presidente del Consorzio Nip di Maniago, Alessandro Tomba: «Crediamo fortemente nel valore dell'orientamento e nel dialogo tra impresa e scuola, che svolge un ruolo cruciale verso i giovani, formando persone, prima che contenuti. Le aziende del nostro territorio stanno investendo».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FVG FILM FUND
È online la terza e ultima graduatoria del 2025 delle produzioni audiovisive che scelgono la regione Fvg per ambientare le proprie riprese.

G | Lunedì 24 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Grande successo anche per "Rukeli" di Alessandro Rak che ha vinto nella nuova sezione italiana. Il suo lavoro racconta la storia di Johann Wilhelm Trollmann campione dei pesi medi nella Germania nazista, morto in campo di concentramento

“Sisowath Quay” trionfa al festival dell’animazione

RICONOSCIMENTI

Trionfa il film francese "Sisowath Quay" di Stéphanie Lanasque e François Leroy, una animazione horror ambientato in Cambogia, al Piccolo festival dell'animazione, conclusosi ieri a San Vito al Tagliamento.

La 18esima edizione ha portato con se oltre 110 animazioni d'autore provenienti da tutto il mondo, masterclass con Juan Pablo Zaramella, laboratori, incontri, la performance "Pasolini, Concerto Disegnato" con i Tre Allegri Ragazzi Morti, oltre 50 registi e illustratori e più di 120 disegni e illustrazioni in mostra al Pfa hub, coinvolgendo circa 2.000 studenti, ma anche tantissimo pubblico adulto alle proiezioni che si sono tenute a San Vito, Udine, Pordenone e Trieste con 5.000 presenze.

Il Festival, diretto da Paola Bristot, ha annunciato ieri pomerig-

**IL PREMIO
DEL PUBBLICO È ANDATO
A "DOG ALONE"
DI MARTA
REIS ANDRADE
(PORTOGALLO, FRANCIA)**

gio, alla presenza del sindaco Alberto Bernava, tutti i premiati delle sei sezioni.

GIURIE

A decretare la vittoria della Main Competition è stata la giuria composta da Juan Pablo Zaramella, Michaela Müller e Riccardo Atzeni. Per le sezioni Green Animation e Visual&Music la giuria era composta da Milanka Fabjančič, Michelangelo Morello e Solenn Le Marchand. Per le sezioni Animayoung e Animakids hanno deciso gli oltre 2.000 studenti coinvolti nelle diverse scuole della regione.

I PREMI

Su tutti per la sezione Main Competition trionfa il film francese "Sisowath Quay" di Stéphanie Lanasque e François Leroy, una animazione horror ambientato in Cambogia "per essere riuscito a mescolare diverse tecniche e le tradizionali leggende dell'orrore, trasportandole nei tempi presenti".

"Per averci immerso in un flusso personale di immagini travolgenti e suoni inquietanti, conducendoci verso i lati oscuri dell'esistenza umana una Menzione Speciale va a "Tinnitus #3" di Michele Bernardi, grande nome nell'animazione italiana per aver portato con i suoi disegni la Pimpa di Altan sullo schermo.

Il premio del pubblico che ha

seguito le Main Competition a Udine, Pordenone, Trieste e San Vito al Tagliamento, è andato a "Dog Alone" di Marta Reis Andrade (2025, Portogallo, Francia).

"Rukeli" di Alessandro Rak ha vinto la Competizione Italiana, nuova sezione di quest'anno. Il suo lavoro particolarissimo racconta la storia di Johann Wilhelm Trollmann, detto Rukeli o Gypsy, che diventa campione dei pesi medi nella Germania nazista; il primo pugile rom al mondo a vincere il titolo. Con l'emanazione delle leggi razziali, vie-

ne imprigionato nei campi di concentramento di Wittenberge e Neuengamme, dove morirà all'età di 37 anni. Decide di morire da campione e combatte contro un kapò nazista che lo sfida. Lo zingaro Rukeli (che vuol dire albero), mette KO il nazista e l'intero apparato di potere. «La scelta di realizzare un cortometraggio è stata fatta dall'associazione Chi rom e... chi no, con un gruppo di giovani rom e italiani nell'ambito del progetto internazionale Tracer sul Porrajmos Samudaripen, l'Olocausto dei rom e dei sinti. La Competizione Ita-

Teatro

Va in scena Il fu Mattia Pascal di Giordana

I fu Mattia Pascal, il romanzo che diede a Luigi Pirandello fama mondiale, pubblicato nel 1904, ritorna nel Circuito Ert Fvg nella versione teatrale diretta dal cineasta Marco Tullio Giordana e interpretata da Geppy Gleijeses nel ruolo di Mattia Pascal - Adriano Meis. Lo spettacolo andrà in scena domani al Teatro Odeon di Latisana e mercoledì al Teatro Benois De Cecco di Codroipo e ritornerà in regione anche in

dicembre, martedì 9 e mercoledì 10, al Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45 e sui tre palchi regionali Geppy Gleijeses e Marilù Prati saranno le stelle di un ricco cast completato da Antonio Tallura, Roberta Lucca, Giada Lorusso, Totò Onnis, Ciro Capano, Salvatore Esposito, Teo Guardini, Davide Montalbano e Francesca Iasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUDITORIUM ZOTTI Sotto il pubblico che ha assistito alle proiezioni; sopra uno dei personaggi dell'horror vincitore "Sisowath Quay"

liana è stata valutata dallo staff del Pfa18.

Per la sezione Green Animation vince l'indiano "Desi Oon" di Suresh Eriyat in cui si esplora il profondo legame tra la lana Decani, la terra e la sua gente, evidenziandone il significato culturale, spirituale ed ecologico. La giuria ha così motivato la scelta: "perché rappresenta perfettamente la categoria, trasmette bene il messaggio legato alla tematica locale senza essere moralizzante e la tecnica e la componente artistica sono eccellenti". Riceve una Menzione Speciale "Amarillo Banana" il corto d'esordio di Alexandre Sousa perché "cinematograficamente perfetto e per il suo sguardo deliziosamente bizzarro sull'alienazione urbana".

Per Visual&Music invece trionfa il giapponese "Cannot Sleep" di Yingjie Zhou di cui è stata apprezzata la connessione fra stile e elementi musicali e perché - secondo la giuria - lo spettatore è "visivamente torturato quanto può torturare l'in-

sonnia" mentre una Menzione speciale va al greco "Dream" di Semiramis Mamata "in quanto riesce a costruire un piccolo universo stilistico e la rappresentazione estetica nostalgica si fonde con l'idea di rompere le catene di un pensiero omologato e alienante".

IL PREMIOPer Anima Kids I e sezione Animakids II gli studenti delle scuole elementari hanno votato come vincitore il tedesco "First Flight" di Adrián Jaffé e "Forever" di Théo Djekou, Pauline Philippart, Cyrine Jouini, Pierre Ferrari, Anissa Terrier (Ecole des Nouvelles Images) mentre in Animakids III il più votato dalle scuole secondarie è stato "Atlante" di Filippo Biasiotto, Gabriele Carollo e Massimo Vaglivello del Centro Sperimentale di Cinematografia di Torino.

Tra i corti animati della sezione Anima Young, giudicati da studenti delle superiori, vince "The Undying Pain of Existence" di Oscar Jacobson della Filmakademie Baden-Württemberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brown-Séguar, ascesa e caduta di un brillante scienziato

►Questa sera ad Azzano la presentazione del libro di Silvia Bencivelli

BIOGRAFIA

Di Charles-Édouard Brown-Séguar (1817-1894) oggi sappiamo relativamente poco, benché sia stato uno dei padri riconosciuti dell'endocrinologia e un pioniere delle neuroscienze. Al suo apice fu uno dei medici più famosi e influenti del mondo, ma su di lui è calato un silenzio che oggi appare quasi imbarazzante. La giornalista e divulgatrice scientifica Silvia Bencivelli ha indagato a fondo la vita e la carriera di questo scienziato nel libro "Tre colpi di genio e una

pessima idea. Ascesa e caduta di uno scienziato squinternato" (Bollati Boringhieri), raccontando come Brown-Séguar abbia attraversato l'Ottocento tra scoperte fondamentali, intuizioni rivoluzionarie e clamorose cadute. Il volume restituisce un ritratto vivido e complesso di uno scienziato straordinario, dotato di grande audacia, ma anche di fragilità e incoscienza, capace di rivoluzionare la medicina e al tempo stesso di compromettere la propria fama con scelte discutibili.

L'autrice presenterà il libro oggi, alle 20.45, ad Azzano Decimo, nella Sala Rita Levi Montalcini della Casa dello Studente, in dialogo con Stefano Bortolus, nell'ambito del cartellone di pordenonelegge. Fuoricittà. Autunno. L'evento, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it in colla-



AUTRICE Silvia Bencivelli

DIEDE CONTRIBUTI FONDAMENTALI ALLA NASCENTE NEUROLOGIA E INTUÌ FRA I PRIMI L'ESISTENZA DEGLI ORMONI

borazione con il Comune di Azzano Decimo, è a cura di Gian Mario Villalta, Alberto Garlini e Valentina Gasparet. L'ingresso è gratuito, con possibilità di prenotazione tramite account mypnlegge sul sito ufficiale.

Brown-Séguar, nato a Mauritius e cittadino britannico di cultura francese, giovanissimo tentò la carriera letteraria in Francia, ma ben presto si dedicò alla medicina, costruendosi una carriera brillante e riconosciuta in Europa e negli Stati Uniti. Attraversò l'Atlantico ben sessantasei volte, sempre alla ricerca dei luoghi più adatti per condurre le proprie ricerche, e scalò con determinazione i gradini di un'accademia spesso ostile. Tornato a Parigi, ottenne finalmente la cittadinanza francese e il ruolo di professore, consacrando la sua fama scienti-

fica e diventando un luminare rispettato tra America ed Europa.

Nel 1889, tuttavia, compì il suo grande passo falso. Dopo aver dato contributi fondamentali alla nascente neurologia e dopo aver intuito tra i primi l'esistenza degli ormoni, annunciò alla Société de Biologie la scoperta di un «fluido miracoloso» a base di testicoli di cane, sostenendo di essersene iniettato dieci dosi e di essere tornato vigoroso come un ragazzino. A dimostrarlo, secondo lui, sarebbe stato il frotto di urina "rinvigorita", mentre il sottinteso pruriginoso non sfuggiva ai presenti. All'inizio alcuni credettero alla sua affermazione, tra cui Émile Zola e Louis Pasteur, ma la scienza, procedendo per vie sperimentali, smascherò presto l'assurdità dell'esperimento e il ridicolo della situazione.

Questo episodio segnò la fine, ingiusta e clamorosa, della reputazione di uno scienziato straordinario. Le sue intuizioni e i contributi pionieristici furono spesso oscurati dai suoi eccessi e dagli errori pubblici, ma la sua figura rimane di grande interesse storico e scientifico. Silvia Bencivelli, con il suo libro, restituisce al lettore la complessità di un uomo capace di genio e cadute, di intuizioni rivoluzionarie e passi falsi clamorosi, che attraversò l'Ottocento con curiosità, audacia e coraggio scientifico. La narrazione restituisce un ritratto completo, mostrando sia il lato brillante e innovativo dello scienziato sia quello umano, fatto di ambizioni, ossessioni e fragilità, che ne hanno segnato la parabola straordinaria e controversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasolini, verità ritrovata L'inchiesta che illumina

INCHIESTA

Cinemazero ricorda Pier Paolo Pasolini, a cinquant'anni dal suo assassinio, con un incontro dedicato alla sua memoria e alla ricerca della verità. L'appuntamento è mercoledì 26 novembre alle 18.00 a spazioZero, con la presentazione del libro Pasolini: ordine eseguito alla presenza dell'autrice Simona Zecchi, che dialogherà con Piero Colussi. L'ingresso è gratuito.

Nel volume, pubblicato a mezzo secolo dalla morte del grande intellettuale, Zecchi torna sul luogo del delitto per completare un'indagine che l'ha impegnata per anni. Grazie a nuove testimonianze e documenti inediti, ricostruisce con rigore la complessa trama dell'assassinio, sostenuta dalla convinzione che, se la verità giudiziaria è ormai sepolta, quella storica resta viva. Nessun elemento della notte del 2 novembre 1975 viene trascurato: testimonianze dirette, nuovi riscontri e l'analisi del contesto storico e politico degli anni Settanta permettono di restituire il clima torbido dell'epoca. L'autrice compone così un mosaico che supera la spiaggia di Ostia, toccando temi come le stragi, le infiltrazioni neofasciste e le connivenze che segnarono quel periodo. Con una narrazione che unisce accuratezza investigativa e forza del racconto, il libro sfida le versioni ufficiali e porta alla luce elementi che offrono nuove prospettive su uno dei misteri più dolorosi del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colloqui in abbazia

Nel libro di Francesco De Filippo l'ultima intervista a Camilleri

Ultimo appuntamento della X edizione della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", venerdì, alle 18, all'Abbazia di Rosazzo (Manzano-Ud). Ospite del salotto letterario curato da Elda Felluga e Margherita Reguitti sarà Francesco De Filippo con il volume Andrea Camilleri. Di pianeti e di uomini (Castelvecchi). Il libro raccoglie una lunga conversazione tra l'autore e il maestro siciliano, dialoghi sinceri e liberi su temi cruciali: guerra, politica internazionale, intelligenza artificiale, terrorismo, filosofia, capitalismo speculativo, oltre alla Sicilia e alla mafia. Accanto a riflessioni già pubblicate, il volume include pagine inedite nate poco prima della scomparsa di Camilleri, grande intellettuale dotato di vaste conoscenze e passioni: dalla politica all'arte, fino alla fisica quantistica di Werner Heisenberg. L'autore di Montalbano parla di sé con schiettezza, confermando la forza del suo pensiero. Emblematica la frase tratta dal suo testo teatrale su Tiresia: "Da quando non ci vedo più, vedo le cose assai più chiaramente", ossimoro



LIBRO La copertina

che racchiude la sua visione del mondo. La rassegna dà appuntamento al 2026, anno in cui si celebreranno i 70 anni della carta geografica di Livio Felluga, simbolo dell'azienda e della sua diffusione internazionale in oltre 80 Paesi. La manifestazione è promossa dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo e da Livio Felluga, in collaborazione con il Vigne Museum, con il sostegno del Comune di Manzano, della Regione FVG e di Intesa Sanpaolo. Gli incontri iniziano alle 18; prenotazione consigliata (fondazione@abbaziadirosazzo.it). Ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Lunedì 24 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesca Spangaro** di Fiume Veneto, che oggi compie 16 anni, da mamma Antonella, papà Ruggero, dalla sorella Anna, da nonna Delia.

FARMACIE

PORDENONE

► Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)

CORDENONS

► Ai Due Gigli, via Sclavons 10

SACILE

► Esculapio, piazza IV Novembre 13

POLCENIGO

► Furlanis, via Posta 18

AZZANO DECIMO

► Comunale, via Centrale 8 - Corva

PRATA DI P.

► Prata, via Tamai 1

SAN VITO AL T.

► San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1

SAN GIORGIO DELLA R.

► Zardo, via Stretta, 2

MANIAGO

► Fioretti, via Umberto I 39.

EMERGENZE

► Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
► Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 16.30 - 21.00. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 16.45 - 18.45. «GIOVANI MADRI» di L.Dardenne : ore 17.00 - 21.00. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 18.45. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 19.00. «CORPO CELESTE» di A.Rohrwacher : ore 20.45. «QUEI BRAVI RAGAZZI» di M.Scorsese con R.De Niro, R.Pesci : ore 16.15 - 21.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 19.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 16.10. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore 16.20 - 19.30 - 21.10. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 17.40 - 19.10. «40 SECONDI» di V.Alfieri : ore 18.10 - 19.00 - 21.00. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie : ore 18.20. «WICKED PARTE 2 (CANZONI IN INGLESE)» di J.Chu : ore 18.30 - 21.20. «RINO GAETANO ' SEMPRE PIU' BLU» di G.Verdelli : ore 19.20. «NINO. 18 GIORNI» di T.d'Angelo : ore 20.20. «MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 21.00. «I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 21.40. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann : ore 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne : ore 14.55 - 19.10. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 14.30 - 17.05 - 21.25. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 16.35-19. «40 SECONDI» di V.Alfieri : ore 14.30 - 21.20. «IL GENERALE DELL'ARMATA MORTA» di L.Tovoli : ore 20.30. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 14.35 - 19.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 17.00. «TOKYO GODFATHERS» di S.Furuya : ore 19.15. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 21.10. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie : ore 14.55. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 17.00. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli : ore 17.20. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie : ore 21.45.

«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 16.30 - 21.00. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi : ore 16.45 - 18.45. «GIOVANI MADRI» di L.Dardenne : ore 17.00 - 21.00. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 18.45. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' : ore 19.00. «CORPO CELESTE» di A.Rohrwacher : ore 20.45. «QUEI BRAVI RAGAZZI» di M.Scorsese con R.De Niro, R.Pesci : ore 16.15 - 21.15. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch : ore 19.00.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm : ore 16.00. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg : ore 16.00 - 18.50 - 22.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer : ore 16.05 - 18.35 - 21.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano : ore 16.15. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson : ore 16.15 - 19.10 - 22.10. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli : ore 16.20 - 19.15. «40 SECONDI» di V.Alfieri : ore 16.30 - 21.55. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie : ore 16.40 - 19.35 - 21.50. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore 16.45 - 21.00. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu : ore 17.00 - 19.00 - 20.20 - 21.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani : ore 17.35. «WICKED PARTE 2 (CANZONI IN INGLESE)» di J.Chu : ore 17.50. «TOKYO GODFATHERS» di S.Furuya : ore 19.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann : ore 19.55 - 22.30. «RINO GAETANO ' SEMPRE PIU' BLU» di G.Verdelli : ore 20.50. «THE RUNNING MAN» di E.Wright : ore 22.10.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

5-VIII-1932

25-XI-2016



Giorgio Fausto
Agostino Vianello

Insegnante

Ricorrendo l'anniversario, una S. Messa di suffragio verrà celebrata martedì 25 novembre 2025, alle ore 8.00, nella Chiesa Cattedrale di S. Maria Assunta a Chioggia.

Chioggia, 24 novembre 2025



B

SERVIZI FUNEBRI

BUSOLIN

dai 1978

VIA SAN DONA, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)

CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744

CELL. 331.1786834

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





L'UDINESE ORA CERCA LA SVOLTA: TESTA E IDENTITÀ NUOVE A PARMA

IL PUNTO

Non ci sono se o ma che tengano per la figuraccia che l'Udinese ha rimediato sabato pomeriggio contro il Bologna. Avversario sicuramente di valore, capace di esprimere un calcio moderno, ma pur privo di elementi di caratura Holm, Rowe, Skorupski, aggiungiamoci anche Cambiaghi, senza scomodarsi per ricordare che Immobile è out da quasi tre mesi. Per cui era lecito attendersi una gara non solo intensa, ma anche equilibrata, aperta dunque ad ogni soluzione, mentre alla prova dei fatti l'Udinese a partire dall'inizio della ripresa si è sciolta via via come neve al sole, un po' quello che è successo a Milano all'Italia contro la Norvegia.

La giustificazione per quello che è successo, ovvero che il Bologna è più forte dell'Udinese, non regge minimamente, i bianconeri potenzialmente possono mettere in seria difficoltà chiunque, chiedetelo a quelli dell'Inter, senza scomodare gli altri neroazzurri, quelli dell'Atalanta, oltretutto sono scesi in campo, come da tempo non si verificava, con l'organico al gran completo consentendo a Runjaic di poter scegliere l'undici attualmente migliore.

LE DIFFICOLTÀ

Dopo il buon primo tempo, in cui sovente i felsinei sono parsi in difficoltà, rischiando due volte di capitulare, c'erano tutti i presupposti per attendersi dall'Udinese una seconda parte ancora migliore per poter conquistare l'intera posta in palio. Invece è successo l'esatto contrario.

L'Udinese si è trasformata in una specie di armata Brancaleone, senza idee, priva di cattiveria agonistica, commettendo errori marchiani in serie, venendo surclassata sul piano del gioco da un avversario che mai avrebbe sperato di trovarsi la strada spianata verso il successo.

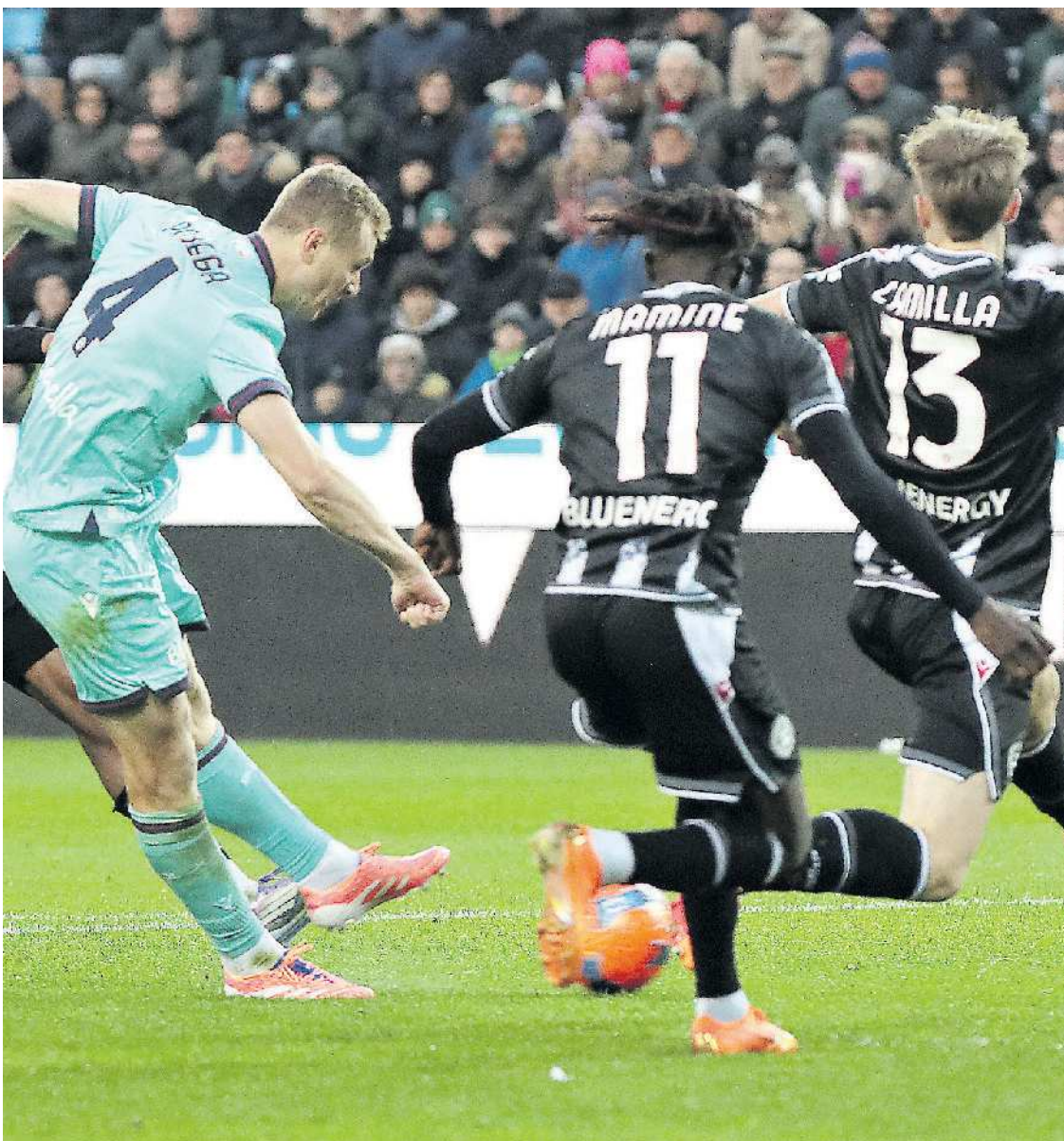
►Bianconeri in confusione dopo il ko a Bologna: urgente ritrovare ritmo per ripartire subito al Tardini
Sotto accusa anche Runjaic per una squadra che, in campo sabato, sembrava di due categorie inferiore

I FISCHI

Giustamente alla fine i tifosi, accorsi particolarmente numerosi, fiduciosi di assistere ad un'altra prestazione simile a quella che aveva permesso all'Udinese di sconfiggere l'Atalanta, hanno sonoramente fischio i bianconeri e il loro allenatore reo anche di aver sostituito troppo presto Davis e Zaniolo, sicuramente non in buona giornata, ma gli unici, assieme a Atta (l'unica vera nota positiva oltre al ritrovato Ekkelenkamp) che avrebbero potuto provocare danni alla difesa del Bologna. Perso per perso almeno uno dei due doveva rimanere in campo, più Zaniolo di Davis che probabilmente non è al meglio dopo il problema muscolare accusato contro la Juventus, lo scorso 29 ottobre. Il duplice cambio (non compensato oltretutto da chi è entrato, Bayo e Buksa) che ha dato completa via libera all'avversario per fare il bello e cattivo tempo, per segnare anche il terzo gol, dopo sciupato un'incredibile occasione al 25' con Fabbian.

No, non ci siamo. Anche Runjaic sale sul banco degli imputati.

**TROPPI ERRORI
E POCA AGGRESSIVITÀ
GIOCATORI SPENTI
TRA DIFESA
E CENTROCAMPO
ORA SERVE CORAGGIO**



LA RIPRESA Dopo il ko a Bologna l'Udinese si rialza e punta tutto sulla sfida con il Parma

ti. Ovvio. Non tanto per la decisione di sostituire i due citati attaccanti, ma perché se la sua squadra va in totale confusione mentale come fosse di due categorie inferiore rispetto al Bologna ha colpe precise. Se la testa non ha funzionato, le gambe dei bianconeri ne hanno risentito, troppe sono state le seconde palle che carpite dai felsinei, oppure le amnesie difensive, senza dimenticare che il centrocampo ha sonnecchiato non poco.

LA RIPARTENZA

Ora l'Udinese è chiamata a rialzarsi dopo il doloroso ko; può farcela, del resto la classifica rimane buona, 15 punti in 12 gare non sono pochi, per cui può affrontare sabato pomeriggio il Parma al "Tardini" senza particolari pressioni o paure, ma con la consapevolezza di avere le "armi" adatte per poter fare male agli emiliani. Ma la gara dovrà essere preparata al meglio soprattutto mentalmente, la squadra va aiutata, ne ha bisogno per poter rimanere "sveglia" per tutta la durata del match, solamente così può sperare di far valere la sua superiorità tecnica e fisica. È ancora presto per parlare di formazione, ma riteniamo che sia ancora presto per il rientro nell'undici di partenza di Kristensen; è più probabile che venga utilizzato due giorni dopo a Torino contro la Juve negli ottavi di Coppa Italia.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELUSIONE Anche fischi alla fine del match con il Bologna dai tifosi, accorsi particolarmente numerosi, fiduciosi di assistere ad un'altra prestazione simile a quella che aveva permesso all'Udinese di sconfiggere l'Atalanta



AL LAVORO Sopra il Christian Kabasele, sotto il precedente col Parma

LA SITUAZIONE

L'Udinese si ferma in casa dopo due successi consecutivi, con tanti interrogativi a cui rispondere. In primis quello del primo tempo giocato su livelli eccellenti, e l'ingiustificato crollo — puramente emotivo — della ripresa, dove il primo regalo per il gol di Pobega ha provocato un effetto a cascata che è stato fatale. Lo sa bene Maduka Okoye, tornato a parlare dopo un periodo di assenza, ai microfoni di Tv12. «Abbiamo giocato un primo tempo molto, molto bello. Ma nel calcio i tempi sono due — dice con sorriso amaro —. Abbiamo iniziato non forte il secondo tempo e l'abbiamo pagato: il Bologna è forte e il calcio, se sbagli, ti punisce. Ora l'importante è andare avanti».

DANNO E BEFFA

E la beffa, oltre al danno, è che il primo rigore parato in Italia non è servito a nulla se non per la statistica. Aveva promesso dopo la Roma che prima o poi ne avrebbe parato uno, e così è stato: ipnotizzato Orsolini, a cui non era mai stato parato un rigore in carriera.

«Sono contento per il rigore. Ci abbiamo lavorato tanto con lo staff, per questo sono grato ai miei allenatori Sergio, Chris, ora anche Brunner. Dobbiamo andare avanti, devo anche imparare, perché ho sbagliato sul secondo gol del Bologna. Ma questo è anche calcio, va così».

Il portiere nigeriano ha commentato proprio l'errore che ha portato al raddoppio di Pobega: «Non ho visto ancora il replay. Sul campo ho sentito che era una giocata possibile, chiaramente se avessi rinviato lungo non ci sarebbero stati problemi. Imparerò da questo, ne sono sicuro».

Dopo la squalifica e un periodo extra-campo travagliato, Okoye si dice sereno: «Sto veramente bene. Ho un club alle spalle che mi aiuta tanto. Sono davvero tanto grato al mister, ai miei allenatori, al club. Mi aiuta-

OKOYE SORRISO AMARO «ADESSO LA GRINTA»

► Match a facce: intensità iniziale, poi i passi falsi fino al finale
Il gruppo promette una reazione immediata per la nuova sfida



L'ANALISI Maduka Okoye, tornato a parlare dopo un periodo di assenza

no sempre e per questo posso essere molto presente. Sì, sicuramente ci sono cose da imparare, ma sono in una squadra molto forte, con top ragazzi, e così impariamo tutti insieme. Siamo molto tristi perché avevamo la sensazione di poterla vincere contro il Bologna, e invece un po' dal nulla è venuta fuori questa sconfitta. Ma lavoreremo per trasformare la tristezza in grinta. Teniamo le buone cose del primo tempo per le prossime gare».

LEADER

Al termine del match perso contro il Bologna ha parlato anche il difensore belga Christian Kabasele, che a Tv12 ha puntualizzato ciò che ha detto alla squadra dopo la caduta casalinga. «Ho detto che siamo stati un po' troppo passivi, soprattutto in primo tempo, perché c'era la

possibilità di fare qualcosa di più in fase offensiva - le sue parole -. In fase difensiva abbiamo controllato bene le corse degli attaccanti del Bologna, ma poi, all'inizio del secondo tempo, abbiamo perso troppi palloni velocemente. Così il Bologna ha preso il controllo della partita e si è affidato quasi solo ai nostri errori. Anche psicologicamente si vede che abbiamo cominciato a fare un po' fatica a reagire a questi errori. Alla fine tutti e tre i gol sono errori individuali o di una coppia. È la storia della nostra stagione fino ad adesso: sempre il gol dell'avversario arriva da nostri errori. Quindi dobbiamo lavorare ancora di più, perché siamo una squadra in crescita».

CAMBIO DI PASSO

Kabasele chiede al gruppo un salto di qualità: «È un dispiacere perdere in casa e rientrare così

dalla sosta. Abbiamo visto l'anno scorso che possiamo andare velocemente a tre, quattro, cinque sconfitte di fila. Quindi dobbiamo fare tutto per non entrare in questo ciclo. Abbiamo Parma, la Juve in Coppa e dopo il Genoa: sono tre partite molto importanti per la stagione. Ci diranno se siamo una squadra in crescita o se ci accontentiamo di essere solo in media classifica di Serie A. Il salto di qualità vogliamo farlo perché c'è spazio e possibilità».

«Prendiamo un po' di positivo: nel primo tempo abbiamo giocato molto bene contro la squadra più in forma della Serie A. Dobbiamo crescere più velocemente nel non commettere troppi errori che permettono all'avversario di prendere il controllo della partita», conclude.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAMARRI IN MARCIA SFIDA AL CHAIRBOLA «SAREMO PRONTI»

►Marco Meneghetti decisivo nel derby, difesa in ripresa
Intanto Campaner attende il rientro degli infortunati chiave
Si apre una settimana intensa verso un dicembre ricco di sfide



UOMO PARTITA Il portiere Marco Meneghetti ha tenuto in piedi la squadra nei momenti di difficoltà

LA PREPARAZIONE

Riprendono nel tardo pomeriggio di oggi gli allenamenti del Nuovo Pordenone Fc in vista del prossimo turno del campionato di Eccellenza che vedrà i ramarri impegnati domenica al Bottecchia alle 14.30 contro il fanalino di coda Chiarbola Ponziana. I neroverdi sosterranno come consuetudine sedute al centro sportivo Bruno De Marchi con cadenza giornaliera tutte alle 18.30.

I ramarri sono reduci dal buon pareggio a reti inviolate nel derby con la Sanvitese che porta a 3 la scia di risultati utili consecutivi in campionato con 5 punti conquistati nelle ultime 3 partite disputate. Il tecnico neroverde Fabio Campaner avrà modo di testare ulteriormente il livello di forma dei suoi ragazzi dopo questo mini-break positivo anche se la

speranza di Ciccio e dei tifosi è di recuperare quanto prima qualche pedina della rosa. Sono infatti fermi ai box Zorzetto, Carlo Meneghetti, Fantuz, Consorti e Cotti Cometti.

Dopo il Chiarbola Ponziana il Pordenone Fc incontrerà in trasferta la Pro Gorizia (7 dicembre), al Bottecchia il Rove d'Arcano Flaibano (14 dicembre) per poi chiudere il 20 a Monfalcone sul campo dell'Ufm.

L'ANALISI

«Una gara tosta così come mi aspettavo», dice il tecnico neroverde Campaner. «Abbiamo fatto comunque una buona prestazione anche se in fase difensiva abbiamo concesso un po' troppo». «Bravo - sottolinea Ciccio - il portiere Marco Meneghetti che ci ha tenuto in piedi nei momenti di difficoltà. Abbiamo avuto anche le nostre occasioni, non siamo

stati bravi a sfruttarle. Un bel derby insomma, lottato su ogni pallone. Bello anche sugli spalti con tanta gente venuta a vederlo. Brave le due tifoserie per il gemellaggio. Questo è il bello dello sport». «Questo punto ci permette di continuare questa mini-serie positiva - prosegue - Risaliamo in classifica piano piano e dobbiamo portare avanti questo trend positivo cercando anche di fare qualcosa in più. La speranza adesso è quella di trovare al più presto anche gli infortunati in modo da avere la rosa a pieno organico. Domenica ci aspetta un'altra partita tosta contro il fanalino di coda Chiarbola che verrà al Bottecchia per fare sicuramente punti. Lavoreremo tutta la settimana per prepararci al meglio». Protagonista Marco Meneghetti, tornato a Pordenone dopo gli anni vissuti a Ferrara. In tanti, vedendolo all'opera sui campi della regione



IL TECNICO CAMPANER Al lavoro per la prossima sfida

con super prestazioni, si chiedono come tutto questo sia possibile considerato l'indiscusso valore dell'estremo difensore neroverde. Magnifica intuizione e anche bravura della dirigenza neroverde ma il plauso va fatto soprattutto a Marco, perché ha voluto ri-

mettersi in gioco a casa sua. «Un buon punto, guadagnato - ha ammesso l'estremo neroverde Marco Meneghetti - Essendo parte integrante del reparto difensivo, non posso non essere contento per non aver subito gol». Sui tifosi neroverdi: «Avendo vissuto an-

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Bassano-Portogruaro	1-1
Brian Lignano-Mestre	1-0
Calvi Noale-Este	3-1
Campodarsego-Vigasio	1-1
Cjarlins Muzane-Adriese	1-0
Clodiense-Conegliano	1-1
Legnago-San Luigi	2-1
Luparense-Obermais	3-1
Treviso-La Rocca Altavilla	1-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	34	13	11	1	1	21	6
CJARLINS MUZANE	28	13	8	4	1	19	11
LEGNAGO	23	13	7	2	4	22	16
MESTRE	22	12	6	4	2	16	9
ESTE	22	13	5	7	1	19	13
BASSANO	20	13	5	5	3	13	11
BRIAN LIGNANO	19	13	6	1	6	20	16
LA ROCCA ALTAVILLA	18	13	4	6	3	11	8
VIGASIO	16	13	3	7	3	19	17
CLODIENSE	16	12	4	4	4	14	13
LUPARENSE	16	13	4	4	5	14	18
CAMPODARSEGO	15	13	3	6	4	15	14
CONEGLIANO	13	13	3	4	6	12	15
ADRIESE	12	13	3	3	7	13	18
CALVI NOALE	11	13	3	2	8	12	20
SAN LUIGI	10	13	2	4	7	12	20
PORTOGRUARO	9	13	1	6	6	15	28
OBERMAIS	8	13	2	2	9	9	23

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Adriese-Calvi Noale; Bassano-Campodarsego; Conegliano-Treviso; Este-Legnago; Mestre-Luparense; Obermais-Cjarlins Muzane; Portogruaro-Brian Lignano; San Luigi-La Rocca Altavilla; Vigasio-Clodiense



Benomio firma il successo di casa Cjarlins resiste e batte l'Adriese

CJARLINS MUZANE	1
ADRIESE	0

GOL:: pt 34' Benomio.

CJARLINS MUZANE: Basso 6,5, Fusco 6, Yabre 6, Dominici 7, Gaspardo 6,5, Gabrieli 6,5, Glamocanin 5 (pt 12' Anzolin 6), Aliù 6,5, Benomio 7, Bonetto 6,5, Maniero 6. All. Zironelli.

ADRIESE: Adorni 6,5, Berton 5,5 (st 1' Behassine 6), Badeschi 5,5 (st 20' Bah 6), Frison 6,5, Gasparini 6, Cavallini 6,5, Andreoli 6, Stalla 5,5 (st 15' Morelli 6), Lolti 6 (st 31' Di Maira 6), Cescon 6, Gozzerini 6,5 (st 37' Camerotto sv). All. Pedriali.

ARBITRO: Mascolo di Castellamare Di Stabia 6,5

NOTE: angoli 4-2. Ammoniti: Gabrieli, Yabre, Stalla, Lolti. Recupero: pt 2'; st 4'.

IN CAMPO

Un gol di Benomio consente al Cjarlins Muzane di aver ragione di una combattiva Adriese e di restare sulla scia dell'inarrestabile Treviso, protagonista ieri dell'ennesima vittoria. Prosegue dunque la striscia positiva davanti al pubblico amico per i friu-

lani, con sei vittorie in sette incontri. Padroni di casa, già falciati dalle assenze, che al 12' si ritrovano con l'ennesima tegola. Glamocanin lascia il campo zoppicante dopo uno scontro di gioco, al suo posto Anzolin. Per la prima emozione reale della sfida si deve attendere il 16', quando Gabrieli prende la lunga rincorsa per battere un calcio piazzato dai trenta metri sparando un autentico siluro che va a scheggiare il palo. Al 19' serve invece un'autentica paratona da parte di Adorni, sulla botta dal limite di Benomio, per mantenere il risultato ancora bloccato. L'Adriese si ricompatta e parte in fase offensiva, ma il Cjarlins Muzane colpisce. Cross dalla sinistra di Dominici, Benomio raccoglie la sponda di Aliù e insacca da due passi. Accusa il colpo l'Adriese, ma che nel finale di tempo prova a farsi pericolosa. Al 40' timide proteste dei granata per un presunto tocco di mano dopo un tiro di Gozzerini, l'arbitro lascia proseguire. Prima del tè il pendolino Dominici raccoglie la scia-bolata di Gabrieli e scodella in area per Aliù, che per un soffio manca l'impatto con la sfera di

testa. La ripresa si apre con un'altra richiesta di un rigore da parte dell'Adriese per un presunto tocco con il braccio di Bonetto: l'arbitro ben appostato fa proseguire. Il Cjarlins Muzane al 59' va ad un passo dal secondo gol. Gaspardo innesca Benomio, Badeschi buca l'intervento difensivo ma il venti di casa, dopo aver scartato anche Adorni, si allunga il pallone e non riesce a depositare in rete. Su rovesciamento di fronte i granata stavolta spaventano davvero gli avversari con Gozzerini, da sottolineare la sua generosissima prova, la cui conclusione finisce con un soffio fuori. Nell'ultima mezzora la gara si fa meno tattica e arrivano più occasioni da gol. Doppia per il Cjarlins Muzane per chiuderla con Gaspardo prima e Aliù poi. Doppia pure per l'Adriese tra il 71' e il 72'. La prima per Frison, che per poco non indirizza a rete di testa il cross di Cavallini. La seconda per Cescon, il cui diagonale dal limite finisce a lato. Finale avvincente, con una occasione per parte.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRIAN LIGNANO	1
MESTRE	0

GOL:: st 22' Ibe.

BRIAN LIGNANO: Biz, Cigagna, Videkon, Ekuban, Ibe, Alessio (st 34' Chian-dussi), Codromaz, Kocic, Rossi (st 2' Chiccaro), Tarko, Bearzotti. All. Moras.

MESTRE: Fresia, Avdullari (st 33' Davide Kola), Daniele Kola (st 34' Buratto), Romano, Posocco (st 15' Marcandella), Melchiori, Trovade (st 35' Lagomarsino), Rabbas (st 15' Bangal), Iotti, Corti, Maset. All. Perticone.

ARBITRO: Pellegrino di Teramo.

NOTE: ammoniti Cigagna, Rossi e Maset. Recupero: pt 1'; st 5'.

LO SCONTRO

Il Brian Lignano sovverte il pronostico e firma l'impresa al "Teghil", voltando immediatamente pagina dopo la rocambolesca sconfitta maturata contro l'Este. Il Mestre finisce sconfitto per la seconda volta in campionato, nuovamente in Friuli dopo lo stop alla quinta giornata contro il Cjarlins Muzane.

La prima occasione della sfida al 10' è sui piedi di Ekuban, la cui conclusione va vicinissima al palo. Risponde Posocco cinque minuti più tardi, Biz si fa trovare pronto. Avdullari impegna ancora Biz poco dopo, preludio all'occasione sfortunata che capita al 29' sui piedi di Daniele Kola. Decisivo Bearzotti, che intercetta sulla linea. Il Mestre continua ad attaccare, ma pure i locali vanno vicini al gol con Ibe di testa. La sfera finisce fuori di un soffio. I veneti, che chiedono invano un rigore al

che altri contesti calcistici mi stupisco sempre sui nostri tifosi, in queste categorie non è sempre così scontato un tifo del genere. Li ringraziamo perché sono il nostro valore aggiunto».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ZERO RETI Il Fontanafredda continua a crescere, ma non concretizza nella sfida con il Kras pur mostrando grande incisività sotto porta

ROSSONERI IN CRESCITA MA IL GOL NON ARRIVA

►La sfida al Tognon finisce a reti inviolate e vede il Fontanafredda avanzare ancora ma senza incisività sotto porta. L’allenatore Rispoli: «Ho fiducia, stiamo dando tanto»

FONTANAFREDDA	0
KRAS	0

FONTANAFREDDA: Mirolo, Muranella (st 30' Nadal), Mestre, Borgobello, Monteleone, Tellan, Bottani, Cotti Cometti (st 1' Fabris), Gerini, Stiso, Manzato (st 16' Borda). **AII.** Rispoli.
KRAS REPEN: Umari, De Lutti, Ianezic, Catera, Peric, Male, Perhavec, Gotter Hervè (st 23' Pagano), Velikonja, Barisic, Solaja (st 43' Pertot). **AII.** Bozic.
ARBITRO: Novelli di Alessandria.
NOTE: terreno in ottime condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Cotti Cometti, Fabris, Barisic, Ianezic e Catera. Recuperi pt 1', st 3'.

IN CAMPO

Avanza ancora lentamente la squadra di mister Rispoli, sempre senza vittorie. Per il Fontanafredda si tratta del nono pareggio ottenuto finora, più di ogni altra concorrente nel girone unico di Eccellenza. Il Kras rendiconta, invece, la seconda “X” lontano da Monrupino, rimanendo insolitamente a secco quanto a gol fatti. Fattore fondamentale che, per Manzato e soci, è ancora fermo a 5 segnature: peggio di tutti in categoria. La classifica fontanafredese è deficitaria, arrivati alla quattordicesima giornata di campionato.

L'AVVIO
Cominciano forte gli ospiti

che, al 10' colpiscono un palo su un tiro da fuori di Velikonja. Insiste la formazione ospite e, a metà frazione, Solaja chiama Mirolo alla parata, dopo conclusione da dentro l'area di rigore. Il Fontanafredda fa annotare un tentativo alla mezzora. Il già ammonito Cotti Cometti cerca di mettersi in evidenza con un tiro dal limite dell'area: calciato di sinistro termina a lato del portiere carsolino. L'inerzia è buona per i rossoneri che costruiscono una nuova occa-

sione: Manzato è servito bene, trovatosi a tu per tu con Umari si vede respingere la conclusione. Si va all'intervallo con un Fontanafredda con un gioco a lunghi tratti migliore degli avversari.

LA RIPRESA
L'onda positiva con cui era terminato il primo tempo prosegue in apertura di secondo. Al 1' della ripresa Fabris appena entrato viene steso, dopo essere stato lanciato al limite dei 16 metri. Il cartelli-

no giallo a Ianezic fa da prologo ad un calcio piazzato fontanafredde senza buona sorte. La squadra di Rispoli tiene sotto pressione il Kras, ma riesce ad ottenere solo 3 corner ravvicinati. Gli uomini di Bozic, dall'altra parte, si rendono pericolosi con le ripartenze. Al 20' Mirolo è chiamato a sventare parando a terra una insidia finalizzata da Barisic. Si arriva ai 10' conclusivi e Bottani prova da fuori: alto sulla traversa. Si rifà avanti il Kras, con una conclusione di poco a lato. Ancora Bottani, ma il suo tentativo termina nuovamente alto.

IL COMMENTO
«Abbiamo offerto un'ottima prestazione», le parole di David Rispoli. «Per buoni tratti abbiamo fatto la gara, attaccando più di loro. Il Kras si è reso pericoloso all'inizio, quando ha colpito un palo. Alla fine – dice l'allenatore – il pareggio ci può stare, anche se la prestazione nostra è stata migliore». E il gol? «Abbiamo creato abbastanza – risponde – con l'occasione più nitida per Manzato. Manca sempre incisività davanti, ma ci siamo arrivati spesso alla conclusione. Il trend delle ultime partite è importante, ce la siamo giocata bene con tutti gli avversari incontrati. Non ci nascondiamo come sia dall'inizio dell'anno che davanti siamo poco e leggeri nelle finalizzazioni. La squadra, comunque, sta dando tanto e questo mi lascia fiducioso».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Gorizia

Muggia la spunta al 92' tra le proteste

PRO GORIZIA	1
MUGGIA	2

GOL: pt 14' Lombardi; st 22' Jazbar, 47' Crevatin.
PRO GORIZIA: Zitani, Jazbar, Mendia (st 13' De Crescenzo), Lopez, Mevlja, Kuraj, Kogoi (st 1' Rojas Fernandez), Khavara (st 35' Majic), Cesana, Spaderra (st 18' Galdeano), Trivunovic (st 35' Langella). **AII.** Franti.
MUGGIA: Ioan, Boschetti, Esposito (st 39' Marco Trebez), Botter (st 31' Venturini), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Angelini (st 31' Zetto), Filippo Trebez (st 13' Crevatin), Lombardi (st 23' Palmegiano), Cofone. **AII.** Carola. **ARBITRO:** Perazzolo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Jazbar, Lopez, Ku-

raj, Khavara, Galdeano e Venturini. Il Muggia dà continuità alla vittoria nel derby contro il Chiarbola Ponziana e batte la Pro Gorizia. Vibranti, però, le proteste biancoazzurre per il gol decisivo subito al 92', per la posizione sospetta di Cofone al momento dell'assist per Crevatin. Nel primo tempo latitano le emozioni, ma nell'unica chance Lombardi sblocca la sfida. Ripresa più vivace, con la Pro Gorizia che si fa pericolosa con Cesana prima di trovare l'1-1 al 67'. Sugli sviluppi di un calcio piazzato, Jazbar raccoglie la sponda di Cesana e batte Ioan. Ritrovata autostima per il pareggio raggiunto, i locali vanno all'attacco ma non riescono a concretizzare le occasioni create. Poi, nel recupero, l'episodio sopra citato. (M.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufm implacabile, Tolmezzo guizzo allo scadere a Trieste

UFM	2
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 18' Lucheo; st 18' Lucheo, 38' (rig) Del Piccolo.
UFM: Sorcan, Moratti (st 19' Battaglini), Tranchina, Frontali (st 19' Aldrigo), Pratolino, Contento, Calistore (st 19' Dijust), Falleti (st 46' Arcaba), Gabrieli (st 34' Sistani), Lucheo, Acampora. **AII.** Zanuttig.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini (st 27' Bozzo, 31' Della Schiava), Righini, Del Piccolo, Tuan, Iuri, Craviari (pt 39' Zuliani), Durat (st 27' Zacommer), Marigo, Clarini D'Angelo, Toffolini (st 18' D'Angelo). **AII.** Pagnucco.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone.
NOTE: espulso al 37' Righini. Ammoniti: Moratti, Tranchina, Lucheo, Clarini D'Angelo e Zuliani.



LO SCONTRO

L'Ufm supera pure l'ostacolo Pro Fagagna e prosegue il cammino solitario in vetta alla classifica. La capolista sblocca la sfida

al primo affondo. Insacca Lucheo da vero rapace, approfittando di un'indecisione tra Nardoni e Tuan. I rossoneri rispondono subito, bravo Sorcan sulla botta dal limite di Marigo, poi l'Ufm torna a farsi sotto con Lucheo e Tranchina prima di trovarsi dal 37' in superiorità numerica per il fallo da ultimo uomo di Righini. La squadra di Pagnucco però non si disunisce e sfiora il pari con Toffolini, ancora prodigioso Sorcan. Al 63' i locali mettono in ghiaccio il risultato trovando il gol ancora con Lucheo, che ribadisce in rete una corta respinta di Nardoni dopo la punizione di Frontali. Nel finale Lucheo fallisce dal dischetto il tris, non sbaglia invece Del Piccolo dagli undici metri. Gara dunque riaperta, ma l'occasione più importante è per Sistani al 90'. Il palo gli nega la gioia del gol. (M.B.)

CHIARBOLA	0
TOLMEZZO	1

GOL: : st 47' Madi.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco, Visentin, Trevisan (st 28' Casse-ler), Zoch, Di Lenardo, Benvenuto (st 15' Albanesi), Cottiga, Hoti, Fernetti (st 15' Zaro), Pisani (st 36' Campo). **AII.** Musolino.
TOLMEZZO: Beltrame, Alessandro Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Daniele Faleschini, Fabris, Buzzi (st 8' Sabidussi), De Blasi, Nagostinis (st 37' Madi), Motta, Solari. **AII.** Radina.
ARBITRO: Mauro di Udine.
NOTE: ammoniti Trevisan, Cottiga, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Solari e mister Radina. Ci ha creduto fino alla fine il Tolmezzo di mister Radina: si prende 3 punti a Trieste con il Chiarbola Ponziana e ritrova la vittoria. Decisivo al 92' Madi. (M.B.)

Tamai ritrova il passo Chions: colpo esterno Squadre lanciatissime

FORUM JULII	1
CHIONS	2

GOL: pt 36' aut.Andassio; st 10' Crivaro, 16' Lavanga.
FORUM JULII: Bruno, Savic (st 26' Arcaba), Dimroci, Fall, Cantarutti (st 12' Lavanga), Paolo Snidarcig (st 12' Corvaglia), Strukelj, Specogna (st 46' Tatavitto), Djoulou, Littorale (st 6' Campanella), Andassio. **AII.** Bradaschia
CHIONS: Tosoni, Citron (st 18' Manfrè), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Mazzon, Baruzzini, Urbanetto (st 44' Dos Santos), Comisso (st 33' Coulibaly), Crivaro (st 24' Innocente). **AII.** Moroso.
ARBITRO: Sonson di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso Savic. Ammoniti: Dimroci, Fall, Paolo Snidarcig, Corvaglia, Casella, Comisso e mister Bradaschia. Recupero: pt 2'; st 7'. Si interrompe a cinque la striscia di risultati utili consecutivi della Forum Julii. Fa festa la squadra di Moroso, che centra il colpo grosso al “Marinig” infilando il terzo successo esterno di fila. Nel corso del primo tempo i padroni di casa creano alcune importanti chance per sbloccare il risultato senza però riuscire a capitalizzarle, e al 36' vanno sotto nel punteggio. Mazzon scodella in area, raccoglie Andassio che nel tentativo di liberare la minaccia insacca nella propria porta. La Forum Julii si getta in avanti nel tentativo di pareggiare la sfida ma al 55' subisce il raddoppio da parte di Crivaro con un fantastico coast to coast. Sei minuti dopo, Lavanga riprende un pallone allontanato dalla difesa ospite e spedisce in fondo al sacco, riaccendendo le speranze dei locali. Ci prova la squadra di Bradaschi, ma il Chions resiste agli attacchi e porta a casa la vittoria.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAMAI	2
CODROIPO	0

GOL: pt 25' Sinozic; st 23' Bougma.
TAMAI Manente, Sinozic, Zossi, Gjini (st 22' Brusin), Pessot, Alberto Parpinel (st 40' Gianluca Parpinel), Guizzo, Grizzo, Grotto (st 18' Bougma), Furlan, Salvador (st 33' Musumeci). **AII.** Furlan.
CODROIPO: Moretti, Duca (st 18' Chiarifou), Rizzi, Mallardo, Tonizzo (pt 20' Cherubin), Nadalini (st 14' Pandolfo), Kanapari, Coluccio, Pontoni, Bertoli (st 28' Cassin), Graffi. **AII.** Salgher.
ARBITRO: Righi di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso all'87' Brusin. Ammoniti: Salvador, Tonizzo, Pontoni, Pandolfo, Cassin. Il Tamai di mister Furlan ritrova la vittoria dopo tre pareggi consecutivi battendo a domicilio il Codroipo con il più classico dei risultati e si conferma al secondo posto, alle spalle della capolista Ufm. Debutto bis amaro per Luca Salgher sulla panchina degli ospiti, che rimangono relegati nei bassifondi della classifica. Subito una tegola in avvio di gara per il Codroipo, con Tonizzo che deve lasciare il campo per infortunio muscolare. Al 25' il Tamai la sblocca grazie a Sinozic, che deposita in rete da due passi dopo il corner di Gjini. Con rinnovato impeto gli ospiti si gettano in avanti a caccia dell'1-1 ma non riescono a trovarlo, e al 68' Bougma chiude i giochi ancora da una azione nata da un calcio d'angolo. Nel finale, con il Tamai in dieci per il rosso al neoentrato Brusin, la squadra di Salgher le prova tutte per ridurre almeno il passivo, ma i generosi tentativi di trovare il gol non vanno a buon fine.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fiume Bannia cade frenato dalle assenze Ora il derby-riscatto

FIUME BANNIA	1
JUVENTINA	2

GOL: pt 18' Breganti, 35' Mortati; st 30' Pagliaro.
FIUME VENETO BANNIA: Plai 6, Bance 6, Peschiutta 6, Alberti 6 (st 24' Greco 6), Barattin 6 (st 15' Mascarin 6), Gregoris 6, Goz 6 (st 31' Toffolo 6), Cao 6 (pt 44, D'Andrea sv), Salvador 6, Mortati 6,5, Sellan 6 (st 17' Sclippa 6). **AII.** Muzzin.
JUVENTINA: De Mattia 6, Loi 6, Ranocchi 6, Bric 6 (st 11' Liut 6), Russian 6, Piscopo 6, Zucchiatti 6, Samotti 6, Breganti 6,5 (st 41' Cocetta sv), Grion 6, Del Fabbro 6 (pt 32' Pagliaro 6,5). **AII.** Visentin.
ARBITRO: Corona di Maniago 6
NOTE: ammoniti Bance, Plai, Codetta e Loi. Recupero: 1' più 5'. **Spettatori: 250.**

I NEROVERDI

Sconfitta inaspettata per il Fiume Bannia che a causa delle numerose assenze ha dovuto rivoluzionare la squadra. Oltretutto negli ultimi 10' i locali sono stati costretti a giocare in inferiorità numerica per l'infortunio capitato a Sclippa. Un vero peccato in quanto il primo tempo è stato di marca neroverde con due occasioni eclatanti da parte di Goz, una delle quali, al 10', salvata sulla linea dal difensore ospite, Loi. Proprio quando i neroverdi stavano esprimendo il pressing è arrivato il gol degli ospiti, in contropiede, grazie a Breganti, dopo un batti e ribatti di fronte alla porta difesa da Plai. La reazione dei neroverdi è arrivata poco dopo, al 35', con un eurogol di Mortati che da 35 metri, con una fiondata imprevedibile, la palla è terminata all'incrocio dei pali. Nella ripresa la partita si è spenta, non ci sono stati

grossi pericoli, da parte delle due contendenti; a parte l'occasione del gol-partita per gli isontini, arrivato al 30', grazie a Pagliaro che con una fiondata da fuori area ha messo la sfera nel sacco. Con questa battuta d'arresto si è allontanata la possibilità di aggancio al gruppo di testa. Da rilevare che gli isontini continuano ad essere imbattuti in trasferta. Nel prossimo turno in calendario c'è il derby Chions - Fiume Bannia. Da non perdere.

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chiarbola Ponziana-Tolmezzo	0-1
Com.Fontanafredda-Kras Repen	0-0
Fiume V.Bannia-Juv.S.Andrea	1-2
Forum Julii-Chions	1-2
Pol.Tamai-Pol.Codroipo	2-0
Pro Gorizia-Muggia	1-2
Rive Flaibano-LME	0-4
Sanvitese-Nuovo Pordenone	0-0
U.Fin.Monfalcone-Pro Fagagna	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	32	13	10	2	1	17	5
POL.TAMAI	27	13	8	3	2	24	12
LME	24	13	7	3	3	22	13
JUV.S.ANDREA	24	13	6	6	1	18	11
MUGGIA	23	13	6	5	2	20	11
FORUM JULII	21	13	6	3	4	20	20
KRAS REPEN	19	13	5	4	4	21	14
CHIONS	19	13	5	4	4	16	15
TOLMEZZO	19	13	5	4	4	16	16
NUOVO PORDENONE	19	13	5	4	4	15	16
FIUME V.BANNIA	18	13	4	6	3	17	13
PRO FAGAGNA	16	13	3	7	3	10	10
SANVITESE	13	13	2	7	4	7	9
RIVE FLAIBANO	11	13	3	2	8	16	23
COM.FONTANAFREDDA	9	13	0	9	4	5	12
POL.CODROIPO	8	13	1	5	7	8	17
PRO GORIZIA	5	13	1	2	10	6	21
CHIARBOLA PONZIANA	4	13	0	4	9	10	30

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Chions-Fiume V.Bannia; Juv.S.Andrea-Com.Fontanafredda; Kras Repen-Pol.Codroipo; LME-U.Fin.Monfalcone; Muggia-Rive Flaibano; Nuovo Pordenone-Chiarbola Ponziana; Pro Fagagna-Forum Julii; Sanvitese-Pol.Tamai; Tolmezzo-Pro Gorizia



PUNTO DI FORZA PER IL CASARSA

►Manca il guizzo vincente ma resta solida la marcia stagionale. Tante proteste da parte del Pro Cervignano ma la squadra di Campaner regge senza sbandare

FARI SPENTI

E' terminato senza vincitori ne vinti il match tra Pro Cervignano e Casarsa. Un pareggio a reti bianche che muove la classifica di entrambe le formazioni che continuano così il loro percorso che le vede nelle prime posizioni del torneo regionale. Padroni di casa saldamenti sesti ed in piena zona play off in virtù dei 23 punti finora totalizzati in stagione mentre i gialloverdi della città di Pasolini sono attualmente terzi con 28 e a soli due punti dalla capolista Az-zurra Premariacco. Tornando alla gara di Ruda, è stato un match combattuto e nervoso dove non sono mancati gli episodi salienti, a partire dalle espulsioni e ai cartellini gialli, alle proteste dei padroni di casa per la mancata concessione di due calci di rigore e alle parate decisive del portiere locale Gregoris capace di preservare il risultato agli uomini di mister



CASARSA Gialloverdi in azione

Dodo Dorigo evitando l'exploit degli ospiti casarsesi. Non solo. In nove uomini i locali hanno anche rischiato di vincere la partita nell'ultima azione della partita, ma Autiero si è fatto murare dagli ottimi difensori della Sas Casarsa. Alla fine la divisione della posta ha accontentato le due squadre che possono conti-

PRO CERVIGNANO	0
SAS CASARSA	0

PRO CERVIGNANO RUDA: Gregoris, Dovier, Casasola (Casotto), Stefani, Assenza, Peressini, Autiero, Delle Case, Sellan (Ferrari), Tegon, Circu. All. Dorigo.
SAS CASARSA: Cover, Zilli (Montagner), De Luca, Pastorello, Albiero, Trevisan, Cameli (Mior), Sautto (Alfenore), Dema (Livon), El Bakhtaoui (Battiston), Vidoni. All. Campaner.
ARBITRO: Iozzo di Trieste.
NOTE: ammoniti Delle Case, Stefani, Sellan, Tegon, Circu, Albiero, Cameli, Mior e Battiston. Espulsi Tegon, Delle Case e il tecnico della Pro Cervignano Ruda Dorigo. Spettatori 150.

IL DS PEGOLO A FINE GARA: «UN RISULTATO GIUSTO ORA TESTA AL DERBY»

nuare a guardare al futuro con estrema serenità ed ottimismo. Prossimo turno in trasferta per la Pro Cervignano Ruda che domenica 30 novembre farà visita al Trieste Victory Academy. Turno casalingo per la Sas Casarsa che ospiterà al polisportivo comunale della città del vino il Calcio Aviano, nell'ennesimo derby provinciale di questa stagione che promette scintille in campo e festa fuori. "È stata una gara giocata al di sotto delle nostre possibilità." - ha commentato a fine gara il direttore sportivo della Sas Casarsa, Davide Pegolo - "Ritengo che la divisione della posta sia stato il risultato più giusto per quello che si è visto in campo. Per quanto ci riguarda cercheremo di riprendere quota già da domenica prossima quando a Casarsa ospiteremo l'Aviano. Sono convinto che i ragazzi sapranno ben figurare di fronte al proprio pubblico".

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aviano amarissimo Beffa nel recupero

UNION MARTIGNACCO	1
CALCIO AVIANO	0

GOL: st 47' Iovine.
UNION MARTIGNACCO: Fabris, Vidoni (Nin), Sittaro, Rossit, Filippo Lavia, Andreutti, Galessio, Marzi, Specogna, Bajnocci, Giacomo Lavia (Iovine). All. Spangaro.
CALCIO AVIANO: De Zordo, Piccinato, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, Doliana (Marta), Giust (Del Ben), Portaro, Rizzo (Chiarotto), De Marchi. All. Visalli.
ARBITRO: Pesco di Pordenone..
NOTE: ammoniti Piccinato, Doliana, Galessio, Marzi, Specogna.

Una rete in pieno recupero di Iovine (45+2) condanna il Calcio Aviano nella trasferta di Martignacco. Per i gialloneri si tratta della seconda sconfitta consecutiva in campionato dopo quella incassata al Cecchella contro la Pro Cervignano Ruda. Eppure gli uomini di mister Visalli avevano approcciato bene alla gara, tenendo il campo per larghi tratti del match e giocando a viso aperto contro l'ottima formazione locale

Maniago così non va Altro stop casalingo

MANIAGO VAJONT	1
FIUMICELLO	2

GOL: st 16' Polvar, 27' Paludetto, 43' Adoma.
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella (Tomasin), Vieru (Pappacena), Agostini (Pedrini), Bigaran, Zanchetta, Danquah, Zaami, Minghini (Parmesan), Adoma, Bazzoli (Sarr). All. Moro.
FIUMICELLO: Mirrante, Minat, De Cecco, Polvar, Resente, Maria (Ahmetaj), Galati (Azeez), Paludetto (Domi), Paravano, Amadio, Rigonat (Valeri). All. Paviz.
ARBITRO: Slavich di Trieste.
NOTE: ammoniti Vieru, Zaami, Bigaran, Maria, Pinat. Spettatori 130.

Niente da fare per il Maniago Vajont nuovamente sconfitto e ancorato all'ultimo posto. Al Bertoli gli uomini di mister Claudio Moro combattono, soffrono ma restano in partita solo un tempo, come spesso accaduto in questa sfortunata stagione. Decisiva per il blitz esterno degli ospiti del Fiumicello 2004 la prima mezz'ora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corva non graffia e pareggia



IL PUNTO Il Corva in una fase di gioco

RETI INVOLATE

Finisce a reti bianche il match tra Corva-Sevegliano Fauglis. In un pomeriggio gelido gli uomini di Rossi non sfondano la diga eretta dalla difesa ospite e alla fine devono accontentarsi con rammarico di un pareggio che tutto sommato allunga la serie positiva in campionato. Un punto molto più utile agli ospiti, che muovono la loro classifica pur rimanendo nella in piena zona retrocessione con 11 punti. Il Corva, invece, perde occasione di bissare il successo ottenuto domenica scorsa a Trieste, porta a 15 punti il suo bottino stagionale e vede i primi posti allontanarsi sempre di più. La vetta del torneo (Az-zurra Premariacco punti 30) adesso dista 15 punti mentre sono 8 quelli dalla zona play off. L'ultima posizione utile è condivisa da Pro Cervignano Ruda e Centro Sedia Calcio Natisone con 23 punti. Per i portacolori della piccola frazione di Az-zano Decimo il prossimo turno sarà quello che potrebbe portare la svolta decisiva in questa stagione in chiaroscuro. Il Corva infatti dome-

CORVA	0
SEVEGLIANO	0

CORVA: Zanette, Reschiotto, Pramparo, Novelli, Boschian (Airoldi), Gasparotto, Parafina, Bayire, Haxhiraj, Fantin (Iseppi), Liberati (Ceolin). All. Rossi.
SEVEGLIANO: Zuccolo, Luongo (Mimi), Burba, Barry, Kasa, Fracarossi, Visintin, Jaziri, Daiu (Kabine), Fiorenzo, Marchesan, Pace (Fredrick). All. Ioan.
ARBITRO: La Mattina di Maniago.
NOTE: ammoniti Imbrea, Parafina, Airoldi, Pramparo, Luongo, Frederick. Spettatori 150.

nica 30 farà visita alla capolista Az-zurra Premariacco. Un successo potrebbe riportare serenità e fiducia in un ambiente dove nonostante le buone prestazioni di queste prime 13 giornate di campionato, l'organico di Rossi fatica a portare a casa punti. Il Sevegliano Fauglis invece ospiterà al proprio domicilio l'ostico Centro Sedia Calcio Natisone.

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI										
C.Maniago-Fiumicello										1-2
C.Teor-Buiese										2-1
Centro Sedia-Trieste Victory										0-3
Corva-Sevegliano F.										0-0
Q13-Deportivo Junior										0-3
Pro Cervignano-Casarsa										0-0
Sistiana S.-Corno										2-1
Tricesimo-Azz.Premariacco										0-0
Un.Martignacco-C.Aviano										1-0
CLASSIFICA										
		P	D	V	N	P	F	S		
AZZ.PREMARIACCO	30	13	9	3	1	20	10			
C.TEOR	29	13	9	2	2	23	9			
CASARSA	28	13	8	4	1	23	11			
BUIESE	25	13	8	1	4	20	12			
FIUMICELLO	24	13	7	3	3	14	11			
PRO CERVIGNANO	23	13	7	2	4	19	12			
CENTRO SEDIA	23	13	6	5	2	16	14			
DEPORTIVO JUNIOR	22	13	6	4	3	22	17			
CORVA	15	13	3	6	4	10	12			
CORNO	14	13	4	2	7	16	18			
UN.MARTIGNACCO	14	13	4	2	7	9	18			
TRICESIMO	13	13	2	7	4	14	12			
TRIESTE VICTORY	13	13	3	4	6	15	18			
CAVIANO	13	13	3	4	6	9	15			
SEVEGLIANO F.	11	13	2	5	6	10	14			
Q13	8	13	0	8	5	16	16			
SISTIANA S.	7	13	1	4	8	8	21			
C.MANIAGO	4	13	0	4	9	11	25			

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE
Azz.Premariacco-Corva; Buiese-Tricesimo; Casarsa-C.Aviano; Corno-C.Maniago; Deportivo Junior-C.Teor; Fiumicello-Q13; Sevegliano F.-Centro Sedia; Sistiana S.-Un.Martignacco; Trieste Victory-Pro Cervignano

MEGA



I BIANCOAZZURRI Alcuni giocatori prima di una partita

CORDENONESE DA SBALLO DUE RETI NELLA RIPRESA E IL PASIANO VA AL TAPPETO

►Gaiotto lancia gli ospiti, Caldarelli risponde, poi arriva il gol vittoria di Trentin
La squadra del tecnico Piccolo si arrende alla quarta in classifica e scivola in casa

UNION PASIANO	1
CORDENONESE 3S	2

GOL: 15' st Gaiotto, 29' st Caldarelli, 32' st Trentin
UNION PASIANO: Marson, Faccini, Pase, Rosolen, Erodi, Popa, Trevisiol (Claudio Montagner), Da Ros, Termentini (Pizzioli), Caldarelli, Benedetto. All. Piccolo
CORDENONESE 3S: Picchieri, Zanet, Magli, Marson, Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avitabile (De Piero), Trentin (Spessotto), Greatti (Perissinotto). All. Toffolo
ARBITRO: Lanai di Gradisca D'Isonzo
NOTE: Ammoniti Trevisiol, Benedetti, Gaiotto, Greatti, Zanet, Picchieri, Rinaldi. Espulso Rosolen. Spettatori 150 circa

IL COLPO

Sorpresa nel nono turno del campionato di Prima Categoria, con la capolista del raggruppamento A che cade in maniera inattesa dopo ben sette risultati utili consecutivi (di cui 6 vitto-

rie) e per la seconda volta in stagione a domicilio. A firmare questo strabiliante blitz una Cordenonese 3S che si conferma ancora compagine da trasferta (sono addirittura 9 le lunghezze conquistate lontano dalle mura amiche dalla compagine di Cordenons sulle 12 disponibili in totale). Nonostante lo stop, i rossoblù di mister Piccolo mantengono comunque la vetta della classifica in solitaria con due punti di vantaggio sul Tagliamento, complice l'altra non pronosticabile battuta d'arresto interna del Vallenoncello (battuto 0-1 dal Ragogna). Ma andiamo per gradi e passiamo alla cronaca del match.

LA CRONACA

Dopo un primo tempo di studio, a rompere l'equilibrio sono stati gli uomini di mister Toffolo, abili a battere Marson con una rete di Gaiotto al quarto d'ora della ripresa. Attorno alla mezz'ora ecco il pari dei pasianesi, andati a riequilibrare la contesa grazie a Caldarelli. Parità ristabilita, durata però solamente tre

minuti, perché al trentaduesimo Trentin ha riportato avanti i suoi con il goal dell' 1-2, che ha fissato il punteggio finale e fatto vivere una domenica da corsari agli arancioverdegranata. Union Pasiano che nel prossimo turno tornerà a giocare in trasferta, sul campo dell'Unione SMT. La squadra rossoblù ha dimostrato di trovarsi a proprio agio lontano dalle mura amiche, dato che nei quattro incontri precedenti ha conquistato ben dieci punti sui dodici totali a disposizione. Le vittorie sono state tre (a Vigonovo per 0-1, poi doppio 2-3 con Torre e Azzanese), e poi è arrivato un pareggio (2-2 in casa della Virtus Roveredo). Di fronte ci sarà una compagine come l'Unione SMT, che ha perso l'imbattibilità interna nel-

NONOSTANE LO STOP
I ROSSOBLÙ DI PICCOLO
MANTENGONO LA VETTA
DELLA CLASSIFICA

l'ultimo impegno a domicilio (0-1 dal Tagliamento), ma che prima aveva raccolto due successi (con Valvasone e Cordenonese) e altrettanti pari (Spal Cordovado e Ragogna). Gli arancioverdegranata allenati da mister Toffolo hanno vissuto finora un campionato a due velocità: buoni risultati in trasferta, più difficoltoso invece il cammino tra le proprie mura, dove dovranno tornare domenica prossima. Una sola vittoria (contro il Tagliamento per 1-0) nei precedenti 5 incontri disputati, dove sono arrivati 2 pareggi (con Virtus Roveredo e Azzanese) e altrettante sconfitte contro il Torre e l'ultima - netta - con il Sedegliano (1-4). A Cordenons è attesa la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis, che nelle 2 prime trasferte della stagione ha rimediato altrettante sconfitte (con Vallenoncello e Spal Cordovado), salvo poi guadagnare 4 punti nelle ultime: prima infatti c'è stata la vittoria (0-2) a Valvasone, seguita dal pari di Ragogna.

Marco Fachin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI In alto la squadra della Cordenonese, sotto un'azione di gioco

Spettacolo a suon di gol: pareggio show tra il Vivai Rauscedo Gravis e l'Azzanese

VIVAI RAUSCEDO GRAVIS	2
AZZANESE 1921	2

GOL: 12' e 43' pt Paciulli, 22' st Bargnesi, 24' st Palmieri
VIVAI RAUSCEDO GRAVIS: Caron, Bargnesi, Felitti (S. D'Andrea), Baradel, Rossi, Martina (Milan), Fornasier, Marchi, Taiariol, A. D'Andrea (Del Lepre), Palmieri (Polzot). All. Cesco
AZZANESE: Brunetta, Zecchin, Dedej, Tomasi, Fedrigo, Faccioli (Sartor), Murador, Girardi, Fuschi (Dimas), Fabbretto (Venier), Paciulli (Puiatti). All. Statuto
ARBITRO: Marcato di Tolmezzo
NOTE: Angoli 8-5, Recuperi 2' e 4'. Spettatori 120 circa

LA SFIDA

Succede tutto nel primo tempo tra la Vivai Cooperativi Gravis Rauscedo e l'Azzanese, con le due squadre che si sono rincorse nei primi quarantacinque di gioco con due goal a testa. Ma andiamo per gradi. A rompere l'equilibrio sono stati gli ospiti con Paciulli al 12', raggiunti poi al 22' dal pareggio di Bargnesi. Solo 2' più tardi ed ecco che i padroni di casa mettono il naso avanti con la rete siglata da Palmieri. Al 43' ecco il nuovo pari dei team biancoazzurro e sempre grazie a Paciulli, che ha così firmato la propria doppietta personale. Nella seconda metà di gioco poi il punteggio non si è più mosso dal due a due, score definitivo e con il quale poi è terminata la contesa.



IN CAMPO In alto il Vivai durante una gara, in basso l'esultanza dell'Azzanese

I biancoazzurroverdegranata proseguono così il loro trend positivo sul terreno di San Giorgio della Richinvelda, mentre gli ospiti fanno lo stesso per quel che riguarda i match giocati lontano da Azzano X, nei quali non perdono addirittura dalla prima occasione di questo campionato, alla 2ª giornata. Nel prossimo turno la Vivai Cooperativi Rauscedo/Gravis sarà di scena in trasferta e andrà a far visita alla Cordenonese 3S. I ragazzi di Cesco vengono da un buon momento lontano dalle mura amiche, con un trend che parla di 4 punti conquistati su 6 disponibili, grazie alla vittoria sul Valvasone e al pari di Ragogna. In precedenza invece erano invece arrivate due sconfitte. Inoltre i prossimi avversari di Cordenons hanno dimostrato scarsa dimestichezza con le partite in casa, dato che su 5 match sono arrivate una sola vittoria, 2 "X" e altrettante battute d'arresto. L'Azzanese invece tornerà a giocare a domicilio, dove in 5 incontri ha conquistato 8 punti, vincendo con Valvasone e Unione, pareggiando con Ragogna e Tagliamento e venendo superata nell'ultima partita interna dall'Unione Pasiano. A incrociare i tacchetti con i biancoazzurri un Vallenoncello che ha un rendimento più o meno analogo in trasferta, con sette lunghezze guadagnate frutto di due successi (in casa di Union Pasiano e Torre), un pareggio con la Virtus Roveredo e due battute d'arresto, rimate con Tagliamento e Vigonovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedegliano pimpante L'Unione non graffia

SEDEGLIANO	2
UNIONE S.M.T.	1

GOL: 20' pt Monti, 4' st Venuto e 20' st Del Lepre
SEDEGLIANO: Ganzini, Gasparini, Di Lenarda, Monti, Cignola, Peres, Music (Nassivera), Nezha (Zanin), Venuto (Racca), Gregorutti, Morsanutto (Caraccio). All. Serini
UNIONE S.M.T.: Pellegrinuzzi, El Zalzouli (De Ros), Gasparin, Muzatti (Nsiah), Vallerugo, Touri, S.Zavagno, Lengha, Svetina (Antwi), Martinuzzi (Del Lepre), Giuseppin (Doberdolani). All. Romanu
ARBITRO: Mansutti di Udine
NOTE: Ammoniti Ganzini, Gasparini, Cignola, Nezha, Nassivera, Racca, Touri, Romanu. Spettatori 130 circa

SEDEGLIANO Centra la prima vittoria interna della sua stagione il Sedegliano, che ha la meglio con il punteggio di 2-1 su una Unione incappata nella sua seconda sconfitta consecutiva. Padroni di casa in vantaggio al 20' del primo tempo con Monti e raddoppio al 4' della ripresa con Venuto. Ospiti che hanno poi provato a riaprire la contesa solo al 20' della ripresa con Del Lepre, senza però riuscire a piazzare il colpo del pareggio. Il Sedegliano giocherà in casa anche la prossima domenica, dove ospiterà il Tagliamento. I biancoazzurri a domicilio hanno un rendimento decisamente inferiore rispetto a quello fatto registrare in trasferta (3 vittorie e una sconfitta) e se la dovranno vedere con una compagine come quella biancoverde, che lontano dalle mura amiche ha raccolto

2 vittorie, un pareggio e una battuta d'arresto. Unione che invece tornerà sul proprio terreno. In precedenza c'erano stati 2 successi e altrettanti pareggi. Arancibiancoazzurri che dunque in casa si trovano a loro agio, ma se la dovranno vedere con una Union Pasiano imbattuta in esterna, con 3 vittorie e una "X" all'attivo, e 10 punti su 12 disponibili conquistati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Sedegliano-Unione SMT	2-1
Spal Cordovado-Valvasone	3-2
Tagliamento-Torre	3-1
Union Pasiano-Cordenonese	1-2
Vallenoncello-Ragogna	0-1
Vigonovo-Virtus Roveredo	1-0
Vivai Rauscedo-Azzanese	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	19	9	6	1	2	18	10
TAGLIAMENTO	17	9	5	2	2	13	10
VALLENONCELLO	16	9	5	1	3	17	12
SPAL CORDOVADO	15	9	4	3	2	17	15
CORDENONESE	14	9	4	2	3	12	13
AZZANESE	13	9	3	4	2	17	11
SEDEGLIANO	13	9	4	1	4	15	16
VIRTUS ROVEREDO	12	9	2	6	1	14	11
VIVAI RAUSCEDO	12	9	3	3	3	15	13
VIGONOVO	12	9	3	3	3	11	9
UNIONE SMT	10	9	2	4	3	11	12
TORRE	8	9	2	2	5	11	18
RAGOGNA	7	9	1	4	4	9	14
VALVASONE	3	9	1	0	8	7	23

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

Azzanese-Vallenoncello; Cordenonese-Vivai Rauscedo; Ragogna-Vigonovo; Sedegliano-Tagliamento; Unione SMT-Union Pasiano
Valvasone-Torre; Virtus Roveredo-Spal Cordovado

COLPACCIO RAGOGNA FRENATA LA CORSA DEL VALLENONCELLO

► Con una prestazione di qualità, la formazione di mister Baron gioca, crea e porta a casa i tre punti grazie alla rete di Marcuzzi

VALLENONCELLO	0
RAGOGNA	1

GOL: 39' st Marcuzzi A.
VALLENONCELLO: Dima, Kasedeoui, Wabwanuka, Balliu, Di Rosa, Michael Perlin, T.Perlin, Zanatta (Malta), F. Rossi (Gjini), L. Benedetto, A. Benedetto (Mazzon). All. Sonogo
RAGOGNA: Pividor, L. Vidoni (Garofolo), Borgna, Persello, N. Marcuzzi, Collini, Minisini (N. Vidoni), S. Marcuzzi, A. Marcuzzi (I. Vidoni), Barone (Sommario), Cozzi (Gattesco). All. Baron
ARBITRO: Zorzut di Udine
NOTE: espulsi st 20' Luca Benedetto rosso diretto, 52' Di Rosa e 53' Garofolo entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti Kasdeoui, Balliu, Michael Perlin, Zanatta, Francesco Rossi, Mazzon, Persello, Collini e Simone Marcuzzi. Spettatori 150 circa

LA FESTA

Cade a sorpresa il ValLENoncello, battuto in casa da un Ragogna che centra così la prima affer-

mazione del proprio campionato e lo fa in trasferta. I ragazzi gialloblu di Luca Sonogo incappano invece nella loro prima sconfitta stagionale a domicilio, che segue le altre due rimediate lontano dalle mura amiche.

SIPARTE

A decidere la sfida è stato il match winner messo a segno da A. Marcuzzi al 39' del secondo tempo, quando tutto lasciava presagire che l'incontro fosse destinato a terminare in parità. E invece la rete ospite dello 0-1 ha regalato il colpo da 3 punti ai biancorossoblu, unica squadra ancora a secco prima del 9° turno giocato appunto domenica pomeriggio. Sfida caratterizzata da un certo nervosismo, dato che l'arbitro ha dovuto sventolare ben 3 cartellini rossi. Ritorno in trasferta, nel prossimo turno, per il ValLENoncello, che nelle precedenti occasioni lontano del mura amiche ha conquistato 7 punti sui 15 fino a questo momento disponibili. A parte il doppio passaggio a vuoto con Tagliamento e Vigonovo, si registrano le vittorie con l'Union

Pasiano all'esordio e con il Torre. Poi ecco il pari di Roveredo. Di fronte ci sarà un'Azzanese che ha sperimentato il sapore amaro della sconfitta nell'ultimo turno interno (2-3 con l'Union Pasiano), ma che prima aveva un bel percorso sul proprio terreno, con 2 vittorie e 2 "X". Il Ragogna sarà invece di scena a domicilio, alla ricerca del primo successo tra le mura amiche di questo campionato. In precedenza sono infatti arrivati due pareggi (con Virtus Roveredo e VCR Gravis, entrambi con il punteggio di 1-1) e altrettante sconfitte (tutte e due con lo score di 1-2, rimediate da Cordenonese 3S e Sedegliano). Di fronte ai biancorossoblu ci sarà un Vigonovo che in trasferta ha già giocato 5 volte, piazzando un solo acuto (0-2 in casa del Tagliamento), e raccogliendo poi due pari (in casa di Sedegliano e Spal Cordovado) e due battute d'arresto con VCR e Valvasone. Quest'ultima squadra era ancora a secco di punti prima di incontrare i giallobiancoblu.

m.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I GIALLOBLÙ Il ValLENoncello durante alcune fasi di gioco

Cordovado a tutto cuore, crolla il Valvasone



I LOCALI Un'immagine della squadra del Cordovado prima di una partita

SPAL CORDOVADO	3
VALVASONE	2

GOL: 1' pt Bianco, 16' pt Bion, 22' st Valerio, 29' st Paschetto, rig. 48' st Zuliani
SPAL CORDOVADO: Talon, Casagrande, Zanet, Gervaso, Defend, Belloni, Dainese (Bortolussi), Ruffato (Piasentin), Morassutti (Paschetto), Zuliani, Valerio. All. Cudin
VALVASONE : Morassut, Pellarin, Fabbro (Pittaro), Bocconi, Pilosio, Bianco, Bertuzzi, Zanette (Appiedu), Vallar, Bion, Gjauta (Facchina). All. Gremese.
ARBITRO: Tesan di Maniago
NOTE: Ammoniti Vallar, Piasen-

tin, Paschetto, Pittaro. Espulsi Morassut e Bion. Spettatori 150 circa

LA VITTORIA

Bella affermazione in rimonta della Spal Cordovado, andata in doppio svantaggio nel primo tempo e capace di ribaltare la partita nella ripresa, e di prendersi i 3 punti in pieno recupero. Il Valvasone dal canto suo fronteggia un'altra sconfitta esterna, ma è evidente che lo stato di salute dei rossoblu è in miglioramento, così come la fiducia nei propri mezzi. Tanto che sono riusciti a scappare avanti di 2 reti nel giro di poco più di un quarto d'ora: prima con Bianco al 1' e

poi grazie a Bion al 16', per lo 0-2. Nelle ripresa i giallorossi di casa accorciano prima con Valerio al 22', poi pareggiano al 29' con Paschetto. Al 93' il goal partita che fa esplodere di gioia il pubblico di casa, con il rigore trasformato da Zuliani, che chiude una rincorsa durata veramente dai primi istanti di gioco. Spal Cordovado che la prossima giornata sarà di scena in trasferta e andrà a far visita alla Virtus Roveredo. Impegno in casa di una compagine imbattuta a domicilio (1 vittoria e 3 pari su 4 incontri), per una squadra giallorossa che è in serie positiva (ancora aperta) lontano dalle mura amiche, dopo la vittoria sul campo del Torre e il pari su

quello del Tagliamento. In precedenza un'altra "X" all'esordio con l'Unione SMT e poi due sconfitte (Union Pasiano e ValLENoncello). Ritorno sul proprio terreno invece per il Valvasone, che nello scorso turno casalingo ha ottenuto il suo primo successo stagionale (1-0 al Vigonovo). Prima di quello erano arrivate 3 sconfitte, e i rossoblu proveranno a centrare il bis contro un Torre che nelle ultime due trasferte ha rimediato solo un punto a Vigonovo, dopo il netto 3-0 subito a opera della VCR Gravis. Nei due precedenti i biancoviola avevano ottenuto due affermazioni, contro Cordenonese e Sedegliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Vigonovo va e colpisce Il Tagliamento cala il tris

VIGONOVO	1
VIRTUS ROVEREDO	0

TAGLIAMENTO	3
TORRE	1

GOL: 25' pt De Riz
VIGONOVO: Piva, Salvador (Pezot), Ferrara, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, De Riz (Bidinost), Piccolo, Tassan Toffola (Sané), Rover (Bruseghin), Possamai. All. Fior
VIRTUS ROVEREDO: Onnivello, Presotto, Giacomini, Cirillo, Buciol (Trentin), Fantin (Bagnariol), Bernardotto (Tomi), Zambon (Moras), Roman Del Prete (Saka), Brait, Kramil. All. Pessot
ARBITRO: Cuzzolin di Maniago
NOTE: Ammoniti Biscontin, Pezot, Da Dalt. Spettatori 140 circa

VIGONOVO Colpo del Vigonovo, che grazie a un goal di De Riz al 25' della prima frazione di gioco si prendE l'unico anticipo del sabato valevole per la nona giornata del campionato di Prima Categoria. Ma andiamo per gradi. Un successo quello messo a segno ieri dai ragazzi di Fior che significa anche aggancio in classifica da parte dei giallobiancoblu proprio alla squadra ospite guidata da mister Pessot, la quale rimedia così la sua prima sconfitta stagionale ed è l'ultima delle compagini del Girone A a perdere la propria imbattibilità. I padroni di casa invece ripartono dopo lo stop di Valvasone. Sia Vigonovo che Virtus sono ora appaiate in graduatoria a quota 12 punti, e nel prossimo turno affronteranno rispettivamente Ragogna in trasferta e Spal Cordovado a domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL: 19' pt e 15' st Minighini, 31' st Zanette, 46' st A. Bance
TAGLIAMENTO: Asquini, Buttazzoni, Viola, Molinaro, Bragato, Temporale, Federovici (Sovrano), Prenassi, R. Bance (A.Bance), Ascone (Piciocchi), Minighini (Danielis). All. Michele
TORRE: Del Ben, Ros (Zanette), Zanese (Zorat), Giordano (Dema), Battistella, Bortolin, Spader, Fontani, Zaramella, De Benedet, Barbui (Simonaj). All. Giordano
ARBITRO: Pujatti di Pordenone
NOTE: Ammoniti Molinari, Ascone, Prenassi, Buttazzoni, Giordano, Ros. Spettatori 130 circa

DIGNANO Tris del Tagliamento, per regolare un Torre sempre più in crisi e che rimedia la sua seconda sconfitta consecutiva, la quinta negli ultimi 6 turni di campionato. I biancoverdi invece sono al secondo successo e grazie a questo risultato balzano a quota 17. Locali in vantaggio al 19' della prima frazione con Minighini. Lo stesso attaccante ha poi raddoppiato attorno all'ora di gioco. Al 31' della ripresa i biancoviola hanno provato a riaprire la contesa con il goal di Zanette, ma in pieno recupero è arrivato il terzo sigillo di A. Bance, che ha chiuso definitivamente i giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAZZO DERBY A SACILE I BIANCOROSSI SI FANNO RIPRENDERE NEL FINALE

►La squadra di Sutto è in vantaggio di due reti e di un uomo fino allo scadere poi il Cavolano ne mette due in pochi minuti e si porta a casa un buon punto

SACILESE	3
CAVOLANO	3

GOL: pt 42' Rovere; st 7' Bortolin, 8' Caldarelli, 40' Verardo, 44' Granzotto (Rig.), 48' Franco (Rig.)

SACILESE: Marcon, Iashari, Ravoïu, Dal Bo (st 6' Ragogna), De Nobili, Diana, Rovere (st 27' Simeoni), Verardo (st 39' Beani), Santarossa (st 33' Liessi), Zimaj, Caldarelli (st 46' Bianchin). All: Sutto.

CAVOLANO: Furlan, Pizzol (st 23' Polita), Niasse (st 1' Granzotto), Dettori, Busiol, Dalla Torre, Franco, Zanette, Vendrame (st 15' Tome), Toffoli (st 29' Granzotto), Bortolin. All: Castellarin.

ARBITRO: Nuccio di Udine.

NOTE: ammoniti Diana, Verardo, Zanette, Vendrame. Espulso al 12' del secondo tempo Busiol per doppia ammonizione

SFIDA CITTADINA

Pirotecnico derby del Livenza tra Sacilese e Cavolano. Entrambe le formazioni navigano nei bassifondi della classifica di Se-

conda Categoria e portano a casa un punticino a testa dopo il 3-3 finale. Ma la Sacilese ha il rammarico di aver gettato alle ortiche un risultato quasi acquisito visto che al 44' del secondo tempo conduceva per 3-1 e aveva anche la superiorità numerica da circa mezz'ora visto che Busiol del Cavolano era stato espulso per doppia ammonizione. Ma andiamo con ordine.

L'AVVIO

C'è tensione e nel primo quarto d'ora il gioco si sviluppa prevalentemente a centrocampo. Qualche imprecisione del Cavolano favorisce un paio di occasioni dei biancorossi padroni di casa. Al 20' squillo del Cavolano che scalda i guanti di Marcon. Poi è il collega ospite che si esalta con interventi prodigiosi a ripetizione. Al 25' devia un tiro al volo di De Nobili in maniera strepitosa. Poi blocca i tiri di Santarossa e Caldarelli. Il fortino ospite cade al minuto 42. Punizione dal limite sinistro dell'area di rigore del centravanti della Sacilese Zimaj, colpo di testa di Rovere da centro area che in-

sacca alla destra del portiere Furlan, che dopo interventi in serie è costretto a capitolare. Si va quindi al riposo con il team di Sutto che conduce sia sul tabellino che sul conto delle occasioni da rete. Ma il vantaggio dura poco, esattamente sette minuti. Quello necessari a Bortolin per proporsi in un'incursione in area Sacilese e fulminare Marcon. Gli spettatori, però, non hanno neanche il tempo di esultare o disperarsi perché passano pochi secondi e la squadra di casa è nuovamente in vantaggio. Alla ripresa del gioco c'è infatti un disimpegno errato della retroguardia ospite. Caldarelli, da falco di area di rigore si inserisce e insacca alle spalle di Furlan il momentaneo 2-1. Piove sul

DECIDONO
DUE CALCI DI RIGORE
ASSEGNATI
QUANDO ORMAI
IL RECUPERO
ERA INOLTRATO

bagnato per gli ospiti. Quattro minuti dopo Busiol, come detto si fa espellere per un fallo al limite dell'area. La successiva punizione esalta ancora una volta i riflessi di Furlan. Al 22' c'è una triangolazione della Sacilese sulla fascia sinistra con Rovere e Verardo con conclusione di quest ultimo di poco sopra la traversa. Non resta inoperoso il Cavolano che al 31' sfiora il pareggio con un tiro di Toffoli che centra l'esterno della rete.

IL FINALE

Al 40' l'episodio che pare poter chiudere il match. Lancio lungo sul limite del fuorigioco, esce a vuoto il portiere Furlan, prontamente Verardo prende il pallone e insacca a porta vuota, segnando il 3-1 per la Sacilese quando mancano 5 minuti al termine. Nel rocambolesco finale il Cavolano agguanta l'insperato pareggio con due tiri dal dischetto. Il primo segnato al 44' da Granzotto e il secondo al 48' da Franco. È pari e patta per un derby ad alto tasso di emozioni.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SUL LIVENZA Ieri il derby di Seconda categoria tra la Sacilese e i "cugini" del Cavolano

Seconda: i verdetti

Spilimbergo in fuga, le altre in affanno

Non pare accennare a fermarsi il predominio dello Spilimbergo in Seconda Categoria. Gli uomini di Dorigo infilano la nona vittoria su altrettante gare disputate, mettendo otto punti di vantaggio tra loro e la più immediata inseguitrice, il Rorai Porcia. Non è stata però una passeggiata la trasferta di Pravisdomini: è terminata 2-3, con la doppietta di Del Sal per i padroni di casa, ma i mosaicisti hanno risposto con Centis e la doppietta di Ajola. Bene il Rorai Porcia, che resta in scia vincendo 2-1 contro il San Leonardo: per i purililesi gol di Coletto e Liggieri, a cui ha risposto Margarita. Scivola invece in terza posizione il Sarone 1975-2017, bloccato sull'1-1 dal Barbeano. Parte meglio il Sarone, che segna un gol lampo con De Angelis, ma viene raggiunto da Tesan.

In quarta posizione c'è un terzetto di squadre a quota 13 punti. In testa al gruppetto la Liventina San Odorico, che espugna per 2-3 il campo della Real Castellana: per i locali Letizia e Novello, mentre per la Liventina segnano Lion, Luise e, al 47' della ripresa, Burigana con il gol partita. A quota tredici anche il Montereale Valcellina, che supera 2-1 il Tiezzo 1954: decisivi Roman e Rossi dopo il vantaggio iniziale di Chiarot per gli azzanesi. Terza squadra a 13 punti il Ceolini, che regola con il minimo scarto la Pro Fagnigola grazie alla rete di Bolzon. Come sempre, non mancano le sorprese in un campionato dalla classifica cortissima, con nove squadre raccolte in un fazzoletto di appena quattro punti: dalla quarta posizione fino alla terzultima. (M.R.)

Virtus “B” più forte dell’espulsione Resta l’unica squadra imbattuta

VIRTUS ROVEREDO B	2
ZOPPOLA	1

GOL: st 2' Manfè, 29' Zanette, 46' Pulito.

ZOPPOLA: Armellin 6, Ciriiani 6 (st 27' Vita 6), Bergamo 6, Rossetto 6 (st 49' Caratozzolo sv), Vicenzutto 6, Mancino 6, Guerra 6, Petito 6, Bortolus 6, Pulito 6, Peruch 6. All. Moras.

VIRTUS ROVEREDO B: Steffan 6, Cilitti 6 (st 42' Rorato sv), Breda 5.5, Canderan 6.5, Zaia 6.5, Borin 6, Mihaila 6 (st 31' Benedet 6), Manfè 6.5, Dal Tin 6 (st 7' Del Tedesco 6), Grillo 6.5 (st 48' Siracusa sv), Cusin 6.5 (st 22' Zanette 6.5). All. Poletto.

ARBITRO: Buonavitacola di Gradisca d'Isonzo 6.5.

NOTE: ammoniti mister Poletto, Guerra, Bortolus, Cilitti, Pulito. Espulso al 51' Breda. Angoli 2-3. Recupero pt 4', st 8'. Spettatori 200. Campo in buone condizioni.

DI FRONTE

La Virtus Roveredo B, nonostante l'uomo in meno per quasi un tempo, sconfigge meritatamente in casa lo Zoppola. I biancoblu continuano ad essere l'unica squadra imbattuta. I bianconeri invece, arrivavano alla partita dopo due vittorie consecutive. Ieri però hanno dovuto fare i conti anche con le numerose assenze con soli 14 giocatori disponibili, inclusi i due portieri. Domenica scorsa inoltre, hanno perso per infortunio Bastianello e Rushiti, oltre al già indisponibile Luca Moro, fermo ai box da un mese e

che probabilmente sarà costretto a saltare tutta la stagione. Ritmi alti in avvio con la Virtus che crea pericoli per la retroguardia ospite. Prima Petito salva sulla linea di porta una bella sortita avversaria capitalizzata con il tiro di Dal Tin e poi Armellin sventa una conclusione a colpo sicuro di Grillo con un gran intervento. La palla era arrivata al numero 10 dopo una deviazione su un tentativo di Cusin dal limite dell'area. Lo Zoppola prende le misure e risponde a metà frazione con un'incursione in area di Rossetto, che supera due avversari e conclude bene in diagonale. La sfera però rotola a fil di palo e si spegne sul

fondo. Il secondo tempo si apre subito con il gol che sblocca la sfida. A siglarlo sono i padroni di casa. Manfè riceve un pallone centralmente e dal limite dell'area calcia forte e angolato battendo Armellin. Al 51' arriva però l'episodio chiave che potrebbe ribaltare le sorti dell'incontro. Breda, già ammonito, stende in corsa Peruch: giallo e rosso. Nonostante l'inferiorità numerica i roveredani giocano bene e vanno vicini due volte al raddoppio. Se Grillo prova a sorprendere il numero 1 avversario con un pallonetto da lontano, Mihaila va a centimetri dal palo. È solo il preludio per il 2-0. Al 29' Grillo in contropiede

serve Zanette liberissimo, che sul secondo palo non ci pensa due volte e scaraventa la sfera in fondo al sacco. Gli zoppolani si svegliano solo al novantesimo, con Pulito che lancia dalla trequarti per Bortolus. Il numero 9 controlla il pallone e con il destro "spara" verso Steffan ma l'estremo difensore si esalta alzando in corner. Nell'azione successiva Vita colpisce il palo e sulla respinta del montante Mancino viene atterrato in area. Il direttore di gara assegna il calcio di rigore e Pulito dagli 11 metri buca le mani di Steffan accorciando lo svantaggio.

Isaia Rovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA



BIANCONERI Lo Zoppola punta sempre in alto

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.AVIANO B-MORSANO	0-2
POLCENIGO BUDOIA-VIVARINA	7-0
S.QUIRINO-VIVAI RAUSCEDO B	4-1
SESTO BAGNAROLA-C.BANNIA	4-1
TORRE B-COM.FONTANAFREDDA U21	0-0
VARMESE-MANIAGO	0-2
VIRTUS ROVEREDO B-C.ZOPPOLA	2-1

Riposa: Nuova Villanova

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	26	11	8	2	1	33	7
COM.FONTANAFREDDA U2121	10	6	3	1	27	8	
SESTO BAGNAROLA	19	10	5	4	1	29	16
C.ZOPPOLA	19	11	6	1	4	25	16
TORRE B	19	10	6	1	3	12	6
MANIAGO	19	10	6	1	3	16	11
VIRTUS ROVEREDO B	18	10	4	6	0	21	10
S.QUIRINO	16	11	4	4	3	22	17
VIVARINA	15	10	5	0	5	14	24
NUOVA VILLANOVA	13	10	3	4	3	16	16
C.AVIANO B	9	10	2	3	5	13	22
MORSANO	9	10	2	3	5	12	24
C.BANNIA	6	10	1	3	6	13	26
VIVAI RAUSCEDO B	2	10	0	2	8	13	33
VARMESE	1	11	0	1	10	7	37

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

C.Bannia-Nuova Villanova; Com Fontanafredda U21-C.Aviano B; Maniago-C.Zoppola; Morsano-Sesto Bagnarola; Torre B-Virtus Roveredo B; Vivai Rauscedo B-Varmese; Vivarina-S.Quirino; Riposa: Polcenigo Budoia

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Barbeano-Sarone	1-1
Montereale-Tiezzo	2-1
Pravis-Spilimbergo	2-3
Pro Fagnigola-Ceolini	0-1
Real Castellana-Liventina S.Odorico	2-3
Rorai Porcia-C.San Leonardo	2-1
Sacilese-Cavolano	3-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPIILMBERGO	27	9	9	0	0	25	8
RORAI PORCIA	19	9	5	4	0	16	9
SARONE	17	9	5	2	2	19	17
LIVENTINA S.ODORICO	13	9	3	4	2	19	15
MONTEREALE	13	9	3	4	2	13	12
CEOLINI	13	9	3	4	2	10	9
BARBEANO	11	9	2	5	2	13	11
C.SAN LEONARDO	11	9	3	2	4	15	14
TIEZZO	11	9	2	5	2	12	12
PRAVIS	10	9	3	1	5	14	17
REAL CASTELLANA	10	9	3	1	5	10	15
SACILESE	9	9	2	3	4	13	17
PRO FAGNIGOLA	4	9	1	1	7	13	20
CAVOLANO	2	9	0	2	7	9	25

PROSSIMO TURNO 30 NOVEMBRE

C.San Leonardo-Tiezzo; Cavolano-Rorai Porcia; Ceolini-Real Castellana; Liventina S.Odorico-Pravis; Pro Fagnigola-Montereale; Sarone-Sacilese; Spilimbergo-Barbeano

MEGA

MEGA



IN AZIONE
Apu Old
Wild West
spinge e
vince a
varese
contro
Openjobme-
tis che
sprofonda
senza
possibilità
(Foto Susanna Arioli /
Ciamillo-Castoria)

OWW SOLIDA E FREDDA VARESE SPROFONDA

►Udine vince con la difesa e fa sua una partita fondamentale in chiave salvezza
Giornata no di Openjobmetis che le ha prese dai friulani ed è stata travolta dai fischi

VARESE	59
OLD WILD WEST	66

VARESE: Moody 4, Moore 10, Renfro 4, Freeman 9, Nkamhoua 12, Iroegbu 12, Librizzi 3, Assui 5, Villa n.e., Bergamin n.e., Ladurner n.e., Tornese n.e.. **All.** Kastritis.
UDINE: Hickey 16, Calzavara 5, Alibegovic 9, Brewton 3, Dawkins, Ikangi 6, Mekowulu 4, Bendzius 13, Spencer 4, Da Ros 6, Pavan n.e., Mizerniuk n.e.. **All.** Vertemati.
ARBITRI: Baldini di Firenze, Pagliatunga di Massafra (Ta), Galasso di Siena.
NOTE: Parziali: 17-21, 27-39, 36-52.
Tiri liberi: Varese 10/16, Udine 12/16.
Tiri da due: Varese 20/42, Udine 18/40.
Tiri da tre: Varese 3/30, Udine 6/31.

SERIE A1

Di fronte due dei peggiori attacchi della serie A - e ieri pomeriggio si è visto anche perché -, in questi casi è chi ha la difesa migliore a vincere. E la difesa - una grande difesa -, è bastata a Udine per fare sua una partita fondamentale in chiave salvezza. Non l'Oww dell'anno dal punto di vista del gioco, anzi, ma la Openjobmetis Varese ieri pomeriggio sembrava Sassari quando le ha prese dai friulani, davvero imbarazzante.

Al via Vertemati cambia an-

cora una volta il quintetto: partono Hickey, Alibegovic, Dawkins, Bendzius e Spencer. Squadre aggressive già all'inizio, corrono tanto, sparacchiano a salve. Varese non riesce a sfruttare più di tanto la propria superiorità a rimbalzo offensivo. Ah sì, per ora è in panchina il babau Iroegbu, che fa il suo ingresso in campo dopo cinque minuti di gara e sin qui non è avvenuto niente degno di nota, a parte uno schiaccione al volo di Nkamhoua innescato da Moody. Squadre che viaggiano a braccetto, per l'Oww a segnare è soprattutto Bendzius (nove punti a referto nei primi otto minuti). È una tripla di Ikangi a venti secondi dal termine della frazione ini-

ziale a dare a Udine il +4, sul parziale di 17-21.

LA CRESCITA

Il vantaggio bianconero diventa quindi di dieci lunghezze al 12', grazie a un canestro fuori ritmo di Da Ros dalla media distanza, a un libero di Mekowulu e a un'altra bomba di Ikangi (17-27). Bendzius realizza quindi il +12 su rimbalzo in attacco. A sbloccare Varese è Moody dopo avere ricevuto palla in taglio backdoor. Ma è Moore a spingere più di tutti, anche se lascia diversi punti per strada per i suoi errori dalla lunetta. Calzavara spara da tre e ribadisce il vantaggio esterno di dodici punti (25-37 al 19'). Nel finale di tempo regi-

striamo anche il +14 Oww (2/2 di Bendzius a cronometro fermo). Nell'euforia del momento Vertemati ci regala il Gronchi Rosa: Mekowulu e Spencer schierati insieme per i venti secondi conclusivi. Alla pausa lunga è 27-39 e i tifosi biancorossi accompagnano il rientro dei loro giocatori nello spogliatoio sommerkendoli di fischi (meritatissimi).

LA RIPRESA

Nella ripresa lo spettacolo non migliora, ma l'anti basket prolungato favorisce Udine che mantiene la doppia cifra di vantaggio pur spadellando, basti pensare che dopo quasi cinque minuti il tabellone elettronico dice 29-39. Da Ros segna finalmente un gol insaccando da un metro. Lo stesso Da Ros realizza quindi in contropiede e i supporter locali riprendono a fischiare i propri giocatori. Hickey attacca il ferro ed è +16. Continuano a mancare i punti di un disastroso Alibegovic, che per adesso ha 1/9 su azione. Ma arriva il fallo antisportivo di Librizzi su Brewton e per i padroni di casa diluvia sul bagnato (31-50 al 28'). Nel quarto periodo Varese prova a dare un senso alla propria partita, a un minuto dal termine si riavvicina in effetti a -8, fallisce però dai 6 e 75 due tentativi per il -5 e la gara finisce qui.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDARIETÀ Entrambe le squadre al centro con lo striscione "Forza Achi", dedicato ad Achille Polonara (Foto: Bebo Bertani/Ciamillo-Castoria)

Mandic non basta La Bcc continua il periodo nero

BCC PORDENONE	63
PADOVA	69

BCC PORDENONE: Cardazzo 4, Cagnoni 4, Malbasa 4, Ballati 3, Bevilacqua 9, Ragagnin 14, Mandic 25, Iacopini, Basso n.e., Daniele n.e., Bozzetto n.e., Napoli n.e.. **All.** Milli.
PADOVA: Fasolo 19, Moretti 2, Biancotto 6, Trentini 6, Bellarosa 13, Piloni 1, Rigon 8, Scancelli 14, Giovacchini n.e., Bedin n.e.. **All.** De Nicolao.
ARBITRI: Caroli e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali: 17-18, 32-28, 49-48. Tiri liberi: Pordenone 8/10, Padova 7/12.

SERIE B

Ci ha provato l'imperatore Aco Mandic, con tutte le sue forze, a invertire il trend negativo di questa Bcc in caduta libera e crisi profonda, forse l'unico tra i biancorossi a non avere davvero nulla da rimproverarsi al termine della gara persa contro la Virtus Padova, lui che di punti a referto ne ha messi 25, realizzati peraltro sbagliando quasi niente (2/4 ai liberi, 10/12 nelle conclusioni da due, 1/1 dai 6 e 75) in meno di 28 minuti d'impiego sul parquet, aggiungendovi inoltre 7 rimbalzi, 2 assist e altrettanti recuperi per un sontuosissimo 32 di valutazione che però ci fa anche capire quanto sia mancato l'apporto dei compagni. Nossignori, Aco Mandic non delude mai. Non ce l'abbiamo ovviamente con il nuovo arrivato Mario Bevilacqua, ieri pomeriggio all'esordio con la maglia della Bcc - nonostante delle condizioni di forma non propriamente ottimali - e che ha comunque contribuito con 9 punti (frutto del 3/5 dalla lunga distanza) e 4 rimbalzi. Ormai il palaCrisafulli ha smesso di essere

il fortino quasi inespugnabile che era stato sino alla passata stagione e per il momento - del doman non v'è certezza (però le nuvolone incombono, sia chiaro) - dobbiamo prenderne atto. La scusante dell'assenza di Bozzetto conta il giusto, ma va pesata in un contesto che non appare all'altezza, ammettiamolo. Nella frazione d'apertura Pordenone va sul 10-5 proprio grazie a Mandic, fuocherello di paglia subito spento dalla formazione ospite che al 12' troveremo avanti di sei (17-23, con cinque punti consecutivi di Rigon) e saranno le triple di Bevilacqua, Ragagnin e Ballati a ridare slancio a una Bcc che alla pausa lunga è sul +4 (32-28). Ancora un siluro di Bevilacqua dal perimetro per il vantaggio massimo dei padroni di casa, sul 49-42 (28'), ma i veneti piazzano un contobreak di 11-0 a cavallo tra il terzo e il quarto periodo (49-53 al 31') e stavolta rimangono avanti, pur senza strafare (max +7) fino al termine.

Completano il quadro dei risultati del nono turno di andata: 9Care Romano Basket-Logimatic Group Ozzano 75-88, Pallacanestro Gardonese-Basket 2000 Reggio Emilia 69-77, Pizeta Express Carrè-Jadran Trieste 77-70, Calorflex Oderzo-Dinamica Gorizia 74-61, Pontoni Monfalcone-Coram Iseo 98-84, Vifermecca Castel San Pietro-Amica Chips Mantova 73-95. Ha riposato l'Innovo Group Montebelluna. Classifica: Logimatic Group, Dinamica, Calorflex 14; Amica Chips, Pontoni 12; Banca Annia 10; Romano Bk, Bk 2000 Reggio Emilia 8; Innovo Group, Coram, Pizeta Express 6; Bcc Pordenone, Gardonese, Jadran 4; Vifermecca 2.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TALENTO Mandic ci ha provato con tutte le sue forze ma per la Bcc è arrivata un'altra sconfitta

«Non ci siamo mai fermati»

SERIE A1, LE VOCI

La salvezza si costruisce anche con prestazioni luci/ombra come questa ed è ancora meglio se la vittoria arriva sul parquet delle avversarie dirette. I bianconeri hanno avuto il merito di scappare via all'inizio del secondo periodo per poi difendere con i denti il margine di vantaggio che avevano costruito.

LE REAZIONI

Al termine della gara, quando ancora si sentono nel palazzetto le contestazioni dei delusissimi ma soprattutto arrabbiati supporter di casa nei confronti della loro squadra, è coach Adriano Vertemati il primo a commentare il confronto vinto dall'Oww: «Noi non ci siamo

mai fermati. Onestamente abbiamo giocato tutte le partite fino alla fine contro le più forti, contro tutte le nostre avversarie». «Credo che la mia squadra meritasse davvero un successo importante come questo - riflette - in una partita condotta dall'inizio alla fine in cui abbiamo fatto tutte le cose giuste. Nel finale abbiamo avuto un po' di braccino, abbiamo commesso qualche ingenuità, però dietro siamo stati eccellenti e la squadra è stata veramente molto concentrata oggi, quindi complimenti ai ragazzi, se lo meritano e se lo meritano anche i nostri tifosi e il nostro presidente, che ci ha dato fiducia anche questa settimana, se lo meritano tutti i soci, il nostro mondo insomma. Ce lo meritiamo, però è solo la seconda vittoria e dobbiamo andare avanti».

Dopo il coach è stata la volta di Anthony Hickey, Mvp del match con statistiche importanti (16 punti, 4 rimbalzi, 4 recuperi, 5 assist per una valutazione complessiva di 22), che assieme ai compagni era appena andato a ringraziare gli ultrà bianconeri giunti al seguito della squadra: «Posso dire che è stata una partenza dura per noi in questo campionato, ma noi continuiamo a lottare in questo cammino. Dobbiamo rispettare questa lega, perché è una grande lega e ci sono squadre forti. Giorno dopo giorno io dico a me stesso che questa è una grande lega, oggi abbiamo fatto un passo in avanti, abbiamo fatto un grande lavoro ed è stata una grande prestazione da parte nostra».

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco super, prova di forza

SERIE A2

La Ueb Gesteco firma una delle vittorie più brillanti della sua stagione, espugnando la Vitifrigo Arena e superando la capolista Pesaro 79-68 al termine di una gara autoritaria, condotta dall'inizio alla fine. Per i gialloblù si tratta del quarto successo consecutivo, un risultato che rilancia con forza la corsa verso le Final Four di Coppa Italia. L'avvio è immediatamente favorevole agli uomini di Pillastrini: Mastellari colpisce due volte dall'arco e Ferrari trova varchi nel pitturato. Il 2-8 iniziale si trasforma presto in un equilibrio serrato, ma nel finale di primo quarto la Gesteco piazza un break di 6-0 che vale il 19-23 alla prima sirena. Nel secondo periodo Pesaro sale di tono difensiva-

PESARO	68
UEB CIVIDALE	79

VICTORIA LIBERTAS PESARO: Tambone 19, Miniotas 15, Bertini 11, Maretto 10, Felder 6, De Laurentiis 4, Bucarelli 3, Virginio 0, Trucchetti 0, SakineYassine 0. **All.** Leka
UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 5, A.Ferrari ne, Mastellari 20, Rota 5, Natali ne, Marangon 5, Berti 3, F.Ferrari 15, Amici 3, Freeman 16, Cesana 7. **All.** Pillastrini
ARBITRI: Ursi di Livorno, Giunta di Buccinasco (Mi) e Maschietto di Casale sul Sile (Tv)
NOTE Parziali: 19-23, 12-18, 20-19, 17-19. Tiri liberi: Pesaro 7 su 10, Cividale 5 su 9. Tiri da tre: Pesaro 11 su 40, Cividale 12 su 22. Spett.: 4250

mente ma continua a litigare col tiro dalla lunga distanza (solo 3/20 a metà partita). Cividale punisce, soprattutto con Ferrari e Amici, e vola all'intervallo sul 31-41. La Vuella prova a rientrare nel terzo quarto. Mastellari e Ferrari colpiscono però ancora da tre, Marangon aggiunge il suo sigillo e Cesana allunga fino al 49-59. L'ultimo intervallo arriva sul 51-60, con la Gesteco in pieno controllo. L'unico momento di apprensione in avvio di quarta frazione: un parziale di 7-0 rimette Pesaro in scia. Ma la Gesteco non trema: Freeman spezza il digiuno, Mastellari piazza il piazzato del +7 e Rota mette una tripla pesantissima. Il 79-68 finale certifica una prestazione di maturità per Cividale, capace di espugnare uno dei campi più difficili del campionato. (S.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET DA FAVOLA, PRIMO POSTO

► Successo senza discussioni, violato il palazzetto di Fano tradizionalmente ostico. Prata è in testa alla classifica

► Sensazione di puro dominio per tutti i set disputati. La vetta è condivisa con le grandi: Ravenna e Brescia

VOLLEY A2

È una Tinet da stropicciarsi gli occhi quella che batte Fano per 0-3, in un campo tradizionalmente complicato e vola in testa alla Serie A2 Credem Banca raggiungendo 15 punti in coabitazione con Ravenna e Brescia. La fase break fa la differenza con 7 ace e 7 muri punti, ma la sensazione di dominio è forte, pur giocando con una squadra che dalla sua parte ha giocatori navigati come Coscione, Mengozzi e Ricci, tutti con un ricco passato in Superlega e ha trovato dalla panchina un Sanchez in gran spolvero. Da lato Tinet bravo Alberini ad innescare tutti i suoi attaccanti con Ernestowicz top scorer con 17 punti. Equilibrio è la parola chiave dell'inizio di gara.

PARTENZA

Parte bene Ernestowicz in attacco, poi la battuta di Fano scava il primo solco. Il siluro di Tonkonoh fa chiamare il time out a Di Pietro sul 12-9. Al rientro dal-

FANO	0
TINET PRATA	3

FANO: Bisotto, Coscione, Iannelli (L), Merlo 7, Roberti 10, Sorcinelli, Galdenzi, Rizzi 1, Ricci 3, Martini (L), Tonkonoh 5, Fornal 1, Arguelles Sanchez 10, Mengozzi 3. All: Mastrangelo.

TINET: Katalan 7, Alberini, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 5, Ernestowicz 17, Aiello (L), Meneghel, Terpin 12, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro. All: Di Pietro.

ARBITRI: Grossi di Roma e Manzoni di Lecco

NOTE: parziali del match 20-25 / 13-25 / 18-25.

**DOPO AVER
ABBATTUTO
IL TABÙ
MACERATA
ORA LO SCALPO
NELLE MARCHE**

la sospensione Gamba suona la carica ricevendo una bordata dell'ucraino e attaccando in maniera vincente. Ci sono un paio di imperfezioni in attacco e la parità è nuovamente raggiunta: 12-12. Prova l'allungo Prata e sul turno di servizio di Gamba si va sul +2, costringendo i padroni di casa a forzare in attacco e ad aumentare il coefficiente di rischio. Roberti spara fuori e Mastrangelo blocca tutto quando il tabellone dice 15-13. Sono i giovani Roberti e Tonkonoh i terminali preferiti di Coscione e Fano rimette il naso avanti: 17-16. Pipe di Terpin e 20 pari. Errore in attacco di Roberti e nuovo vantaggio gialloblù: 21-20. Muro di Katalan dopo costruzione difficoltosa fanese grazie al servizio di Gamba. Ernestowicz mette a terra il 20-23. Invasione di Coscione e set point: 24-20. La veloce di Ricci annulla il primo, poi entra la servizio il polacco Fornal che però sbaglia e consegna il 20-25 ai Passerotti. Decisivo in questo frangente il consistente turno di servizio di Gamba.



IL SUCCESSO L'esultanza della Tinet Prata al termine della vittoria netta al palazzetto di Fano

MOMENTI DECISIVI

La Tinet vuole mantenere ritmo di gioco e supremazia e all'inizio del secondo parziale lo può fare grazie ad un mortifero turno di servizio di JJ Terpin che con due ace porta i suoi sullo 0-4. L'abbrivio dell'isontino non viene spento neanche dal time out di Mastrangelo: 0-6. Si iscrive al festival dell'ace anche Scopelliti: 1-8. Quando non ci riesce la battuta ci pensa il muro. In

questo caso quello di Katalan che marca l'1-9. Vola la Tinet grazie ad una fase break stellare. Diagonale stretto di Terpin 3-12. La Tinet gioca in maniera meravigliosa e vola sul +12: 6-18. Fano prova a spargiare le carte inserendo Sanchez Arguelles al posto di Tonkonoh e il neo entrato fa vedere buone cose, ma la Tinet reagisce da grande squadra e mantiene con autorità l'ampio vantaggio e la bordata lungoli-

nea di Gamba chiude 13-25 una frazione letteralmente dominata dai ragazzi di Di Pietro. Si ricomincia giocando punto a punto, grazie soprattutto alla verve del confermato opposto di origine cubana Edwin Arguelles Sanchez. Provano l'allungo i Passerotti con l'ace di Terpin che decreta l' 8-10. Altro ace, questa volta di Gamba e la Tinet raggiunge il +4: 12-16. La Tinet è solida dai 9 metri e solida a muro e in contrattacco: 13-19. L'ultimo ad arrendersi pare essere Sanchez. Scopelliti e Gamba alzano la muraglia su Roberti: 17-22. Mastrangelo si gioca la carta Tonkonoh in battuta, ma la mossa non riesce: 18-23. Ernestowicz manda la contesa a match point: 18-24. La chiude un Terpin oggi efficacissimo in battuta (e non solo) ace del 18-25. Un 3-0 meraviglioso che manda i gialloblù in testa alla classifica in coabitazione con Ravenna e Brescia.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

In Serie C continua la corsa nelle posizioni che contano della Bizaway Spilimbergo

IL WEEKEND

Continua la corsa nelle posizioni di testa della Serie C Femminile per la Bizaway Spilimbergo. Il team del presidente Liberti ha incamerato l'ennesimo successo stagionale per 3-0 battendo sul campo di casa con il massimo scarto lo Stella Volley. C'è partita solo nei primi due set con parziali 25-19 e 25-22. Passeggiata trionfale nella terza frazione di gioco con le udinesi che cedono di schianto e le spilimberghesi che dominano 25-10. Non riescono a dare una mano alle cugine le liventine della Servizi Industriali Gis Sacile che cercano in tutti i modi di fermare il cammino della forte Villadies Villa Vicentina. Le ragazze di Hernan Pla partono alla grande portando a casa il primo set con un convincente 25-19. Poi devono subire il prepotente ritorno delle bassaiole che si impongono nei successivi tre parziali per 19-25, 19-25 e un 24-26 che quasi



INARRESTALLI Le ragazze della Bizaway Spilimbergo ultimamente non perdono un colpo

profumava di tie break. Con questo risultato e in attesa che l'imbattuta capolista Tarcento scenda in campo nel posticipo di Martignacco, Villa Vicentina mantiene un punto di vantaggio su Spilimbergo: 19 punti a 18. Posticipo anche per la DB Carrozzeria Cordenons che ospita la PAV Natsonia mentre al PalaSteffanini la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo ha lottato, ma poi ceduto in quattro set alla

Maschio Buja: 25-20 / 21-25 / 21-25 / 22-25 i parziali che testimoniano una partita decisamente equilibrata. Come equilibrate sono state le sfide delle portacolore pordenonesi in Serie C Maschile. Fari puntati sul derbissimo di alta classifica tra Libertas Fiume Veneto e Insieme Per Pordenone. Hanno vinto i padroni di casa per 3-2, ma è stata una vera lotta senza quartiere terminata 22-20 al tie

break dopo una girandola di emozioni. Grazie a questo risultato è ritornato in testa lo Slovolley Gorizia con un punto in più rispetto al team di Erika Montino. Sarà lotta senza quartiere tra le due imbattute del girone, che avranno il primo scontro diretto mercoledì 26 alle 21.00 a Gorizia. Gli isontini hanno vinto una gara non facile sul parquet del Favria San Vito che ha perso nettamente primo

e terzo set, sorprendendo i goriziani nel secondo e sognando di portare la contesa al quinto set, ma terminando la rincorsa 25-22 nel quarto. Tie break esterno che è invece risultato vincente per la Banca 360 Prata capace di battere in un match dalle mille emozioni il forte Mariano. I parziali dicono tutto: 19-25 / 25-22 / 23-25 / 26-24 / 14-16. Gorizia è primo a 17, segue Fiume ad un punto, Pordenone terzo a 13, Mariano e Prata inseguono rispettivamente a 11 e 10 punti. In D Femminile prosegue il bellissimo campionato della Gioielli di Max Zoppola che con il 3-0 rifilato in esterna alla Libertas Martignacco (22-25 / 17-25 / 20-25) mantiene la terza piazza con l'Olympia Trieste, a soli tre punti dalla capolista Trieste. Olympia troppo forte e compatta per l'APC Chions costretta a cedere in tre set alle ospiti nero arancio (13-25 / 23-25 / 15-25). Gioca in posticipo, invece, l'MT Ecoservice Chions Fiume Volley in quel di Savogna d'Isonzo. Fortune alterne per le provinciali impegnate in Serie



D Maschile. Al bel successo ottenuto in esterna della Banca 360 Prata sul campo di Mariano fa da contraltare la battuta d'arresto del Travesio a Trieste. Curiosamente il calendario metteva di fronte le Serie C e D di Prata e Mariano e i risultati dei due match sono stati speculari: due vittorie al tie break per i pratensi. In Serie D i parziali sono stati: 25-19 / 8-25 / 25-23 / 14-25 / 9-15. Nulla ha potuto invece il Travesio contro il Volley Club Trieste.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gottardo Giochi Caneva: centesimo titolo, stagione storica

CICLISMO

La stagione ciclistica 2025 può essere considerata come una delle più significative per il Gottardo Giochi Caneva. Un'annata che rimarrà nella memoria della società per un traguardo storico: con il successo di Nicolò Marzinotto al Campionato Italiano allievi di Firenze, il club diretto dal presidente Michele Biz, ha infatti raggiunto il centesimo titolo italiano alla propria bacheca. Nel frangente il titolo è arrivato nella specialità della Madison, in coppia con il sacilese Taboga.

L'IMPRESA

Il duo, guidato dal tecnico regionale Andrea Costa, ha infatti condotto in maniera magistrale la corsa, raccogliendo punti nella maggior parte degli sprint e aggiudicandosi la medaglia d'oro

nella volata finale a discapito di Lombardia e Piemonte. Impegnate su strada, pista e mountain bike, le maglie giallonere hanno gareggiato per tutto l'anno e su ogni terreno cogliendo risultati in tutte le discipline. Su strada sono emersi gli Juniores, diretti nel corso della stagione dai direttori sportivi Ivan Ravaioli e Patrich Pavan.

I PROTAGONISTI

La formazione maggiore del vivaio caneveno può vantare al termine della stagione quattro vittorie, firmate dallo scalatore Andrea Cobalchini (3) e dal velocista Simone Portello (1). L'annata dell'atleta al primo anno di categoria Nicola Padovan ha confermato la profondità del vivaio: terzo al Trofeo Emozione, protagonista per due tappe al Giro della Valdera, dove ha conquistato anche la classifica a punti e sesto



I CAMPIONI Gottardo Giochi Caneva e i suoi giovanissimi

**TRAGUARDO EPOCALE
DI MARZINOTTO
AL CAMPIONATO ALLIEVI
VIVAIO PROTAGONISTA
SU PODI A RAFFICA
DECINE DI PIAZZAMENTI**

nella prima frazione de' La Philippe Gilbert, corsa di altissimo livello disputata in Belgio, dove ha potuto indossare la maglia di miglior giovane per una frazione. Negli Esordienti, guidati da Luca Salvador, Giuseppe De Luca e Jacopo Cia, sono arrivate quattro vittorie grazie a Klevis Skilja, Pietro Perosa e Daniele Bit, mentre gli Allievi diretti da Fabio Flaviani hanno raccolto sei podi con Ni-

colò Marzinotto, Gioele Marchese e Simone Gregori. Le corse in velodromo restano uno dei terreni più solidi della società: al tricolore di Marzinotto si sono affiancati infatti i titoli regionali juniores di Simone Portello (Eliminazione) e Luca Battistutta (Corsa a punti) e il titolo veneto nella Madison Esordienti di Skilja. Ai Campionati Italiani ci sono state pure le tre medaglie di Padovan, due argenti e un bronzo, insieme ai piazzamenti di Nicolò Marzinotto, Riccardo Nadin e dello stesso Skilja, vincitore del Master delle Piste e con la rappresentativa veneta, anche del Trofeo delle Regioni.

IL BILANCIO

Il bilancio stagionale parla chiaro: tra gli Juniores spiccano 24 podi complessivi, di cui 8 vittorie, e 35 piazzamenti nei primi cinque; negli Allievi si contano 3

vittorie, 33 podi, 52 top five, mentre negli Esordienti, grazie anche ai due successi nel fuoristrada di Filippo Quaia, si raggiungono 30 podi, 49 piazzamenti nei primi cinque e 68 top ten. In totale, il 2025 del Gottardo Giochi Caneva si chiude con 20 vittorie, 87 podi, 136 top five e 191 piazzamenti in top ten. Non solo. A ciò vanno ad aggiungersi i risultati conquistati dai Giovanissimi delle Api Giallonere, guidate nel loro percorso di crescita da Isidoro Salvador e Rudy Armellin. La scuola di ciclismo diretta da Paolo Nadin ha festeggiato la vittoria nella Challenge Ability, confermando la solidità dell'intero movimento. La società di patron Massimo Raimondi si è poi impegnata anche nell'organizzazione di otto gare nel corso della stagione, alle quali hanno preso il via 874 atleti.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO

**BLACK
FRIDAY**
PRIMA RATA
DOPO 30 GIORNI.
FINO AL
-40%

CALIA
ITALIA
60



CUCINE
LUBE

GRUPPOLUBE

CREO
KITCHENS

SOGNA IN GRANDE

3.000mq DI ESPOSIZIONE



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com